REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 31 marzo 2015 **Anno XLVI - N. 31**



Prodotti tipici, Provincia di Padova, Asparago (Asparagus officinalis).
Il legame tra l'asparago e il territorio padovano è confermato dalle caratteristiche climatiche e del terreno, particolarmente adatte alla sua coltivazione. Nella provincia di Padova asparagi bianche e verdi sono in larga parte prodotti nelle zone di Camposampiero, Piove di Sacco, Este e Montagnana. Si distinguono soprattutto per aspetto, sapore e tipologia di coltivazione. Gli asparagi coltivati sui terreni padovani sono senza fibrosità, teneri e dolci. Gli asparagi bianchi sono tali perché coltivati bloccando così la fotosintesi naturale. Gli asparagi verdi, invece, germogliano alla luce del sole e vengono raccolti quando le piantine emergono di circa 30 cm dal terreno. Nella foto: asparagi verdi fotografati alla Sagra della fragola di Camposampiero.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **33** del 09 marzo 2015
Autorizzazione alla costituzione avanti il Consiglio di Stato nel giudizio promosso da Wind Telecomunicazioni SpA c/ la Regione del Veneto e Comune di Venezia, per la riforma c/o l'annullamento, previa sospensione dei suoi effetti, della sentenza in forma semplificata del TAR Veneto n. 1291 del 9.10.2014. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **34** del 09 marzo 2015
Autorizzazione alla costituzione nel ricorso in appello, avanti il Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Veneto n. 42/2015 del 26/01/2015. 2
[Affari legali e contenzioso]

n. **35** del 11 marzo 2015
Nomina di consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia - RG n 8778/2011. 3
[Affari legali e contenzioso]

n. **36** del 11 marzo 2015
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Riello Danilo Sante e altri contro Regione Veneto. 4
[Affari legali e contenzioso]

n. **37** del 17 marzo 2015
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria 5
[Affari legali e contenzioso]

n. **38** del 17 marzo 2015
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Sostituzione di un componente supplente e di un componente titolare nell'ambito della sottocommissione alpino per le prove dimostrativo attitudinali pratiche per l'ammissione all'omologo corso di formazione maestri di sci. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7. 6
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **223** del 13 novembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Gemellaggi. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 4. 9
[Relazioni internazionali]

n. **224** del 13 novembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Indagini, studi e ricerche. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.a. 11
[Relazioni internazionali]

n. **258** del 16 dicembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.b. 14
[Relazioni internazionali]

n. **259** del 16 dicembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazine dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.c. 17
[Relazioni internazionali]

n. **262** del 17 dicembre 2014
Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazine dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.c. 19
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **97** del 27 gennaio 2015
Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 4294 - C.F. 04047560232 da "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" a "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l." su impegni di spesa di cui alle DGR 801 del 27/05/2014, 803 del 27/05/2014, 2092 del 19/11/2013, 869 del 04/06/2013, 1437 del 06/08/2013, 1436 del 06/08/2013, 701 del 14/05/2013, 1005 del 18/06/2013, 1006 del 18/06/2013, 2141 del 23/10/2012, 2645 del 18/12/2012, 1013 del 05/06/2012, 1014 del 05/06/2012. 21
[Formazione professionale e lavoro]

n. **98** del 27 gennaio 2015
Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 402 - C.F. 00667340236 da "Istituto Antonio Provolo per l'Educazione dei Sordomuti" a "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l." su impegni di spesa di cui al DDR 1109 del 19/12/2012. 22
[Formazione professionale e lavoro]

n. **270** del 23 febbraio 2015
Integrazione con dati della transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e Allegato 7 del D.Lgs. 118/2011 relativamente a decreti di modifica beneficiario emessi dalla Sezione Formazione in corso esercizio 2015. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. **331** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 3935/0/1/2335/2012 presentato da GIMI SPA. (codice ente 3935) (codice Smupr 24026). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **332** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 56/1/6/2141/2012 presentato da DOMANIDONNA SOCIETÀ COOPERATIVA. (codice ente 56) (codice Smupr 28249). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **333** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 241/1/3/2141/2012 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (Codice SMUPR 24212). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 -2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012 - DDR n. 152 del 28/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2012. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **334** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 35/1/2/2335/2012 presentato da ASCOM SERVIZI PADOVA SPA. (codice ente 35) (codice Smupr 23623). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **335** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1002/1/3/2335/2012 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002) (codice Smupr 23605). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **336** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1495/2/1/2335/2012 presentato da "RISORSE IN CRESCITA SOCIETÀ CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL". (codice ente 1495) (codice Smupr 23607). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **337** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1172/1/1/2335/2012 presentato da ESAC SPA. (codice ente 1172) (codice Smupr 25201). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici. 36
[Formazione professionale e lavoro]

n. **338** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1249/1/2/869/2013 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 28338). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2013. 38
[Formazione professionale e lavoro]

n. **339** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 748/101/1/1437/2013 presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (codice ente 748). (codice Smupr 29702). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 893 del 30/09/2013. Modalità sportello (Sportello 1) Anno 2013. 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **340** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 2749/1/2/701/2013 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749) (codice Smupr 28384). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **341** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 720/1/1/1015/2012 presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **342** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 783/1/1/1437/2013 presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA. (codice ente 783). (codice Smupr 30664). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 949 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **343** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 158/1/1/1437/2013 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158). (codice Smupr 32762). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 8). Anno 2013. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **344** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1289/1/5/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 32126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013. Modalità sportello (Sportello 7). Anno 2013. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **345** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1289/1/1/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 30666). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 949 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **346** del 11 marzo 2015
Approvazione del rendiconto 1289/1/4/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 31127). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1074 del 16/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **368** del 16 marzo 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati della sede operativa n. 1 di VIA PAPESSO, 15 a COLOGNA VENETA (VR) dell'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE - codice ente n. 26. 56
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **126** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso colture agricole, per complessivi mq 8.632, in prossimità del ponte Rantin, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_TE00002. Ditta: CRIVELLARI GIAN ALBO - Rosolina (RO). Rinnovo. 57
[Acque]

n. **127** del 12 marzo 2015
Concessione demaniale per l'installazione di un nuovo punto luce di illuminazione pubblica in prossimità dello stante 348, sulla rampa di collegamento tra la sommità arginale e via Roma, in sx del fiume Po di Venezia in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00071. Concessionario: Comune di Guarda Veneta (RO). Integrazione al Decreto n. 498 del 20.10.2006, relativo Disciplinare Rep. n. 1254 del 05.10.2006 e successive integrazioni. 59
[Acque]

n. **128** del 12 marzo 2015
Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00324. Ditta: BINATTI GIOVANNI e ZANELLATO GIOVANNINA Porto Tolle (RO). Svincolo deposito cauzionale. 61
[Acque]

n. **129** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00324. Ditta: BINATTI GIOVANNI e ZANELLATO GIOVANNINA Porto Tolle (RO). Rinnovo. 62
[Acque]

n. **130** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_RA00002. Ditta: BOSCOLO ANTONIO - Rosolina (RO). Rinnovo. 64
[Acque]

n. **131** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in comune di Adria (RO). Pratica: PO_RA00226. Ditta: ORLANDI GIUSEPPINA (ex Giacomello Orsola - deceduta) - Adria (RO). Rinnovo. 66
[Acque]

n. **132** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904. Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso in destra tra gli stanti 376-377 del fiume Adige in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_RA00016). Ditta: DORIA BEPPINO - Loreo (RO). 68
[Acque]

n. **133** del 12 marzo 2015
R.D. 523/1904 - Concessione per usufruire di mq 5120 di terreno demaniale ad uso seminativo e mq 530 ad uso sedime fabbricati dx fiume Adige Fg. 3 mapp. 52 e 38/p in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_TE00121). Ditta: Pellizzari Amanzio - LOREO (RO). Rinnovo e Svincolo tecnico. 70
[Acque]

n. **134** del 16 marzo 2015
Ditta TACCHINI GIUSEPPE - Rinnovo concessione di derivazione di moduli massimi 0.041 e medi 0.008 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.16 mapp.77 del comune di Trecenta ad uso irriguo. - Pos.n. P62/1. 72
[Acque]

n. **135** del 16 marzo 2015
ZANETTI ANTONIA rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 14 mapp. 26 in loc. Terraglio in Comune di BADIA POLESINE per l'irrigazione di una superficie di ha 1.50.00 coltivata a seminativi e ortaggi in serre - Pos.n. P224/1. 73
[Acque]

n. **136** del 16 marzo 2015
PLAST MEC SRL derivazione di mod. 0,20 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 31 mapp. 686 ad uso Antincendio - Pos. N. P16/1V. 74
[Acque]

n. **137** del 16 marzo 2015
Ditta Bernardini Raffaello e Frison Bruna S.S. Società Agricola - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp 351 del comune di Trecenta ad uso irriguo (trattamenti fitosanitari) - Pos.n. P198/1. 75
[Acque]

n. **138** del 17 marzo 2015
Svincolo Depositi Cauzionali per la Concessione di usufruire di 1 rampa a fiume in terra per accedere al fondo agricolo di proprietà piantumato a pioppeto in Sx Po st. 157-158, in Comune di Ficarolo (RO) (Pratica n° PO_RA00288) e la Concessione di utilizzare 1 rampa a fiume in terra in Sx Po st. 158-159, in Comune di Ficarolo (RO) (Pratica n° PO_RA00021). Ditta: VERDE PO SRL - CENTO (FE). 76
[Acque]

n. **139** del 17 marzo 2015
R.D. 523/1904. Integrazione alle Concessioni per l'autorizzazione ad installare paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico. Pratica n° PO_VA00178. Amministrazione Provinciale di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - ROVIGO (RO) e Comune di Ariano nel Polesine. 77
[Acque]

n. **140** del 17 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 mappali nn. 329 e 217 per una superficie di mq 310 ad uso cortilivo. (Pratica n° CB_TE00061). Concessionario: CESTARI LAURA Bosaro (RO). Rinnovo. 79
[Acque]

n. **141** del 17 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato (civile abitazione) ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00088). Concessionario: PIZZARDO GIANFRANCO Bosaro (RO). Rinnovo. 81
[Acque]

n. **142** del 17 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa a Y d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Adria (RO). (Pratica n° CB_RA00026). Concessionari: ROCCATO SONIA - Adria (RO), FRIGATO DANILO Ceregnano (RO), FRIGATO UGO Adria (RO), ROCCATO DAMIANO - Adria (RO), ROCCATO VENTURINO - Milano (MI), GARDIN LUCIA Adria (RO), MARANGONI OTTAVIO Adria (RO), DUOCCIO MARIA -Adria (RO), ROCCATO CARLO Adria (RO), FRIGATO MAURIZIO - Adria (RO). Rinnovo. 83
[Acque]

n. **143** del 17 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civili abitazioni e terreni agricoli) dalla sommità arginale denominata Via Piave in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00094). Concessionario: BERGO VICENZO Ceregnano (RO). Rinnovo. 85
[Acque]

n. **144** del 17 marzo 2015
Decreto di volturazione intestazione Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. ex PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. Concessione di utilizzare due rampe golenali in terra ad uso carraio privato e agricolo in sx Po st. 214-217 in Comune di Occhiobello (RO) - (Pratica n° PO_RA00061) - Concessione di utilizzare una rampa unico accesso al terreno golenale per uso agricolo in Sx Po di Venezia st. 199-201 in Comune di Stienta (RO) (Pratica n° PO_RA00074) Concessione di utilizzare una rampa arginale in Sx Po st. 240-241 ad uso commerciale, in Comune di Occhiobello (RO) (Pratica n° PO_RA00138). Ditta: IMMOBILIARE PO s.r.l. 87
[Acque]

n. **145** del 19 marzo 2015
MARINELLO ADRIANO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 15 mapp. 21 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P201/1. 88
[Acque]

n. **146** del 19 marzo 2015
SALVAN GRAZIANO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 53-81 in località Via degli Orti del Comune di LUSIA ad uso Irriguo. Pos.n. P318/1. 89
[Acque]

n. **147** del 19 marzo 2015
PRETATO ANTONIO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 22 mapp. 62 in Comune di LENDINARA ad uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P454/1. 90
[Acque]

n. **148** del 19 marzo 2015
VALENTINI ANGELO rinnovo derivazione di mod. 0.0002 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 4 mapp. 102in Comune di CASTELMASSA per uso irriguo (trattamenti fitosanitari) - Pos.n. P395/1. 91
[Acque]

n. **149** del 19 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00189). Concessionari: COLTRO BEATRICE - Gavello (RO), BULGARELLI ANDREA - Rovigo (RO), BULGARELLI GABRIELLA - Rapallo (GE), BULGARELLI STEFANO Rovigo (RO). Rinnovo. 92
[Acque]

n. **150** del 19 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00179). Concessionari: STOPPA ANTONIO Gavello (RO), STOPPA GINO - Gavello (RO), MORO SANDRA Gavello (RO). Rinnovo. 94
[Acque]

n. **151** del 19 marzo 2015
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato (civile abitazione), ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00186). Concessionario: ZAMANA CRISTIAN Rovigo (RO). Rinnovo. 96
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **49** del 13 marzo 2015
Programma degli interventi: PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. DGR n. 2330 del 16.12.2013. Progetto n. 40est. CUP: H69H09000210002 Lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie. Incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione. CIG: Z521316235. 98
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **58** del 17 marzo 2015
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Domanda della ditta Idreg Veneto S.p.A., successivamente volturata alla società En&En S.p.A., in seguito alla richiesta del 14.12.2011, per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Fiorentina in territorio del comune di Selva di Cadore (BL) ad uso idroelettrico". Presa atto parere n. 54 del 18 novembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014. 101
[Energia e industria]

n. **59** del 17 marzo 2015
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta da parte della società Idro Energia & Ambiente s.r.l. di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Maè in comune di Longarone". Presa atto parere n. 65 del 18 dicembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014. 102
[Energia e industria]

n. **60** del 17 marzo 2015
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Cordevole e dal torrente Andraz in comune di Livinallongo del Col di Lana (BL)". Presa atto parere n. 55 del 18 novembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014. 103
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **49** del 09 febbraio 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 31.07.2014 prot. n. 327079 e integrata in data 19.09.2014 con prot. 392171 per ottenere il rinnovo e il sub ingresso alla concessione idraulica di m² 7.900 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Negrisia del Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 16 fronte mappale 84. Richiedente: Girardi Giuseppina. Pratica P00396/1. 104
[Acque]

n. **89** del 24 febbraio 2015
D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripristino delle difese esistenti e messa in sicurezza del fiume Soligo e affluenti nel Comune di Pieve di Soligo (TV). Int. n. 876/2014 CUP H24H14000600002 CIG 5974547028. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 106
[Appalti]

n. **92** del 27 febbraio 2015
L.R. 6.4.2012, n. 12 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 837 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Interventi di sistemazione idraulica e recupero dei franchi navigabili con ricalibrature degli accumuli di materiali, a valle della centrale di Silea nei Comuni di Silea, Casier e Casale sul Sile (TV). Int. n. 859/2014 - CUP H77B14000170002 - CIG 6043992BF8. Aggiudicazione definitiva. 108
[Appalti]

n. **94** del 03 marzo 2015
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.02.2014 prot. n. 86236 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica in aumento da m² 5.957.880 a m² 7.411.339 di terreno demaniale a uso venatorio, in golena del fiume Piave nei Comuni di Crocetta del Montello e Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7-8-9-10 e Comune di Vidor foglio 13. Richiedente: Associazione Faunistico Venatoria ALTO PIAVE. Pratica P00830. 110
[Acque]

n. **97** del 04 marzo 2015
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Morgano per moduli 0.00006. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Condominio La Rotonda c/o Amministrazioni D'Andrea - Ponzano Veneto Pratica n. 1831. 112
[Acque]

n. **98** del 04 marzo 2015
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Nervesa della Battaglia per moduli 0.04217. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Voestalpine Trafilerie Industriali SpA - Nervesa della Battaglia Pratica n. 1174. 113
[Acque]

n. **99** del 04 marzo 2015
Modifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Spresiano per moduli 0.0079 pari a metri cubi annui 25.000. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Fonderia Piave srl - Spresiano Pratica n. 1038. 114
[Acque]

n. **100** del 04 marzo 2015
Richiedente: Società Marcon Market S.r.l. Richiesta subentro del Comune di Loria Concessione: occupazione di spazio demaniale mediante ponticello pedonale in ferro e lastre prefabbricate in c.a., ancorate all'esistente muro di sostegno di sponda, per la realizzazione di marciapiede sporgente su tratto del corso d'acqua demaniale Pighenzo tra le Vie Monte Cristallo e l'incrocio con le Vie Monte Antelao e Le Tofane in località Bessica del Comune di Loria Foglio 4 Mappali di riferimento 536,579 Pratica: C04028. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 115
[Acque]

n. **101** del 04 marzo 2015
Richiedente: PROGECO S.r.l. Concessione: scarico acque provenienti da impianto di fitodepuarzione sul rio demaniale e successiva affluenza al fiume Monticano in Comune di Vittorio Veneto fgl. 87 mapp. 166-203 Pratica: C07449 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 116
[Acque]

n. **111** del 10 marzo 2015
D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza del torrente Lierza e affluenti nel tratto tra i comuni di Tarzo, Cison di Valmarino, Refrontolo e Pieve di Soligo (TV) anche a seguito di rimaneggiamenti conseguenti alle piene del 2 agosto 2014. Int. n. 874/2014 CUP H44H14000340002 CIG 59744006D7. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 117
[Appalti]

n. **112** del 13 marzo 2015
Richiedente: Invitalia Infratel Italia S.p.A. Concessione: realizzazione dell'attraversamento con infrastruttura per banda larga dei Torrenti Muson ed Acqua Morta in Comune di Monfumo. Riferimenti Catastali: fgl. 3-4-5-6 Pratica: C07408 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 119
[Acque]

n. **114** del 18 marzo 2015
D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripresa erosioni e scalzamenti del fiume Cervano nel comune di Tarzo fino al confine del comune di S. Pietro di Feletto (TV) Int. n. 877/2014 CUP H24H14000590002 CIG 59746114F7. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 120
[Appalti]

n. **125** del 19 marzo 2015
L.R. 6.4.2012, n. 13 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino integrità funzionale della difesa del fiume Piave (Muro Canonico) in Comune di Nervesa della Battaglia e Susegana (TV). Int. 868/2014. CUP H54H14000150002 CIG 5989349725. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. 122
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **95** del 10 marzo 2015
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione perferenziale di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in Via Magellano ad uso scambio termico ed innaffiamento aiuole. Concessionario: Versus s.p.a. Pratica D/10706. 124
[Acque]

n. **96** del 10 marzo 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in Via Fratta tramite due pozzi di prelievo ad uso igienico ed assimilati (scambio termico). Concessionario "condominio Palazzo Alcenago" (Amministrazione pro-tempore rag. Francesca Silvani). Pratica D/11898. 126
[Acque]

n. **97** del 12 marzo 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Salizzole loc. Campagnola, per uso potabile, industriale, igienico ed assimilato. Concessionario: Soc. Agricola Cazzola Paolo e Damiano S.R.L. Pratica D/11992. 128
[Acque]

n. **98** del 13 marzo 2015
Integrazione servizio di manutenzione e riparazione degli automezzi della Sez. Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - per priodo 2015, con riserva di affidare il servizio per l'anno 2016. CIG Z70139A93E. 130
[Appalti]

n. **99** del 13 marzo 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea a Sidergas s.p.a. ad uso industriale nel Comune di Dolcè (VR) - pratica D/12286. 132
[Acque]

n. **100** del 13 marzo 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Isola della Scala loc. Via Boschi, per uso irriguo di soccorso. Concessionario: Bonato Umberto - pratica D/12075. 133
[Acque]

n. **105** del 13 marzo 2015
Rilascio di concessione/autorizzazione idraulica per l'esecuzione dell'attraversamento del "Progno di Quinzano" con cavidotto telefonico ancorato al ponte esistente in Via Degani in Fraz. Quinzano del Comune di Verona (VR) - richiedente Soc. TELECOM ITALIA - s.p.a. - pratica n. 10637 c.a. n. 771. 135
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **91** del 19 febbraio 2015
O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". (GC VI 1025) Intervento Indifferibile VI - B/1 - Ordinanza n. 5/2011 - Allegato F - Interventi di Sistemazione Idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza 1° stralcio - fiume Astichello da Viale Cricoli alla confluenza nel fiume Bacchiglione - fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz - Fiume Bacchiglione da Viale Diaz a Viale d'Alviano - fiume Bacchiglione da Viale d'Alviano a Borgo Berga. Progetto n. 1132 lotto "C": fiume Bacchiglione nel tratto a monte del Ponte Diaz. Liquidazione acconto indennità aggiuntiva per esproprio quota parte mapp. n. 24 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. 137
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **142** del 10 marzo 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento torrenti Astico e Peole con linea elettrica MT 20 kV e BT 380 V per allacciamento nuova centralina idroelettrica a linea Enel esistente nei comuni di Lastebasse e Pedemonte (ALAB). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA Zona di VICENZA. Pratica n° 14_18710. 138
[Acque]

n. **143** del 10 marzo 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica e posa conduttore interrato entro fascia di rispetto idraulico sx T. Leogra in loc. Ponte Capre del comune di Torrebelvicino (ALAA). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA Zona di Vicenza. Pratica n° 14_18698. 140
[Acque]

n. **145** del 12 marzo 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo relitto risultante da nuova inalveazione di un tratto della roggia Dolfinella in loc. Via Borromea nel Comune di Rosà (OPCB). Ditta: LORENZIN GIUSEPPE - SCOMAZZON MARIA CRISTINA. Pratica n° 14_18782. 142
[Acque]

n. **146** del 12 marzo 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in sub alveo valle Casaltale con 2 tubazioni acquedotto in loc. Penzi del comune di Valli del Pasubio (ATAA). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Pratica n° 14_18787 144
[Acque]

n. **148** del 17 marzo 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle degli Sgaggeri in località Maglio del comune di Chiampo (PTB). Ditta: AVVEDUTO GABRIELLA. Pratica n° 81_01732. 146
[Acque]

n. **150** del 17 marzo 2015

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 50 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI). 148

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **151** del 17 marzo 2015

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI). 149

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **152** del 17 marzo 2015

- D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. Progetto n. 1121/2011. Importo complessivo E. 300.000,00. CUP: H48G11000400002. - D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 20 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI). 150

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **153** del 17 marzo 2015

D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. nn. 392 e 396 del foglio 12 del Catasto Terreni del Comune di Caldogno (VI). 151

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **155** del 17 marzo 2015

D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 175 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI). 152

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **156** del 17 marzo 2015
D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. nn. 316 e 318 del foglio 17 del Catasto Terreni del Comune di Caldogno (VI). 153
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **157** del 18 marzo 2015
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Val Leder, in loc. Leder in Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 61 del 18 dicembre 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 DGR n. 694/2013 e DGR n. 357/2014. 154
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **5** del 12 febbraio 2015
Ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. Sede legale e operativa in Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46. Autorizzazione Integrata Ambientale - Punto 5.3 a) e b), dell'Allegato VIII del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 - Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Volturazione della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 132 del 30.12.2009 e s.m.i. da DE LUCA SERVIZI S.r.l. a DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. 155
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITÀ OPERATIVE

n. **93** del 17 novembre 2014
Bagnara Graziano e Figli S.r.l. Richiesta di ampliamento della cava di calcare lucidabile denominata "Bertiaga 5" autorizzata con DGR n. 292 del 12.02.2008, sita in Lusiana in località Bertiaga Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. 157
[Ambiente e beni ambientali]

n. **94** del 17 novembre 2014
Frello Antonio Silvano S.r.l. e Marmi Mas S.r.l. Progetto per la coltivazione di due cave di marmo denominate "Bertiaga di dietro lotto 1" e "Bertiaga di dietro lotto 2" Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. 160
[Ambiente e beni ambientali]

n. **95** del 17 novembre 2014
Frello Antonio Silvano S.r.l. Richiesta di ampliamento della cava denominata "1° Bertiaga davanti sx e dx Eremo" autorizzata con D.G.R. n. 295 del 12.02.2008. Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. 163
[Ambiente e beni ambientali]

n. **96** del 17 novembre 2014
Luzan Marmi S.r.l. Rettifica dell'area di ampliamento della cava denominata "Lempreche" autorizzata con DGR n. 262 del 05.03.2013, sita in Lusiana in località Lempreche Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. 166
[Ambiente e beni ambientali]

n. **97** del 17 novembre 2014
Trentin S.r.l. Cava Bonelle autorizzata con DGR n. 1429 del 08/06/2001. Variante al progetto di scavo e ricomposizione ambientale. Comune di localizzazione: Vedelago (TV) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 169
[Ambiente e beni ambientali]

n. **102** del 27 novembre 2014
ETRA S.p.A. Adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa (P592). Comune di localizzazione: Bassano del Grappa (VI); Comune interessato: Rosà (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art.20 Parte II, Allegato IV: elenco B, Punto 7, lettera z.a e z.b e ss.mm.ii., L.R. 10/1999). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 173
[Ambiente e beni ambientali]

n. **103** del 28 novembre 2014
B&P S.r.l. Unipersonale Progetto di riapertura e ampliamento della cava di marmo e calcare per industria denominata "Cheliche" Comune di localizzazione: Roverè Veronese (VR) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 176
[Ambiente e beni ambientali]

n. **106** del 04 dicembre 2014
Veneto Acque S.p.A. Derivazione dalle falde del medio Brenta Stralcio per il recupero del materiale e formazione dei derivati in alveo Comune di localizzazione: Carmignano di Brenta, Cittadella (PD) Comune interessato: Fontaniva (PD). Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 179
[Ambiente e beni ambientali]

n. **109** del 15 dicembre 2014
Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare Comune di localizzazione: Rosolina (RO) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni 183
[Ambiente e beni ambientali]

n. **110** del 22 dicembre 2014
SEZIONE REGIONALE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO SEZIONE DI ROVIGO: Interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige a foce Po di Goro nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle; Comune di localizzazione : Porto Viro (RO) - Comune interessato: Rosolina (RO) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 185
[Ambiente e beni ambientali]

n. **111** del 22 dicembre 2014
SEZIONE REGIONALE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO SEZIONE DI ROVIGO - Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la sacca degli Scardovari - II° Stralcio; Comune di localizzazione: Porto Tolle (RO) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni. 188
[Ambiente e beni ambientali]

n. **113** del 22 dicembre 2014
PARMALAT S.P.A. Progetto di impianto di trigenerazione alimentata a gas naturale da 4,717 MW di potenza da combustibile e 2,0 MWe di potenza elettrica prodotta da installarsi presso lo stabilimento Parmalat di Zevio (VR) Comune di localizzazione: Zevio (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizione. 191
[Ambiente e beni ambientali]

n. **114** del 22 dicembre 2014
CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE ID 012-13 - Interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo, opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico in Bacchiglione, automazione impianti in gestione al Consorzio. CUP: F46B13000020002. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo 28 novembre 2013, n. 416 Comuni di localizzazione: Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo (PD) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 193
[Ambiente e beni ambientali]

n. **115** del 22 dicembre 2014
L'Ancora Costruzioni S.r.l. Realizzazione di un parcheggio interno al PUA "Ditte L'Ancora e Controllate" (ovvero "Aqualandia"), Lido di Jesolo Comune di localizzazione: Jesolo (VE) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 196
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **1277** del 23 dicembre 2014
Intervento finanziario della regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edifici destinati al culto - primo programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa debito non commerciale. 200
[Opere e lavori pubblici]

n. **1278** del 23 dicembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edilizia scolastica - primo programma di riparto 2014 (Privati). (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa. Debito non commerciale. 203
[Opere e lavori pubblici]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

n. **4** del 17 marzo 2015
Recesso anticipato dall'incarico della dott.ssa Ylenia Bristot a far data dal 30/01/2015. DDR n. 64 del 23/12/2014. "Affidamento del servizio di supporto tecnico per la prosecuzione dei Progetti Strategici regionali e implementazione della pianificazione territoriale regionale". 206
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **2** del 16 gennaio 2015
Associazione "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 208
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **3** del 19 gennaio 2015
"Fondazione Sandro Lucco", con sede legale in Montagnana (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977). 210
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **4** del 27 gennaio 2015
Associazione "Gruppo di Azione Locali Alto Bellunese", denominata anche "Gal Alto Bellunese", con sede in Lozzo di Cadore (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 212
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **5** del 02 febbraio 2015
"Fondazione Casa di Riposo e Pensionato per Anziani - ONLUS", con sede legale in Possagno (TV). Approvazione modifiche statutarie (artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977). 214
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **7** del 03 febbraio 2015
Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 216
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **9** del 04 febbraio 2015
Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona. Ricnoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 218
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **13** del 12 febbraio 2015
Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in san Michele al Tagliamento (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 220
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **15** del 17 febbraio 2015
"Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente", con sede legale in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 222
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **16** del 24 febbraio 2015
Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 224
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **19** del 27 febbraio 2015
"Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre", con sede legale in Feltre (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 226
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **20** del 03 marzo 2015
Fondazione "Amici dei Salesiani", con sede legale in Schio (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 229
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **21** del 05 marzo 2015
Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 231
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2574** del 23 dicembre 2014
Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione Piano operativo regionale 2014 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (reg. CE n. 1760/2000 - DD.MM. 30/08/2000 e 25/02/2005). 233
[Agricoltura]

n. **2740** del 29 dicembre 2014
Riparto per l'anno 2014 del contributo di compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali e nei comuni contermini, per le iniziative riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere e per le campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua. DGR n. 156/CR del 10.11.2014. 255
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2796** del 29 dicembre 2014
Veneto Sviluppo S.p.A. Concorso alle spese di gestione del Fondo di rotazione Settore primario di cui alla L.R. 12 dicembre 2003 n. 40, artt. 57 e 58. Esercizio 2013. 264
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2811** del 29 dicembre 2014
Protezione Civile: Assegnazione di un finanziamento al "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone in merito a iniziative di informazione regionale: Rinnovo abbonamento annuale e acquisizione spazi informativi e divulgativi presso le riviste di settore "La Protezione Civile Italiana" - Edizioni Nazionali srl e "112 Emergiencies" - Edizioni Speciali srl, per l'Anno 2015, nonchè realizzazione di attività di promozione della Protezione Civile tra i giovani. 267
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2820** del 29 dicembre 2014
Intervento a favore dell'Ipab "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV). 269
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2828** del 29 dicembre 2014
Attività di tutela degli animali d'affezione e prevenzione al randagismo. Legge n. 281 del 14 agosto 1991. Impegno di spesa. 272
[Veterinaria e zootecnia]

n. **2856** del 29 dicembre 2014
UNESCO siti Patrimonio dell'Umanità. - "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Studio caratterizzazione sistema viticolo a integrazione del dossier per la candidatura.- Contributo regionale. 276
[Agricoltura]

n. **161** del 24 febbraio 2015
Segreterie dei componenti della Giunta. Disposizioni in merito al personale assegnato. 293
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **272** del 10 marzo 2015
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di incostituzionalità della Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario". 295
[Affari legali e contenzioso]

n. **273** del 10 marzo 2015
Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e la Marina Militare per lo sviluppo di temi e partenariati di varia natura mediante il coinvolgimento di organizzazioni governative e non, istituzioni regionali in coordinazione con altre realtà nazionali o internazionali a seconda delle tematiche trattate. 296
[Acque]

n. **274** del 10 marzo 2015
Revisione del registro regionale dei circoli veneti all'estero di cui all'art. 18 comma 2 lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013, n. 10. 306
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **275** del 10 marzo 2015
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il TAR Lazio, RG 2452/15, proposto da Marmolada s.r.l. 315
[Affari legali e contenzioso]

n. **276** del 10 marzo 2015
N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 316
[Affari legali e contenzioso]

n. **278** del 10 marzo 2015
Proroga posizioni di distacco presso il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza di dipendenti regionali. 317
[Trasporti e viabilità]

n. **279** del 10 marzo 2015
autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro Residenziale Anziani Umberto Primo di Piove di Sacco (PD). 320
[Sanità e igiene pubblica]

n. **280** del 10 marzo 2015
D.Lgs. 118/2011 - Integrazione al progetto di legge n. 485 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017". 323
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **281** del 10 marzo 2015
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio in esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 2) // COMPETENZA/CASSA. 324
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **282** del 10 marzo 2015
Estensione accreditamento istituzionale a "Centro Medico Polesano Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Scavazza n. 1769/C - Giacciano con Baruchella (RO). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 329
[Sanità e igiene pubblica]

n. **283** del 10 marzo 2015
Rilascio accreditamento istituzionale a "Rovigo Medica Spa" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Luigi Einaudi n. 80/82 - Rovigo . Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 334
[Sanità e igiene pubblica]

n. **284** del 10 marzo 2015
Approvazione schema di convenzione con l'Azienda U.L.SS. 9 di Treviso per il supporto in merito alle attività legate alla progettazione ed allo sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei processi e il controllo della gestione. 339
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **285** del 10 marzo 2015
Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate hub dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Integrazione della DGR n. 2707 del 29 dicembre 2014. 344
[Sanità e igiene pubblica]

n. **286** del 10 marzo 2015
Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar: preparazione del radiofarmaco 18F-Fluoro-Desossi-Glucosio (18F-FDG). DGR n. 2122 del 19.11.2013. Approvazione schema tipo di convenzione con le Aziende sanitarie dotate di PET ed assegnazione, per l'anno 2015, di un finanziamento a funzione. 347
[Sanità e igiene pubblica]

n. **287** del 10 marzo 2015
Proroga di validità delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari in scadenza nel 2015. 356
[Sanità e igiene pubblica]

n. **288** del 10 marzo 2015
Ridefinizione dei Bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona. Modifica delle deliberazioni di Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 e n. 1117 del 1° luglio 2014. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni. Deliberazione di Giunta regionale n. 9/CR del 10 febbraio 2015. 359
[Ambiente e beni ambientali]

n. **290** del 10 marzo 2015
L.R. 1/2008 - L.R. 7/2011 - L.R. 3/2013 - L.R. 11/2014. Approvazione programma dell'importo complessivo di €. 7.450.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". (DGR n. 182/CR del 16/12/2014). 366
[Acque]

n. **291** del 10 marzo 2015
Ditta C.G.A. scarl. Autorizzazione a coltivare l'insieme estrattivo di argilla per laterizi, denominato "SENTARE" e composto dalle cave "DALLA POZZA" e "PALAZZON", in Comune di Costabissara (VI). (L.R. 44/1982). 368
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **292** del 10 marzo 2015
Pronuncia di decadenza dalla titolarità della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "VIA TERME" in comune di Montegrotto Terme (PD) - Art.34, L.R. 40/1989. Ditta concessionaria: Argos S.r.l.. 386
[Acque]

n. **294** del 10 marzo 2015
Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. DGR n. 375 del 19 marzo 2013. Relazione conclusiva. 388
[Settore secondario]

n. **297** del 10 marzo 2015
Progetto di percorsi formativi per addetti all'assistenza alla famiglia e di primo soccorso. Edizione anno 2015. Incarico tramite convenzione all'ULSS 13 - Dolo Mirano. L.R. n. 3/2009 (art. 30). 401
[Formazione professionale e lavoro]

n. **299** del 10 marzo 2015
Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento per lo scarico del depuratore di Battaglia Terme (PD). 407
[Venezia, salvaguardia]

n. **300** del 10 marzo 2015
"Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Taglio di Po (RO). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003. 420
[Energia e industria]

n. **304** del 10 marzo 2015
Proroga del Comitato Regionale per la Bioetica. 429
[Designazioni, elezioni e nomine]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 294512)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 33 del 09 marzo 2015

Autorizzazione alla costituzione avanti il Consiglio di Stato nel giudizio promosso da Wind Telecomunicazioni SpA c/ la Regione del Veneto e Comune di Venezia, per la riforma c/o l'annullamento, previa sospensione dei suoi effetti, della sentenza in forma semplificata del TAR Veneto n. 1291 del 9.10.2014.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294513)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 34 del 09 marzo 2015

Autorizzazione alla costituzione nel ricorso in appello, avanti il Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Veneto n. 42/2015 del 26/01/2015.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294514)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 35 del 11 marzo 2015

Nomina di consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia - RG n 8778/2011.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294515)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 36 del 11 marzo 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Riello Danilo Sante e altri contro Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294517)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 37 del 17 marzo 2015

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 294511)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 17 marzo 2015

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Sostituzione di un componente supplente e di un componente titolare nell'ambito della sottocommissione alpino per le prove dimostrativo attitudinali pratiche per l'ammissione all'omologo corso di formazione maestri di sci. Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
I corsi di formazione per maestri di sci sono a "numero chiuso" e pertanto la relativa ammissione è subordinata al superamento di una prova dimostrativo attitudinale pratica distinta per le discipline alpino, fondo e snowboard da sostenersi avanti le specifiche sottocommissioni di cui al comma 8 dell'art. 7, competenti per disciplina. In vista dell'imminente svolgimento della prova attitudinale pratica di sci alpino, si dispone, per motivi organizzativi, la parziale modifica della relativa sottocommissione con riferimento ad un componente supplente e ad un componente titolare tra i tre istruttori nazionali della disciplina.

Il Presidente

Premesso che :

- l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento di appositi esami da sostenersi avanti alla Commissione prevista all'art. 7 della L.R. 2/2005;
- l'ammissione ai corsi di formazione è subordinata al superamento di una prova dimostrativo attitudinale pratica distinta per le discipline alpino, fondo e snowboard, da sostenersi avanti le rispettive sottocommissioni di cui al comma 8 dell'art. 7 della citata legge regionale.
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 186 del 30 dicembre 2013, è stata costituita la Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione al'esercizio della professione di maestro di sci avente validità di 4 anni dalla data di adozione del relativo provvedimento;
- con successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 93 del 17 giugno 2014 e n. 122 dell'11 agosto 2014, si è provveduto a modificare l'originaria composizione della commissione d'esame in parola che, per quanto riguarda la sottocommissione alpino, risulta attualmente così composta :

	Art. 7, comma 1	Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente	Stefano Talato	Mauro Cimarosti
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Pierobon Roberto	Carli Gianpietro
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpino	Irsara Leo	Girardi Walter
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Larese Gortigo Fabio	Alberti Flavio
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Ciprian Cristian	Zardini Edoardo
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Pivato Alberto	Vuerich Luca

Considerato che il Collegio Regionale Maestri di Sci, con nota in data 04.02.2015 prot. n. 28/2015 :

- ha comunicato, l'impossibilità, nell'ambito degli istruttori nazionali di cui all'art. 7, comma 1, lett. e), sia per il componente titolare Larese Gortigo Fabio che per il componente supplente Alberti Flavio, di presenziare alla sottocommissione maestri di sci ai fini dello svolgimento delle prove dimostrativo attitudinali e pratiche della disciplina alpino;
- ha proposto la reciproca sostituzione del sig. Alberti Flavio con il sig. Ciprian Cristian;

Attesa la necessità di garantire il regolare espletamento delle procedure di selezione dei candidati, in previsione dell'imminente prova dimostrativo attitudinale pratica prevista dal 22 al 27 marzo 2015, e di procedere pertanto alla parziale modifica della composizione della sottocommissione alpino secondo quanto proposto dal Collegio.

Su conforme proposta del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, che ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Vista la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 2 successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

Richiamati i propri decreti n. 186 del 30 dicembre 2013, n. 93 del 17 giugno 2014 e n. 122 dell'11 agosto 2014;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare per le motivazioni di cui alle premesse, a parziale modifica della propria composizione, i seguenti componenti la commissione d'esame di cui agli artt. 7 e 8 della L.R 3 gennaio 2005, n. 2:

- Ciprian Cristian: componente supplente del sig. Larese Gortigo Fabio, al posto del sig. Alberti Flavio;

- Alberti Flavio: componente titolare del sig. Zardini Edoardo, al posto del sig. Ciprian Cristian;

3. di dare atto che, conseguentemente la commissione d'esame di cui agli artt. 7 e 8 della L.R 3 gennaio 2005, n. 2, risulta costituita dai seguenti componenti :

		Componente Titolare	Componente supplente
Lett. a)	Presidente	Dirigente Regionale competente in materia di sport ing. Stefano Talato	Responsabile ufficio maestri sci e guide alpine dott. Mauro Cimarosti
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpina	Pierobon Roberto	Carli Gianpietro
Lett. b)	maestro di sci nella disciplina alpina	Irsara Leo	Girardi Walter
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	Magnabosco Giulia	Pesavento Milena
Lett. c)	maestro di sci nella disciplina del fondo	De Colle Giusto	Sommavilla Francesca
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Molon Luca	Luciani Nilo
Lett. d)	maestro di sci nella disciplina dello snowboard	Grones Simon	Mazzoni Simone
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Larese Gortigo Fabio	Ciprian Cristian
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Alberti Flavio	Zardini Edoardo
Lett. e)	istruttore nazionale nella disciplina alpino	Pivato Alberto	Vuerich Luca
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Genuin Magda	Piccoliori Andrea
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Semenzato Francesco	Costantin Pierluigi
Lett. f)	istruttore nazionale nella disciplina del fondo	Pertile Alberto	Piller Cottrer Giuseppe
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mazzonelli Marco	Campioni Mauro
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Rudatis Maurizio	Salvini Ettore
Lett. g)	istruttore nazionale nella disciplina dello snowboard	Mariotti Patrik	Plotegher Maurizio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: pericoli della montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio montano	Valt Mauro	Zasso Renato

Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: nozioni di medicina e pronto soccorso	Norbiato Camillo	Pirolo Giulio
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci (aspetti fiscali e tributari)	Gallo Fausto	Grande Roberto
Lett. h)	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: leggi e regolamenti professionali e responsabilità del maestro (aspetti legali)	Fontana Laura	Del Zotto Marco
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: turismo e marketing	Comotti Francesco	Borgo Luigi
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: teoria dell'allenamento	Scolari Damiano	Mazzarol Patrik
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: preparazione e sicurezza sulle piste	Garbin Marco	Rela Demetrio
Art. 7 c.2	esperto nelle materie della sezione culturale delle prove d'esame: didattica	Panizza Erika	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento ai bambini	Ciprian Cristian	Mazzotti Lucia
Art. 8 c.1	Specializzazione: insegnamento a persone diversamente abili	Dolcetta Capuzzo Elena	Olivier Flora Angela
Art. 8 c.1	Specializzazione: nell'insegnamento del telemark	Braconi Massimo	Benedetti Carlo
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school	Braconi Massimo	Casaro Alberto
Art. 8 c.1	Specializzazione: freeride-new school - esperto in itinerari sciistici e percorsi sci fuori pista	Stefani Diego	Piccoliori Andrea
Art. 8 c.2	Qualifica: direttore di scuola di sci	Bernardi Fabio	Girardi Walter
Art. 8 c.2	Qualifica: esperto in una o più lingue straniere	Sandroni Anna	Lorenz Giorgia

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici all'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di notificare il presente provvedimento al Collegio Regionale Maestri di sci per quanto di competenza;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
8. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 294530)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 223 del 13 novembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Gemellaggi. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 4.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 4.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di gemellaggio, di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 3.800,00 a favore del Comune di Conselve (C.F. 80009330285), con sede a Conselve (PD), per la realizzazione del progetto "Radici comuni - seconda edizione";
2. Euro 8.600,00 a favore del Comune di Montebelluna (C.F. 00471230268), con sede a Montebelluna (TV), per la realizzazione del progetto "Origini comuni: un patrimonio da salvaguardare e valorizzare";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 30 aprile 2016:
  - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
  - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
  - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
  - la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
  - l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
  - non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative di gemellaggio, di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 12.400,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 12.400,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.05.03.1535 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

    - Euro 3.800,00 a favore del Comune di Conselve (C.F. 80009330285), con sede a Conselve (PD), per la realizzazione del progetto "Radici comuni - seconda edizione";
    - Euro 8.600,00 a favore del Comune di Montebelluna (C.F. 00471230268), con sede a Montebelluna (TV), per la realizzazione del progetto "Origini comuni: un patrimonio da salvaguardare e valorizzare";

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
6. di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;
7. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 294531)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 224 del 13 novembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Indagini, studi e ricerche. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.a.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.a.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di promozione di indagini, studi e ricerche, di cui all'articolo 2.a della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 11.400,00 a favore della Comunità degli Italiani Salvore (C.F. 77907087012), con sede a Salvore (Croazia), per la realizzazione del progetto "Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima";
2. Euro 11.100,00 a favore della Società Dalmata di Storia Patria (C.F. 97021070582), con sede a Roma, per la realizzazione del progetto "MARE 5 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quinta parte";
3. Euro 9.500,00 a favore dell'Associazione "Centro studi, cultura, ambiente, territorio" (C.F. 90163720270), con sede a Noale (VE), per la realizzazione del progetto "Relazioni e comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani d'Istria e Dalmazia e le loro commissioni (secoli XIII - XVI)";
4. Euro 11.100,00 a favore della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia (C.F. 80025700321), con sede a Trieste, per la realizzazione del progetto "Percorsi pastorali nelle diocesi istriane della Serenissima del Cinquecento";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 30 aprile 2016:
  - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
  - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
  - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
  - di almeno una copia della ricerca o pubblicazione realizzata;
  - la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
  - l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
  - non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate alla realizzazione di indagini, studi e ricerche, di cui all'articolo 2.a della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 43.100,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 11.400,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.01.1613 - debito non commerciale), a favore della Comunità degli Italiani Salvore (C.F. 77907087012), con sede a Salvore (Croazia), per la realizzazione del progetto "Il promontorio dell'Adriatico: Salvore e il suo territorio nell'età della Serenissima";
4. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 31.700,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.03.1634 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

    - Euro 11.100,00 a favore della Società Dalmata di Storia Patria (C.F. 97021070582), con sede a Roma, per la realizzazione del progetto "MARE 5 - Le Relazioni dei Rettori dello Stato da Mar, quinta parte";
    - Euro 9.500,00 a favore dell'Associazione "Centro studi, cultura, ambiente, territorio" (C.F. 90163720270), con sede a Noale (VE), per la realizzazione del progetto "Relazioni e comunicazione politica in area adriatica: i rettori veneziani d'Istria e Dalmazia e le loro commissioni (secoli XIII - XVI)";
    - Euro 11.100,00 a favore della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia (C.F. 80025700321), con sede a Trieste, per la realizzazione del progetto "Percorsi pastorali nelle diocesi istriane della Serenissima del Cinquecento";

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
7. di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;
8. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
9. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 294532)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 258 del 16 dicembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazione dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.b.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.b.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta, di cui all'articolo 3.b della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 17.200,00 a favore della Comunità degli Italiani di Cittanova (C.F. 64856842827), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Dalle indagini conoscitive all'intervento di restauro: Torre Porporella a Cittanova";
2. Euro 46.800,00 a favore di Coordinamento Adriatico (C.F. 97096190588), con sede a Bologna, per la realizzazione del progetto "Progetto di restauro per la conservazione e valorizzazione dell'architettura veneta in Istria, palazzo Sincich, Parenzo";
3. Euro 25.500,00 a favore della Comunità degli Italiani San Lorenzo (C.F. 99462282529), con sede a Babici - Umago (Croazia), per la realizzazione del progetto "Stemmi e memorie veneziane per le giovani generazioni";
4. Euro 8.900,00 a favore della Regione Istriana - Assessorato alla cultura (C.F. 90017522601), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo";
5. Euro 17.000,00 a favore del Comune di Cerreto (C.F. 76990583198), con sede a Cerreto (Croazia), per la realizzazione del progetto "Ricostruzione della scuola di Grimalda e trasformazione in un "Centro di eccellenza"";
6. Euro 6.400,00 a favore dell'Università Ca' Foscari di Venezia (C.F. 80007720271), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Scavo archeologico sottomarino del relitto del XI secolo presso l'isola di Meleda (Croazia) per la conoscenza dei primi traffici tra oriente e occidente sotto il controllo veneziano";
7. Euro 62.700,00 a favore della Città di Pinguente (C.F. 77489969256), con sede a Pinguente (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro del corpus centrale del castello di Petrapilosa - V fase";
8. Euro 46.800,00 a favore del Comune di Grisignana (C.F. 68316699336), con sede a Grisignana (Croazia), per la realizzazione del progetto "Castelli di Grisignana e Piemonte";
9. Euro 18.700,00 a favore della Comunità degli Italiani di Montenegro (C.F. 02396726), con sede a Cattaro (Montenegro), per la realizzazione del progetto "Indagini conoscitive e intervento di restauro e valorizzazione della Porta settentrionale della cinta muraria fortificata a Cattaro";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale e, nel caso di restauri architettonici, del contratto, sottoscritto dalle parti, con il quale viene affidata all'impresa l'esecuzione dei lavori, corredato da progetto esecutivo e capitolato di spesa e dalle eventuali autorizzazioni delle Autorità locali competenti attestanti il

nulla osta per l'inizio dei lavori;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 31 luglio 2017:

- di una relazione, corredata da fotografie che documentino lo stato dei beni prima e dopo gli interventi eseguiti, descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
- del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
- di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
- la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
- l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
- non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 31 maggio 2017 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 31 luglio 2017;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate all'identificazione, catalogazione, recupero e valorizzazione dei beni culturali di origine veneta, di cui all'articolo 3.b della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 250.000,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 61.400,00 a carico del capitolo 070020 "Interventi regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 2.03.01.2313 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

   - Euro 17.200,00 a favore della Comunità degli Italiani di Cittanova (C.F. 64856842827), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Dalle indagini conoscitive all'intervento di restauro: Torre Porporella a Cittanova" (CUP H29J14001070009);
   - Euro 25.500,00 a favore della Comunità degli Italiani San Lorenzo (C.F. 99462282529), con sede a Babici - Umago (Croazia), per la realizzazione del progetto "Stemmi e memorie veneziane per le giovani generazioni" (CUP H29J14001110009);
   - Euro 18.700,00 a favore della Comunità degli Italiani di Montenegro (C.F. 02396726), con sede a Cattaro (Montenegro), per la realizzazione del progetto "Indagini conoscitive e intervento di restauro e valorizzazione della Porta settentrionale della cinta muraria fortificata a Cattaro" (CUP

H49J14001560009);

4. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 46.800,00 a carico del capitolo 070020 "Interventi regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 2.03.03.2332 - debito non commerciale), a favore di Coordinamento Adriatico (C.F. 97096190588), con sede a Bologna, per la realizzazione del progetto "Progetto di restauro per la conservazione e valorizzazione dell'architettura veneta in Istria, palazzo Sincich, Parenzo" (CUP H29J14001080009);
5. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 135.400,00 a carico del capitolo 070020 "Interventi regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 2.03.01.2312 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

   - Euro 8.900,00 a favore della Regione Istriana - Assessorato alla cultura (C.F. 90017522601), con sede a Cittanova (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro di una scultura lignea di Sant'Antonio vescovo dal museo diocesano di Parenzo" (CUP H29J14001120009);
   - Euro 17.000,00 a favore del Comune di Cerreto (C.F. 76990583198), con sede a Cerreto (Croazia), per la realizzazione del progetto "Ricostruzione della scuola di Grimalda e trasformazione in un "Centro di eccellenza"" (CUP H21B14000400009);
   - Euro 62.700,00 a favore della Città di Pinguente (C.F. 77489969256), con sede a Pinguente (Croazia), per la realizzazione del progetto "Restauro del corpus centrale del castello di Petrapilosa - V fase" (CUP H29J14001130009);
   - Euro 46.800,00 a favore del Comune di Grisignana (C.F. 68316699336), con sede a Grisignana (Croazia), per la realizzazione del progetto "Castelli di Grisignana e Piemonte" (CUP H29J14001140009);

6. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 6.400,00 a carico del capitolo 070020 "Interventi regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 2.02.03.2244 - debito non commerciale), a favore dell'Università Ca' Foscari di Venezia (C.F. 80007720271), con sede a Venezia, per la realizzazione del progetto "Scavo archeologico sottomarino del relitto del XI secolo presso l'isola di Meleda (Croazia) per la conoscenza dei primi traffici tra oriente e occidente sotto il controllo veneziano" (CUP H26G14000320009);
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
9. di fissare al 31 maggio 2017 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 31 luglio 2017;
10. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
11. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 294533)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 259 del 16 dicembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazine dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.c.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 3.c.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale, di cui all'articolo 3.c della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 25.000,00 a favore dell'Unione Italiana (C.F. 10823861913), con sede a Fiume (Croazia), per la realizzazione del progetto "Festival dell'Istroveneto";
2. Euro 6.900,00 a favore del Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" Capodistria (C.F. 70662908), con sede a Capodistria (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Dal seminario al ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria - 400 anni di istruzione";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 30 aprile 2016:
  - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
  - di almeno un DVD con i filmati del festival, per il progetto di cui al punto 1, e di un numero di copie da concordare della pubblicazione relativa al progetto di cui al punto 2;
  - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
  - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
  - la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
  - l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
  - non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo di centri ed attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana, di cui all'articolo 3.a della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 31.900,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 31.900,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.01.1613 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

    - Euro 25.000,00 a favore dell'Unione Italiana (C.F. 10823861913), con sede a Fiume (Croazia), per la realizzazione del progetto "Festival dell'Istroveneto";
    - Euro 6.900,00 a favore del Ginnasio "Gian Rinaldo Carli" Capodistria (C.F. 70662908), con sede a Capodistria (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Dal seminario al ginnasio Gian Rinaldo Carli di Capodistria - 400 anni di istruzione";

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
6. di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;
7. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 294534)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 262 del 17 dicembre 2014

Attuazione Programma di interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia anno 2014. Pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative. Assunzione impegno di spesa e determinazione modalita' di erogazine dei contributi regionali. DCR n. 96 del 14.10.2014. Legge regionale 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.c.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DCR n. 96 del 14.10.2014, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa e determinazione delle modalità di erogazione dei contributi regionali concessi ai sensi della L.R. 7 aprile 1994, n. 15 - articolo 2.c.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 96 del 14.10.2014 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Programma di attuazione per l'anno 2014 della legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" ed il conseguente riparto dei contributi regionali, su proposta del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia;

DATO ATTO che la suddetta deliberazione rinvia l'attuazione del predetto Programma a successivi decreti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VERIFICATO che nell'ambito delle iniziative di promozione della pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative, di cui all'articolo 2.c della legge regionale n. 15/1994, la DCR n. 96 del 14.10.2014 prevede l'assegnazione dei seguenti contributi regionali:

1. Euro 6.300,00 a favore dell'Università Popolare Aperta di Buie (C.F. 82919961825), con sede a Buie (Croazia), per la realizzazione del progetto "Pubblicazione degli Atti del Convegno scientifico internazionale "Momiano e l'Istria: una comunità e una regione dell'Alto Adriatico (storia, arte, diritto, antropologia)" svoltosi a Momiano dal 14 al 16 giugno 2013";
2. Euro 2.200,00 a favore della Comunità degli Italiani di Buie (C.F. 04352967489), con sede a Buie (Croazia), per la realizzazione del progetto "Seicento anni dalla dedizione di Buie a Venezia (1412-2012)";
3. Euro 3.900,00 a favore della Società di studi storici e geografici - Pirano (C.F. 82878153), con sede a Pirano (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Il pensiero di Tomaso Luciani - autore Marko Zotic";

DATO ATTO che sussistono i presupposti di diritto e di fatto per dare attuazione alla DCR n. 96/2014, assumendo l'impegno di spesa a favore dei beneficiari sopra richiamati e disponendo che l'erogazione dei contributi assegnati avvenga con le seguenti modalità:

- entro il primo semestre dell'anno 2015, acconto del 60% dei contributi a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della dichiarazione di accettazione del contributo regionale;
- 40% a saldo a conclusione delle iniziative, su presentazione entro il 30 aprile 2016:
  - di una relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati dell'attività progettuale;
  - del rendiconto finanziario, da redigere utilizzando l'apposito prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla Sezione competente, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione; al rendiconto dovrà essere allegata copia dei relativi documenti contabili;
  - di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal soggetto beneficiario;
  - di almeno 10 copie della pubblicazione scientifica realizzata;
  - la liquidazione del saldo dell'intero contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione, da parte del beneficiario, di costi ammissibili almeno comprensivi del cofinanziamento minimo del 20% e dell'eventuale cofinanziamento aggiuntivo indicato dal medesimo in sede di domanda;
  - l'eventuale riduzione proporzionale del contributo ad un importo inferiore a quello erogato a titolo di acconto, comporta l'obbligo, da parte del beneficiario, della restituzione della maggior somma eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi legali;
  - non saranno ammissibili spese sostenute prima del 30 agosto 2013, data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR n. 75;

DATO ATTO altresì che i contributi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo e che eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

RITENUTO di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;

DATO ATTO che eventuali proroghe alla conclusione dei progetti potranno essere concesse con successivi Decreti dirigenziali, previa richiesta adeguatamente motivata da parte dei soggetti beneficiari;

VISTA la legge regionale 07.04.1994, n 15;
VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;
VISTA la legge regionale 07.01.2011. n. 1;
VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;
VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 14.10.2014, assegnando per la realizzazione di iniziative di promozione della pubblicazione e diffusione di studi e ricerche significative, di cui all'articolo 2.c della legge regionale n. 15/1994, i contributi, dettagliatamente descritti in premessa, per l'importo complessivo di Euro 12.400,00;
3. di impegnare, per le obbligazioni che vengono a perfezionarsi entro l'esercizio finanziario corrente, la somma di Euro 12.400,00 a carico del capitolo 100769 "Spese per iniziative culturali per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (codice SIOPE 1.06.01.1613 - debito non commerciale), come di seguito specificato:

   - Euro 6.300,00 a favore dell'Università Popolare Aperta di Buie (C.F. 82919961825), con sede a Buie (Croazia), per la realizzazione del progetto "Pubblicazione degli Atti del Convegno scientifico internazionale "Momiano e l'Istria: una comunità e una regione dell'Alto Adriatico (storia, arte, diritto, antropologia)" svoltosi a Momiano dal 14 al 16 giugno 2013";
   - Euro 2.200,00 a favore della Comunità degli Italiani di Buie (C.F. 04352967489), con sede a Buie (Croazia), per la realizzazione del progetto "Seicento anni dalla dedizione di Buie a Venezia (1412-2012)";
   - Euro 3.900,00 a favore della Società di studi storici e geografici - Pirano (C.F. 82878153), con sede a Pirano (Slovenia), per la realizzazione del progetto "Il pensiero di Tomaso Luciani - autore Marko Zotic";

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di disporre che la liquidazione dei contributi in argomento avvenga con le modalità dettagliatamente descritte nella premessa;
6. di fissare al 28 febbraio 2016 il termine per la realizzazione dei progetti finanziati, con obbligo, per i soggetti beneficiari, di presentare la documentazione di fine attività entro il 30 aprile 2016;
7. di dare atto che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rinvia alle disposizioni dell'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali a valere sulla L.R. n. 15/1994, pubblicato sul BUR n. 75 del 30.08.2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della DCR n. 96 del 14.10.2014;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 294450)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 97 del 27 gennaio 2015

Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 4294 - C.F. 04047560232 da "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" a "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l." su impegni di spesa di cui alle DGR 801 del 27/05/2014, 803 del 27/05/2014, 2092 del 19/11/2013, 869 del 04/06/2013, 1437 del 06/08/2013, 1436 del 06/08/2013, 701 del 14/05/2013, 1005 del 18/06/2013, 1006 del 18/06/2013, 2141 del 23/10/2012, 2645 del 18/12/2012, 1013 del 05/06/2012, 1014 del 05/06/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad impegni di spesa assunti a favore del soggetto "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl", ora "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", per gli effetti del Decreto 702 del 24/10/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento l'anagrafica 00160832, "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", al posto del codice anagrafico precedente 00153908 "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl", fermo restando ogni altro dato, compreso il codice fiscale invariato in 04047560232;
2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti a favore di "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl", a favore di "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", C.F. 04047560232, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dai provvedimenti di cui alla premessa, a carico dei capitoli di riferimento impegno art. 012 "Trasferimenti correnti a altre imprese";
3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 294451)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 98 del 27 gennaio 2015

Modifica associazione anagrafica dell'Ente Cod. Reg.le 402 - C.F. 00667340236 da "Istituto Antonio Provolo per l'Educazione dei Sordomuti" a "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l." su impegni di spesa di cui al DDR 1109 del 19/12/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad impegni di spesa assunti a favore del soggetto "Istituto Antonio Provolo per l'Educazione dei Sordomuti", la cui attività è stata trasferita al soggetto "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" ora "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", per gli effetti del Decreto 702 del 24/10/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni assunti, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento l'anagrafica 00160832, "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", C.F. 04047560232, al posto del codice anagrafico precedente 00009422 "Istituto Antonio Provolo per l'Educazione dei Sordomuti";
2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti a favore di "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl", a favore di "Scaligera Formazione Soc. Consortile a r.l.", C.F. 04047560232, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dai provvedimenti di cui alla premessa, a carico dei capitoli di riferimento impegno, codice siope 106021623, art. 012 "Trasferimenti correnti a altre imprese", cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., U.1.04.03.99.999;
3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294452)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 270 del 23 febbraio 2015

Integrazione con dati della transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e Allegato 7 del D.Lgs. 118/2011 relativamente a decreti di modifica beneficiario emessi dalla Sezione Formazione in corso esercizio 2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si provvede ad integrare, con i dati della transazione elementare ex art. 5,6,7 e Allegato 7 del D.Lgs 118/2011, i decreti della Sezione Formazione nn. 97 e 98 del 27/01/2015, 101 del 28/01/2015, 116 del 30/01/2015, 218 del 12/02/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di integrare, per i motivi esposti in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto, i decreti di modifica beneficiario del direttore della Sezione Formazione nn. 97 e 98 del 27/01/2015, 101 del 28/01/2015, 116 del 30/01/2015, 218 del 12/02/2015, pertinenti capitoli dedicati a spese non obbligatorie, con i riferimenti previsti secondo la classificazione di cui all'Allegato 7 al D.Lgs. 118/2011, "Codifica della transazione elementare", come da **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294453)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 331 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 3935/0/1/2335/2012 presentato da GIMI SPA. (codice ente 3935) (codice Smupr 24026). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;
- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente GIMI SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.856,00 per la realizzazione del progetto n. 3935/0/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 12/07/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando, in alcuni interventi delle irregolarità che successivamente superate in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GIMI SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.736,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 21/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GIMI SPA (codice ente 3935, codice fiscale 06344490963), per un importo ammissibile di Euro 36.736,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3935/0/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.736,00 a favore di GIMI SPA (C. F. 06344490963) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3935/0/1/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a GIMI SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294454)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 332 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 56/1/6/2141/2012 presentato da DOMANIDONNA SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 56) (codice Smupr 28249). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle Work Experience - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 41.115,20 per la realizzazione del progetto n. 56/1/6/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 35.071,15;

CONSIDERATO CHE in data 21/06/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/11/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 41.065,70;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 56), codice fiscale 02320070283, per un importo ammissibile di Euro 41.065,70 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata relativa al progetto 56/1/6/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 35.071,15;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.994,55 a favore di DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02320070283) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 56/1/6/2141/2012 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 30/04/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento**.**

Santo Romano

(Codice interno: 294455)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 333 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 241/1/3/2141/2012 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA. (codice ente 241). (Codice SMUPR 24212). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 -2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012 - DDR n. 152 del 28/02/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 152 del 28/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 5), concedendo all'ente I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 45.568,00 per la realizzazione del progetto n. 241/1/3/2141/2012;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 152 del 28/02/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 438.370,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 213.478,89 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 224.891,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 30.502,60;

CONSIDERATO CHE in data 20/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 38.985,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (codice ente 241), codice fiscale 01993240280, per un importo ammissibile di Euro 38.985,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata al progetto 241/1/3/2141/2012, DDR n. 152 del 28/02/2013, (SPORTELLO 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.502,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.482,40 a favore di I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA (C. F. 01993240280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 241/1/3/2141/2012 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 152 del 28/02/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a I.R.P.E.A. - ISTITUTI RIUNITI PADOVANI DI EDUCAZIONE ED ASSISTENZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294456)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 334 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 35/1/2/2335/2012 presentato da ASCOM SERVIZI PADOVA SPA. (codice ente 35) (codice Smupr 23623). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ASCOM SERVIZI PADOVA SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 105.595,20 per la realizzazione del progetto n. 35/1/2/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 96.510,56;

CONSIDERATO CHE in data04/09/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delleispezioni in itinere, evidenziando, in alcuni interventi delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASCOM SERVIZI PADOVA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 101.161,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 27/01/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASCOM SERVIZI PADOVA SPA (codice ente 35, codice fiscale 02013520289), per un importo ammissibile di Euro 101.161,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 35/1/2/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 96.510,56;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.650,44 a favore di ASCOM SERVIZI PADOVA SPA (C. F. 02013520289) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 35/1/2/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASCOM SERVIZI PADOVA SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294457)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 335 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1002/1/3/2335/2012 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002) (codice Smupr 23605). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 70.976,00 per la realizzazione del progetto n. 1002/1/3/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 362 del 02/04/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL";

DDR 398 del 16/04/2014 modifica beneficiario impegno assunto con DDR 1137 del 21/12/2012

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 65.244,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 70.930,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL" (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 70.930,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1002/1/3/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 65.244,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.685,20 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1002/1/3/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294458)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 336 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1495/2/1/2335/2012 presentato da "RISORSE IN CRESCITA SOCIETA' CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL". (codice ente 1495) (codice Smupr 23607). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente "RISORSE IN CRESCITA SOCIETA' CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 119.392,00 per la realizzazione del progetto n. 1495/2/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 639 del 09/09/2014 ha approvato la variazione di denominazione "RISORSE IN CRESCITA SOCIETA' CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL";

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 101.417,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "RISORSE IN CRESCITA SOCIETA' CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 112.832,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 25/09/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 03/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciunto per un importo ammesso di Euro 119.032,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "RISORSE IN CRESCITA SOCIETA' CONSORTILE A RL" ora "RISORSE IN CRESCITA SRL" (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 119.032,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e le successive modifiche ed integrazioni, trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1495/2/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 101.417,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.614,40 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/2/1/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294459)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 337 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1172/1/1/2335/2012 presentato da ESAC SPA. (codice ente 1172) (codice Smupr 25201). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. DGR n. 2335 del 20/11/2012 - 2B1F2 - Piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori specifici.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2335 del 20/11/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di piani integrati a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell'eccellenza e dei settori strategici;

PREMESSO CHE il DDR n. 1070 del 27/11/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla formulazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1137 del 21/12/2012 ha provveduto all'assunzione degli impegni di spesa, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 per l'Asse I Adattabilità, a favore di soggetti determinabili compresi nell'Allegato A e a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del bilancio 2012 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 3.408.880,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319;

- Euro 3.591.119,62 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1138 del 21/12/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 106 del 6/02/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ESAC SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 152.336,00 per la realizzazione del progetto n. 1172/1/1/2335/2012;

PREMESSO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

PREMESSO CHE il DDR n. 229 del 17/03/2014 ha concesso una proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE il DDR n. 538 del 30/06/2014 ha concesso una ulteriore proroga dei termini di conclusione;

PREMESSO CHE Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 126.796,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 20/05/2013 e 02/09/2013 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, in data 04/06/2014 il competente ufficio ha provveduto ai controlli in loco dando esito regolare per la regolarità dell'esecuzione e esito regolare per la regolarità finanziaria;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ESAC SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 152.048,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 01/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ESAC SPA (codice ente 1172, codice fiscale 00331890244), per un importo ammissibile di Euro 152.048,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1172/1/1/2335/2012, DDR n. 106/2013, DDR n. 1137 del 21/12/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 126.796,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.251,20 a favore di ESAC SPA (C. F. 00331890244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1172/1/1/2335/2012 a carico dei capitolo n. 101319 e n. 101318, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1137 del 21/12/2012, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ESAC SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294460)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 338 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1249/1/2/869/2013 presentato da UMANA FORMA SRL. (codice ente 1249). (codice Smupr 28338). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009 - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 778 del 31/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente UMANA FORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.736,00 per la realizzazione del progetto n. 1249/1/2/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 778 del 31/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 844.856,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 411.430,43 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 433.425,57 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.615,55;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato in data 17/02/2015, le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL (codice ente 1249, codice fiscale 03311480275), per un importo ammissibile di Euro 9.615,55 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1249/1/2/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 778 del 31/07/2013 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.615,55 a favore di UMANA FORMA SRL (C. F. 03311480275) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1249/1/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 778 del 31/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a UMANA FORMA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294461)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 339 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 748/101/1/1437/2013 presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (codice ente 748). (codice Smupr 29702). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 893 del 30/09/2013. Modalità sportello (Sportello 1) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 893 del 30/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 73.206,00 per la realizzazione del progetto n. 748/101/1/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 893 del 30/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 215.177,20 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 104.787,62 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 110.389,58 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 33.157,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 25/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 73.102,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 05/11/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 03/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 73.168,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), per un importo ammissibile di Euro 73.168,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e le successive modifiche ed integrazioni, trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 748/101/1/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013 e DDR n 893 del 30/09/2013 (Sportello 1);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 33.157,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 40.010,20 a favore di FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (C. F. 83002510267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 748/101/1/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 893 del 30/09/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294462)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 340 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 2749/1/2/701/2013 presentato da EDUFORMA SRL. (codice ente 2749) (codice Smupr 28384). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" Fase II - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 774 del 30/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 66.125,00 per la realizzazione del progetto n. 2749/1/2/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 774 del 30/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 453.642,80 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 220.916,29 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 232.726,51 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 30.347,75;

CONSIDERATO CHE in data 22/10/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità, successivamente superate, mentre in data 24/06/2014 ha effettuato una ulteriore verifica in itinere rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 59.451,21;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749), codice fiscale 03824150282, per un importo ammissibile di Euro 59.451,21 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2749/1/2/701/2013, DDR n. 774 del 30/07/2013, (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.347,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 29.103,46 a favore di EDUFORMA SRL (C. F. 03824150282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2749/1/2/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 774 del 30/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EDUFORMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294463)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 341 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 720/1/1/1015/2012 presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI. (codice ente 720). Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 105/CR del 04/10/2011, con Parere alla Giunta Regionale della V Commissione consiliare n. 167, ai sensi dell'art. 8 comma 1 bis della L.R. 1/2008. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR n. 753 del 24/09/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ai progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza - art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08;

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 1015 del 05/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza. Art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08, prevedendo uno stanziamento di Euro 939.380,00;

PREMESSO CHE con il DDR n. 448 del 15/06/2012 è stata approvata la modulistica e la guida alla compilazione del formulario di candidatura dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 671 del 9/08/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 753 del 24/09/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI un contributo per un importo complessivo di Euro 50.000,00 per la realizzazione del progetto n. 720/1/1/1015/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR 753 del 24/09/2012 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 933.928,63 a carico del bilancio regionale 2012, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 216.780,00 a carico del cap. 101105

Euro 717.148,63 a carico del cap. 101399

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti per complessivi Euro 25.000,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/10/2014;

CONSIDERATO CHE La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 49.792,24;

CONSIDERATO CHE Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (codice ente 720), codice fiscale 02733800276, per un importo ammissibile di Euro 49.792,24 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 720/1/1/1015/2012, DDR n. 753 del 24/09/2012;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.000,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.792,24 a favore di ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI (C. F. 02733800276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 720/1/1/1015/2012 a carico del capitolo n. 101399, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 753 del 24/09/2012 Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ASSOCIAZIONE C.F.P. S. LUIGI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294464)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 342 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 783/1/1/1437/2013 presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA. (codice ente 783). (codice Smupr 30664). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 949 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 949 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 37.728,00 per la realizzazione del progetto n. 783/1/1/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 949 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 565.220,80 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 275.252,86 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 289.967,94 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 11.318,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/09/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.832,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 30/09/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 03/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 32.894,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (codice ente 783, codice fiscale 00280090234), per un importo ammissibile di Euro 32.894,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e sue modifiche ed integrazioni trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 783/1/1/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013 e DDR n 949 del 30/10/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 11.318,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.575,60 a favore di CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA (C. F. 00280090234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 783/1/1/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 949 del 30/10/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294465)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 343 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 158/1/1/1437/2013 presentato da REVIVISCAR SRL. (codice ente 158). (codice Smupr 32762). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 8). Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse, rispetto alla DGR 1437 del 6/08/2013, per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Tirocini" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 3.0000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1113 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Tirocini" di cui alla DGR n. 1437 del 06/08/2013 per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli nn. 101322 e 101323 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.857,20 per la realizzazione del progetto n. 158/1/1/1437/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 142 del 26/02/2014 ha prorogato il termine per l'avvio dei progetti approvati sull'8° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 19.910,75;

CONSIDERATO CHE in data 15/04/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.573,20;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 13/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 31.573,20 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 158/1/1/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013 e DDR n 1113 del 24/12/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 120 del 14/02/2014 (Sportello 8);;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.910,75;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.662,45 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/1/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1113 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294466)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 344 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1289/1/5/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 32126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1113 del 24/12/2013. Modalità sportello (Sportello 7). Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse, rispetto alla DGR 1437 del 6/08/2013, per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Tirocini" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 3.0000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1113 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Tirocini" di cui alla DGR n. 1437 del 06/08/2013 per complessivi Euro 3.658.734,00 a carico dei capitoli nn. 101322 e 101323 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 20 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 80.380,00 per la realizzazione del progetto n. 1289/1/5/1437/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 34.936,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 08/04/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezione in itinere rilevando una irregolarità nell'esecuzione successivamente superata

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 67.960,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 13/11/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 03/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 69.248,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (codice ente 1289, codice fiscale 02708770231), per un importo ammissibile di Euro 69.248,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e successive modifiche ed integrazioni, trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1289/1/5/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n 1113 del 24/12/2013 e DDR n. 20 del 14/01/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 34.936,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 34.311,20 a favore di SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (C. F. 02708770231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1289/1/5/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1113 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294467)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 345 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1289/1/1/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 30666). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 949 del 30/10/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 949 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 46.362,00 per la realizzazione del progetto n. 1289/1/1/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 949 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 565.220,80 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 275.252,86 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 289.967,94 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 22.224,30;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data: 14/01/2004, 28/03/2014 e 22/04/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 43.276,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 03/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 43.352,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (codice ente 1289, codice fiscale 02708770231), per un importo ammissibile di Euro 43.352,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e sue modifiche ed integrazioni, trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1289/1/1/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013 e DDR n 949 del 30/10/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.224,30;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.127,70 a favore di SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (C. F. 02708770231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1289/1/1/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 949 del 30/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 346 del 11 marzo 2015

Approvazione del rendiconto 1289/1/4/1437/2013 presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE. (codice ente 1289). (codice Smupr 31127). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F1 - DGR n. 1437 del 06/08/2013, DDR n. 1074 del 16/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1437 del 06/08/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività di Tirocini di inserimento lavorativo e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 824 del 07/08/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 886 del 26/09/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1074 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.190,00 per la realizzazione del progetto n. 1289/1/4/1437/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1074 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 468.400,60 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 228.103,08 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 240.297,52 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 613 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 10° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 19.997,50;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.054,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (codice ente 1289, codice fiscale 02708770231), per un importo ammissibile di Euro 40.054,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1289/1/4/1437/2013, Dgr 1437 del 06/08/2013 e DDR n 1074 del 16/12/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.997,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.056,50 a favore di SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE (C. F. 02708770231) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1289/1/4/1437/2013 a carico dei capitolo n. 101322 e n. 101323, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1074 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 294469)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 368 del 16 marzo 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati della sede operativa n. 1 di VIA PAPESSO, 15 a COLOGNA VENETA (VR) dell'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE - codice ente n. 26.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di una sede operativa di un Organismo di Formazione accreditato. Note dell'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE Prot. Reg. n.92834/14 del 03/03/2015 e n. 102238/14 del 09/03/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0279, l'Organismo di Formazione SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice fiscale 80223150584, codice Ente n. 26), con sede legale in CORSO DEL POPOLO, 146/C - 30172 VENEZIA-MESTRE (VE) e due sedi operative: sede n. 1 di VIA PAPESSO, 15 - 37044 COLOGNA VENETA (VR) accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo, della Formazione Superiore, della Formazione Continua e dell'Orientamento; e sede n. 2 di CORSO DEL POPOLO, 146/C - 30172 VENEZIA-MESTRE (VE) accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua;
- Vista la nota Prot. Reg. n. 52011/14 del 06/02/2015, con la quale la scrivente Sezione comunicava a tutti gli Organismi di Formazione accreditati appartenenti al gruppo 2/2015 che, a partire dal 01/3/2015 al 30/04/2015, avrebbero avuto luogo le verifiche di mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista le note pervenute presso questa Sezione in data 03/03/2015, acquisita al Prot. Reg. con n. 92834/14 e in data 09/03/2015 con Prot. Reg. n. 102238/14, con la quale si rendeva noto a questa Amministrazione la rinuncia alla sede operativa n. 1 di VIA PAPESSO, 15 a 37044 COLOGNA VENETA (VR);
- Ritenuto di dover prendere atto della cessazione della sede operativa n. 1 dell'Organismo di Formazione SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE concludendo, pertanto, il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Reg. n. 52011/14 del 06/02/2015, e di dover procedere alla cancellazione con la conseguente modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero di iscrizione A0279, cancellando la sede operativa n. 1 di VIA PAPESSO, 15 - 37044 COLOGNA VENETA (VR) restando invariato ogni altro dato dell'Organismo di Formazione SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice fiscale 80223150584, codice Ente n. 26), con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in in CORSO DEL POPOLO, 146/C - 30172 VENEZIA-MESTRE (VE);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 294330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 126 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso colture agricole, per complessivi mq 8.632, in prossimità del ponte Rantin, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_TE00002. Ditta: CRIVELLARI GIAN ALBO - Rosolina (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Crivellari Gian Albodella concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 09.10.2014 Prot. n. 423637; Nulla-osta tecnico del 22.10.2014; Disciplinare n. 3982 del 03.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.10.2014 con la quale la Ditta CRIVELLARI GIAN ALBO (omissis) residente in (omissis) - 45010 ROSOLINA (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso colture agricole, per complessivi mq 8.632, in prossimità del ponte Rantin, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Po di Brondolo in data 22.10.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CRIVELLARI GIAN ALBO (omissis) residente in (omissis) - 45010 ROSOLINA (RO) la concessione idraulica per l'utilizzo di terreno demaniale ad uso colture agricole, per complessivi mq 8.632, in prossimità del ponte Rantin, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.03.2015 iscritto al n. 3982 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 308,47 (trecentootto/47) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 127 del 12 marzo 2015

Concessione demaniale per l'installazione di un nuovo punto luce di illuminazione pubblica in prossimità dello stante 348, sulla rampa di collegamento tra la sommità arginale e via Roma, in sx del fiume Po di Venezia in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00071. Concessionario: Comune di Guarda Veneta (RO). Integrazione al Decreto n. 498 del 20.10.2006, relativo Disciplinare Rep. n. 1254 del 05.10.2006 e successive integrazioni.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si integra la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 20.12.2014 dal Comune di Guarda Veneta nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 498 del 20.10.2006 e successive modifiche ed integrazioni; Disciplinare n. 1254 del 05.10.2006; Istanza pervenuta in data 22.12.2014 Prot.n. 544872; Nulla-osta all'integrazione dell'A.I.PO Prot.n. 2946 del 09.02.2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 498 del 20.10.2006 con relativo Disciplinare Rep. n. 1254 del 05.10.2006 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per l'utilizzo di n. 5 rampe lato campagna tra gli stanti 346 e 362, una gradinata in marmo lato campagna presso lo stante 350, della pista di servizio in sommità arginale tra gli stanti 333 e 363 per uso pubblico di Km 5,400 e dell'impianto di pubblica illuminazione in sx del fiume Po di Venezia in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTE le successive modifiche ed integrazioni apportate con Decreto n. 645 del 21.12.2006 che ha modificato l'estesa della pista di servizio in sommità arginale per uso pubblico da Km 5,400 a Km 6,00 e con Decreto n. 444 del 18.11.2013, in seguito al "Progetto Integrato per la Valorizzazione Turistica del Sistema Fluviale della Sinistra Po", con il quale è stato aggiunto l'utilizzo di n. 3 piazzole poste in sommità arginale, munite di pavimentazione in grigliato, panchine e tavoli in legno, tra gli stanti 345-352 in sx del fiume Po in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTA l'istanza pervenuta in data 22.12.2014 con la quale il Comune di Guarda Veneta chiede l'integrazione per l'installazione di un nuovo punto luce di illuminazione pubblica in prossimità dello stante 348, sulla rampa di collegamento tra la sommità arginale e via Roma, in sx del fiume Po di Venezia in comune di Guarda Veneta (RO) all'interno della concessione demaniale di cui sopra;

VISTO il nulla-osta ai fini idraulici dell'A.I.PO Prot. n. 2946 del 09.02.2015 per l'installazione del precitato nuovo punto luce di illuminazione pubblica;

RITENUTO necessario integrare il Decreto n. 498 del 20.10.2006, relativo Disciplinare Rep. n. 1254 del 05.10.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08.08.2003;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Guarda Veneta (C.F. 80002210294) con sede in Via Roma, 61 - 45030 Guarda Veneta (RO) la concessione

demaniale per l'installazione di un nuovo punto luce di illuminazione pubblica in prossimità dello stante 348, sulla rampa di collegamento tra la sommità arginale e via Roma, in sx del fiume Po di Venezia in comune di Guarda Veneta (RO) ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 498 del 20.10.2006 e successive modifiche ed integrazioni con le stesse modalità del Disciplinare Rep. n . 1254 del 05.10.2006.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 19.10.2016.

3 - Di confermare le condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 1254 del 05.10.2006 e relativo Decreto n. 498 del 20.10.2006 e successive modifiche ed integrazioni che formano parte integrante al presente decreto.

4 - Il canone annuo 2015 di Euro 719,19 (settecentodiciannove/19) rimane invariato come previsto all'art. 6 del disciplinare citato in quanto un nuovo punto luce di illuminazione pubblica viene considerato come opera complementare.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 128 del 12 marzo 2015

Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00324. Ditta: BINATTI GIOVANNI e ZANELLATO GIOVANNINA Porto Tolle (RO). Svincolo deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria per: Disciplinare n. 782 del 18.07.2005; Decreto n. 281 del 04.08.2005; Istanza pervenuta il 21.01.2015 Prot. n. 26684.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 281 del 04.08.2005 e relativo Disciplinare n. 782 di Rep. del 18.07.2005, con il quale si acconsentiva la concessione descritta in oggetto alla Ditta BINATTI GIOVANNI (omissis) e ZANELLATO GIOVANNINA (omissis) residenti in (omissis) - 45018 PORTO TOLLE (RO);

VISTO il deposito cauzionale pari ad Eurouro 173,40 (centosettantatre/40) versato dalla Ditta a garanzia della concessione in data 02.07.2005 vcy 0305 registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2005/0696;

VISTA l'istanza pervenuta in data 21.01.2015 Prot.n. 26684 allo svincolo del deposito cauzionale pari ad Eurouro 173,40 (centosettantatre/40) versato a garanzia della concessione in oggetto;

ACCERTATO che la Ditta Binatti Giovanni e Zanellato Giovannina ha provveduto al regolare pagamento dei canoni e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - E' autorizzato lo svincolo del deposito cauzionale a favore della Ditta BINATTI GIOVANNI (omissis) e ZANELLATO GIOVANNINA (omissis) residenti in (omissis) - 45018 PORTO TOLLE (RO) pari ad Eurouro 173,40 (centosettantatre/40) versato a garanzia della concessione in data 02.07.2005 vcy 0305 registrato contabilmente con ordine di costituzione definitivo n. 2005/0696.

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 129 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00324. Ditta: BINATTI GIOVANNI e ZANELLATO GIOVANNINA Porto Tolle (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sig.ri Binatti Giovanni e Zanellato Giovannina della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.08.2014 Prot. n. 347334; Nulla-osta dell'A.I.PO del 15.10.2014 Prot.n. 29254; Disciplinare n. 3995 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.08.2014 con la quale la Ditta BINATTI GIOVANNI (omissis) e ZANELLATO GIOVANNINA (omissis) residenti in (omissis) - 45018 PORTO TOLLE (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota Prot. n. 29254 del 15.10.2014;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BINATTI GIOVANNI (omissis) e ZANELLATO GIOVANNINA (omissis) residenti in (omissis) - 45018 PORTO TOLLE (RO) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa carreggiabile, lato campagna, d'accesso alla proprietà, ad uso residenziale, in dx del fiume Po delle Tolle, in prossimità dello stante 108 in località Bonelli in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3995 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 130 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO). Pratica: PB_RA00002. Ditta: BOSCOLO ANTONIO - Rosolina (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Boscolo Antonio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.10.2014 Prot. n. 440229; Parere favorevole di Sistemi Territoriali S.p.a. del 12.11.2014 Prot.n. 1609; Nulla-osta Ufficio Opere Idrauliche del 19.11.2014; Disciplinare n. 3990 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.10.2014 con la quale la Ditta BOSCOLO ANTONIO (omissis) residente in (omissis) - 45010 ROSOLINA (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO);

VISTO il parere favorevole espresso da Sistemi Territoriali S.p.a. in data 12.11.2014 Prot.n. 1609;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio Opere Idrauliche del 19.11.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Boscolo Antonio dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BOSCOLO ANTONIO (omissis) residente in (omissis) - 45010 ROSOLINA (RO) la concessione idraulica demaniale per l'utilizzo di n. 2 rampe d'accesso privato, a servizio di terreni agricoli, lungo l'argine di levante della linea navigabile Po di Brondolo (Canale di Rosolina) in comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3990 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 20,24 (venti/24) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 131 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in comune di Adria (RO). Pratica: PO_RA00226. Ditta: ORLANDI GIUSEPPINA (ex Giacomello Orsola - deceduta) - Adria (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Sig.ra Orlandi Giuseppina della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.08.2014 Prot. n. 345412; Nulla-osta dell'A.I.PO del 16.12.2014 Prot.n. 37908; Disciplinare n. 3991 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.08.2014 con la quale la Ditta Giacomello Orsola (omissis) residente in (omissis) - Frazione Mazzorno Sx - 45011 ADRIA (RO) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in comune di Adria (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota Prot. n. 37908 del 16.12.2014;

VISTO che in data 10.02.2015 la Sig.ra Orlandi Giuseppina (figlia) in qualità di erede, dichiara che la madre è deceduta e pertanto chiede di subentrare nella titolarità della concessione in oggetto;

VISTO che in data 10.02.2015 i Sig.ri Orlandi Rosita, Otello e Silvano (figli) in qualità di eredi, dichiarano il proprio consenso al subentro a favore della sorella Orlandi Giuseppina;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Sig.ra Orlandi Giuseppina dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ORLANDI GIUSEPPINA (omissis) residente in (omissis) - Frazione Mazzorno Sx - 45011 ADRIA (RO) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa in terra, lato campagna ad uso privato/abitazione primo accesso, in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3991 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 132 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904. Rinnovo concessione per usufruire di una rampa di accesso in destra tra gli stanti 376-377 del fiume Adige in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_RA00016). Ditta: DORIA BEPPINO - Loreo (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Doria Beppino, della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.01.2015 Prot. n. 38429; Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Adige in data 30.01.2015 Disciplinare n. 3993 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.01.2015 con la quale la Ditta DORIA BEPPINO (omissis) con sede a Loreo (RO) in (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso in destra tra gli stanti 376-377 del fiume Adige in Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 30.01.2015;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta DORIA BEPPINO (omissis) con sede a Loreo (RO) (omissis) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa di accesso in destra tra gli stanti 376-377 del fiume Adige in Comune di Loreo (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3993 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica e/o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 133 del 12 marzo 2015

R.D. 523/1904 - Concessione per usufruire di mq 5120 di terreno demaniale ad uso seminativo e mq 530 ad uso sedime fabbricati dx fiume Adige Fg. 3 mapp. 52 e 38/p in Comune di Loreo (RO) - (Pratica n° AD_TE00121). Ditta: Pellizzari Amanzio - LOREO (RO). Rinnovo e Svincolo tecnico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 18.12.2014 dal Sig. Pellizzari Amanzio nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e si procede, allo svincolo tecnico del deposito cauzionale versato dal padre Pellizzari Antonio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 18.12.2014 Prot. n. 541783; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Adige in data 22.12.2014 Disciplinare n. 3980 del 03.03.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2014 con la quale la Ditta Pellizzari Amanzio (omissis) con sede a LOREO (RO) (omissis) ha chiesto il subentro al padre Pellizzari Antonio e il rinnovo della Concessione per usufruire di mq 5120 di terreno demaniale ad uso seminativo e mq 530 ad uso sedime fabbricati dx fiume Adige Fg. 3 mapp. 52 e 38/p in Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 22.12.2014;

CONSIDERATO che la Ditta Pellizzari Antonio ha costituito cauzione di Euro 415,39 da svincolare a favore del figlio Pellizzari Amanzio il quale ha integrato la cauzione con Euro 138,58 nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede il subentro e il rinnovo della Concessione per usufruire di mq 5120 di terreno demaniale ad uso seminativo e mq 530 ad uso sedime fabbricati dx fiume Adige Fg. 3 mapp. 52 e 38/p in Comune di Loreo (RO) , alla Ditta Pellizzari Amanzio (omissis) con sede a LOREO (RO) (omissis) con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.03.2015 iscritto al n. 3980 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto. e si procede allo svincolo tecnico della cauzione di Euro 415,39 versato dal padre Pellizzari Antonio giusta ricevuta n. 0253 in data 03.06.2005 del ccp n. 34439364 intestato a Regione Veneto Depositi Cauzionali - Servizio Tesoreria.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 553,97 (cinquecentocinquantatre/97) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 134 del 16 marzo 2015

Ditta TACCHINI GIUSEPPE - Rinnovo concessione di derivazione di moduli massimi 0.041 e medi 0.008 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.16 mapp.77 del comune di Trecenta ad uso irriguo. - Pos.n. P62/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.16 mapp.77 del comune di Trecenta ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Aduge Po n 6740/4-7 del 30/05/2014. Disciplinare n. 3986 del 03.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.02.2014 della ditta TACCHINI GIUSEPPE, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.16 mapp.77 del comune di Trecenta;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3986 sottoscritto in data 03.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta TACCHINI GIUSEPPE (omissis) con sede a TRECENTA, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica ad uso irriguo dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.16 mapp.77 del comune di Trecenta nella misura non superiore a moduli medi 0.008 e moduli massimi 0.041. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 04.00.00 di terreno coltivato a seminativi nel periodo da maggio a settembre;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.03.2015, n. 3986 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.68 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 135 del 16 marzo 2015

ZANETTI ANTONIA rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 14 mapp. 26 in loc. Terraglio in Comune di BADIA POLESINE per l'irrigazione di una superficie di ha 1.50.00 coltivata a seminativi e ortaggi in serre - Pos.n. P224/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 14 mapp. 26 in Comune di Badia Polesine per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 4796/4-7 del 23.4.2014 Disciplinare n. 3997 del 10.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 27.12.2013 della ditta ZANETTI ANTONIA, intesa a continuare a derivare mod. 0,015 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 14 mapp. 26 in loc. Terraglio nel Comune di BADIA POLESINE per l'irrigazione di una superficie di ha 1.50.00 coltivata a seminativi e ortaggi in serre;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3997 sottoscritto in data 10.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ZANETTI ANTONIA (P.I. n. 00915030290) con sede a BADIA POLESINE, Via Terraglio n. 523, il diritto di derivare mod. 0,0075 medi e mod. 0,015 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 14 mapp. 26 in loc. Terraglio nel Comune di BADIA POLESINE per l'irrigazione di una superficie di ha 1.50.00 coltivata a seminativi e ortaggi in serre.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.03.2015, n. 3997 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 136 del 16 marzo 2015

PLAST MEC SRL derivazione di mod. 0,20 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO al fg. 31 mapp. 686 ad uso Antincendio - Pos. N. P16/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 31 mapp. 686 a mezzo di un pozzo ad uso antincendio di mod. 0,20 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro ricevuta in data 02/02/2015.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 363 del 30.06.2014 con il quale venne concessa alla ditta PLAST MEC PVC SRL la concessione per derivare mod. 0.20 di acqua pubblica dalla falda sotterranea al fg. 31 mapp. 686 nel Comune di OCCHIOBELLO ad uso antincendio con scadenza al 29/06/2024;

VISTA l'istanza pervenuta in data 02.02.2015 con la quale la ditta PLAST MEC SRL ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito di Contratto di affitto di azienda atto n. 3453 di Rep. e n. 1166 di Raccolta del 13 gennaio 2015 a rogito Dr. Diego Trentin .notaio in Vicenza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che la ditta PLAST MEC SRL ha costituito cauzione di Euro 217,86 in data 06/03/2015 tramite bonifico della Cassa di Risparmio del Veneto Spa;

decreta

1 - La Ditta PLAST MEC SRL (P.I. n. 03932720240) con sede a VICENZA - Viale del Sole n. 140, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.20 di acqua pubblica da falda sotterranea al fg. 31 mapp. 686 nel Comune di OCCHIOBELLO ad uso Antincendio.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3592 del 24.06.2014 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 363 del 30/06/2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 29/06/2024 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 435,72 (quattrocentotrentacinque/72) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della DGR n. 194/2004 e DGR 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 137 del 16 marzo 2015

Ditta Bernardini Raffaello e Frison Bruna S.S. Società Agricola - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp 351 del comune di Trecenta ad uso irriguo (trattamenti fitosanitari) - Pos.n. P198/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp 351 del comune di Trecenta ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3984 del 03.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.12.2013 della ditta Bernardini Raffaello e Frison Bruna S.S. Società Agricola, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp 351 del comune di Trecenta ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3984 sottoscritto in data 03.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Bernardini Raffaello e Frison Bruna S.S. Società Agricola (P.I. n. 00765380290) con sede a TRECENTA, via Vallalta sul canale 950, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo (trattamenti fitosanitari) attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp 351 del comune di Trecenta nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.0138 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media. L'acqua verrà utilizzata per trattamenti fitosanitari a vigneto della superficie di ha 02.77.00;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.03.2015, n. 3984 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.68 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 138 del 17 marzo 2015

Svincolo Depositi Cauzionali per la Concessione di usufruire di 1 rampa a fiume in terra per accedere al fondo agricolo di proprietà piantumato a pioppeto in Sx Po st. 157-158, in Comune di Ficarolo (RO) (Pratica n° PO_RA00288) e la Concessione di utilizzare 1 rampa a fiume in terra in Sx Po st. 158-159, in Comune di Ficarolo (RO) (Pratica n° PO_RA00021). Ditta: VERDE PO SRL - CENTO (FE).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza della Ditta VERDE PO SRL allo svincolo dei depositi cauzionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03.12.2014 prot nr. 519165.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 794 di rep. del 18.12.2014 e relativo disciplinare n. 3398 del 05.02.2014 con il quale si rilasciava la Concessione di usufruire di 1 rampa a fiume in terra per accedere al fondo agricolo di proprietà piantumato a pioppeto in Sx Po st. 157-158, in Comune di Ficarolo (RO) (PO_RA00288) alla Ditta Verde PO SRL;

VISTO che la Concessione di utilizzare 1 rampa a fiume in terra per accedere al fondo agricolo di proprietà piantumato a pioppeto in Sx Po st. 158-159, in Comune di Ficarolo (RO) (PO_RA00021) intestata inizialmente alla Ditta Verde Po srl e al Sig. Malavasi Orazio, è stata successivamente intestata al Sig. Costa Bonifacio, con il decreto n. 793 di rep. del 18.12.2014 e il relativo disciplinare n. 3872 del 04.12.2014;

VISTO la richiesta di rimborso dei depositi in data 03.12.2014 della Ditta VERDE PO SRL (C.F. 01358500385) con sede a CENTO (FE) in Via Ugo Bassi, 24/1 relativamente al deposito cauzionale versato in data 29.07.2004 VCY 0429 ed intestato a Malavasi Orazio e alla Ditta VERDE PO SRL relativa alla pratica PO_RA00021 per un importo di Euro 170,00 e al deposito cauzionale versato in data 31.05.2005 VCY 0449 ed intestato alla Ditta VERDE PO SRL relativa alla pratica PO_RA00288 per un importo di Euro 346,80;

ACCERTATO che la Ditta VERDE PO SRL ha pagato regolarmente i canoni dovuti;
VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004
RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - Lo svincolo del deposito cauzionale intestato alla Ditta VERDE PO SRL (C.F. 01358500385) con sede a CENTO (FE) in Via Ugo Bassi, 24/1, versato in data 31.05.2005 VCY 0449 dell'importo di Euro 346,80 (Euro trecentoquarantasei/80) per la pratica PO_RA00288

2 - Lo svincolo parziale - pari al 50,00% dell'importo totale di Euro 170,00 - del deposito cauzionale intestato alla Ditta VERDE PO SRL (C.F. 01358500385) con sede a CENTO (FE) in Via Ugo Bassi, 24/1, versato in data 29.07.2004 VCY 0429 dell'importo di Euro 85,00 (Euro ottantacinque/00) per la pratica PO_RA00021;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

4 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294387)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 139 del 17 marzo 2015

R.D. 523/1904. Integrazione alle Concessioni per l'autorizzazione ad installare paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico. Pratica n° PO_VA00178. Amministrazione Provinciale di Rovigo - Area Lavori Pubblici e Territorio - ROVIGO (RO) e Comune di Ariano nel Polesine.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, a seguito dell'autorizzazione dell'A.I.Po, l'aggiornamento alle Concessioni dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo e del Comune di Ariano nel Polesine Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.09.2014 prot. nr. 382502; Nota dell'A.I.Po pervenuta il 20.3.2012 di prot. n. 10189.

Il Direttore

VISTO che l'Amministrazione Provinciale di Rovigo ha sottoscritto con la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo n. 2 disciplinari di concessione e precisamente: Disciplinare n. 2002 di Rep. del 22.09.2008 per la concessione idraulica per un tratto di pista viabile per il transito pubblico tra gli stanti 0 e 11 sull'argine destro del fiume Po di Gnocca in località Cà Vendramin in Comune di Taglio di Po (RO) - (Pratica PO_SA00012) ; Disciplinare n. 827 di Rep. del 17.06.2010 per la Concessione per usufruire della strada provinciale SP 38 Piano di Rivà - Bonelli in Dx Po delle Tolle st. 47-76 (5.800 ml.) e st. 90-117 (5.400 ml.) in Comune di Porto Tolle(RO) - (Pratica PO_SA00046);

VISTO che il Comune di Ariano nel Polesine ha sottoscritto con la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo n. 1 disciplinare di concessione e precisamente: Disciplinare n. 834 di Rep. del 13.02.2012 per la Concessione idraulica per l'uso pubblico e privato di cinquantanove rampe e di 50,5 km di strada arginale per il transito pubblico in sinistra del fiume Po di Goro, un tratto di collegamento fra i fiumi Po di Goro e Po di Gnocca oltre ad un tratto in destra del fiume Po di Gnocca e un tratto in destra del fiume Po di Venezia, in Comune di Ariano Polesine (RO) - (Pratica PO_RA00195);

RICHIAMATI i decreti n. 357 del 03.10.2008 (Pratica PO_SA00012), n. 105 del 14.07.2010 (Pratica PO_SA00046), n. 43 del 24.02.2012 (Pratica PO_RA00195);

VISTA la nota dell'A.I.Po del 25.02.2015 di prot. n. 5441 con la quale la scrivente Agenzia, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Rovigo autorizza l'installazione di paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico nelle concessioni suddette;

RITENUTO necessario apportare le dovute modifiche ai Decreti n. 43 del 24.2.2012, n. 357 del 03.10.2008 e n. 105 del 14.07.2010 nella parte riguardante l'integrazione di paline indicatrici secondo gli obblighi e disposizioni contenuti nell'atto autorizzativo dell'A.I.Po n. 5441 di Rep. del 25.02.2015;

RITENUTO di prendere atto di quanto sopra;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003;

decreta

1. Di integrare, modificando i relativi decreti e disciplinari, le seguenti concessioni dell 'Amministrazione Provinciale di Rovigo: Concessione idraulica per un tratto di pista viabile per il transito pubblico tra gli stanti 0 e 11 sull'argine destro del fiume Po di Gnocca, in località Cà Vendramin in Comune di Taglio di Po (RO) - (Pratica PO_SA00012) **con l'inserimento di 2 paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico**; Concessione per usufruire della strada provinciale SP 38 Piano di Rivà - Bonelli in Dx Po delle Tolle st. 47-76 (5.800 ml.) e st. 90-117 (5.400 ml.), in Comune di Porto Tolle(RO) - (Pratica PO_SA00046) **con l'inserimento di 10 paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico**; e la

concessione del Comune di Ariano nel Polesine: Concessione idraulica per l'uso pubblico e privato di cinquantanove rampe e di 50,5 km di strada arginale per il transito pubblico in sinistra del fiume Po di Goro, un tratto di collegamento fra i fiumi Po di Goro e Po di Gnocca oltre ad un tratto in destra del fiume Po di Gnocca e un tratto in destra del fiume Po di Venezia, in Comune di Ariano Polesine (RO) - (Pratica PO_RA00195) **con l'inserimento di 3 paline indicatrici di fermata per servizi di trasporto pubblico**;

2. Di confermare il restante contenuto dei decreti e disciplinari citati nelle premesse relativi alle concessioni integrate;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294388)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 140 del 17 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 mappali nn. 329 e 217 per una superficie di mq 310 ad uso cortilivo. (Pratica n° CB_TE00061). Concessionario: CESTARI LAURA Bosaro (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci alla Sig.ra Cestari Laura della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27.11.2014 Prot. n. 508807; Nulla-osta tecnico del 30.01.2015; Disciplinare n. 3994 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.11.2014 con la quale la Sig.ra CESTARI LAURA (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 mappali nn. 329 e 217 per una superficie di mq 310 ad uso cortilivo;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 30.01.2015;

CONSIDERATO che la concessionaria ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra CESTARI LAURA (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale in destra del fiume Canalbianco in Comune di Bosaro (RO) Fg. 3 mappali nn. 329 e 217 per una superficie di mq 310 ad uso cortilivo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3994 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2 del 17.01.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 105,48 (centocinque/48) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione. (La parte in verde da togliere in caso di rampa a titolo gratuito).

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 141 del 17 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato (civile abitazione) ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO). (Pratica n° CB_RA00088). Concessionario: PIZZARDO GIANFRANCO Bosaro (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Pizzardo Gianfranco della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 05.01.2015 Prot. n. 1033; Nulla-osta tecnico del 04.02.2015; Disciplinare n. 3989 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2015 con la quale il Sig. PIZZARDO GIANFRANCO (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato (civile abitazione) ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 04.02.2015;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. PIZZARDO GIANFRANCO (omissis) residente a Bosaro (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato (civile abitazione) ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via dei Turolla in Comune di Bosaro (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3989 di Rep. di questa, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 3 del 17.01.2006. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294390)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 142 del 17 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa a Y d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Adria (RO). (Pratica n° CB_RA00026). Concessionari: ROCCATO SONIA - Adria (RO), FRIGATO DANILO Ceregnano (RO), FRIGATO UGO Adria (RO), ROCCATO DAMIANO - Adria (RO), ROCCATO VENTURINO - Milano (MI), GARDIN LUCIA Adria (RO), MARANGONI OTTAVIO Adria (RO), DUOCCIO MARIA -Adria (RO), ROCCATO CARLO Adria (RO), FRIGATO MAURIZIO - Adria (RO). Rinnovo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci ai Sig.ri Roccato Sonia, Frigato Danilo, Frigato Ugo, Roccato Damiano, Roccato Venturino, Gardin Lucia, Marangoni Ottavio, Duoccio Maria, Roccato Carlo, Frigato Maurizio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 20.11.2014 Prot. n. 496665; Nulla-osta tecnico del 30.01.2015; Disciplinare n. 3992 del 06.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.11.2014 con la quale i Sig.ri ROCCATO SONIA (C.F.omissis) residente ad (omissis) - FRIGATO DANILO (C.F. omissis) residente a (omissis) - FRIGATO UGO (C.F. omissis) residente (omissis) ROCCATO DAMIANO (C.F. omissis) residente (omissis) ROCCATO VENTURINO (C.F. omissis) residente a (omissis) GARDIN LUCIA (C.F. omissis) residente (omissis) MARANGONI OTTAVIO (C.F. omissisF) residente (omissis) DUOCCIO MARIA (C.F. omissis) residente a (omissis) ROCCATO CARLO (C.F. omissis) residente a (omissis) FRIGATO MAURIZIO (C.F. omissis) residente a (omissis) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa a Y d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 30.01.2015;

VISTO che in data 06.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri ROCCATO SONIA (C.F. omissis) residente (omissis) FRIGATO DANILO (C.F. omissis) residente a (omissis) FRIGATO UGO (C.F. omissis) residente (omissis) ROCCATO DAMIANO (C.F. omissis) residente a (omissis), ROCCATO VENTURINO (C.F. omissis) residente a (omissis) GARDIN LUCIA (C.F.omissis) residente a (omissis) MARANGONI OTTAVIO (C.F. omissis) residente a (omissis) DUOCCIO MARIA (C.F. omissis) residente a(omissis) ROCCATO CARLO (C.F. omissis) residente a (omissis) FRIGATO MAURIZIO (C.F. omissis) residente a (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa a Y d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2015 iscritto al n. 3992 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del

presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 310 del 08.09.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà ai concessionari diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo ai concessionari medesimi di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, i concessionari decadono dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294391)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 143 del 17 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civili abitazioni e terreni agricoli) dalla sommità arginale denominata Via Piave in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00094). Concessionario: BERGO VICENZO Ceregnano (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Bergo Vicenzo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.11.2014 Prot. n. 511508; Nulla-osta tecnico del 30.01.2015; Disciplinare n. 4002 del 10.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.11.2014 con la quale il Sig. BERGO VICENZO (omissis) residente a Ceregnano (RO) (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civili abitazioni e terreni agricoli) dalla sommità arginale denominata Via Piave in Comune di Ceregnano (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 30.01.2015;

VISTO che in data 10.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. BERGO VICENZO (omissis) residente a Ceregnano (RO) (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y ubicata in sinistra del fiume Canalbianco per l'accesso a beni di proprietà (civili abitazioni e terreni agricoli) dalla sommità arginale denominata Via Piave in Comune di Ceregnano (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.03.2015 iscritto al n. 4002 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 407 del 21.11.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294392)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 144 del 17 marzo 2015

Decreto di volturazione intestazione Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. ex PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. Concessione di utilizzare due rampe golenali in terra ad uso carraio privato e agricolo in sx Po st. 214-217 in Comune di Occhiobello (RO) - (Pratica n° PO_RA00061) - Concessione di utilizzare una rampa unico accesso al terreno golenale per uso agricolo in Sx Po di Venezia st. 199-201 in Comune di Stienta (RO) (Pratica n° PO_RA00074) Concessione di utilizzare una rampa arginale in Sx Po st. 240-241 ad uso commerciale, in Comune di Occhiobello (RO) (Pratica n° PO_RA00138). Ditta: IMMOBILIARE PO s.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza della Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. alla volturazione della intestazione alle concessioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03.11.2014 prot nr. 461691; Note dell'A.I.Po pervenute il 03.02.2015 di prot. n. 46122, il 10.02.2015 di prot. n. 56691, il 10.02.2015 di prot. n. 56752.

Il Direttore

VISTI i disciplinari n. 3505 di rep. del 30/04/2014, n. 2634 di rep. del 27.01.2011, n. 3660 di rep. del 12/08/2014 e i relativi decreti n. 218 del 30.04.2014, n. 41 del 02.02.2011, n. 747 del 18.08.2014 con i quali si rilasciavano le concessioni demaniali in oggetto indicate alla Ditta PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. . (C.F. 01235110382) con sede a Ferrara (FE) in Viale Cavour, 133;

VISTO che è stata presentata domanda di volturazione nella titolarità della concessione stessa il 03.11.2014 da parte della Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. (C.F. 01009750389) con sede a FERRARA (FE) in viale Cavour, 133, variando pertanto la titolarità dalla Ditta PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. - Ferrara (FE) a IMMOBILIARE PO s.r.l. - FERRARA (FE) per fusione mediante incorporazione della società in data 12/09/2014;

VISTA l'istanza pervenuta il 07.04.2014 dalla Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. con cui viene chiesta la volturazione della titolarità da PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. a (C.F. 01009750389) con sede a FERRARA (FE) in viale Cavour, 133 a IMMOBILIARE PO s.r.l.;

VISTE le note dell'A.I.Po del 03.02.2015 di prot. n. 46122, del 10.02.2015 di prot. n. 56691, del 10.02.2015 di prot. n. 56752 con le quali la scrivente Agenzia esprime parere favorevole alla volturazione;

RITENUTO di prendere atto di quanto sopra;
VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003;

decreta

1. Di prendere atto della volturazione della intestazione alla Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. da PICCOLI GUIDO & C. S.a.s. alla Ditta IMMOBILIARE PO s.r.l. con codice fiscale e partita iva 01009750389 e con sede legale e amministrativa a FERRARA (FE) in viale Cavour, 133.

2. Di confermare il restante contenuto dei decreti e disciplinari citati nelle premesse relativi alle concessioni in oggetto;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 145 del 19 marzo 2015

MARINELLO ADRIANO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 15 mapp. 21 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P201/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 15 mapp. 21 in Comune di LUSIA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 14303/4-7 del 18/11/2014 Disciplinare n. 4003 del 10/03/2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.03.2014 della ditta MARINELLO ADRIANO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato la fg. 15 mapp. 21 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4003 sottoscritto in data 10/03/2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MARINELLO ADRIANO (omissis) con sede a LUSIA, (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 15 mapp. 21 in Comune di LUSIA, in misura non superiore alla portata media di l/s 0,0075 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 00.50.00 di terreno coltivato ad ortaggi, nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/03/2015, n. 4003 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 (quarantotto/68) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 146 del 19 marzo 2015

SALVAN GRAZIANO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 53-81 in località Via degli Orti del Comune di LUSIA ad uso Irriguo. Pos.n. P318/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 53-81 in località Via Degli Orti in Comune di LUSIA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 14303/4-7 del 18/11/2014 Disciplinare n. 3996 del 10.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.12.2013 della ditta SALVAN GRAZIANO, intesa ad ottenere il rinnovo per la concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 53-81 in località Via Degli Orti nel Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3996 sottoscritto in data 10.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SALVAN GRAZIANO (omissis) con sede a LUSIA, (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di due pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 53-81 in località Via degli Orti nel Comune di LUSIA, moduli complessivi 0,008 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 3.00 di terreno coltivato a vivaio-ortofrutticolo nel periodo della stagione irrigua da maggio a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.03.2015, n. 3996 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 (quarantotto/68) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 147 del 19 marzo 2015

PRETATO ANTONIO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 22 mapp. 62 in Comune di LENDINARA ad uso zootecnico (Igienico e assimilato) - Pos.n. P454/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 22 mapp. 62 in Comune di LENDINARA ad uso zootecnico (igienico e assimilato) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4004 del 10.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.12.2013 della ditta PRETATO ANTONIO, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 22 mapp. 62 in Comune di LENDINARA ad uso zootecnico (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4004 sottoscritto in data 10.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PRETATO ANTONIO (omissis) con sede a LENDINARA, (omissis) , il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 22 mapp. 62 in Comune di LENDINARA, moduli medi 0,03 fermo restando la portata massima di moduli 0,04. L'acqua sarà utilizzata per uso zootecnico.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.03.2015, n. 4004 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,72 (centotrenta/72) calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 148 del 19 marzo 2015

VALENTINI ANGELO rinnovo derivazione di mod. 0.0002 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 4 mapp. 102in Comune di CASTELMASSA per uso irriguo (trattamenti fitosanitari) - Pos.n. P395/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 102 in Comune di Castelmassa per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 4455 del 10.4.2014 Disciplinare n. 3998 del 10.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 11.02.2014 della ditta VALENTINI ANGELO, intesa a continuare a derivare mod. 0,0002 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 102 nel Comune di CASTELMASSA per uso irriguo (trattamenti fitosanitari);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3998 sottoscritto in data 10.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta VALENTINI ANGELO (omissis) con sede a CASTELMASSA, (omissis), il diritto di derivare mod. 0,0002 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 102 nel Comune di CASTELMASSA per uso irriguo (trattamenti fitosanitari) nel periodo da marzo a maggio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.03.2015, n. 3998 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 149 del 19 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00189). Concessionari: COLTRO BEATRICE - Gavello (RO), BULGARELLI ANDREA - Rovigo (RO), BULGARELLI GABRIELLA - Rapallo (GE), BULGARELLI STEFANO Rovigo (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza dei concessionari, il rinnovo per anni dieci ai Sig.ri Coltro Beatrice, Bulgarelli Andrea, Bulgarelli Gabriella, Bulgarelli Stefano della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27.11.2014 Prot. n. 508738; Nulla-osta tecnico del 12.02.2015; Disciplinare n. 4005 del 13.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.11.2014 con la quale i Sig.ri COLTRO BEATRICE (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis) - BULGARELLI ANDREA (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) - BULGARELLI GABRIELLA (omissis) residente a Rapallo (GE) (omissis) - BULGARELLI STEFANO (omissis) residente a Rovigo (RO) (omisssis) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 12.02.2015;

VISTO che in data 13.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri COLTRO BEATRICE (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis) - BULGARELLI ANDREA (C omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) - BULGARELLI GABRIELLA (omissis) residente a Rapallo (GE) (omissis9 - BULGARELLI STEFANO (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.03.2015 iscritto al n. 4005 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 48 del 15.02.2006. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà ai concessionari diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo ai concessionari medesimi di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene

oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico dei concessionarii.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 150 del 19 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00179). Concessionari: STOPPA ANTONIO Gavello (RO), STOPPA GINO - Gavello (RO), MORO SANDRA Gavello (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza dei concessionari, il rinnovo per anni dieci ai Sig.ri Stoppa Antonio, Stoppa Gino, Moro Sandra della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 03.12.2014 Prot. n. 517973; Nulla-osta tecnico del 18.12.2014; Disciplinare n. 4006 del 13.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.12.2014 con la quale i Sig.ri STOPPA ANTONIO (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis) , STOPPA GINO (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis), MORO SANDRA (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis) hanno chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa ad Y di accesso all'argine destro del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 18.12.2014;

VISTO che in data 13.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri STOPPA ANTONIO (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis), STOPPA GINO (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis), MORO SANDRA (omissis) residente a Gavello (RO) (omissis9 il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa ad Y di accesso all'argine destro del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.03.2015 iscritto al n. 4006 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 370 del 17.10.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà ai concessionari diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo ai concessionari medesimi di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, i concessionari decadono dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico dei concessionari.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 294544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 151 del 19 marzo 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato (civile abitazione), ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00186). Concessionario: ZAMANA CRISTIAN Rovigo (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Zamana Cristian della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 05.01.2015 Prot. n. 1031; Nulla-osta tecnico del 05.02.2015; Disciplinare n. 4008 del 13.03.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.11.2014 con la quale il Sig. ZAMANA CRISTIAN (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) - figlio del Sig. Zamana Francesco (omissis) precedente intestatario della concessione scaduta il 31.12.2015 decreto n. 339 del 27.09.2005 - ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato (civile abitazione), ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 05.02.2015;

VISTO che in data 13.03.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ZAMANA CRISTIAN (omissis) residente a Rovigo (RO) (omissis) - figlio del Sig. Zamana Francesco (omissis) precedente intestatario della concessione scaduta il 31.12.2015 decreto n. 339 del 27.09.2005 - il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato (civile abitazione), ubicata in destra del fiume Canalbianco, dalla sommità arginale denominata Via Canalbianco Inferiore in Comune di Gavello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.03.2015 iscritto al n. 4008 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2015 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata (al padre Sig. Zamana Francesco) con Decreto Dirigenziale n. 339 del 27.09.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 294301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 49 del 13 marzo 2015

Programma degli interventi: PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Asse prioritario 2 Difesa del Suolo. DGR n. 2330 del 16.12.2013. Progetto n. 40est. CUP: H69H09000210002 Lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie. Incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione. CIG: Z521316235.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico professionale per l'espletamento dell'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta offerta - offerta Professionista e dichiarazione possesso requisiti.

Il Direttore

PREMESSO che

- con D.G.R. n. 1215 del 16.07.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007-2013;

- con successiva D.G.R. n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma definitivo degli interventi finanziari con le risorse sopra citate, di importo complessivo pari ad Euro 19.000.000, aggiornato a seguito di verifiche d'ufficio circa le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013-2014;

- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel programma / riparto sopra citato per un importo complessivo di Euro 500.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Piave Livenza - Sezione di Belluno Via I. Caffi n. 61;

- con nota 564012 del 23.12.2013 il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha autorizzato l'avvio delle procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziari con la prima tanche di fonti PAR FSC (ex FAS) 2007-2013;

VISTO il proprio decreto n. 109 del 03.06.2014 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo redatto in data 22.12.2009 dal dott. ing. Luca Giuseppe Luchetta con sede a Sedico (BL) relativo ai "Lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie" per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

VISTO il proprio decreto n. 336 del 24.12.2014 con il quale è stato approvato il seguente quadro economico di progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste nel progetto ovvero di individuazione dei relativi beneficiari;

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A)	**Importo lavori ed IVA**		
a 1	Lavori al netto degli oneri per la sicurezza	Euro 357 189,02	
a 2	Oneri per la sicurezza (D.Lgs 81/08)	Euro 11 160,00	
		Euro 368 349,02	
a 3	per imprevisti e lavori complementari 8,85% di a1 + a2	Euro 32.589,18	
	TOTALE LAVORI	Euro 400.938,20	
	IVA 22% sui lavori	Euro 88.206,40	

	TOTALE LAVORI + IVA		**Euro 489.144,60**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**		
b 1	Spese tecniche - comprensive di IVA 22% e CNPAIA 4% Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione	Euro 6.000,00	
b 2	Incentivo art. 92, c. 5, D.Lgs 163/2006; 61% del 2% dell'importo di progetto per Lavori	Euro 4.855,40	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione		**Euro 10.855,40**
	TOTALE INTERVENTO A) + B)		**Euro 500 000,00**
	Somme da impegnare (500.000,00 - 6.000,00)		**Euro 494.000,00**

CONSIDERATO che i lavori sono stati affidati all'Impresa Ciotti Giovanni Srl con sede a Pieve di Cadore (BL) e che risulta necessario provvedere all'individuazione del Coordinatore in materia di sicurezza durante la realizzazione dei lavori;

VISTA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre analoghe attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, non è in grado di far fronte ad ulteriori carichi di lavoro, si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 120 del 10.02.2015 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

RITENUTO di rivolgersi, per lo specifico incarico in parola, al dott. ing. Luca Giuseppe Luchetta con sede a Mas (BL) viale Dolomiti n. 5, iscritto al suddetto elenco regionale al n. 227, per diverse categorie tra le quali N/2 "Coordinatore sicurezza fase di esecuzione", per la conoscenza dei luoghi e delle problematiche dell'intervento, avendone in precedenza curato la progettazione e il coordinamento sicurezza in fase di progettazione;

VISTO che il Professionista, interpellato al riguardo, ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico professionale ed ha formulato l'offerta in data 11.02.2015 per l'importo netto di Euro 4.500,00, pari al ribasso offerto del 6,250% sull'importo stimato di Euro 4.800,00;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

VISTO che l'Ufficio ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti previsti dalla normativa vigente e dichiarati dal Professionista in data 11.02.2015;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

decreta

1 - Di affidare al dott. ing. Luca Giuseppe Luchetta con sede a Mas viale Dolomiti n. 5 (omissis) e part. IVA 00786840256), iscritto all'Albo professionale degli ingegneri della provincia di Belluno al n. 532, l'incarico professione per l'espletamento dell'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori di prosecuzione della sottomurazione del muro spondale in sinistra idrografica del fiume Piave in loc. Codissago del Comune di Castellavazzo (BL) ed opere accessorie", per l'importo di Euro 4.500,00 oltre contributo previdenziale ed IVA dovuti.

2 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto, accettato dal Professionista con dichiarazione resa in data 11.02.2015.

3 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 5.709,60 (Euro 4.500,00 + Euro 180,00 per contributo previdenziale 4% + Euro 1.029,60 per IVA 22%), previsti nel quadro economico approvato con decreto n. 336 del 24.12.2014 in premessa indicato, si farà fronte con i fondi da impegnare con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo.

4 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 58 del 17 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Domanda della ditta Idreg Veneto S.p.A., successivamente volturata alla società En&En S.p.A., in seguito alla richiesta del 14.12.2011, per concessione di derivazione d'acqua dal torrente Fiorentina in territorio del comune di Selva di Cadore (BL) ad uso idroelettrico". Presa atto parere n. 54 del 18 novembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.54 del 18.11.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, visionate e analizzate le osservazioni/opposizioni/controdeduzioni pervenute, ritiene che la domanda presentata in data 30.3.1993 dalla società Idreg Veneto S.p.A., successivamente volturata alla società En&En S.p.A., sia procedibile con le prescrizioni riportate nello stesso parere;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 59 del 17 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta da parte della società Idro Energia & Ambiente s.r.l. di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Maè in comune di Longarone". Presa atto parere n. 65 del 18 dicembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.65 del 18.12.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, visionate e analizzate le osservazioni/opposizioni/controdeduzioni pervenute, ritiene che la domanda presentata dalla società Idro Energia & Ambiente s.r.l. in data 28.8.2012, sia procedibile con le prescrizioni riportate nello stesso parere;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 294356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 60 del 17 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Cordevole e dal torrente Andraz in comune di Livinallongo del Col di Lana (BL)". Presa atto parere n. 55 del 18 novembre 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.55 del 18.11..2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, analizzati i progetti e le relative osservazioni/opposizioni/controdeduzioni e preso atto che l'istanza presentata dal Enel Produzione S.p.A. presenta valori maggiori di potenza nominale media, ritiene all'unanimità, ai sensi del comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933, che la domanda preferibile sia quella presentata dalla società Enel Produzione S.p.A. - Unità di Business Vittorio Veneto e che pertanto la stessa istanza sia procedibile con le prescrizioni riportate nello stesso parere;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 294548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 49 del 09 febbraio 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 31.07.2014 prot. n. 327079 e integrata in data 19.09.2014 con prot. 392171 per ottenere il rinnovo e il sub ingresso alla concessione idraulica di m² 7.900 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Negrisia del Comune di Ponte di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Ponte di Piave Foglio 16 fronte mappale 84. Richiedente: Girardi Giuseppina. Pratica P00396/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 31.07.2014 con prot. 327079 e integrata in data 19.09.2014 con prot. 392171; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 289 del 20.10.2014; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 19.01.2015 con repertorio n. 7662.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 289 in data 20.10.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7662 di repertorio del 19.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

RITENUTO il caso di svincolare la cauzione di Euro 116,17 versata in data 05.07.2005 dalla ditta rinunciataria per decesso Daniel Lino e di ricostituirla per il medesimo importo a favore del coniuge superstite Girardi Giuseppina come da richiesta pervenuta in data 15.01.2015 al prot. 17275,

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Girardi Giuseppina con sede in Ponte di Piave (omissis); C.F./P.IVA - (omissis)/04338270269, la concessione idraulica di m² 7.900 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Negrisia del Comune di Ponte di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7662 di rep. in data 19.01.2015;

ART. 2 - La concessione viene a cessare definitivamente ad avvenuta conclusione dell'estirpo in corso e non oltre l'anno corrente, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 588,21 calcolato ai sensi della vigente normativa da richiedere esclusivamente in rapporto al periodo dell'anno necessario alla conclusione di tale attività;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 89 del 24 febbraio 2015

D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripristino delle difese esistenti e messa in sicurezza del fiume Soligo e affluenti nel Comune di Pieve di Soligo (TV). Int. n. 876/2014 CUP H24H14000600002 CIG 5974547028. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa GE.CO.MA. S.p.a. con sede a FARRA DI SOLIGO (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 18 novembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 448467 del 27 ottobre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 594 del 20 ottobre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 876 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 234.442,50 oneri per la sicurezza Euro 6.556,85 somme a disposizione Euro 59.000,65.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n.448467 del 27 ottobre 2014 ha invitato n. 6 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 18 novembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa GE.CO.MA. S.p.a. con sede a FARRA DI SOLIGO (TV) in Via G. Verdi, 21 - fraz. Col San Martino c.a.p. 31010 P.IVA/C.F. 00190900266 per l'importo offerto per lavori di Euro 200000,00 (duecentomila/00) corrispondente ad un ribasso del 14,691240000000001%.

VISTO il proprio decreto n. 673 del 27 novembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa GE.CO.MA. S.p.a.in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 17 febbraio '15 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa GE.CO.MA. S.p.a..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori urgenti di ripristino delle difese esistenti e messa in sicurezza del fiume Soligo e affluenti nel Comune di Pieve di Soligo (TV) all'Impresa GE.CO.MA. S.p.a. con sede a FARRA DI SOLIGO (TV) in Via G. Verdi, 21 - fraz. Col San Martino, c.a.p. 31010 P.IVA/C.F. 00190900266

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 206.556,85 (duecentoseimila cinquecento cinquanta sei/85) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 200.000,00 pari al ribasso del 14,69124% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 6.556,85

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294550)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 92 del 27 febbraio 2015

L.R. 6.4.2012, n. 12 art. 12 - L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 - D.G.R. n. 837 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Interventi di sistemazione idraulica e recupero dei franchi navigabili con ricalibrature degli accumuli di materiali, a valle della centrale di Silea nei Comuni di Silea, Casier e Casale sul Sile (TV). Int. n. 859/2014 - CUP H77B14000170002 - CIG 6043992BF8. Aggiudicazione definitiva.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa Romano Dino srl con sede a Casale sul Sile (TV) i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 30 dicembre 2014. Criterio di aggiudicazione : procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 22 comma 7 - Aggiudicazione con criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 530077/70.07.14.00 del giorno 11 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n.661 del 20 novembre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 859 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 800.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 600.396,11 oneri per la sicurezza Euro 6.023,16 somme a disposizione Euro 193.580,73.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 530077/70.07.14 del giorno 11 dicembre 2014 ha invitato n. 15 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 30 dicembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa ROMANO DINO s.r.l. con sede a CASALE SUL SILE (TV) in Via Carlo Gardan 33 c.a.p. 31032 P.IVA/C.F. 04023930268 per l'importo offerto per lavori di Euro 459.219,20 (quattrocentocinquantanovemiladuecentodiciannove/20) corrispondente ad un ribasso del 23,51396%.

VISTO il proprio decreto n. 740 del 31 dicembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa ROMANO DINO s.r.l. in sede di gara.

VISTA la documentazione presentata dall'impresa ROMANO DINO s.r.l. con sede a CASALE SUL SILE (TV) riguardante le giustificazioni ed analisi dei prezzi offerti.

RITENUTO che i prezzi offerti risultano congrui e che sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 82 comma 3 bis del D. Lgs. 163/2006.

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione degli interventi ino oggetto a favore dell'Impresa ROMANO DINO s.r.l. con sede a CASALE SUL SILE (TV) in Via Carlo Gardan 33, c.a.p. 31032 P.IVA/C.F. 04023930268

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 465.242,36 (quattrocento sessanta cinquemila duecento quaranta due/36) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 459.219,20 pari al ribasso del 23,51396% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 6.023,16.

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 94 del 03 marzo 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 27.02.2014 prot. n. 86236 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica in aumento da m² 5.957.880 a m² 7.411.339 di terreno demaniale a uso venatorio, in golena del fiume Piave nei Comuni di Crocetta del Montello e Vidor. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 7-8-9-10 e Comune di Vidor foglio 13. Richiedente: Associazione Faunistico Venatoria ALTO PIAVE. Pratica P00830.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli-venatori a scopo naturalistico e conservativo compatibilmente con i vincoli presenti e i limiti previsti dalla direttiva nitrati nelle aree vulnerabili, DM 07.04.2006 e D.G.R.V. n. 2495/2006 e n. 2439/2007, all'Associazione Faunistico Venatoria presente nel territorio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 27.02.2014 con prot. 86236; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 118 del 17.04.2014; richiesto parere di competenza, in merito ai soli aspetti faunistici-venatori e gestionali connessi all'attività cinegetica di cui alla LR n. 50/1993, alla Provincia di Treviso Settore Protezione Civile Caccia Pesca e Agricoltura in data 29.04.2014; sollecito richiesta parere alla Provincia di Treviso in data 26.08.2014; mancata emissione del parere di competenza da parte della Provincia di Treviso perché il Piano Faunistico Venatorio Provinciale non sarà oggetto di revisione prima del 2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 14.01.2015 con repertorio n. 7652, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Treviso in data 19.02.2015 al n. 1157.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 118 in data 17.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione in oggetto;

VISTA la relazione di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.), datata Aprile 2014 redatta dal Dott. Ambientale-Forestale Enrico Molin, trasmessa alla provincia di Treviso Settore Protezione Civile Caccia Pesca e Agricoltura per il parere di competenza in merito ai soli aspetti faunistici-venatori e gestionali connessi all'attività cinegetica di cui alla LR n. 50/1993 in data 29.04.2014;

PRESO ATTO della mancata espressione del parere di competenza della Provincia di Treviso visto che il Piano Faunistico Venatorio Provinciale non sarà oggetto di revisione prima del 2016;

VALUTATO a questo punto che la concessione può essere rilasciata solamente per usi agricoli con finalità a carattere naturalistico-conservativa, compatibilmente con i vincoli presenti e i limiti previsti dalla direttiva nitrati nelle aree vulnerabili, DM 07.04.2006 e D.G.R.V. n. 2495/2006, n. 2439/2007;

VISTO il disciplinare n. 7652 di repertorio del 14.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Treviso in data 19.02.2015 al n. 1157;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Associazione Faunistico Venatoria ALTO PIAVE con sede in VALDOBBIADENE Via Roma 6; C.F./P.IVA - 03644480265, la concessione idraulica di m² 7.411.339 di terreno demaniale per uso agricolo con finalità a carattere naturalistico-conservativo, in golena del Fiume Piave nei Comuni di Crocetta del Montello e Vidor, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7652 di rep. in data 14.01.2015;

ART. 2 - La concessione è accordata fino al 31.12.2020, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 22.069,14 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 97 del 04 marzo 2015

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico in Comune di Morgano per moduli 0.00006. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Condominio La Rotonda c/o Amministrazioni D'Andrea - Ponzano Veneto Pratica n. 1831.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 1188 del 04.11.2010; disciplinare n. 4256 di repertorio del 22.10.2010.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1188 del 04.11.2010 con il quale è stata rilasciata al Doro Matteo la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 18.12.2014 del Condominio La Rotonda c/o Amministrazioni D"Andrea, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di erronea precedente intestazione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4256 di repertorio del 22.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito al Condominio La Rotonda c/o Amministrazioni D'Andrea (C.F. n. 94053720267) con sede in Badoere di Morgano, Via S. Ambrogio n. 2, il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico nel Comune di Morgano (fg. 10 mapp. 360) per complessivi moduli medi 0.00006 pari l/s 0,006.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 22.10.2010 n. 4256 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 03.11.2017.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 98 del 04 marzo 2015

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Nervesa della Battaglia per moduli 0.04217. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Voestalpine Trafilerie Industriali SpA - Nervesa della Battaglia Pratica n. 1174.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 331 del 8.10.2008; domanda di subentro in data 25.02.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 331 del 08.10.2008 con il quale è stata rilasciata alla ditta Trafilerie Industriali S.p.A. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 25.02.2015 della ditta Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di atto di conferimento d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 2750 di repertorio del 03.10.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A. (C.F. n. 04694240260) con sede a Nervesa della Battaglia, Via Foscarini n. 44, il subentro alla concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso industriale nel Comune di Nervesa della Battaglia (fg. 29 mapp. 84) per complessivi moduli medi 0.04217.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 03.10.2008 n. 2750 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 31.12.2015.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 99 del 04 marzo 2015

Modifica decreto di concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Spresiano per moduli 0.0079 pari a metri cubi annui 25.000. - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Fonderia Piave srl - Spresiano Pratica n. 1038.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto di concessione n. 1345 del 23.12.2011; richiesta in data 10.02.2015 di aumento prelievo della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n.1345 del 23.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Fonderia Piave S.r.l. con sede a Spresiano Treviso di derivare moduli 0.00014, pari a metri cubi annui 420, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 10.02.2015 la ditta interessata ha chiesto di aumentare il prelievo d'acqua fino a metri cubi. annui 25.000 pari a moduli 0,0079;

RITENUTO che a seguito di quanto richiesto, debba essere rettificato il Decreto di concessione emesso;

VISTO il disciplinare n. 5565 di repertorio del 30.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 1345 del 23.12.2011 e dell'art. 1 del Disciplinare n.5565 del 30.11.2011, il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso viene aumentato a moduli 0.0079 pari a metri cubi annui 25.000.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 1345 del 23.12.2011 e dell'art. 5 del Disciplinare n.5565 del 30.11.2011 il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 2.433,26.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.11.2011 n. 5565 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 100 del 04 marzo 2015

Richiedente: Società Marcon Market S.r.l. Richiesta subentro del Comune di Loria Concessione: occupazione di spazio demaniale mediante ponticello pedonale in ferro e lastre prefabbricate in c.a., ancorate all'esistente muro di sostegno di sponda, per la realizzazione di marciapiede sporgente su tratto del corso d'acqua demaniale Pighenzo tra le Vie Monte Cristallo e l'incrocio con le Vie Monte Antelao e Le Tofane in località Bessica del Comune di Loria Foglio 4 Mappali di riferimento 536,579 Pratica: C04028. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 4994 in data 22.05.2000. Voto C.T.R.D. n. 163 in data 05.06.2000. Disciplinare n. 7687 di repertorio in data 25.02.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 22.05.2000 prot. n. 4994 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: occupazione di spazio demaniale mediante ponticello pedonale in ferro e lastre prefabbricate in c.a., ancorate all'esistente muro di sostegno di sponda, per la realizzazione di marciapiede sporgente su tratto del corso d'acqua demaniale Pighenzo tra le Vie Monte Cristallo e l'incrocio con le Vie Monte Antelao e Le Tofane in località Bessica del Comune di Loria Foglio 4 Mappali di riferimento 536,579;

VISTO il voto n. 163 in data 05.06.2000 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7687 di rep. in data 25.02.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al Comune di Loria con sede in Loria Piazza Marconi - C.F./P.IVA: 81003030269 01870750260, la concessione sul demanio idrico Roggia Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 7687 di rep. in data 25.02.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2044;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 101 del 04 marzo 2015

Richiedente: PROGECO S.r.l. Concessione: scarico acque provenienti da impianto di fitodepuarzione sul rio demaniale e successiva affluenza al fiume Monticano in Comune di Vittorio Veneto fgl. 87 mapp. 166-203 Pratica: C07449 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio. idrico. Domanda prot. n. 499286 in data 24.11.2014 Voto C.T.R.D. n. 352 in data 23.12.2014 Disciplinare n. 7686 di repertorio in data 25.02.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.11.2014 prot. n. 499286 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque provenienti da impianto di fitodepuarzione sul rio demaniale e successiva affluenza al fiume Monticano in Comune di Vittorio Veneto fgl. 87 mapp. 166-203;

VISTO il voto n. 352 in data 23.12.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *il richiedente dovrà trasmettere a questo Ufficio (in 3 copie), un elaborato tecnico con riportati i dettagli tecnici (planimetria e sessioni) dello smaltimento acque reflue del tratto compreso tra l'edificio e il ruio.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7686 di rep. in data 25.02.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Progeco S.r.l. con sede in Vittorio Veneto Via Manzana località Formeniga - C.F./P.IVA: 03051100265, la concessione sul demanio idrico Fiume Monticano sulla base del Disciplinare n. 7686 di rep. in data 25.02.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 111 del 10 marzo 2015

D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza del torrente Lierza e affluenti nel tratto tra i comuni di Tarzo, Cison di Valmarino, Refrontolo e Pieve di Soligo (TV) anche a seguito di rimaneggiamenti conseguenti alle piene del 2 agosto 2014. Int. n. 874/2014 CUP H44H14000340002 CIG 59744006D7. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa VENETA DAL FARRA s.r.l. con sede a PUOS D'ALPAGO (BL), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 18 novembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 446448/70.07.14 del giorno 23 ottobre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 592 del 20 ottobre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 874 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 389.000,00 oneri per la sicurezza Euro 11.000,00 somme a disposizione Euro 100.000,00.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 446448/70.07.14 del giorno 23 ottobre 2014 ha invitato n. 5 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 18 novembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa VENETA DAL FARRA s.r.l. con sede a PUOS D'ALPAGO (BL) in Via Monte Cavallo, 79 - Fraz.Cornei c.a.p. 32015 P.IVA/C.F. 02533620270 per l'importo offerto per lavori di Euro 224.048,44 (duecentoventiquattromilaquarantotto/44) corrispondente ad un ribasso del 42,40400%.

VISTO il proprio decreto n. 671 del 27 novembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa VENETA DAL FARRA s.r.l. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa VENETA DAL FARRA s.r.l..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa VENETA DAL FARRA s.r.l. con sede a PUOS D'ALPAGO (BL) in Via Monte Cavallo, 79 - Fraz.Cornei, c.a.p. 32015 P.IVA/C.F. 02533620270

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 235.048,44 (duecento trenta cinquemila quarantotto/44) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 224.048,4 pari al ribasso del 42,40400% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 11.000,00

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 112 del 13 marzo 2015

Richiedente: Invitalia Infratel Italia S.p.A. Concessione: realizzazione dell'attraversamento con infrastruttura per banda larga dei Torrenti Muson ed Acqua Morta in Comune di Monfumo. Riferimenti Catastali: fgl. 3-4-5-6 Pratica: C07408 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 260279 in data 17.06.2014 Voto C.T.R.D. n. 261 in data 29.08.2014 Disciplinare n. 7690 di repertorio in data 04.03.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.06.2014 prot. n. 260279 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione dell'attraversamento con infrastruttura per banda larga dei Torrenti Muson ed Acqua Morta in Comune di Monfumo. Riferimenti Catastali: fgl. 3-4-5-6;

VISTO il voto n. 261 in data 29.08.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7690 di rep. in data 04.03.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Invitalia Infratel Italia S.p.A. con sede in Roma Via Calabria - C.F./P.IVA: 07791571008, la concessione sul demanio idrico Torrenti Muson ed Acqua Morta sulla base del Disciplinare n. 7690 di rep. in data 04.03.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294559)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 114 del 18 marzo 2015

D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014. Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei territori dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo nel territorio Trevigiano. Lavori urgenti di ripresa erosioni e scalzamenti del fiume Cervano nel comune di Tarzo fino al confine del comune di S. Pietro di Feletto (TV) Int. n. 877/2014 CUP H24H14000590002 CIG 59746114F7. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa BRUSSI COSTRUZIONI s.r.l. con sede a NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 18 novembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 446448/70.07.14 del giorno 23 ottobre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 595 del 20 ottobre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 877 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 388.843,64 oneri per la sicurezza Euro 11.647,35 somme a disposizione Euro 99.509,01.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 446370/70.07.14 del giorno 23 ottobre 2014 ha invitato n. 5 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 18 novembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa BRUSSI COSTRUZIONI s.r.l. con sede a NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) in Via Foscarini, 2/a c.a.p. 31040 P.IVA/C.F. 00190560268 per l'importo offerto per lavori di Euro 248.630,00 (duecentoquarantottomilaseicentotrenta/00) corrispondente ad un ribasso del 36,05913%.

VISTO il proprio decreto n. 674 del 27 novembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa BRUSSI COSTRUZIONI s.r.l. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 04 marzo 2015 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa BRUSSI COSTRUZIONI s.r.l..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa BRUSSI COSTRUZIONI s.r.l. con sede a NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) in Via Foscarini, 2/a, c.a.p. 31040 P.IVA/C.F. 00190560268.

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 260.277,35 (duecento sessantamila duecento settanta sette/35) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 248.630,00 pari al ribasso del 36,05913% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 11.647,35.

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 294560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 125 del 19 marzo 2015

L.R. 6.4.2012, n. 13 L.R. 2.4.2014, n. 11 artt. 18 e 20 D.G.R. n. 537 del 15.4.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino integrità funzionale della difesa del fiume Piave (Muro Canonico) in Comune di Nervesa della Battaglia e Susegana (TV). Int. 868/2014. CUP H54H14000150002 CIG 5989349725. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa CO.GE.FOR. s.r.l. con sede a SUSEGANA (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 22 dicembre 2014. Criterio di aggiudicazione: procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi. Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 520353/70.07.14 del giorno 04 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 596 del 20 ottobre 2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 868 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 232.049,44 oneri per la sicurezza Euro 6.000,00 somme a disposizione Euro 61.950,56.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con nota prot. n. 520353/70.07.14 del giorno 04 dicembre 2014 ha invitato n. 13 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 comma 7 e dell'art. 57 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 22 dicembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa CO.GE.FOR. s.r.l. con sede a SUSEGANA (TV) in Via Fornace, 71/73 c.a.p. 31058 P.IVA/C.F. 01925920264 per l'importo offerto per lavori di Euro 178.137,94 (centosettantottomilacentotrentasette/94) corrispondente ad un ribasso del 23,23276%.

VISTO il proprio decreto n. 734 del 23 dicembre 2014 con il quale viene rimodulato il quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione del beneficiario.

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa CO.GE.FOR. s.r.l. in sede di gara.

VISTO il verbale di verifica dell'offerta datato 16 marzo 2015 con il quale sono state esaminate le giustificazioni prodotte dall'impresa CO.GE.FOR. s.r.l..

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1. E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa CO.GE.FOR. s.r.l. con sede a SUSEGANA (TV) in Via Fornace, 71/73, c.a.p. 31058 P.IVA/C.F. 01925920264

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 184.137,94 (centoottanta quattromila centotrenta sette/94) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 178.137,94 pari al ribasso del 23,23276% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 6.000,00

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 294316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 95 del 10 marzo 2015

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione perferenziale di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in Via Magellano ad uso scambio termico ed innaffiamento aiuole. Concessionario: Versus s.p.a. Pratica D/10706.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 395329 del 30.6.2006; autorizzazione del Comune di Verona allo scarico in Adige - pratica SE/1076 dell'8.7.2011; disciplinare prot. n. 71002 del 19.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza preferenziale del 30/06/2006 (Prot. G.C. n. 395329) della Versus S.p.A. P.IVA 02994560239, con sede legale in via Magellano n. 28 nel comune di 37138 Verona, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso scambio termico (raffreddamento estivo di un complesso residenziale) e innaffiamento aiuole in concomitanza con il funzionamento del condizionatore, nel comune di Verona, in via Magellano, mediante il pozzo infisso sul fg. 191 mappale n. 6;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 71002 del 19/02/2015 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Versus S.p.A. così come in premessa individuata, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Verona, medi mod. 0,007 (l/s 0,70) e massimi mod. 0,025 (l/s 2,50) e un volume annuo di m^3 2.268,00 d'acqua pubblica ad uso scambio termico (raffreddamento estivo di un complesso residenziale e con la restituzione innaffiamento aiuole in concomitanza con il funzionamento del condizionatore), mediante il pozzo identificato catastalmente al foglio 191 mappale n. 6.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 71002 del 19/02/2015 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 261,45 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 71002 del 19/02/2015, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Sig. Paolo Jenna, legale rappresentante della Versus S.p.A. e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294317)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 96 del 10 marzo 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in Via Fratta tramite due pozzi di prelievo ad uso igienico ed assimilati (scambio termico). Concessionario "condominio Palazzo Alcenago" (Amministrazione pro-tempore rag. Francesca Silvani). Pratica D/11898.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 441533 del 16.8.2010; domande di subentro con delega all'amministratore di condominio 3/11/2014 prot. 461213; parere Autorità di Bacino prot. n. 632 del 7.4.2011; autorizzazione della Provincia di Verona per lo scarico in falda delle acque provenienti dall'impianto di scambio termico determinazione n. 4396/4 del 5.11.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 16/08/2010 (Prot. G.C. n. 441533) della Protec S.p.A., P.IVA 03178730234, con sede legale in via Monte Baldo n. 8 nel comune di 37069 Villafranca di Verona, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso scambio termico (a servizio dell'impianto di raffreddamento e riscaldamento di un edificio a destinazione residenziale/commerciale), nel comune di Verona, in via Fratta, mediante due pozzi da terebrare sul fg. 162 mappale n. 414 (ora mappale 120;

VISTE le successive domande di subentro da parte degli acquirenti delle diverse unità immobiliari facenti parte del condominio, che si servono dei pozzi di prelievo, prot.n. 461213 del 3/11/2014;

VISTE altresì le deleghe inoltrate dai medesimi proprietari, contestualmente alle domande di subentro di cui sopra, con le quali individuano come referente della pratica la rag. Francesca Silvani, (omissis), con sede legale presso la Info Dati snc in via Randaccio n. 16 del comune di Verona (37139), in qualità di amministratore pro-tempore del condominio denominato "Condominio Palazzo Alcenago";

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 72869 del 20/02/2015 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al "CONDOMINIO PALAZZO ALCENAGO" nella persona dell'amministratore pro-tempore rag. Francesca Silvani, come in premessa individuata, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Verona, in via Fratta n. 2, complessivi medi mod. 0,045 (l/s 4,5) e massimi mod. 0,09 (l/s 90) e un volume annuo di complessivi m^3 81.200,00 d'acqua pubblica ad uso scambio termico (a servizio dell'impianto di raffreddamento e riscaldamento di un edificio a destinazione residenziale/commerciale), mediante i due pozzi di prelievo identificati catastalmente al foglio 162 mappali n. 120 (ex 414) sub 58 B.C.N.C. (ingresso condominiale principale).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 72869 del 20/02/2015 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 522,90 (Euro 261,45 x 2 pozzi) calcolato per l'anno 2015 ai

sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 72869 del 20/02/2015, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Sig.ra Francesca Silvani, amministratore del condominio e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 97 del 12 marzo 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Salizzole loc. Campagnola, per uso potabile, industriale, igienico ed assimilato. Concessionario: Soc. Agricola Cazzola Paolo e Damiano S.R.L. Pratica D/11992.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 442355 del 26.9.2011; parere Autorità di Bacino prot. n. 50835 del 3.2.2012; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 563664 dell'1.12.2011; decreto di ricerca n. 352 del 15.6.2012; disciplinare prot. n. 68633 del 17.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.09.2011 prot.n. 442355, della Società agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l. con sede in via Spolverine n. 1166 del comune di Salizzole (37056) C.F. e P.IVA 03900960232 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,00035 (l/s 0,035) e massimi mod. 0,001 (l/s 0,1) ad uso potabile, industriale (volume medio annuo 1.102 m³), igienico ed assimilato (igienico sanitario ed antincendio) mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 35 mappale 144 (ex 136 soppresso) del comune di Salizzole loc. Campagnola. Per quanto riguarda l'uso industriale l'acqua viene utilizzata nell'impianto di biogas per lo scrubber di abbattimento dell'ammoniaca, per il sistema di gestione delle valvole di sicurezza, per il lavaggio dell'attrezzatura tecnica. Per quanto attiene l'uso antincendio tale fabbisogno viene gestito mediante la vasca di accumulo del volume di 24 m³. I prelievi dal pozzo sono gestiti mediante autoclave che provvede all'alimentazione di tutte le utenze, compresa la vasca di accumulo per l'antincendio; una ulteriore pompa di 800 l/min alimenta la rete antincendio, con prelievo diretto dalla vasca predisposta allo scopo.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco del 03.02.2012 prot. n. 50835, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Acque Veronesi s.c.a r.l. del 01.12.2011 prot.n. 563664 quale gestore della rete acquedottistica del territorio interessato dalla derivazione.

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 352 del 15.06.2012 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 35 mappale 144 (ex 136 soppresso) del comune di Salizzole.

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 68633 del 17.02.2015 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l., così come in premessa individuati, in qualità di proprietari del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Salizzole loc. Campagnola identificato catastalmente al foglio 35 mappale 144 (ex 136 soppresso) del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,00035 (l/s 0,035) e massimi mod. 0,001 (l/s 0,1) ad uso potabile, industriale (volume medio annuo 1.102 m³), igienico ed assimilato (igienico sanitario ed antincendio).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 68633 del 17.02.2015, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a Euro 726,15 per l'anno 2015, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 68633 del 17.02.2015, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso prot. n. 68633 del 17.02.2015, parte integrante del presente decreto, stipulato da Società agricola Cazzola Paolo e Damiano S.r.l. con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto, con esclusione del disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294358)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 98 del 13 marzo 2015

Integrazione servizio di manutenzione e riparazione degli automezzi della Sez. Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - per priodo 2015, con riserva di affidare il servizio per l'anno 2016. CIG Z70139A93E.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: Decreto Sez. bacino Idrografico Adige Po di Verona n. 158 del 17 aprile 2014; - DGR 3 novembre 2014 n. 2050.

Il Direttore

Premesso

- che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con decreto n. 158 in data 17 aprile 2014, e con contratto registro n. 2122 in data 17 giugno 2014, ha affidato il servizio di manutenzione-riparazione degli automezzi di servizio all'Autofficina Benini s.a.s.di Benini Nicola & C. con sede in Verona, frazione Avesa, via Camposanto n. 12, partita IVA 01871660237;

- che con DGR 3 novembre 2014 n.2050 sono stati istituiti i Settori facenti parte di ciascuna Sezione organizzativa regionale, per cui alla Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona è stato accorpato il precedente Servizio forestale regionale di Verona, con la denominazione di Settore Forestale Verona.

- che il Settore Forestale Verona dispone dei seguenti automezzi, ora nella piena disponibilità della Sezione Bacino idrografico Adige Po di Verona:

- FIAT PUNTO - targa: CC992BF
- FIAT PANDA - targa: AP126KG
- FIAT PANDA 4x4 - targa: CB072VZ
- GALLOPER - targa: ZA211AF
- LAND ROVER - targa ZA222CB
- FIAT PANDA 4x4 - targa: DZ810CB
- FIAT PANDA 4x4 - targa: DZ811CB
- FIAT PUNTO - targa: CW073NY
- FIAT PANDA 4x4 - targa CV425JJ.

Ritenuto che con lettera in data 16.02.2015, protocollo n. 66213 l'Ufficio ha chiesto all'Autofficina Benini Nicola s.a.s. di Benini Nicola la disponibilità ad effettuare il servizio di manutenzione-riparazione degli automezzi del Settore Forestale;

Vista la lettera in data 19.02.2015, protocollo regionale n. 72558 in data 20.02.2015, con la quale l'Autofficina Benini si è resa disponibile a garantire il servizio in oggetto anche per gli automezzi del Settore Forestale agli stessi prezzi previsti dal decreto n. 158 del 17.04.2014 e contratto registro n. 2122 del 17.06.2014.

Vista la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012 n.2401, riguardante la disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia.

Considerato pertanto opportuno affidare alla predetta officina meccanica Autofficina Benini s.a.s. di Benini Nicola & C. il servizio di manutenzione-riparazione degli automezzi di servizio del Settore Forestale.

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i.

Visto il D.P.R. 05 ottobre 2010 n.207.

Vista la legge regionale 4 febbraio 1980 n.6 e s.m.i.

Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1. Di affidare all'Autofficina Benini sas di Benini Nicola & C. con sede in 37127 Verona, frazione Avesa, via Camposanto n.12, codice fiscale e partita IVA 01871660237, il servizio di manutenzione-riparazione dei seguenti automezzi di questa Sezione bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Settore Forestale
   - FIAT PUNTO - targa: CC992BF - anno 2002
   - FIAT PANDA - targa: AP126KG - anno 1997
   - FIAT PANDA 4x4 - targa: CB072VZ - anno 2002
   - GALLOPER - targa: ZA211AF - anno 2000
   - LAND ROVER - targa ZA222CB - anno 1998
   - FIAT PANDA 4x4 - targa: DZ810CB - anno 2009
   - FIAT PANDA 4x4 - targa: DZ811CB - sanno 2009
   - FIAT PUNTO - targa: CW073NY - anno 2005
   - FIAT PANDA 4x4 - targa CV425JJ - anno 2005

2. Il servizio è affidato per l'anno 2015 e potrà essere affidato per l'anno 2016 in caso di valutazione positiva del servizio svolto per l'anno 2015.
3. Il servizio di manutenzione e di riparazione degli ulteriori veicoli regionali è affidato alle condizioni contrattuali (contratto 17 giugno 2014, n. 2122) ed ai prezzi offerti dalla Ditta stessa nella propria offerta del 27 dicembre 2013, prot. regionale 30 dicembre 2013 n.568210, e delle integrazioni fornite con telefax protocollo regionale 14 marzo 2014 n.112017.
4. Si provvederà a stipulare formale contratto con l'Autofficina Benini sas di Benini Nicola & C. per la definizione in sede civile del presente affidamento.
5. Di provvedere al pagamento di quanto necessario per l'anno 2015 con la disponibilità finanziaria annualmente assegnata a questa Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona per l'ordinario funzionamento dell'Ufficio, come da specifica apertura di credito a valere sul capitolo di spesa n.100046 del Bilancio regionale
6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

(Codice interno: 294359)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 99 del 13 marzo 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea a Sidergas s.p.a. ad uso industriale nel Comune di Dolcè (VR) - pratica D/12286.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda dell'11.2.2013 prot. n. 62922, comunicazione della Provincia di Verona del 23.7.2014 n. 313653; comunicazione A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona. Sez. Controllo ambientale dell'8.7.2014 - disciplinare prot. n. 84020 del 26.2.2015.

Il Direttore

VISTA la denuncia ex art. 10 del D.Lgs. 275/1993 avanzata in data 3/7/1995 da Sidergas S.p.a. con sede in viale Rimembranza n. 17 S. Ambrogio di Valpolicella 37010 (VR), P.I. 00226230233, che tiene luogo della domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale per il pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio n. 30 particella n. 494 del comune di Dolcè (VR);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii. e la DGRV n. 597/2010;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 538299 del 16/12/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Sidergas S.p.a. così come in premessa individuati, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso nel comune di Dolcè (VR), sul terreno identificato catastalmente al foglio n. 30 particella n. 494, medi mod. 0,033 (l/s 3,3) e massimi mod. 0,13 (l/s 13), ad uso industriale, con un volume massimo derivabile di 2760 m^3/anno.
2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 84020 del 26/02/2015 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 1247,15 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 84020 del 26/02/2015, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Sidergas S.p.a. e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.
4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare d concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 100 del 13 marzo 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Isola della Scala loc. Via Boschi, per uso irriguo di soccorso. Concessionario: Bonato Umberto - pratica D/12075.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 12.4.2012; parere del Consorzio di Bonifica prot. n. 21627 del 12.12.2012; parere Autorità di Bacino prot. 111301 del 14.3.2013; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 10237 del 26.6.2013; decreto di ricerca n. 175 del 29.5.2013, disciplinare prot. n. 68627 del 17.2.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.04.2012 prot.n. 172682, della ditta Bonato Umberto con sede in via Tavole di Casalbergo n. 18 del comune di Isola della Scala (37063) (omsisis) e P.IVA 03251980235 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,1 (l/s 10) mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 20 mappale 26 del comune di Isola della Scala loc. via Boschi, ad uso irriguo di soccorso a un volume annuo di derivazione fissato in m³ 2800 circa, per l'irrigazione dei terreni catastalmente individuati al foglio 20 particelle 21-22-25-26-76-78-80 e al foglio 13 particelle 25-50 per complessivi ettari 24.65.86 coltivati ad ortaggi.

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del Fiume Fissero Tartaro Canalbianco del 03.02.2012 prot. n. 50835, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 21627 del 12.12.2012 quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione.

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 175 del 29.05.2013 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 20 mappale 26 del comune di Isola della Scala.

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 68627 del 17.02.2015 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Bonato Umberto, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Isola della Scala loc. Via Boschi, identificato catastalmente al foglio 20 mappale 26 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,1 (l/s 10) ad uso irriguo di soccorso.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 68627 del 17.02.2015, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a Euro 48,68 per l'anno 2015, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 68627 del 17.02.2015, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso prot. n. 68627 del 17.02.2015, parte integrante del presente decreto, stipulato dalla ditta Bonato Umberto con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto, con esclusione del disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 105 del 13 marzo 2015

Rilascio di concessione/autorizzazione idraulica per l'esecuzione dell'attraversamento del "Progno di Quinzano" con cavidotto telefonico ancorato al ponte esistente in Via Degani in Fraz. Quinzano del Comune di Verona (VR) - richiedente Soc. TELECOM ITALIA - s.p.a. - pratica n. 10637 c.a. n. 771.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 27.8.2014 - prot. n. 360188 - voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 146 del 30.10.2014 - disciplinare n. 93898 del 4.3.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 27/08/2014 - prot. n° 360188, con la quale la Società TELECOM ITALIA S.p.A. - Area Operation Line TTA Creation - Verona con sede legale in Piazza degli Affari n° 2 - 20123 - Milano (MI) e sede operativa in Via Belluzzo n° 12 del Comune di Verona - (VR) - partita I.V.A. e c.f. n° 00488410010, rappresentata legalmente dall'ing. Giancarlo nato a Cremona - (CR) il 12/11/1956, in qualità di procuratore legale, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Quinzano*" con cavi telefonici inseriti entro una tubazione in ferro del Ø 125/140 mm collocata al di sotto dell'impalcato del ponte esistente a servizio di Via Degani in Fraz. Quinzano del Comune di Verona - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Progno di *Quinzano*" come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione del ponte di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **30/10/2014** con voto n° **146**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla la Società TELECOM ITALILA S.p.A. - Area Operation Line TTA Creation - Verona con sede legale in Piazza degli Affari n° 2 - 20123 - Milano (MI) e sede operativa in Via Belluzzo n° 12 del Comune di Verona - (VR) - partita I.V.A. e c.f. n° 00488410010, rappresentata legalmente dall'ing. Giancarlo nato a Cremona (CR) il 12/11/1956, in qualità di procuratore legale, è rilasciata:

- autorizzazione idraulica inerente la posa di una linea telefonica con cavi inseriti entro una tubazione in ferro del Ø 125/140 mm collocata al di sotto dell'impalcato di un ponte esistente a servizio di Via Degani in Fraz. Quinzano del Comune di Verona - (VR), attraversante il corso d'acqua demaniale torrente "*Progno di Quinzano*" ricadente entro la fascia di vincolo idraulico.
- concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del corso d'acqua torrente "*Progno di Quinzano*", con cavi telefonici inseriti entro una tubazione in ferro del Ø 125/140 mm collocato al di sotto dell'impalcato di un ponte esistente a servizio di Via Degani - Fraz. Quinzano Verona - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° 93898 del 04/03/2015, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2014, di Euro 208,51 (Euro duecentootto/51) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 294302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 91 del 19 febbraio 2015

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". (GC VI 1025) Intervento Indifferibile VI - B/1 - Ordinanza n. 5/2011 - Allegato F - Interventi di Sistemazione Idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza 1° stralcio - fiume Astichello da Viale Cricoli alla confluenza nel fiume Bacchiglione - fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz - Fiume Bacchiglione da Viale Diaz a Viale d'Alviano - fiume Bacchiglione da Viale d'Alviano a Borgo Berga. Progetto n. 1132 lotto "C": fiume Bacchiglione nel tratto a monte del Ponte Diaz. Liquidazione acconto indennità aggiuntiva per esproprio quota parte mapp. n. 24 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento liquida l'acconto dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata coltivate da fittavolo. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001, art.42. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - comunicazioni di avvio del procedimento in data 06.04.2012 e comunicazione di approvazione progetto definitivo in data 03.10.2014; - verbali di accordo bonario per cessione volontaria in data 10.12.2014; - dichiarazione in data 19.01.2015 di contratto di affittanza.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidato l'acconto dell'indennità aggiuntiva prevista dall'art. 42 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, come specificato in premessa, relativa all'esproprio di quota parte del mapp. nn. 24 del foglio 61 del C.T. del Comune di Vicenza da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz Progetto n° 1132 - Intervento Indifferibile VI - B/1 - Ordinanza n° 5/2011 - Allegato "F" - a favore del Sig. **BAZZAN RENATO -** (omissis), per la somma in acconto pari ad Euro. 9.272,96.
2. la spesa complessiva di Euro. 9.272,96 da corrispondere per indennità aggiuntiva è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.
3. la predetta indennità aggiuntiva non è soggetta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294303)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 142 del 10 marzo 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento torrenti Astico e Peole con linea elettrica MT 20 kV e BT 380 V per allacciamento nuova centralina idroelettrica a linea Enel esistente nei comuni di Lastebasse e Pedemonte (ALAB). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA Zona di VICENZA. Pratica n° 14_18710.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per per attraversamento torrenti Astico e Peole con linea elettrica MT 20 kV e BT 380 V per allacciamento nuova centralina idroelettrica a linea Enel esistente nei comuni di Lastebasse e Pedemonte (ALAB) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Zona di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 320230del 28.07.2014; Voto della C.T.R.D. n° 179 del 22.09.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 28.07.2014, pervenuta il 28.07.2014 - prot n° 320230, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Zona di Vicenza ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento torrenti Astico e Peole con linea elettrica MT 20 kV e BT 380 V per allacciamento nuova centralina idroelettrica a linea Enel esistente nei comuni di Lastebasse e Pedemonte (ALAB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 22.09.2014 con voto n° 179;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Zona di Vicenza - con sede in Vicenza Strada Bertesina n. 171 - C.F. e P. I.V.A. 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento torrenti Astico e Peole con linea elettrica MT 20 kV e BT 380 V per allacciamento nuova centralina idroelettrica a linea Enel esistente nei comuni di Lastebasse e Pedemonte (ALAB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'Atto di Sottomissione di questo Ufficio in data 27.02.2015 Rep. n° 844 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina gli attraversamenti di cui si tratta.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 91.99 (Euro novantuno/99) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294304)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 143 del 10 marzo 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica e posa conduttore interrato entro fascia di rispetto idraulico sx T. Leogra in loc. Ponte Capre del comune di Torrebelvicino (ALAA). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA Zona di Vicenza. Pratica n° 14_18698.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica e posa conduttore interrato entro fascia di rispetto idraulico sx T. Leogra in loc. Ponte Capre del comune di Torrebelvicino (ALAA) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA Zona di Vicenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 277392 del 30.06.2014; Voto della C.T.R.D. n° 180 del 22.09.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 27.06.2014, pervenuta il 30.06.2014 - prot. n° 277392, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Zona di Vicenza ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica e posa conduttore interrato entro fascia di rispetto idraulico sx T. Leogra in loc. Ponte Capre del comune di Torrebelvicino (ALAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 22.09.2014 con voto n° 180;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Zona di Vicenza, con sede a Vicenza Strada Bertesina n. 171 - C.F./P. I.V.A. 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica e posa conduttore interrato entro fascia di rispetto idraulico sx T. Leogra in loc. Ponte Capre del comune di Torrebelvicino (ALAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 27.02.2015 Rep. n° 845, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2014, di Euro 6.14 (Euro sei/14) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 145 del 12 marzo 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo relitto risultante da nuova inalveazione di un tratto della roggia Dolfinella in loc. Via Borromea nel Comune di Rosà (OPCB). Ditta: LORENZIN GIUSEPPE - SCOMAZZON MARIA CRISTINA. Pratica n° 14_18782.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per utilizzo relitto risultante da nuova inalveazione di un tratto della roggia Dolfinella in loc. Via Borromea nel Comune di Rosà (OPCB) a favore di LORENZIN GIUSEPPE e SCOMAZZON MARIA CRISTINA; Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 462333del 03.11.2014; Voto della C.T.R.D. n° 268 del 15.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 31.10.2014, pervenuta il 03.11.2014 - prot n° 462333, la ditta LORENZIN GIUSEPPE e SCOMAZZON MARIA CRISTINA ha chiesto la concessione idraulica per utilizzo relitto risultante da nuova inalveazione di un tratto della roggia Dolfinella in loc. Via Borromea nel Comune di Rosà (OPCB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 15.12.2014 con voto n° 268;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta:

- LORENZIN GIUSEPPE nato a Rosà il 15/09/1963 e residente a Rosà (omissis) - (omissis);
- SCOMAZZON MARIA CRISTINA, nata a Bassano del Grappa (VI) l' 11.08.1968 (omissis) - (omissis);

è rilasciata la concessione idraulica per utilizzo relitto risultante da nuova inalveazione di un tratto della roggia Dolfinella in loc. Via Borromea nel Comune di Rosà (OPCB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 02.03.2015 Rep. n° 846 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 210.97 (Euro duecentodieci/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 146 del 12 marzo 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento in sub alveo valle Casaltale con 2 tubazioni acquedotto in loc. Penzi del comune di Valli del Pasubio (ATAA). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Pratica n° 14_18787

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento in sub alveo valle Casaltale con 2 tubazioni acquedotto in loc. Penzi del comune di Valli del Pasubio (ATAA) a favore di AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 522139 del 04.12.2014; Voto della C.T.R.D. n° 276 del 15.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 27.11.2014, pervenuta il 04.12.2014 - prot n° 522139, la ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento in sub alveo valle Casaltale con 2 tubazioni acquedotto in loc. Penzi del comune di Valli del Pasubio (ATAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 15.12.2014 con voto n° 276;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, e residente con Sede a THIENE in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C.F. 03043550247 - P. I.V.A. 03043550247 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento in sub alveo valle Casaltale con 2 tubazioni acquedotto in loc. Penzi del comune di Valli del Pasubio (ATAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 24.02.2015 Rep. n° 843 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2015, di Euro 210.97 (Euro duecentodieci/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 148 del 17 marzo 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle degli Sgaggeri in località Maglio del comune di Chiampo (PTB). Ditta: AVVEDUTO GABRIELLA. Pratica n° 81_01732.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle degli Sgaggeri in località Maglio del comune di Chiampo (PTB) a favore di AVVEDUTO GABRIELLA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione n° 333929 del 05/08/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n° 2/85 prot. 959 del 25/01/1985 è stata rilasciata alla ditta AVVEDUTO MARIO la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio in data 21.01.1985 Rep n° 607;
- con nota in data 30.07.2014, ns. prot. 333929 in data 05/08/2014, la ditta AVVEDUTO GABRIELLA di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta AVVEDUTO MARIO nella titolarità della concessione;
- vista la dichiarazione di successione in data 11/09/2012n. 194;

RITENUTO che le richieste possano essere accolte;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta AVVEDUTO GABRIELLA, nata ad Arzignano (VI) il 17.04.1970 e residente con sede a CHIAMPO (VI) (omissis)- (omissis) è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per costruzione di un ponticello sulla Valle degli Sgaggeri in località Maglio del comune di Chiampo (PTB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.01.1985 Rep. n° 607, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci/00) a decorrere dalla data del 31/12/2011. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 210.97 (Euro di centodieci/97) di cui all'art. 6 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294474)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 150 del 17 marzo 2015

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 50 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifica di avvio del procedimento in data 17.04.2014 prot. n. 171814; - verbale di accordo bonario in data in data 14.05.2014; - decreto n. 306 del 27.05.2014 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Dueville - Foglio 19 - Catasto Terreni

Mappale n. 50 di are 04 e ca 10; r.d. Euro. 0,53 r.a. Euro. 0,08

Ditta espropriata:

VISONA' SEVERINO ANGELO, c. f. VSN SRN 36E04 F464R; quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 1.783,50.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294475)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 151 del 17 marzo 2015

D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifiche di avvio del procedimento in data 17.04.2014 prot. n. 173002/014/022/030; - verbale di accordo bonario in data in data 12.05.2014; - decreto n. 307 del 27.05.2014 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Dueville - Foglio 19 - Catasto Terreni
Mappale n. 54 di are 03 e ca 80; r.d. Euro. 0,49 r.a. Euro. 0,08

Ditte espropriate:

FABRIS GIACOMO c. f. FBRGCM47D18E354J; quota di proprietà ¼;
FABRIS GIOVANNA c.f. FBRGNN49E70E354R; quota di proprietà ¼;
FABRIS MARIA c.f. FBRMRA53A41E354K; quota di proprietà ¼;
FABRIS TERESINA c.f. FBRTSN48H47E354Q; quota di proprietà ¼;
Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 1.653,00.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294476)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 152 del 17 marzo 2015

- D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. Progetto n. 1121/2011. Importo complessivo E. 300.000,00. CUP: H48G11000400002. - D.G.R. 22 maggio 2012 n.906. Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale. Adeguamento arginale, espurgo e ricalibratura del fiume Bacchiglione nel tratto compreso tra il ponte di Vivaro e il ponte di Viale Diaz nei comuni di Dueville, Caldogno e Vicenza Esercizio finanziario 2012 Progetto n. 1156/2012. Importo complessivo E. 400.000,00. CUP: H48G12000190002 Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 20 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifica di avvio del procedimento in data 29.03.2012, prot. nn. 149343 e 149352 e in data 17.04.2014 prot. nn. 171900 e 173044 - verbali di accordo bonario in data in data 06.07.2012 e 14.05.2014. - decreti n. 205 del 09.04.2014 e n. 305 del 27.05.2014 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Dueville - Foglio 19 - Catasto Terreni
Mappale n. 20 di are 46 e ca 23; r.d. Euro. 5,97 r.a. Euro. 0,96

Ditte espropriate:

VISONA' ALFONSO, c. f.: VSN LNS 69E13 L840R; quota di proprietà 1/2
BERTON HAIDI, c.f.: BRT HDE 73D47 H829Q; quota di proprietà 1/2
Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 19.936,05.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294477)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 153 del 17 marzo 2015

D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. nn. 392 e 396 del foglio 12 del Catasto Terreni del Comune di Caldogno (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifica di avvio del procedimento in data 29.03.2012, prot. 149377; - verbale di accordo bonario in data in data 02.07.2012. - frazionamento prot. 2013/VI0113906 approvato il 17.05.2013; - decreto n. 388 del 13.11.2013 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Caldogno - Foglio 12 - Catasto Terreni

Mappale n. 392 di are 07 e ca 18; r.d. Euro. 5,93 r.a. Euro. 3,34

Mappale n. 396 di are 02 e ca 33; r.d. Euro. 1,93 r.a. Euro. 1,08

Ditta espropriata:

BISOGNIN GIOVANNI, c. f. BSG GNN 26P27 B143N; quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 8.045,46.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294478)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 155 del 17 marzo 2015

D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. n. 175 del foglio 19 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifica di avvio del procedimento in data 29.03.2012, prot. 149400; - verbale di accordo bonario in data in data 06.07.2012. - frazionamento prot. 2013/VI0113905 approvato il 17.05.2013; - decreto n. 372 del 05.11.2013 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Dueville - Foglio 19 - Catasto Terreni

Mappale n. 175 di are 04 e ca 75; r.d. Euro. 0,61 r.a. Euro. 0,1

Ditta espropriata:

VISONA' SEVERINO ANGELO, c. f. VSN SRN 36E04 F464R; quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 2.009,25.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 156 del 17 marzo 2015

D.G.R. n. 880 del 21.06.2011, L.R. 1/2008 art. 39 c.2 lett. a. e L.R. 11/2010 art.24. Lavori di manutenzione, consolidamento spondale e ricalibratura dell'alveo con sovralzo arginale del fiume Bacchiglione in tratte saltuarie comprese tra loc. Capovilla in Comune di Caldogno (VI) e Viale Diaz in Comune di Vicenza. Esercizio finanziario 2011. CUP H48G11000400002. Decreto di esproprio (art.20, comma 11 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327) mapp. nn. 316 e 318 del foglio 17 del Catasto Terreni del Comune di Caldogno (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'espropriazione di superfici in proprietà privata da acquisire a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - notifica di avvio del procedimento in data 29.03.2012, prot. 149390; - verbale di accordo bonario in data in data 03.08.2012. - frazionamento prot. 2013/VI0113892 approvato il 17.05.2013; - decreto n. 387 del 12.11.2013 di liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è pronunciata a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio:

Comune di Caldogno - Foglio 17 - Catasto Terreni

Mappale n. 316 di are 12 e ca 30; r.d. Euro. 6,67 r.a. Euro. 3,18

Mappale n. 318 di are 04 e ca 90; r.d. Euro. 2,66 r.a. Euro. 1,27

Ditta espropriata:

ZOLIN MARILENA, c.f. ZLN MLN 53C44 F019P - quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità di esproprio corrisposte Euro. 14.551,20.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 294480)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 157 del 18 marzo 2015

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Val Leder, in loc. Leder in Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 61 del 18 dicembre 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 DGR n. 694/2013 e DGR n. 357/2014.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara procedibile l'istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Leder in loc. Leder, in Comune di Posina(VI). R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e DGR n. 357/2014. Istanza della Ditta Bertocco Barbara di Posina(VI) in data 02/07/2013 protocollo n. 288253 del 05/07/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. 61 del 18 dicembre 2014 (*allegato 1*), che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e DGR n. 357/2014.
2. di dichiarare procedibile, ai sensi della DGR 693/2013, l'istanza della Bertocco Barbara, per ottenere la concessione per derivare acqua dal Torrente Leder, in Comune di Posina(VI) - località Leder per la produzione di energia elettrica;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 294472)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 5 del 12 febbraio 2015

Ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. Sede legale e operativa in Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46. Autorizzazione Integrata Ambientale - Punto 5.3 a) e b), dell'Allegato VIII del d.lgs. 03.04.2006, n. 152 - Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Volturazione della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 132 del 30.12.2009 e s.m.i. da DE LUCA SERVIZI S.r.l. a DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si voltura l'autorizzazione integrata ambientale n. 132 del 30.12.2009 e s.m.i. già rilasciata alla Ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l., a favore della Ditta DE LUCA SEVIZI AMBIENTE S.r.l. Istanza sottoscritta da entrambe le Ditte in data 30.01.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 30.01.2015, congiuntamente dalla Ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. e DE LUCA SERVIZI S.r.l., tendente ad ottenere la volturazione, a favore della prima, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.S.R.A.T. n. 132 del 30.12.2009, e s.m.i., alla Ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l. avente sede legale e operativa in via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto (TV);

CONSIDERATO che con il richiamato decreto del Segretario regionale all'Ambiente n. 132 del 30.01.2009, veniva rilasciata alla ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l., l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di cui trattasi per le attività previste dall'allora vigente D.lgs. n. 59/05 allegato I, individuate al punto 5.3, oggi punto 5.3 a) e b). dell'Allegato VIII, alla Parte II, del d.lgs. n. 152/2006, e s.m.i. come modificato dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46;

PRESO ATTO che con la citata nota in data 30.01.2015, la Ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l. ha manifestato la propria volontà e assenso a che l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 132, 30.01.2009,e s.m.i., venga volturata a favore della Ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Vittorio Veneto Via Donatori di Sangue, 46, C.F. - P.Iva n. 04676630264;

VISTA la visura camerale della società DE LUCA SERVIZI AMBIENTE s.r.l.;

VISTA la certificazione in data 30.01.2015, del Notaio in Milano Dott. Simone Chiantini, con la quale di certifica che con atto "a mio rogito in data odierna rep. n. 16748/8547, non ancora registrato perché nei termini, la società De Luca Servizi S.r.l. - omissis - ha conferito alla società DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. - omissis - il ramo d'azienda - omissis -;

VISTA la comunicazione in data 09.02.2015, con la quale ad integrazione della documentazione presentata in data 30.01.2015, la Ditta De Servizi Ambiente S.r.l., con nota sottoscritta anche dalla Ditta De Luca Servizi S.r.l., dichiara che la cessione del ramo d'azienda comprende anche la disponibilità dell'impianto ubicato in Via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto;

RILEVATO che sulla base della documentazione depositata agli atti non sono emersi elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza di volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale n. 132 del 30.01.2009, e s.m.i., a favore della Ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l.;

decreta

1. di volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività già previste dal d.lgs. n. 59/2005 Allegato I, individuate al punto 5.3, oggi punto 5.3, a) e b), dell'Allegato VIII alla Parte II, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., rilasciata con decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 132 del 30.01.2009, e s.m.i., per la gestione dell'impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46, già di titolarità della ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l., a favore della ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46, P.IVA 04676630264;
2. di prescrivere alla ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l., il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.S.R.A.T. n. 132 del 30.01.2009, e delle successive modifiche e

integrazioni rilasciate;

3. di impegnare la ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l. all'adeguamento, anche sotto il profilo della formale intestazione, delle garanzie finanziarie prestate in riferimento all'autorizzazione integrata ambientale in essere entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 31.03.2013, n. 33;
5. di comunicare, a cura della Sezione Tutela Ambiente, il presente provvedimento alla ditta DE LUCA SERVIZI AMBIENTE S.r.l., alla Ditta DE LUCA SERVIZI S.r.l., alla Provincia di Treviso, ad A.R.P.A.V. - dipartimento provinciale di Treviso, al Comune di Vittorio Veneto (TV) e al B.U.R. per la sua pubblicazione integrale.
6. Di ammettere, avverso il presente provvedimento, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "*Disposizioni in materia di giustizia amministrativa*".

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 294395)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 93 del 17 novembre 2014

Bagnara Graziano e Figli S.r.l. Richiesta di ampliamento della cava di calcare lucidabile denominata "Bertiaga 5" autorizzata con DGR n. 292 del 12.02.2008, sita in Lusiana in località Bertiaga Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta "Bagnara Graziano e Figli S.r.l.", che consiste nell'ampliamento della cava di calcare lucidabile denominata "Bertiaga 5", sita in Comune di Lusiana (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Bagnara Graziano e Figli S.r.l." (P.IVA./C.F 02670880240) con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 349896 del 19/08/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 29/08/2014;

VISTA la nota prot. n. 372510 del 05/09/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 29/08/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede un ampliamento, che riguarda un residuo di area sfruttabile, posta ad est dell'attuale cava, di complessivi mq 6.000 (mq 5.006 per la coltivazione della bancata di marmo e mq 994 fascia di sicurezza) e relativo ricomposizione finale;

PRESO ATTO che il progetto prevede un cronoprogramma dei lavori di estrazione stimato in 4 anni più 2 anni per la conclusione dei lavori di sistemazione;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 24/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- L'intervento ricade nella zona dell'Altopiano di Asiago, in particolare nel bacino estrattivo Bertiaga, che risulta caratterizzato da numerose piccole attività estrattive in parte ricomposte, in parte in fase di esaurimento. Il materiale estratto è un marmo biancone di pregevole qualità.
- Vista la presenza di più attività e domande di verifica su nuovi ampliamenti, presentati contestualmente all'analisi di questa Commissione, è stata considerata l'importanza di valutare tutti questi interventi sotto l'aspetto cumulativo e verificare che le attività di estrazione e ricomposizione siano portate avanti in coordinamento e coerenza dalle diverse ditte titolari. A tale proposito, è stato svolto anche un sopralluogo in sito da parte del gruppo istruttorio, che ha seguito tutte le nuove domande in ampliamento o di nuova apertura relativa al medesimo bacino estrattivo.
- Tutte queste attività sono in capo al Comune di Lusiana, che le concede in una forma di comodato alle diverse ditte.
- Sia singolarmente, che unitamente, i quantitativi di estrazione delle varie istanze presentate risultano ampiamente sotto soglia di assoggettamento diretto di cui all'allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Nello specifico, il progetto relativo alla cava Bertiaga 5 prevede un ampliamento, che riguarda un residuo di area sfruttabile, posta ad est dell'attuale cava. L'area è di complessivi mq 6.000 (mq 5.006 per la coltivazione della bancata di marmo e mq 994 fascia di sicurezza).

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La medesima Commissione ha dato atto che l'intervento è soggetto alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 (Comune, Provincia - CTPAC, Regione - CTRAE, Soprintendenza,...) e, a tale proposito, ha segnalato alle autorità competenti all'esame l'utilità della formulazione di prescrizioni tese alla mitigazione ambientale quali:

- l'attività estrattiva sull'area in ampliamento dovrà essere avviata nella fase di esaurimento dell'attività di estrazione sulla parte di cava già originariamente autorizzata con DGR n. 292/2008;
- coordinare le attività ricompositive con il procedere delle attività estrattive;
- coordinamento delle attività di coltivazione della cava con le attività di coltivazione limitrofe ("Bertiaga davanti", "Bertiaga davanti seconda a destra" e "Bertiaga davanti seconda a sinistra"). Si richiamano i contenuti della vigente autorizzazione (DGR n. 292/2008 punto 6, lettere i, j, k, l, r, s);
- espressa riserva a favore della Regione, per l'applicazione dei punti 6, 9 e 10 della DGR n. 652/2007;
- utilizzo del materiale associato di cava per i soli lavori di ricomposizione. L'asporto di eventuali esuberi di materiale associato potrà essere richiesto ed eventualmente autorizzato, previa verifica nelle fasi conclusive dell'attività, ai sensi della DGR n. 652/2007;
- utilizzo degli esplosivi secondo le prescrizioni e limitazioni (anche stagionali) che potranno essere impartite dall'autorità di polizia mineraria;
- bagnatura della viabilità di cantiere;
- concordare con il Comune i percorsi e i periodi di utilizzo della viabilità comunale con i mezzi di trasporto del materiale di cava;
- ricostituzione e miglioramento del substrato agronomico esistente, ricostituzione del prato con essenze polifite autoctone. Apportare il terreno utile per la ricomposizione ambientale nell'ambito di cava nel rispetto delle vigenti norme.

Infine la Commissione ha ricordato che:

- l'intervento è soggetto a vincolo idrogeologico e paesaggistico (usi civici - PAT). L'autorità paesaggistica competente dovrà quindi pronunciarsi al riguardo;
- effettuare idonea indagine di verifiche dell'eventuale esistenza di significativi reperti della Prima guerra mondiale;
- denunciare eventuali ritrovamenti di beni archeologici alla Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004;
- verificare lo svincolo degli usi civici (L.R. 22 luglio 1994, n. 31, DGR n. 6641 del 18.12.1995);
- ricostituzione del prato nel rispetto delle prescrizioni che potranno essere stabilite dall'autorità forestale regionale competente (Sezione difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali).

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Di segnalare alle autorità competenti alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 quanto proposto e ricordato da parte della Commissione regionale VIA nel suddetto parere;

3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Bagnara Graziano e Figli S.r.l." con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60 - pec: bagnaragraziano@pec.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Lusiana (VI).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 94 del 17 novembre 2014

Frello Antonio Silvano S.r.l. e Marmi Mas S.r.l. Progetto per la coltivazione di due cave di marmo denominate "Bertiaga di dietro lotto 1" e "Bertiaga di dietro lotto 2" Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditte "Frello Antonio Silvano S.r.l. e Marmi Mas S.r.l.", che consiste nell'apertura di due nuove cave di marmo adiacenti, denominate "Bertiaga di dietro lotto 1" e "Bertiaga di dietro lotto 2", site in Comune di Lusiana (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata congiuntamente dalle ditte "Frello Antonio Silvano S.r.l." (P.IVA./C.F 02421850245) con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60, e "Marmi Mas S.r.l." (P.IVA./C.F 03164970241) con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 343966 del 19/08/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 29/08/2014;

VISTA la nota prot. n. 372555 del 05/09/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 29/08/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO il progetto di coltivazione delle due cave prevede di interessare una superficie complessiva di m² 25.102, di cui m² 17.750 di area coltivabile, m² 5.000 di superficie destinata alla movimentazione e all'accantonamento del materiale associato e m² 2.352 di superficie occupata dalla fascia perimetrale destinata alla realizzazione della parete e per la messa in sicurezza delle cave;

PRESO ATTO che il progetto prevede un cronoprogramma dei lavori di estrazione stimato in 10 anni più 2 anni per la conclusione dei lavori di sistemazione;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 24/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- L'intervento ricade nella zona dell'Altopiano di Asiago, in particolare nel bacino estrattivo Bertiaga, che risulta caratterizzato da numerose piccole attività estrattive in parte ricomposte, in parte in fase di esaurimento. Il materiale

estratto è un marmo biancone di pregevole qualità.
- Vista la presenza di più attività e domande di verifica su nuovi ampliamenti, presentati contestualmente all'analisi di questa Commissione, è stata considerata l'importanza di valutare tutti questi interventi sotto l'aspetto cumulativo e verificare che le attività di estrazione e ricomposizione siano portate avanti in coordinamento e coerenza dalle diverse ditte titolari. A tale proposito, è stato svolto anche un sopralluogo in sito da parte del gruppo istruttorio, che ha seguito tutte le nuove domande in ampliamento o di nuova apertura relativa al medesimo bacino estrattivo.
- Tutte queste attività sono in capo al Comune di Lusiana, che le concede in una forma di comodato alle diverse ditte.
- Sia singolarmente, che unitamente, i quantitativi di estrazione delle varie istanze presentate risultano ampiamente sotto soglia di assoggettamento diretto di cui all'allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Nello specifico, il progetto di coltivazione delle due cave prevede di interessare una superficie complessiva di m² 25.102, di cui m² 17.750 di area coltivabile, m² 5.000 di superficie destinata alla movimentazione e all'accantonamento del materiale associato e m² 2.352 di superficie occupata dalla fascia perimetrale destinata alla realizzazione della parete e per la messa in sicurezza delle cave;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La medesima Commissione ha dato atto che l'intervento è soggetto alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 (Comune, Provincia - CTPAC, Regione - CTRAE, Soprintendenza,...) e, a tale proposito, ha segnalato alle autorità competenti all'esame l'utilità della formulazione di prescrizioni tese alla mitigazione ambientale quali:

- l'inizio dei lavori di "coltivazione" delle cave "Bertiaga di dietro - Lotto 1" e "Bertiaga di dietro - Lotto 2" venga il più possibile coordinato con i lavori di "estrazione" della cava "Bertiaga davanti", in fase di esaurimento, così che possa possibilmente iniziare all'avvenuta ricomposizione della maggior parte della medesima.
- le attività di "coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale) per le due cave "Bertiaga di dietro - Lotto 1 e "Bertiaga di dietro - Lotto 2 dovranno svolgersi in modo coordinato e parallelo secondo le prescrizioni che potranno essere stabilite dalla Sezione Geologia e Georisorse Regionale.
- espressa riserva a favore della Regione, per l'applicazione dei punti 6, 9 della DGR n. 652/2007;
- utilizzo del materiale associato di cava prioritariamente per i lavori di ricomposizione.
- l'eventuale utilizzo degli esplosivi secondo le prescrizioni e limitazioni (anche stagionali) che potranno essere impartite dall'autorità di polizia mineraria;
- bagnatura della viabilità di cantiere al fine di contenere eventuali polveri derivanti dall'attività;
- concordare con il Comune i percorsi e i periodi di utilizzo della viabilità comunale con i mezzi di trasporto del materiale di cava;
- ricostituzione del prato/bosco nel rispetto delle prescrizioni che potranno essere stabilite dall'autorità forestale regionale competente (Sezione difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali).

Infine la Commissione ha ricordato che:

- l'intervento è soggetto a vincolo idrogeologico e paesaggistico (usi civici - PAT). L'autorità paesaggistica competente dovrà quindi pronunciarsi al riguardo;
- effettuare idonea indagine di verifiche dell'eventuale esistenza di significativi reperti della Prima guerra mondiale;
- verificare lo svincolo degli usi civici (L.R. 22 luglio 1994, n. 31, DGR n. 6641 del 18.12.1995);
- qualora durante i lavori di coltivazione emergano ritrovamenti idonei ad indicare la presenza di cavità carsiche i lavori di coltivazione sull'area interessata dal ritrovamento dovranno essere immediatamente sospesi e dovrà essere avvisata la competente sezione regionale Geologia e Georisorse e l'autorità di vigilanza e polizia mineraria;
- denunciare eventuali ritrovamenti di beni archeologici alla Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e correlativamente sospendere i lavori sul contesto interessato dal ritrovamento informando del fatto la competente Sezione Regionale Geologia e Georisorse e l'autorità di vigilanza e polizia mineraria.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Di segnalare alle autorità competenti alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 quanto proposto e ricordato da parte della Commissione regionale VIA nel suddetto parere;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo

n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Frello Antonio Silvano S.r.l." con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60 - pec: frellosrl@pec.it e alla ditta "Marmi Mas S.r.l." con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60 - pec: marmi mas@pec.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Lusiana (VI).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 95 del 17 novembre 2014

Frello Antonio Silvano S.r.l. Richiesta di ampliamento della cava denominata "1° Bertiaga davanti sx e dx Eremo" autorizzata con D.G.R. n. 295 del 12.02.2008. Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta "Frello Antonio Silvano S.r.l.", che consiste nell'ampliamento della cava di calcare lucidabile denominata "1° Bertiaga davanti sx e dx Eremo", sita in Comune di Lusiana (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Frello Antonio Silvano S.r.l." (P.IVA./C.F 02421850245) con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 349949 del 19/08/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 29/08/2014;

VISTA la nota prot. n. 372542 del 05/09/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 29/08/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede un ampliamento, che riguarda un residuo di area sfruttabile, posta ad est dell'attuale cava, di complessivi mq 6.059 (mq 5.000 per la coltivazione della bancata di marmo e mq 1.059 fascia di sicurezza) e relativo ricomposizione finale;

PRESO ATTO che il progetto prevede un cronoprogramma dei lavori di estrazione stimato in 4 anni più 2 anni per la conclusione dei lavori di sistemazione;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 24/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- L'intervento ricade nella zona dell'Altopiano di Asiago, in particolare nel bacino estrattivo Bertiaga, che risulta caratterizzato da numerose piccole attività estrattive in parte ricomposte, in parte in fase di esaurimento. Il materiale estratto è un marmo biancone di pregevole qualità.

- Vista la presenza di più attività e domande di verifica su nuovi ampliamenti, presentati contestualmente all'analisi di questa Commissione, è stata considerata l'importanza di valutare tutti questi interventi sotto l'aspetto cumulativo e verificare che le attività di estrazione e ricomposizione siano portate avanti in coordinamento e coerenza dalle diverse ditte titolari. A tale proposito, è stato svolto anche un sopralluogo in sito da parte del gruppo istruttorio, che ha seguito tutte le nuove domande in ampliamento o di nuova apertura relativa al medesimo bacino estrattivo.
- Tutte queste attività sono in capo al Comune di Lusiana, che le concede in una forma di comodato alle diverse ditte.
- Sia singolarmente, che unitamente, i quantitativi di estrazione delle varie istanze presentate risultano ampiamente sotto soglia di assoggettamento diretto di cui all'allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Nello specifico, il progetto relativo alla cava "1° Bertiaga davanti sx e dx Eremo" prevede un ampliamento, che riguarda un residuo di area sfruttabile, posta ad est dell'attuale cava. L'area è di complessivi mq 6.000 (mq 5.000 per la coltivazione della bancata di marmo e mq 1.059 fascia di sicurezza).

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La medesima Commissione ha dato atto che l'intervento è soggetto alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 (Comune, Provincia - CTPAC, Regione - CTRAE, Soprintendenza,...) e, a tale proposito, ha segnalato alle autorità competenti all'esame l'utilità della formulazione di prescrizioni tese alla mitigazione ambientale quali:

- l'attività estrattiva sull'area in ampliamento dovrà essere avviata nella fase di esaurimento dell'attività di estrazione sulla parte di cava già originariamente autorizzata con DGR n. 295/2008;
- coordinare le attività ricompositive con il procedere delle attività estrattive;
- coordinamento delle attività di coltivazione della cava con le attività di coltivazione limitrofe ("Bertiaga 5", "Bertiaga davanti seconda a destra" e "Bertiaga davanti seconda a sinistra"). Si richiamano i contenuti della vigente autorizzazione (DGR n. 295/2008 punto 6, lettere i, j, k, l, r, s);
- espressa riserva a favore della Regione, per l'applicazione dei punti 6, 9 e 10 della DGR n. 652/2007;
- utilizzo del materiale associato di cava per i soli lavori di ricomposizione. L'asporto di eventuali esuberi di materiale associato potrà essere richiesto ed eventualmente autorizzato, previa verifica nelle fasi conclusive dell'attività, ai sensi della DGR n. 652/2007;
- utilizzo degli esplosivi secondo le prescrizioni e limitazioni (anche stagionali) che potranno essere impartite dall'autorità di polizia mineraria;
- bagnatura della viabilità di cantiere;
- concordare con il Comune i percorsi e i periodi di utilizzo della viabilità comunale con i mezzi di trasporto del materiale di cava;
- ricostituzione e miglioramento del substrato agronomico esistente, ricostituzione del prato con essenze polifite autoctone nel rispetto delle prescrizioni che potranno essere impartite dalla Sezione difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali regionale di Vicenza;
- apportare il terreno utile per la ricomposizione ambientale nell'ambito di cava nel rispetto delle vigenti norme.

Infine la Commissione ha ricordato che:

- l'intervento è soggetto a vincolo idrogeologico e paesaggistico (usi civici - PAT). L'autorità paesaggistica competente dovrà quindi pronunciarsi al riguardo;
- effettuare idonea indagine di verifiche dell'eventuale esistenza di significativi reperti della Prima guerra mondiale;
- denunciare eventuali ritrovamenti di beni archeologici alla Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004;
- verificare lo svincolo degli usi civici (L.R. 22 luglio 1994, n. 31, DGR n. 6641 del 18.12.1995);
- l'intervento è soggetto all'art. 14 del P.I. comunale adottato.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Di segnalare alle autorità competenti alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 quanto proposto e ricordato da parte della Commissione regionale VIA nel suddetto parere;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Frello Antonio Silvano S.r.l." con sede legale a Lusiana (VI) in Via Pilastro n. 60 - pec: frellosrl@pec.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Lusiana (VI).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 96 del 17 novembre 2014

Luzan Marmi S.r.l. Rettifica dell'area di ampliamento della cava denominata "Lempreche" autorizzata con DGR n. 262 del 05.03.2013, sita in Lusiana in località Lempreche Comune di localizzazione: Lusiana (VI). - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta "Luzan Marmi S.rl.", che consiste nella rettifica con ampliamento del progetto di coltivazione della cava denominata "Lempreche", sita in Comune di Lusiana (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Luzan Marmi S.rl." (P.IVA./C.F 02266670245) con sede legale a Conco (VI) in Via Cappellari n. 52, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 349846 del 19/08/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 29/08/2014;

VISTA la nota prot. n. 372574 del 05/09/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 29/08/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede uno spostamento dell'area di coltivazione autorizzata, da una zona estesa circa 1.173 mq ed ubicata sul lato nord ad una zona estesa circa 1.875 mq e ubicata sul lato sud-ovest, in adiacenza all'area in corso di coltivazione. La richiesta di ampliamento prevede anche l'autorizzazione ad intervenire con l'estrazione, su una porzione dell'area per messa in sicurezza di mq 175 già autorizzata, ubicata tra l'area coltivabile già autorizzata e il lotto 3.

PRESO ATTO che il progetto prevede un cronoprogramma dei lavori di estrazione stimato in 4 anni più 2 anni per la conclusione dei lavori di sistemazione;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 24/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- L'intervento ricade nella zona dell'Altopiano di Asiago, in particolare nel bacino estrattivo Bertiaga, che risulta caratterizzato da numerose piccole attività estrattive in parte ricomposte, in parte in fase di esaurimento. Il materiale estratto è un marmo biancone di pregevole qualità.

- Vista la presenza di più attività e domande di verifica su nuovi ampliamenti, presentati contestualmente all'analisi di questa Commissione, è stata considerata l'importanza di valutare tutti questi interventi sotto l'aspetto cumulativo e verificare che le attività di estrazione e ricomposizione siano portate avanti in coordinamento e coerenza dalle diverse ditte titolari. A tale proposito, è stato svolto anche un sopralluogo in sito da parte del gruppo istruttorio, che ha seguito tutte le nuove domande in ampliamento o di nuova apertura relativa al medesimo bacino estrattivo.
- Tutte queste attività sono in capo al Comune di Lusiana, che le concede in una forma di comodato alle diverse ditte.
- Sia singolarmente, che unitamente, i quantitativi di estrazione delle varie istanze presentate risultano ampiamente sotto soglia di assoggettamento diretto di cui all'allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Nello specifico, la rettifica del progetto di coltivazione relativo alla cava "Lempreche" prevede uno spostamento dell'area di coltivazione autorizzata, da una zona estesa circa 1.173 mq ed ubicata sul lato nord ad una zona estesa circa 1.875 mq e ubicata sul lato sud-ovest, in adiacenza all'area in corso di coltivazione. La richiesta di ampliamento prevede anche l'autorizzazione ad intervenire con l'estrazione, su una porzione dell'area per messa in sicurezza di mq 175 già autorizzata, ubicata tra l'area coltivabile già autorizzata e il lotto 3.

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La medesima Commissione ha dato atto che l'intervento è soggetto alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 (Comune, Provincia - CTPAC, Regione - CTRAE, Soprintendenza,...) e, a tale proposito, ha segnalato alle autorità competenti all'esame l'utilità della formulazione di prescrizioni tese alla mitigazione ambientale quali:

- l'attività estrattiva sull'area in ampliamento dovrà essere avviata nella fase di esaurimento dell'attività di estrazione sulla parte di cava già originariamente autorizzata con DGR n. 262/2013;
- ricomposizione da effettuarsi in modo coordinato con il procedere dei lavori di estrazione;
- espressa riserva a favore della Regione, per l'applicazione dei punti 6, 9 della DGR n. 652/2007;
- utilizzo del materiale associato di cava per i soli lavori di ricomposizione. L'asporto di eventuali esuberi di materiale associato potrà essere richiesto ed eventualmente autorizzato, previa verifica nelle fasi conclusive dell'attività, ai sensi della DGR n. 652/2007;
- contenere l'utilizzo degli esplosivi secondo le prescrizioni e limitazioni (anche stagionali) che potranno essere impartite dall'autorità di polizia mineraria;
- bagnatura della viabilità di cantiere al fine di contenere eventuali polveri derivanti dall'attività;
- concordare con il Comune i percorsi e i periodi di utilizzo della viabilità comunale con i mezzi di trasporto del materiale di cava;
- ricostituzione del prato/bosco secondo le indicazioni che potranno essere impartite dalla Sezione difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali.

Infine la Commissione ha ricordato che:

- l'intervento è soggetto a vincolo idrogeologico e paesaggistico (usi civici - PAT). L'autorità paesaggistica competente dovrà quindi pronunciarsi al riguardo;
- effettuare idonea indagine di verifiche dell'eventuale esistenza di significativi reperti della Prima guerra mondiale;
- denunciare eventuali ritrovamenti di beni archeologici alla Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004;
- verificare lo svincolo degli usi civici (L.R. 22 luglio 1994, n. 31, DGR n. 6641 del 18.12.1995);
- stralcio dell'area di cava posta a nord, dichiarata non coltivabile.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

2. Di segnalare alle autorità competenti alle valutazioni e procedure di cui alla L.R. 44/82 quanto proposto e ricordato da parte della Commissione regionale VIA nel suddetto parere;

3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Luzan Marmi S.rl." a Conco (VI) in Via Cappellari n. 52 - pec: luzan.marmi@legalmail.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Lusiana (VI).

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 97 del 17 novembre 2014

Trentin S.r.l. Cava Bonelle autorizzata con DGR n. 1429 del 08/06/2001. Variante al progetto di scavo e ricomposizione ambientale. Comune di localizzazione: Vedelago (TV) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assoggetta alla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla società Trentin S.r.l., che prevede una variante al piano di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava "Bonelle" sita in Comune di Vedelago.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Trentin S.r.l." (P.IVA./C.F 04151240266) con sede legale in Via Maggiore Piovesana n. 115 - 31015 Conegliano (TV), acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 217943 del 20/05/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTA la D.G.R. n. 1429 del 08/06/2001 "Ditte Telve Gianbruno s.a.s., Telve Rigo s.r.l., Maccatrozzo s.r.l. e Trentin Ghiaia S.p.A. - Autorizzazione a coltivare il bacino estrattivo di ghiaia, denominato "Ca' Matta" e "Bonelle" sito in Comune di Vedelago (TV). (L.R. 44/82)".

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato, con nota prot. n. 232715 del 29/05/2014, l'avvio del procedimento a decorrere dal 23/05/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta un'osservazione da parte del Comune di Vedelago - Settore Urbanistica e Ambiente in data 04/07/2014, acquisita con prot. n. 292979 del 08/07/2014, con cui è stata trasmessa la D.G.C. n. 67 del 02/07/2014;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede una variante al progetto di coltivazione della cava precedentemente autorizzato con DGR n. 1429 del 08/06/2001, che comporta:

- una ridefinizione del perimetro dello scavo sottofalda in modo da preservare l'area dove è installata l'impiantistica, ma interessando nuova superficie, attualmente fuori falda, in corrispondenza della sponda opposta (verso Est);
- l'interessamento di nuove superfici al di fuori del perimetro di cava autorizzato;
- la realizzazione di nuove vasche per la decantazione dei limi;
- l'ampliamento su un'area destinata alla futura installazione di un nuovo impianto di recupero (non incluso nella proposta presentata)
- la creazione a Sud di un'area da adibire a deposito di materiali per l'impianto primario;
- una modifica al piano di ricomposizione ambientale, con ampliamento delle zone a verde.

PRESO ATTO che, dal punto di vista dimensionale, la variante di progetto comporta 11 ettari in ampliamento, come area complessiva di cava, una riduzione del perimetro di scavi pari a 77 m, un ampliamento delle aree soggette a scavo di circa 3 ettari e una riduzione della superficie degli scavi in falda di circa un ettaro.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 11/06/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 09/07/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

1. l'originario progetto, approvato con DGR 1429/2001, pur non risultando soggetto ex lege a procedura di VIA, in quanto l'istanza di autorizzazione risultava presentata prima del 14/03/1999 (in riferimento alle sentenze del TAR Veneto n. 168/2001 e 860/2001, che hanno escluso dall'ambito di applicazione della VIA le domande protocollate in Regione precedentemente a tale data), era stato sottoposto a verifica di assoggettabilità su richiesta del proponente ed escluso dalla procedura di VIA, poiché l'aumento della potenzialità degli impianti e della superficie di scavo richiesto risultava inferiore al 25% rispetto all'autorizzato. Tutto ciò nella prima fase di applicazione della normativa sulla VIA, ai sensi della L.R. 10/1999 art. 3 comma 1 lett. e) pur risultando superate le soglie dimensionali allora previste dalla medesima legge (Allegato A1 lett. k - 350.000 mc/anno o superficie interessata superiore a 15 ha). Trattasi di variante ad un progetto unitario denominato "Ca' Matta-Bonelle" che prevede un'estrazione complessiva di oltre 20 milioni di m³ e correlati impatti, anche per gli aspetti logistici, mai assoggettata a VIA. La superficie della cava (per la sola parte Bonelle) supera i 44 ha. Il progetto prevede un ampliamento dell'area della cava di ca. 11 ha e interventi di modificazione del bacino Bonelle, per i quali non è possibile escludere potenziali impatti significativi negativi.
2. l'istanza non contiene il rilievo dello stato attuale dell'attività della cava (Ca' Matta-Bonelle) comparato con il progetto autorizzato e con gli adempimenti connessi alle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione. Manca la superficie dell'intera cava Ca' Matta - Bonelle (area di cava - effettivo scavo- e area della cava) anche ai fini dell'applicazione della percentuale di cui all'art. 13 della L.R. 44/82 (ghiaia-argilla) nonché dei volumi della cava estratti e da estrarsi e dello stato di realizzazione delle opere di ricomposizione.
3. l'autorizzazione in essere riguarda la cava "Ca' Matta-Bonelle" intestata congiuntamente alle ditte Telve Gianbruno S.a.s., Telve Rigo S.r.l., Maccatrozzo S.r.l. e Trentin Ghiaia S.p.A. L'istanza deve essere quindi presentata e sottoscritta da tutte le ditte congiuntamente stante la vigenza della DGR 1429/2001 di autorizzazione di un intervento unitario, coordinato e cointestato. La variante pur riferita al solo ambito Bonelle, attiene all'intero bacino Ca' Matta-Bonelle e la documentazione progettuale deve ricomprendere l'intero intervento. La cessione di aree di cava tra i cointestatari non modifica l'autorizzazione di cava che resta in capo alle ditte autorizzate fino a diverso provvedimento regionale.
4. non viene dettagliata ed evidenziata l'esistenza di impianti di recupero di rifiuti in adiacenza alla cava. L'istanza risulta tesa ad inglobare l'area di pertinenza di tali impianti nell'area della cava, senza alcuna motivazione mineraria. Parimenti l'ampliamento della cava in aree integre per la creazione e lo scavo di vasche per il deposito dei limi appare non motivato. Le ditte congiuntamente intestatarie dell'autorizzazione (Ca' Matta-Bonelle) risultano convenzionate con il Comune per la realizzazione di viabilità anche perimetrali all'intervento autorizzato. Non si rilevano elementi in merito.

ha valutato che l'intervento possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo assoggettare alla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Commissione Regionale V.I.A., nella medesima seduta, preso atto del parere della Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive (CTRAE) in data 04/06/2014, ha ritenuto opportuno includere, a margine delle motivazioni per l'assoggettamento a VIA sopra elencate, le seguenti ulteriori considerazioni relative ad aspetti autorizzativi:

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

Il progetto prevede la messa a nudo della falda in aree diverse da quelle autorizzate.

Ciò contrasta con il recente parere CTRAE in data 04/06/2014 e conseguentemente risulta difforme dalle disposizioni di cui all'articolo 44 primo comma lettera g) della L.R. 44/82.

Si evidenzia che la CTRAE con parere in data 15/12/1997, verbale n. 18/1997 all'unanimità evidenziava che: "... la lettera b- del primo comma, dell'articolo 44 (allegato 2), si appalesa come norma di indirizzo speciale, in deroga (rispetto agli indirizzi generali di cui alla lettera a- e seguenti del primo comma dell'art. 44 - allegato1) e del tutto autonoma in se, con criteri attuativi dell'attività regolamentata, specifici, diversi ed incompatibili con i criteri della normazione di indirizzo generale espressa dall'articolo 44, 1° comma (lettere a, c, e, f, g e h), alla quale non soggiace se non quando espressamente previsto (lettere i, d) prevalendo la prescrizione speciale e derogatoria ai criteri pianificatori generali."

A seguito di detto parere, la Giunta Regionale aveva autorizzato alcuni interventi estrattivi, applicando gli indirizzi normativi in esso contenuti.

Ora, però, la CTRAE con parere in data 04/06/2014 ha assunto un indirizzo diverso, secondo il quale quanto stabilito dalla lett. g) primo comma dell'art. 44 si applica anche alle cave di cui alla lett. b) del medesimo articolo (allegato 2 - Comune di Vedelago).

Pertanto, sulla base del parere CTRAE 04/06/2014, in ordine alla messa a nudo della falda in aree diverse da quelle già autorizzate, l'istanza quand'anche adeguata alle prescrizioni sopracitate sembrerebbe non autorizzabile.

PRESO ATTO che, oltre il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e successivamente all'espressione del parere della Commissione Regionale VIA del 09/07/2014, è pervenuta un'osservazione da parte della Sig.ra Fiorenza Morao in data 11/07/2014, acquisita con prot. n. 301296 del 15/07/2014;

CONSIDERATO che, a seguito dell'espressione del parere della Commissione Regionale VIA del 09/07/2014 relativo all'intervento in oggetto, la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n. 346931 del 14/08/2014, ha trasmesso al proponente una comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., contenente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui alle valutazioni sopra riportate;

CONSIDERATO che il proponente, oltre il termine previsto dall'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., ha trasmesso con nota in data 08/09/2014, acquisita con prot. n. 376105 del 09/09/2014, osservazioni in merito ai motivi ostativi comunicati da parte della Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA con nota prot. n. 346931 del 14/08/2014;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Non si concorda con quanto segnalato dalla ditta.

Si richiamano e ribadiscono quindi le valutazioni e considerazioni espresse con il pronunciamento della Commissione Regionale V.I.A. in data 09/07/2014 e in merito al punto 4) del medesimo si rileva che il vigente P.I. individua una discarica per inerti nell'area interessata da recupero di rifiuti. Si evidenzia che l'istanza avanzata dalla ditta Trentin S.r.l. comporta modifiche sostanziali al progetto approvato con DGR n.1429 del 8 giugno 2001 e impatti significativi meritevoli di idonea valutazione ambientale. Infatti:

- L'area di cava autorizzata (area di effettivo scavo) viene aumentata di 29.055 m² (circa 3 ha).
- L'area della cava autorizzata (area di scavo più pertinenze) viene aumentata di 111.866 m² (circa 11 ha).
- Viene proposta una nuova ricomposizione ambientale significativamente diversa da quanto autorizzato.
- Viene interessata un'ampia nuova area con modificazioni a vasche di decantazione dei limi. Non viene definita la modalità di realizzazione delle vasche (eventuali scavi e reinterri con i medesimi materiali di cava,...) né dove vanno collocati i limi derivanti dalle attività attuali di coltivazione né valutato l'utilizzo di altre modalità operative (filtropresse, ecc..).
- Vengono proposti nuovi accessi potenziali e rilevanti varianti alla viabilità che interessano anche i sedimi delle viabilità comunali ricomprese nell'area di cava (accordi con il Comune vedi DGR di autorizzazione n.1429/2001 punto 7).
- La DGR di autorizzazione n. 1429/2001 al punto 7) recepisce le convenzioni in data 12.04.2000 stipulate tra il Comune di Vedelago e le ditte che, in quanto autorizzate con le modalità di cui alla citata DGR, assumono obblighi collegiali anche alla realizzazione di opere (punti 6, 8, 12...).
- L'intervento estrattivo autorizzato con DGR n.1429 del 8 giugno 2001 ha per oggetto: "Ditte Telve Gianbruno s.a.s., Telve Rigo s.r.l., Maccatrozzo s.r.l. e Trentin Ghiaia S.p.A.. Autorizzazione a coltivare il bacino estrattivo di ghiaia denominato "CA' MATTA" e "BONELLE", sito in Comune di Vedelago (TV). (L.R. 44/82)."

Trattasi di intervento unitario posto in capo congiuntamente alle quattro ditte citate e non alla Ditta Trentin S.r.l. che non risulta titolare dell'autorizzazione (vedi premesse della DGR 1429/2001 a pag.2 e pag.6 e punto 3) del deliberato nonché le successive note intercorse tra le Ditte e la Regione).

Al punto 4) della DGR di autorizzazione citata è stato prescritto alle Ditte congiuntamente e a pena di decadenza (punto 6) l'obbligo di osservare una serie di condizioni e prescrizioni autorizzative (dalla lettera a) alla lettera r)).

Si dà atto che con istanza avanzata congiuntamente (vedi decreto n.59/2013 - premesse e punti 7), 9) e11)) da tutte le ditte intestatarie dell'autorizzazione e successivo decreto n.59 del 21/03/2013 è stato chiesto, tra l'altro, la cointestazione della citata autorizzazione con la ditta Trentin S.r.l. in sostituzione della cointestazione con la ditta Trentin Ghiaia S.p.A..

Tale Decreto tuttavia risulta del tutto inefficace in forza di quanto stabilito al punto 9) del medesimo (mancata fideiussione,...).

L'autorizzazione in essere risulta quindi cointestata alla ditta Trentin Ghiaia S.p.A. e non alla ditta Trentin S.r.l.. Quest'ultima non appare portatrice di titolo per avanzare l'istanza presentata.

- L'intervento autorizzato supera le soglie stabilite dalle vigenti norme per l'assoggettamento a VIA e non è mai stato soggetto a VIA. L'istanza di variante presentata risulta esprimere impatti significativi che necessitano idonea

valutazione.

Quanto precedentemente evidenziato risulta prevalente ed assorbente rispetto ad ogni altra considerazione.

Si pone infine all'attenzione il seguente aspetto:

- Il recente parere CTRAE n.1 in data 04/06/2014 propone l'applicabilità della lettera g) dell'art.44 della L.R. 44/82 anche agli interventi di cui alla lettera b) dell'art. 44 della L.R. 44/82 (Allegato 2 Comune di Vedelago). Tale articolo vieta la messa a giorno della falda su nuovi contesti.

La individuazione di un nuovo ambito territoriale per il quale dovrebbe essere autorizzata la messa a nudo della falda (ancorché complessivamente in riduzione rispetto all'autorizzato) comporterebbe, per tale nuovo ambito e correlati approfondimenti, secondo il recente parere CTRAE, il nuovo calcolo della profondità ammessa per la cava Ca' Matta-Bonelle così come modificata dall'istanza.

ha valutato di confermare il parere di assoggettamento a VIA espresso nella seduta del 24/09/2014.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014.

decreta

1. Di prendere atto dei pareri espressi dalla Commissione Regionale VIA nelle sedute del 09/07/2014 e del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
3. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Trentin S.r.l.", con sede legale in Via Maggiore Piovesana n. 115 - 31015 Conegliano (TV) - pec: trentinsrl@legalmail.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Treviso e al Comune di Vedelago.
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 102 del 27 novembre 2014

ETRA S.p.A. Adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa (P592). Comune di localizzazione: Bassano del Grappa (VI); Comune interessato: Rosà (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art.20 Parte II, Allegato IV: elenco B, Punto 7, lettera z.a e z.b e ss.mm.ii., L.R. 10/1999). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni, il progetto per Adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa, presentato da Etra S.p.A con istanza prot. n. 327502 del 31/07/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata da Etra S.p.A, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 327502 del 31/07/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede l'adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 7 lett. z.a);

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, a seguito del quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato, con nota prot. n. 336226 del 06/08/2014, la pubblicazione, sul sito web della Regione Veneto, dell'avviso di avvenuto deposito del progetto il giorno 04/08/2014 e che, pertanto, si dà avvio al procedimento a decorrere da tale data;

che ETRA S.p.A. ha ritenuto, vista la possibilità di un futuro ulteriore ampliamento dell'impianto mediante l'acquisizione di un'area ad est dello stesso ed alla luce del mutato assetto normativo in materia di disinquinamento (entrata in vigore del nuovo Piano di Tutela delle Acque), di modificare alcune delle scelte progettuali presentate nella precedente fase di VIA, al fine di ottimizzare la configurazione e la gestione dell'impianto stesso e del relativo sistema di trattamento delle acque di risulta;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 05/11/2014, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Visto le vigenti norme in materia,

Valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale,

Vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.7 della L.R.10/99, presentata da ETRA S.p.A. ed acquisita con nota prot. n. 327502 del 31/07/2014, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Relazione di Screening.

Vista la delibera del Comune di Bassano del Grappa n. 248 del 14/10/2014, con la quale l'Ente fa proprie e trasmette le osservazioni espresse dagli Uffici Ambiente, Lavori Pubblici e SUAP in merito al progetto specificato in oggetto.

Visto e considerato che:

A. il progetto in esame "Adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa (P592)" riguarda interventi di modifica non sostanziali dell'assetto progettuale già valutato autorizzato in V.I.A., di cui al parere ex art. 17 della L.R. n. 10/99, con Delibera della Giunta Regionale n. 1007 del 23/03/2010 a seguito del parere favorevole della Commissione VIA n. 274 del 13/01/2010, modificato poi nelle prescrizioni con DGRV n. 345 del 29/03/2010;
B. le modifiche proposte discendono da:
    - ♦ il recepimento delle prescrizioni ricevute;
    - ♦ dalla necessità di adeguarsi alle novità introdotte al Piano Tutela Acque con D.G.R.V. n. 842 del 15/05/2012 e D.G.R.V. n. 1770 del 28/08/2012,
    - ♦ dall'acquisizione di una nuova area sul lato Est dell'impianto;
    - ♦ l'opportunità di migliorare l'assetto ambientale dell'impianto e la possibilità di ottimizzare la distribuzione degli spazi e delle attività con ulteriore confinamento delle lavorazioni maggiormente impattanti;
C. le modifiche consistono in:
    a. spostamento del capannone dedicato alla triturazione e messa in riserva del verde e di altri strutturanti, dello scrubber e del relativo locale soffianti dalla posizione approvata in VIA alla nuova zona Est,
    b. modifica delle caratteristiche del nuovo gasometro e spostamento della torcia dalla posizione approvata in VIA a sud del nuovo gasometro, con realizzazione di una nuova torcia in adiacenza,
    c. spostamento dell'impianto di lavaggio mezzi dalla posizione approvata in VIA alla zona Est,
    d. realizzazione di una nuova tettoia lungo il lato ovest della zona Est, a ridosso della zona CISP2, finalizzata al ricovero dei rifiuti attualmente stoccati all'aperto,
    e. nuova viabilità di accesso alla zona Est,
    f. modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque in impianto nel rispetto delle prescrizioni VIA e delle NTA del PAT con contestuale realizzazione del bacino di laminazione delle acque di seconda pioggia nella zona Ovest,
    g. eliminazione della zona 1 destinata alla messa in riserva del rifiuto strutturante, approvata in VIA conseguente allo spostamento del capannone del verde ed il contestuale adeguamento della zona 4, dedicata alla messa in riserva del rifiuto verde e di altre tipologie di strutturante.

Si ritiene che il Progetto debba essere escluso dalla procedura di VIA in quanto la verifica attivata allo scopo di valutare gli impatti, ha dimostrato che il progetto, che riguarda modifiche non sostanziali rispetto a quanto già autorizzato con VIA nel 2010, non comportano un aumento degli impatti negativi in materia di inquinamento delle componenti ambientali, anzi si configura come un miglioramento dello stato attuale con riferimento alla parte seconda, ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di Assoggettabilità.

PRESCRIZIONI:

a. gli impianti e le attività che si svolgeranno nella nuova zona Est dovranno rispettare, per quanto riguarda i valori di immissione ed emissione i limiti stabiliti per la classificazione acustica relativi alla Classe IV "Area di intensa attività umana";
b. alla luce dell'aumento di capacità del gasometro venga eseguita una nuova valutazione del rischio di incidente rilevante a seguito di incendio/esplosione, verificando se l'area di rischio sia contenuta all'interno del perimetro dell'impianto;
c. il colore del gasometro sia concordato con il Comune di Bassano del Grappa.

CONSIDERATO che nella seduta della Commissione Regionale VIA del 19/11/2014 è stato approvato il verbale della seduta del 05/11/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 05/11/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con le seguenti prescrizioni:

    1. gli impianti e le attività che si svolgeranno nella nuova zona Est dovranno rispettare, per quanto riguarda i valori di immissione ed emissione i limiti stabiliti per la classificazione acustica relativi alla Classe IV "Area di intensa attività umana";
    2. alla luce dell'aumento di capacità del gasometro venga eseguita una nuova valutazione del rischio di incidente rilevante a seguito di incendio/esplosione, verificando se l'area di rischio sia contenuta

all'interno del perimetro dell'impianto;
3. il colore del gasometro sia concordato con il Comune di Bassano del Grappa.

2. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
3. Di notificare il presente provvedimento ad Etra S.p.A., con sede legale in Bassano del Grappa (VI), via Largo Parolini 82/b - 36061, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, ai Comuni di Bassano del Grappa, di Cartigliano e Rosà (VI), alle Sezioni regionali Difesa del Suolo, Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), Urbanistica ed Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, al Servizio Rifiuti, al Servizio Idrico Integrato,;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 294401)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 103 del 28 novembre 2014

B&P S.r.l. Unipersonale Progetto di riapertura e ampliamento della cava di marmo e calcare per industria denominata "Cheliche" Comune di localizzazione: Roverè Veronese (VR) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assoggetta alla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta "B&P S.r.l. Unipersonale", che prevede la riapertura in ampliamento della cava di calcare per industria "Cheliche", sita in Comune di Roverè Veronese.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "B&P S.r.l. Unipersonale" (P.IVA./C.F 03284790288) con sede legale in Bastia di Rovolon (PD) Via I° Maggio n. 41, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 242178 del 05/06/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato, con nota prot. n. 299890 del 14/07/2014, l'avvio del procedimento a decorrere dal 11/07/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che l'istanza presentata prevede la riapertura di una cava, i cui lavori di estrazione risultano conclusi nel 2011, mentre non risultano mai completati i lavori di ricomposizione, i cui termini sono scaduti nel 2012;

PRESO ATTO che il progetto della nuova cava "Cheliche" prevede un ampliamento, rispetto alla precedente autorizzazione, di ulteriori 33.700 mq di superficie totale e 700.000 mc di materiale movimentato;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 12/09/2014, con il coinvolgimento degli enti e soggetti interessati;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 22/10/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

1. L'intervento prevede la riapertura di una cava mai ricomposta (autorizzazione scaduta nel 2011). La cava "Cheliche", autorizzata con DGR 4405/1997 e successive modifiche ed integrazioni, già autorizzata per la coltivazione del solo calcare lucidabile (marmo) e per la quale sono stati stabiliti solo lavori di ricomposizione ambientale con divieto di asporto sia del materiale associato che del materiale utile, risulta a termini scaduti senza che la ditta abbia provveduto ai prescritti lavori di ricomposizione ambientale. Esiste a disposizione della Regione un deposito cauzionale di Euro 206.604,79. La ditta non ha effettuato l'aggiornamento del deposito cauzionale stabilito per il dicembre 2013. Nel concreto l'istanza presentata dalla ditta appare connotarsi sia per il tipo di materiale di cava richiesto in autorizzazione (calcare per industrie) che per dimensioni (4 volte la superficie dell'attuale sito estrattivo - 700.000 mc movimentati)

quale nuova cava da autorizzarsi sul sedime di una cava di marmo a termini scaduti, non estinta, non ricomposta (calcare per l'industria (95,5%) che di marmo (4,5%). I quantitativi di marmo richiesti in coltivazione risultano ambientalmente e minerariamente del tutto residuali e non significativi.

2. Il progetto (peraltro definitivo) risulta carente. I dati volumetrici risultano calcolati a giacimento anche per il materiale di scarto ed associato. Il progetto non considera l'incremento di volume derivante dalla movimentazione del citato materiale. I dati volumetrici risultano non coerenti e il materiale di scopertura (11.250 mc) appare conteggiato a parte.
3. L'area è caratterizzata da presenza del vincolo idrogeologico forestale, di ambito naturalistico regionale (Art. 19 PTRC) e dalla presenza di "core area" o "area nucleo" della rete ecologica. L'intervento si colloca nelle vicinanze di elementi dell'architettura storica e testimoniale (baito).
   Il PATI definisce una invariante denominata "creste di displuvio" sulla quale è vietata la realizzazione di cave, discariche e depositi. Tale invariante interessa l'area oggetto di istanza. La relazione tecnica elaborato 7 (pag. 9) segnala che le "creste di displuvio" sono state tolte dalle invarianti e che quindi quanto evidenziato nella Tavola elaborato 2 del PATI - Carta delle invarianti è privo di valore a livello pianificatorio per tale aspetto.
   Si evidenzia che, a prescindere dai vincoli, l'ambito oggetto di istanza costituisce morfologicamente "cresta di displuvio" e quindi tale aspetto va valutato anche ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 44/82 che così recita:" ....la Regione del Veneto disciplina con la presente legge la ricerca e l'attività di cava nel proprio territorio al fine di conseguire un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali....."
   L'intervento inoltre interessa una area nucleo (core area) individuata dal PATI.
   Il PATI stabilisce per tali aree "... anche sulla base di idonee misure gestionali, dovranno essere evitate le trasformazioni in grado di arrecare perturbazioni agli habitat e/o alle specie caratterizzanti tali ambiti. ... " La ditta non relaziona in merito a tale aspetto.
4. Per quanto attiene al paesaggio si rileva che la ricomposizione a fossa assunta non risulta mitigare gli impatti visivi quanto modificare la cresta di displuvio esistente individuata dal PATI e modifica irreversibilmente ed in modo innaturale il paesaggio locale.
   Per quanto attiene a suolo e sottosuolo, la ricomposizione ambientale finale modifica il crinale e riconforma l'area a fossa in un contesto geologico connotato da moltissime fratturazioni. L'area è soggetta a vincolo idrogeologico. L'intero ambito di 45.000 mq convoglierà le acque meteoriche al proprio interno, senza alcuno scarico, incentivando le infiltrazioni, in un contesto che esprime elevate propensioni a carsismi. Non sono state prodotte valutazioni a riguardo (contrada Vaio, etc.).
   Per quanto attiene alla vegetazione ed alla fauna, l'intervento ricade nell'ambito di un'area nucleo (core area) soggetta a vincolo stabilito dal PATI il proponente nulla relaziona al riguardo.
   Per quanto attiene alla viabilità e al traffico, il proponente ritiene apoditticamente che l'intervento richiesto non produca impatti ambientali negativi significativi. Di contro si rileva che il numero dei mezzi previsto risulta rilevante e attraversa il centro di Roverè Veronese producendo impatti negativi che si ritengono significativi.
5. La cava "Cheliche" non risulta, sino ad oggi, mai stata sottoposta a VIA, né a verifica di assoggettabilità.
6. Va evidenziato che l'attività di coltivazione di cave di marmo (calcare lucidabile) in Comune di Roverè Veronese è di antica origine e costituisce elemento che connota economicamente e socialmente le tradizioni delle comunità locali impegnate nella gestione del territorio e nella tutela ambientale del medesimo. Adeguate attività estrattive e ricompositive tese alla coltivazione del calcare lucidabile (marmo) costituiscono elemento che si inserisce nel più ampio e tradizionale sistema socio-economico, culturale, ambientale di zona. Tuttavia l'istanza attiene ad un nuovo intervento estrattivo, per quanto ubicato sul sedime di una vecchia cava, che non può certamente definirsi "cava di marmo" bensì "cava di calcare per industria". Tale attività risulta estranea alle attività tradizionali di zona.
7. In merito alla valutazione degli impatti ed alle alternative progettuali possibili, appare incongrua ed impattante la coltivazione di calcari per industria, senza alcun particolare pregio, alle quote montane che caratterizzano l'istanza.

ha valutato che l'intervento possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo assoggettare alla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 05/11/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 22/10/2014.

CONSIDERATO che, a seguito dell'espressione del parere della Commissione Regionale VIA del 22/10/2014 relativo all'intervento in oggetto, la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n. 475337 del 10/11/2014, ha trasmesso al proponente una comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., contenente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui alle valutazioni sopra riportate e l'indicazione dei termini per la presentazione di eventuali controdeduzioni;

PRESO ATTO che risultano decorsi i termini definiti dalla nota prot. n. 475337 del 10/11/2014, senza che il proponente abbia formulato osservazioni in merito al parere di assoggettamento alla procedura di V.I.A., espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 22/10/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 22/10/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
2. Di dare atto che il proponente non ha provveduto a presentare osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990, entro i termini stabiliti con nota prot. n. 475337 del 10/11/2014;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "B&P S.r.l. Unipersonale", con sede legale in Bastia di Rovolon (PD) Via I° Maggio n. 41 - pec: bepcave@legalmail.it, e di comunica l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Provincia di Verona e al Comune di Roverè Veronese (VR).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 106 del 04 dicembre 2014

Veneto Acque S.p.A. Derivazione dalle falde del medio Brenta Stralcio per il recupero del materiale e formazione dei derivati in alveo Comune di localizzazione: Carmignano di Brenta, Cittadella (PD) Comune interessato: Fontaniva (PD). Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. lo stralcio, relativo al recupero del materiale e formazione dei derivati in alveo, del progetto definitivo per la "Derivazione dalle falde del medio Brenta", già approvato con D.G.R. n. 1974 del 2/10/2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica relativa all'intervento specificato in oggetto, presentata da Veneto Acque S.p.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 ed acquisita con prot. n. 309700 del 21/07/2014;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 18/08/2014;

VISTA la nota prot. n. 357160 del 25/08/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 18/08/2014;

CONSIDERATO che il progetto è stato presentato alla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio incaricato dell'esame del progetto;

CONSIDERATO che il progetto in oggetto rappresenta uno stralcio funzionale del più ampio progetto contemplato nel Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto centrale (Mo.S.A.V.) e che tale stralcio riguarda il recupero di materiale litoide necessario alla formazione dei rilevati di protezione dei pozzi nuovi e di quelli già esistenti in alveo;

VISTA la D.G.R. n. 2915 del 14/10/2008, con la quale la Giunta regionale, facendo proprio il parere favorevole con prescrizioni n. 193 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A., ha rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 152/06, il giudizio di compatibilità ambientale favorevole per il progetto "Opere di captazione dalle falde del Medio Brenta", presentato dalla società Veneto Acque S.p.A.;

VISTA la D.G.R. n. 1974 del 02/10/2012, con la quale la Giunta regionale, facendo propria la determinazione n° 2 del 18/07/2012 della Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. 10/99, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni, ai sensi del citato art. 19-bis, il progetto definitivo per la "Derivazione dalle falde del medio Brenta", presentato dalla società Veneto Acque S.p.A.;

ATTESO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 8 lett. t: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)";

EVIDENZIATO che la citata D.G.R. n. 1974 del 2/10/2012 prevedeva che "... qualora gli Enti Gestori del Fiume Brenta e degli Ambiti Prioritari interessati lo ritenessero opportuno potrà essere considerata l'ipotesi di utilizzare materiale prelevato direttamente dall'alveo del fiume";

VISTO il parere favorevole ai fini idraulici espresso dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova con nota prot. n. 524208 del 02/12/2013;

VISTO la relazione istruttoria tecnica n. 266/2014 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con nota prot. n. 367514 del 02/09/2014 nella quale si proponeva esito favorevole con prescrizioni alla Valutazione di Incidenza relativa all'intervento in oggetto;

VISTO il Decreto n. 205/2013 del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova "Approvazione dell'elenco degli interventi da realizzare con il sistema della compensazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1430 del 06/08/2013";

PRESO ATTO che in riferimento al procedimento in oggetto sono pervenute, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Carmignano di Brenta, acquisite con prot. n. 410423 del 01/10/2014;
- Comune di Fontaniva, acquisite con prot. n. 412995 del 03/10/2014;
- Comune di Pozzoleone, acquisite con prot. 412993 del 03/10/2014;
- Comune di Cittadella, acquisite con prot. n. 416647 del 06/10/2014,

e le relative controdeduzioni trasmesse dal Proponente, acquisite in data 13/11/2014 con prot. n. 478098;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 19 novembre 2014

- preso atto e condivise le valutazioni presentate dal gruppo istruttorio;
- preso atto, in riferimento agli interventi di difesa del suolo previsti dal Genio Civile di Padova, di cui al Decreto Dirigenziale n. 205 del 02.09.2013, riguardanti lo stesso tratto di fiume interessato dal prelievo di materiale litoide oggetto del presente intervento, della dichiarazione del proponente con la quale si dichiara che l'area indicata come "Alternativa 1)" non era stata compresa nel suddetto Decreto di comune accordo tra la Regione e Veneto Acque S.pA., in quanto il relativo materiale litoide era destinato ad essere impiegato per il progetto in oggetto;
- valutato che, dall'esame della documentazione presentata, lo Studio, comprese le note aggiuntive, ha esaminato in maniera esaustiva tutti gli aspetti riguardanti il quadro programmatico, ambientale e progettuale e che le conclusioni contenute nel medesimo Studio possono ritenersi condivisibili, tenuto conto che trattasi di uno stralcio di un progetto più generale già approvato;
- valutato che il progetto, per caratteristiche, localizzazione e dimensione degli interventi proposti, considerata anche la temporaneità dei possibili impatti potenziali correlati, peraltro limitati dalle azioni di mitigazione previste dal progetto, non presenti impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali;

ha ritenuto di dover escludere l'intervento in oggetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI

1. Sono confermate tutte le prescrizioni contenute nel parere VIA di cui alla DGR n. 1974/2012, fatto salvo quanto più oltre specificato.
2. In riferimento al parere favorevole del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile (prot. n. 524208 del 02/12/2013), il progetto dovrà essere sottoposto all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata;
3. Nella formulazione del cronoprogramma esecutivo si dovrà considerare un fermo lavori da metà marzo a metà agosto, al fine di non interferire con il periodo di nidificazione dell'avifauna.
4. Prima dell'inizio dei lavori di movimentazione del materiale ghiaioso dovranno essere concordati con l'amministrazione comunale di Carmignano tempi e modalità dell'intervento, ai sensi dell'art. 47 delle NTA del PRG vigente.
5. Con riferimento al parere favorevole della Sez. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si prescrive:
    a. di garantire la continuità idraulica dell'attuale filone attivo di corrente fino alla completa realizzazione della savanella di magra e, per gli interventi in corrente, di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
    b. di realizzare l'attività di scavo per lotti operativi nei quali avviare preliminarmente la verifica della presenza di covate al suolo da sottoporre ad idonea messa in sicurezza (comprensiva anche di qualsiasi ulteriore misure in grado di consentire un positivo compimento della cova);

c. di estendere il monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam) degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia previsto con la D.G.R. n. 1974/2012 anche per l'ambito in argomento e che dovrà essere attuato sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza;
d. di trasmettere agli uffici competenti per la Valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione dello stralcio del progetto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, i programma di monitoraggio complessivo da articolare rispetto ai seguenti argomenti:

- il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
- gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento ed i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
- i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi
- il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
- i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
- i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
- i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
- i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
- le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
- le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio
- i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.

e. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per i rispetto dei valori tutelati nel sito SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione, agli uffici competenti per la Valutazione d' incidenza per le opportune valutazioni del caso;
f. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d' incidenza per le opportune valutazioni del caso;
g. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di incidenza esaminato.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 19 novembre 2014 in merito all'intervento, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica ed alle successiva documentazione depositata, e di escluderlo dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere della Commissione Regionale VIA, così come riportate nelle premesse del presente decreto.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di notificare il presente provvedimento alla società "Veneto Acque S.p.A.;", P.IVA 03285150284 C.F. 03875491007, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Torino, n. 180, PEC: posta@pec.venetoacque.it e di comunicare l'avvenuta adozione dello

stesso alla Provincia di Padova, ai Comuni di Carmignano di Brenta, Cittadella e Fontaniva (PD), alla Sezione regionale Urbanistica, alla Sezione regionale Tutela Ambiente - Servizio Idrico Integrato, alla Sezione regionale Difesa del Suolo, alla Sezione regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ed al Consiglio di Bacino Brenta.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294403)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 109 del 15 dicembre 2014

Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo Lavori di realizzazione di pennelli in pietrame e di sistemazione della spiaggia antistante la duna costiera di Rosolina Mare Comune di localizzazione: Rosolina (RO) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo, che consiste nella realizzazione di due nuovi pennelli in pietrame a protezione della spiaggia di Rosolina Mare ed un ripascimento della medesima.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 403477 del 26/09/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 02/10/2014;

VISTA la nota prot. n. 426117 del 10/10/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 02/10/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che il progetto consiste nella realizzazione di 2 nuovi pennelli in roccia della lunghezza di circa 100 m, posizionati con interasse di circa 300 m l'uno dall'altro, che si collocano in sequenza rispetto ai 5 pennelli già esistenti, antistanti la spiaggia Nord di Rosolina Mare, e nella rimozione di 6 pennellini in legno, precedentemente realizzati sul medesimo tratto del litorale. E' previsto inoltre il ripascimento con 40.000 mc di sabbia.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 22/10/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 03/11/2014 ha effettuato un sopralluogo presso l'area di intervento, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

CONSIDERATO che la verifica di conformità alla DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità dell'avvio della procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 19/11/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- viste le vigenti norme in materia, valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale, vista ed analizzata la documentazione progettuale ed il relativo Studio Preliminare

Ambientale, visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto, visto e considerato il carattere emergenziale dell'opera, si ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA;
- le uniche raccomandazioni individuate dal gruppo istruttorio rimandano all'ottemperanza di quanto già previsto dal progetto;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti raccomandazioni:

RACCOMANDAZIONI

1. Si osservi pedissequamente il cronoprogramma previsto da progetto.

2. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.

PRESO ATTO che, oltre il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e successivamente all'espressione del parere suddetto da parte della Commissione Regionale VIA, sono pervenute osservazioni da parte della società "Gestione Villaggi Turistici Rosapineta s.a.s.", acquisite con prot. n. 493738 del 19/11/2014;

RITENUTO di trasmettere alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo le osservazioni di cui sopra, affinché vengano valutate in fase di autorizzazione;

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 03/12/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 19/11/2014;

decreta

1. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 19/11/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con le seguenti raccomandazioni:

RACCOMANDAZIONI

1. Si osservi pedissequamente il cronoprogramma previsto da progetto.
2. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.

2. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
3. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo e al Comune di Rosolina (RO).
4. Di trasmettere alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, per il seguito di competenza, copia delle osservazioni della società "Gestione Villaggi Turistici Rosapineta s.a.s.", acquisite con prot. n. 493738 del 19/11/2014;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294546)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 110 del 22 dicembre 2014

SEZIONE REGIONALE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO SEZIONE DI ROVIGO: Interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige a foce Po di Goro nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle; Comune di localizzazione : Porto Viro (RO) - Comune interessato: Rosolina (RO) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto per interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige a foce Po di Goro nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle, presentato dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo con istanza prot. n. 427579 del 13/10/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, acquisita dagli Uffici del Settore VIA con prot. n. 413166 del 03/10/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione la realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la sacca degli Scardovari nel comune di Porto Tolle;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 7 lett. n): "Opere costiere";

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, e che l'avviso di avvenuto deposito è stato pubblicato sul sito web del Settore VIA il giorno 06/10/2014 ed a partire da tale data decorre l'avvio del procedimento, come comunicato dagli Uffici VIA al proponente con nota prot. 428226 del 13/10/2014;

CONSIDERATO il progetto riguarda la messa in opera di alcuni interventi alla bocca Sud della Sacca degli Scardovari, per arginare il trasporto solido che induce fenomeni erosivi e di deposito mutevoli nel tempo e riattivare quindi i fondali marini.

Si tratta di interventi emergenziali di difesa marittima e/o idraulica individuati nell'ambito del DPCM del 23.03.2013 - Eventi emergenziali dal 10 al 13 novembre 2012, del DPCM del 23.03.2013 - Eventi emergenziali dal 10 al 13 novembre 2012, della Ordinanza Commissariale n. 3/2014 del 4 giugno 2014 - "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012" e della Ordinanza Commissariale n. 4/2014 del 12 agosto 2014 di "Attuazione dell'art. 5 dell'Ordinanza Commissariale n. 3".

Al n. 2 dell'elenco figurano i "Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO). - 2° Stralcio", nell'importo di progetto di Euro 850.000,00 ed viene incaricata la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo dell'approvazione e l'attuazione del progetto.

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 22/10/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che la verifica di conformità alla DGR n.3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità alla procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà esser effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 03/12/2014, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

In considerazione delle risultanze di alcuni studi commissionati dal Genio Civile di Rovigo relativi all'analisi della evoluzione morfologica dei paraggi, è risultato che la bocca sud della Sacca degli Scardovari presenta una rapida evoluzione dei sui scanni e canali e che il trasporto solido induce fenomeni sia di erosione che di deposito mutevoli nel tempo.

Si è reso necessario provvedere ad individuare un complesso di opere/interventi volti a limitare una evoluzione non controllata del tratto di costa al fine di scongiurare:

- la riduzione degli scambi idrici mare/laguna;
- l'interrimento della Bocca Sud (che attualmente il viene periodicamente dragata) da parte dei sedimenti trasportati dalle mareggiate principalmente in direzione NE-SW;
- il progressivo interrimento della rete dei canali lagunari;
- l'erosione degli scanni a sud ovest della bocca sud;
- la perdita di aree idonee per l'insediamento di attività di molluschicoltura.

Gli interventi previsti sono finalizzati a stabilizzare la bocca degli Scardovari, attenuando le naturali divagazioni, e sottolinea che la riconfigurazione della Bocca Sud comporta:

- Il dragaggio del canale di bocca sul sedime del canale esistente per circa 665 m, con una cunetta di fondo larga 30 m e profonda -3.5 m s.l.m. per circa 45.000 mc.
- Il deposito del materiale dragato sul lato occidentale del canale, per ricostruire il deposito sabbioso naturale oggi in gran parte eroso dalle correnti e dal moto ondoso.
- Sul suo lato orientale tale deposito sarà conterminato utilizzando elementi "flessibili" in sabbia (geotubi di lunghezza 30 m) per una lunghezza complessiva di circa 480 m, mentre sul lato occidentale la pendenza del dosso sarà degradante per deposito a spaglio libero;
- Al fine di limitare la torbidità nella zona di reflusso è prevista una conterminazione per circa 450 m con un presidio costituito da pali verticali di castagno (diametro medio 20 cm, lunghezza m 4) collegati da pali correnti di castagno (2 file, diametro medio cm 10), che sorreggono un geotessile nontessuto agugliato da fiocco in poliestere-polipropilene, adagiato sul fondale interno alla colmata e risvoltato sui correnti che collegano le teste dei pali.

Visto le vigenti norme in materia,

valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale,

vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con prot.413166 in data 03/10/2014, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale.

visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto;

visto e considerato il carattere emergenziale dell'opera;

Si ritiene che il Progetto non debba essere assoggettato a VIA subordinatamente alle seguenti raccomandazioni:

RACCOMANDAZIONI

1. Nell'ambito della gestione dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo previste dal progetto, si raccomanda di fare riferimento alla vigente normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo, ovvero:

- D.M. n.161/2012;
- L.98/2013 art.41 e art.41bis;
- Circolare della Regione Veneto n. 397711 del 23/09/2013;
- Circolare della Regione Veneto n. 1215 del 15/07/2014.

2. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 03/12/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con le raccomandazioni di cui alle premesse:
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di notificare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Litorale Veneto, con sede legale in Sestiere San Marco 548 - 30124 Venezia, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, ai Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti (VE), alle Sezioni regionali Difesa del Suolo, Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), all'Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 111 del 22 dicembre 2014

SEZIONE REGIONALE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO SEZIONE DI ROVIGO - Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la sacca degli Scardovari - II° Stralcio; Comune di localizzazione: Porto Tolle (RO) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto per la realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la sacca degli Scardovari - II° Stralcio, presentato dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo con istanza prot. n. 413166 del 03/10/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, acquisita dagli Uffici del Settore VIA con prot. n. 427579 del 13/10/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di interventi di sistemazione e manutenzione del litorale da foce Adige a foce Po di Goro nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 7 lett. n): "Opere costiere";

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso i Comuni di localizzazione dell'intervento, e che l'avviso di avvenuto deposito è stato pubblicato sul sito web del Settore VIA il giorno 17/10/2014 ed a partire da tale data decorre l'avvio del procedimento, come comunicato dagli Uffici VIA al proponente con nota prot. 440995 del 21/10/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 22/10/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che la verifica di conformità alla DGR n.3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità alla procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà esser effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 17/12/2014, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- È prevista la realizzazione di due frangiflutti, ovvero di due pennelli repellenti in massi, collegati all'esistente molo meridionale della bocca di Porto Levante, realizzati per stralci progettuali successivi.
- L'area di intervento è costituita dal canale di bocca della foce del Po di Levante, che in parte è occupato dalla cunetta del canale navigabile (in sinistra, verso Nord) e in parte (in destra, verso Sud, cioè sul sedime delle opere in progetto) è costituito da un basso fondale in rapida evoluzione per effetto di corrente e moto ondoso.
- Il progetto prevede la realizzazione di una barriera che si sviluppa per una lunghezza di circa 210 m, con direzione trasversale al molo e quote di coronamento digradanti procedendo verso il canale di bocca. Si ricorda infatti che lo

scopo dell'opera è quello di riportare il flusso principale nella zona del canale navigabile, analogamente a quanto accadeva in presenza del relitto dello scanno oggi scomparso, e limitare la propagazione del moto ondoso verso la parte più interna della bocca e la retrostante laguna.

- Il tratto di radice, per una lunghezza di 60 m, è emerso con quota di coronamento di +1.00 m s.m.m.; segue un tratto di lunghezza pari a 50 m con coronamento coincidente con il livello medio mare. Il restante tratto sommerso è suddiviso in due porzioni da 50 m ciascuna, caratterizzate da quote di coronamento decrescenti e rispettivamente pari a - 0.5 e -1.0 m s.m.m.. La scogliera ha sezione trasversale di forma trapezia, con larghezza al coronamento variabile da 4 m per il tratto di radice fino ad arrivare a 10 m per il tratto sommerso a quota -1.0 m s.m.m..; la pendenza delle scarpate è pari a 2:3 (verticale su orizzontale).
- Il frangiflutti più interno (che verrà realizzato successivamente (secondo stralcio), è radicato anch'esso al molo Sud, a circa 300 m di distanza da quello più esterno. Il frangiflutti si compone di un tratto iniziale (trasversale al molo) della lunghezza di 100 m, con quota di coronamento variabile; esso è infatti composto di tre tratti da 20 m a quota +1.0 m s.m.m (con larghezza al coronamento di 2 m), intervallati da due varchi, anch'essi larghi 20 m, ma con quota di sommità pari a -1.0 m s.m.m. (larghezza al coronamento di 8 m). A questo primo elemento, avente essenzialmente la funzione di radicare il manufatto al molo esistente e contrastare la propagazione del moto ondoso lungo la linea del molo stesso, si aggiunge un secondo tratto della lunghezza di circa 190 m, che si protende verso il canale lagunare. Si tratta di una barriera sommersa, caratterizzata da una quota di coronamento prossima al livello medio mare (-0.2 m s.m.m.) e da una larghezza a coronamento pari a 6 m;
- Sotto il profilo programmatico è da evidenziare che il frangiflutti esterno dista circa 285 m dai confini dei siti della Rete Natura 2000. Il frangiflutti interno invece ricade all'interno dei confini di due siti della Rete Natura 2000; i siti coinvolti sono:
  ZPS IT3270023 "Delta del Po";
  SIC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto".

Tali siti, in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali e, per questo motivo, ogni intervento che possa indurre impatti sulle componenti biotiche o abiotiche dei siti stessi è soggetto a Valutazione d'Incidenza, documentazione presente tra gli allegati di progetto, redatta secondo le disposizioni del D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006 della Regione Veneto.

Visto le vigenti norme in materia,

valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale,

vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con prot. 427579 in data 13/10/2014, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale.

visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto;

visto e considerato il carattere emergenziale dell'opera;

Ha ritenuto che il Progetto non debba essere assoggettato a V.I.A.. subordinatamente alle seguenti prescrizioni e raccomandazione:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta. Si raccomanda che vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio preliminare ambientale ed in particolare in fase di cantiere.

Nell'ambito dell'attività di cantiere:

2. sia previsto il coordinamento del cronoprogramma dei lavori, per la parte di interventi che ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3270017 e della Zona di Protezione Speciale IT3270023, con il Settore Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV).

3. Venga inoltrata al comune di Porto Viro "Domanda di autorizzazione in deroga ai limiti del regolamento acustico per attivita' rumorosa a carattere temporaneo"

RACCOMANDAZIONI

1. Nell'ambito della gestione dei materiali eventualmente risultanti dalle operazioni di scavo previste dal progetto, si raccomanda di fare riferimento alla vigente normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo, ovvero:

- D.M. n.161/2012;
- L.98/2013 art.41 e art.41bis;
- Circolare della Regione Veneto n. 397711 del 23/09/2013;
- Circolare della Regione Veneto n. 1215 del 15/07/2014.

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 17/12/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con le prescrizioni e raccomandazioni di cui alle premesse;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di notificare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, con sede legale in, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo, ai Comuni di Porto Viro e Rosolina (RO), alle Sezioni regionali Difesa del Suolo, Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al Parco del Delta del Po;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294406)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 113 del 22 dicembre 2014

PARMALAT S.P.A. Progetto di impianto di trigenerazione alimentata a gas naturale da 4,717 MW di potenza da combustibile e 2,0 MWe di potenza elettrica prodotta da installarsi presso lo stabilimento Parmalat di Zevio (VR) Comune di localizzazione: Zevio (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto, presentato dalla ditta Parmalat S.p.A., che consiste nell'installazione di un nuovo impianto di trigenerazione, alimentata a gas naturale, all'interno dello stabilimento di proprietà ubicato presso il Comune di Zevio (VR).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Parmalat S.p.A. (C.F./P.IVA 04030970968), con sede legale in Collecchio (PR) Via delle Nazioni Unite n. 4, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 432220 del 15/10/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 17/10/2014;

PRESO ATTO che il proponente, con successiva nota in data 17/10/2014, acquisita con prot. n. 454103 del 29/10/2014, ha dichiarato che tutti gli elaborati e documenti allegati alla domanda di assoggettabilità hanno ad oggetto, indipendentemente da quanti in essi eventualmente esplicitato in modo parziale, "Progetto di impianto di trigenerazione alimentata a gas naturale da 4,717 MW di potenza da combustibile e 2,0 MWe di potenza elettrica prodotta da installarsi presso lo stabilimento Parmalat di Zevio (VR)";

VISTA la nota prot. n. 466174 del 05/11/2014 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 17/10/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione basato su un motore alternativo a 20 cilindri alimentato a gas naturale, a ciclo Miller, direttamente accoppiato ad un generatore elettrico sincrono trifase in bassa tensione (400 V), la quale verrà successivamente portata in media tensione (20 kV), tramite trasformatore innalzatore. La superficie coperta dell'intero impianto in progetto è pari a circa m² 260.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 05/11/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 24/11/2014 ha svolto un incontro tecnico, con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;

CONSIDERATO che la verifica di conformità alla DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità dell'avvio della procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 03/12/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- Attualmente, nello stabilimento sono già presenti due generatori di vapore alimentati a metano della potenza complessiva di circa 14 MW termici. La nuova centrale di trigenerazione produrrà ulteriori 4,7 MW, che sommati agli esistenti consentirà una produzione totale di circa 18,7 MW.
- Per quanto riguarda la scelta progettuale, si condivide pienamente l'opzione dell'impianto di trigenerazione, perché contestualmente vengono prodotte energia termica, energia elettrica e acqua refrigerata, che serve per il ciclo industriale finalizzato alla produzione di latte sterilizzato ad alta temperatura.
- L'intervento consentirà un rendimento energetico altissimo (circa 86-87%), rispetto alle tradizionali centrali di produzione di energia elettrica. In questo modo, la ditta potrà autoprodurre l'energia con un risparmio di circa l'80-85% rispetto agli attuali quantitativi acquistati dalla linea.
- Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, si riscontra che i limiti proposti da Parmalat risultano dimezzati rispetto ai limiti di legge, di conseguenza i due inquinanti principali risultano molto ad di sotto delle soglie: il monossido di carbonio (CO) ha un limite di 300 µg/m3, a fronte di un limite di legge di 650 µg/m3, e gli ossidi di azoto (NO2) hanno un limite di 250 µg/m3, a fronte di un limite di legge di 450 µg/m3. Inoltre, per quanto riguarda il monossido di carbonio ed altri piccoli combusti, è previsto un sistema catalitico ossidante per il loro abbattimento. La velocità di emissione consente un'ottima dispersione degli inquinanti, perché è previsto un minimo di 12 m/s fino a 22 m/s. L'uscita di emissione all'esterno dell'impianto è stimata molto bassa (meno di 0,5 µg/m3 di ossidi di azoto, a fronte di un limite di 40 µg/m3 e comunque la qualità dell'aria è buona).
- Si fa presente, infine, che l'intervento, pur risultando sotto soglia di assoggettamento (50 MW) di cui all'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, è stato sottoposto a verifica per effetto del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito in legge dalla L. 11 agosto 2014, n. 116, pertanto si deve ora svolgere una valutazione, caso per caso, sulla base dei criteri dell'allegato V del suddetto decreto, fintanto che non sarà emesso un nuovo decreto che rideterminerà soglie e criteri per l'assoggettamento alla verifica di VIA.
- Alla luce di quanto sopra, non si evidenziano impatti significativi negativi.

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la seguente prescrizione:

PRESCRIZIONE

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 17/12/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 03/12/2014;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 03/12/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con la seguente prescrizione:

   PRESCRIZIONE
   1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.

3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Parmalat S.p.A., con sede legale in Collecchio (PR), Via delle Nazioni Unite n. 4 - PEC: parmalat_spa@pec.parmalat.net, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Tutela Atmosfera, alla Provincia di Verona e al Comune di Zevio (VR).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294407)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 114 del 22 dicembre 2014

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE ID 012-13 - Interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo, opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico in Bacchiglione, automazione impianti in gestione al Consorzio. CUP: F46B13000020002. Decreto del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo 28 novembre 2013, n. 416 Comuni di localizzazione: Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo (PD) Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni il progetto, presentato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, che consiste nell'installazione di un'opera di sollevamento con scarico in Bacchiglione, ubicata presso il Comune di Saccolongo, ed altri interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo in gestione al Consorzio, che interessano i Comuni di Due Carrare, Montegrotto e Teolo (PD).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 223657 del 23/05/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale l'U.C. VIA ha comunicato, con nota prot. n. 309386 del 21/07/2014, l'avvio del procedimento a decorrere dal 11/07/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro in via Bacchiglione a Saccolongo (PD), mediante l'installazione di n. 2 elettropompe sommergibili della portata di 500 l/s cadauna su un impianto esistente, e la realizzazione di un nuovo sistema di telecomando e telecontrollo, in sostituzione di quello esistente, negli impianti di Treponti, Montegrotto Terme e Botte del Pigozzo a Due Carrare (Pd).

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 03/09/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che la verifica di conformità alla DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii. della dichiarazione di non necessità dell'avvio della procedura per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, fornita dal proponente, dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 24/09/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Valutate le caratteristiche del progetto nonché la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale, e considerato che:

- attualmente, in caso di eventi meteorici intensi con conseguenti inondazioni, gli stessi enti di protezione civile attuano uno scarico emergenziale nel fiume Bacchiglione;
- l'opera comporterà lo scarico idrico di circa 1 mc/sec nel fiume Bacchiglione in corrispondenza di eventi meteorici particolarmente intesi, e lo stesso lineamento idrografico potrebbe non avere la possibilità di ricevere, nei medesimi periodi, questi ulteriori contributi;
- laddove si verificassero le suddette condizioni, gli enti di controllo potrebbero imporre l'interruzione degli scarichi emergenziali per insostenibilità idrologica, provocandone di fatto l'inutilità idraulica;
- il progetto non è corredato da uno studio idrologico che chiarisca l'esatto quadro idraulico dell'area, con particolare riferimento alle tempistiche con le quali generalmente si verificano gli alluvionamenti nell'abitato del comune di Saccolongo rispetto alle piene nel Fiume Bacchiglione;
- non è prevista infine, da progetto, la realizzazione di bacini di laminazione, volti ad accogliere i volumi idrici che eventualmente non potessero essere scaricati, a causa di piene, nel Fiume Bacchiglione;

si ritiene pertanto necessario che il proponente valuti la possibilità di corredare l'opera in oggetto con eventuali bacini di laminazione, la cui progettazione sia confortata da adeguate analisi idrologiche, in modo tale da dimostrare che l'opera stessa risolve, in modo definitivo ed in qualsiasi periodo dell'anno, il problema dell'inondazione periodica e reiterata di queste aree, senza ulteriori aggravi del regime idrico del Fiume Bacchiglione.

ha valutato che, alla luce della documentazione fornita, non si possono escludere impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di dover assoggettare l'intervento alla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 08/10/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 24/09/2014;

CONSIDERATO che la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n. 430375 del 14/10/2014, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA;

PRESO ATTO che il proponente, con nota acquisita con prot. n. 477043 del 11/11/2014, ha depositato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 03/12/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 24/09/2014, aveva valutato di assoggettare l'intervento alla procedura di VIA per carenze di documentazione relativa al funzionamento dell'opera rispetto al regime idraulico del fiume Bacchiglione, aspetto che risultava meritevole di approfondimento;
- il proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., ha depositato le proprie osservazioni, fornendo documentazione integrativa sugli aspetti idraulici, giustificando di fatto l'effettiva utilità e funzionalità dell'opera;
- la problematica riguardava, in particolare, una zona residenziale realizzata in area soggetta a pericolosità idraulica che, secondo quanto riportato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, sistematicamente, quasi ad ogni evento atmosferico, necessita di un intervento da parte dei Vigili del Fuoco, con l'impiego di pompe, per sollevare l'acqua esondata e restituirla al fiume. Di fatto l'opera in questione mira a formalizzare questa azione. E' chiaro che, se l'area residenziale fosse costruita oggi, ai sensi della normativa vigente, si dovrebbe ottenere un parere di compatibilità idraulica e quant'altro, mentre al tempo evidentemente non era stato verificato questo aspetto.
- l'opera ha scopo emergenziale di protezione civile;
- il proponente ha contro dedotto alle osservazioni, in particolare dichiarando che:
    - il progetto intende migliorare in tempi brevi e con i fondi disponibili l'attuale situazione di elevata vulnerabilità e precarietà dal punto di vista idraulico dell'area urbana di via Bacchiglione e laterali a Saccolongo;
    - gli interventi della Protezione Civile oggi risultano essere necessari con una frequenza "di routine", mentre è auspicabile che si operi appunto in senso non emergenziale;
    - l'attuale utilizzo pompe mobili da parte della Protezione Civile comporta a volte tempi di risposta non sufficientemente tempestivi e quindi non funzionali;
    - in considerazione dei diversi tempi di corrivazione relativi all'area residenziale (qualche ora) e al fiume Bacchiglione (1-2 giorni), le piogge di consistente entità (superiori a 40 mm) si verificano generalmente almeno un giorno prima del colmo di piena del fiume;
    - il progetto prevede di attivare gli interventi necessari a superare l'emergenza in modo da avere a disposizione il tempo necessario per studiare in modo approfondito, individuare le azioni, progettare gli interventi e reperire i necessari finanziamenti per la sistemazione idraulica complessiva dell'area secondo i recenti

indirizzi;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONE

1. Venga installato un sistema di monitoraggio idrometrico informatizzato che produca e fornisca:

   - i dati di portata relativi ad una prefissata sezione di monte (individuata dal Genio Civile competente) del fiume Bacchiglione;
   - i dati di portata del sistema di pompaggio in esame;

e sia stabilita una soglia di attenzione relativa alle portate di piena del Fiume Bacchiglione oltre la quale risulti doveroso interrompere gli scarichi del sistema di pompaggio, in modo tale da poter tempestivamente operare al fermo degli impianti di scarico in caso di necessità (superamento della soglia di attenzione alla sezione prefissata).

RACCOMANDAZIONE

1. Alla luce del delicato quadro idraulico dell'area di cui trattasi, si raccomanda che, entro 1 anno dall'emanazione del decreto di esclusione dalla procedura di V.I.A., sia presentato presso le Autorità competenti un progetto che preveda la messa in sicurezza idraulica del territorio in oggetto, in grado di sostenere la piena con Tr 50 anni, ai sensi e per gli effetti del D.P.C.M. 05/11/1999 n.263, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.164 del 11/11/2014, da realizzare entro il termine di 5 anni a partire dall'emanazione del suddetto decreto.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 17/12/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 03/12/2014;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 03/12/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con le prescrizioni di cui alle premesse.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Difesa del Suolo, alla Provincia di Padova e ai Comune di Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo (PD).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 294408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 115 del 22 dicembre 2014

L'Ancora Costruzioni S.r.l. Realizzazione di un parcheggio interno al PUA "Ditte L'Ancora e Controllate" (ovvero "Aqualandia"), Lido di Jesolo Comune di localizzazione: Jesolo (VE) Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni il progetto, presentato dalla ditta "L'Ancora Costruzioni S.r.l.", che consiste nella realizzazione di un parcheggio presso il Lido di Jesolo, in un'area antistante il parco tematico "Aqualandia".

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "L'Ancora Costruzioni S.r.l." (C.F./P.IVA 03681650283), con sede in Padova, Via San Crispino, 12 - C.A.P. 35129, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 87959 del 28/02/2014, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati, a seguito del quale l'U.C. VIA ha comunicato, con nota prot. n. 119619 del 19/03/2014, l'avvio del procedimento a decorrere dal 14/03/2014;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che il progetto consiste nella realizzazione di un parcheggio a raso, per una superficie complessiva di 19.857 mq, con capienza di 609 posti auto e 50 posti moto. La pavimentazione del parcheggio verrà realizzata con materiale drenante e, al di sotto, verrà inserito un invaso interrato, fungente da vasca di laminazione delle acque meteoriche;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/03/2014, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 05/05/2014 ha svolto un incontro tecnico con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 27/05/2014, acquisita con prot. n. 231665 del 28/05/2014, ha richiesto la temporanea sospensione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al fine di garantire una procedura integrata tra la suddetta istruttoria e la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sul PUA "Aqualandia", attivata presso la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) da parte del Comune di Jesolo;

CONSIDERATO che, facendo seguito alla suddetta richiesta, la Sezione Coordinamento Attività Operative ha disposto, con nota prot. n. 236525 del 03/06/2014, la temporanea sospensione dell'istruttoria con decorrenza a partire dal 28/05/2014, invitando il proponente a fornire, quanto prima, aggiornamenti in merito agli esiti della procedura di assoggettabilità a VAS relativa al PUA "Aqualandia", e chiarimenti in merito alla corretta denominazione del piano urbanistico attuativo, visto che nell'istanza di verifica e nella documentazione progettuale risulta indicato come PUA "Ditte L'Ancora e Controllate";

PRESO ATTO che il proponente, con nota in data 22/10/2014, acquisita con prot. n. 450137 del 27/10/2014, ha depositato nuova documentazione integrativa volontaria e richiesto il riavvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA,

disposta da parte della Sezione Coordinamento Attività Operative con nota prot. n. 463773 del 04/11/2014, con decorrenza dal 27/10/2014;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 05/11/2014, ha svolto un nuovo incontro tecnico finalizzato all'analisi delle integrazioni pervenute, con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che, in corso d'istruttoria, sono stati acquisiti i seguenti pareri resi nell'ambito dell'istruttoria di verifica di VAS:

- Provincia di Venezia, in data 24/03/2014, acquisita con prot. n. 153729 del 09/04/2014;
- Dipartimento ARPAV di Venezia, in data 25/02/2014, acquisita con prot. n. 98057 del 05/03/2014;
- Commissione Regionale VAS, parere n. 212 del 23/10/2014;

inoltre, nella documentazione progettuale, il proponente ha fornito il parere di compatibilità idraulica espresso dal Consorzio di Bonifica Orientale in data 13/09/2013.

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 3173/2006 e ss.mm.ii., l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 19/11/2014, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio a raso a servizio del parco tematico "Aqualandia" di Jesolo;
- il parcheggio è dotato di 609 posti auto, più 50 posti moto, numero superiore alla soglia di 500 posti prevista dall'allegato IV alla Seconda Parte del D.Lgs. 152/2006 e, per questo motivo, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;
- il parcheggio è inserito nell'ambito di un PUA denominato "Ditte l'Ancora e controllate" (ovvero "Aqualandia"), che comprende altre tre zone: una interna al parco tematico "Aqualandia", una commerciale e una residenziale;
- all'interno del parcheggio è stata inserita una vasca di laminazione di 4600 mc, che raccoglie l'acqua di prima pioggia dell'intero PUA e che è stata valutata dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale con parere favorevole con prescrizioni, recepite e fatte proprie nella proposta di parere del gruppo istruttorio;
- il proponente, nell'ambito della procedura di VAS relativa al PUA, hanno apportato alcune integrazioni, che hanno apportato modifiche alla viabilità, tra cui l'inserimento di una rotatoria, comunque esterna all'area di parcheggio;
- la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS si è conclusa con parere di esclusione con prescrizioni, che sono state recepite e fatte proprie nella proposta di parere del gruppo istruttorio;
- la durata dei lavori di realizzazione è stimata in 24 mesi;
- all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare, il proponente dichiara che il progetto genererà materiale di risulta dagli scavi che si effettueranno durante la fase di cantiere e che a tal proposito è stata redatta apposita proposta di convenzione (vedasi art. 19 "Cessione della sabbia" della bozza di convenzione PUA "Aqualandia" nov. 2013) che obbliga la ditta lottizzante a cedere gratuitamente al Comune di Jesolo la parte di sabbia risultante dagli sbancamenti e dagli scavi per le parti interrate, eccedente a quella necessaria per la realizzazione dei lavori all'interno del parcheggio. La proposta di convezione specifica che verrà ceduta, in particolare, la sabbia prelevata dal primo strato di terreno, e precisamente quella superficiale di colore giallo. Detta sabbia sarà trasportata e accatastata nell'area antistante l'impianto di depurazione fognario di Via Aleardi a Lido di Jesolo, previa produzione di apposita relazione attestante che il materiale di scavo è assimilabile ai materiali di cava come prescritto dalla L.R. 44/82, analisi chimiche per garantire l'assenza di idrocarburi e metalli pesanti ai sensi della legislazione vigente in materia, nonché grafici di calcolo definitivi che dimostrino la volumetria di materiale ceduto al Comune e quella riutilizzata per la realizzazione del rilevato delle opere di urbanizzazione. Il proponente afferma inoltre che i materiali di scavo di diversa natura verranno gestiti a norma di legge (discarica e/o riuso);

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere della Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica - n. 212 del 23.10.2014:

2.1. Vengano realizzati gli interventi proposti nel Rapporto Ambientale integrato riguardanti la viabilità ed indicati quale rotatoria N04 e allargamento nel nodo semaforico tra Via Buonarroti e Via Ceolotto, per la sostenibilità ambientale del PUA.

2.2. Venga considerata la possibilità di riutilizzare le acque piovane sia per irrigazione che per uso sanitario così come riportato nell'osservazione inoltrata dalla Provincia di Venezia con nota prot. n.24060 del 24/03/2014.

2.3. Contestualmente alla progettazione degli interventi previsti dal PUA, venga prodotta la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e la Documentazione Previsionale di Clima Acustico, così come riportato nel parere di ARPAV prot. n. 20279 del 05/03/2014 e prot. n. 92423 del 21/09/2014.

2.4. Vengano eseguite tutte le opere di scavo con il supporto di assistenza archeologica, a cura di archeologi con adeguata professionalità, al fine di verificare la consistenza archeologica dell'area, così come riportato nella nota della Sopraintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmessa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. n. 0004080 del 06/03/2014.

3. In fase di cantiere, la gestione delle terre di scavo avvenga nel rispetto delle norme vigenti. Il materiale in eccesso venga riutilizzato come già previsto dall'art. 19 - Cessione della sabbia, della bozza di convenzione PUA "Aqualandia" nov. 2013, allegata in progetto. I mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, utilizzati per la realizzazione dell'opera siano omologati almeno euro 4 per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico. I mezzi di cantiere siano omologati almeno Stage III B. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere in uscita.
4. Siano ottemperate le prescrizioni contenute nel parere condizionato di compatibilità idraulica, prot. n. 8049/02 del 13/09/2013 del Consorzio di Bonifica contenente le seguenti prescrizioni:

4.1. sia mantenuto il fosso laterale la S.P. Jesolana Via Roma Destra, provvedendo altresì al suo riescavo e mantenimento, lasciando una fascia di rispetto di almeno 3 m dal ciglio a campagna del medesimo in modo da consentire le manutenzioni con un mezzo meccanico;

4.2. la vasca di prima pioggia adeguata alla normativa vigente secondo i criteri delle linee guida ARPA LG28/DT e delle norme UNI EN 858-1:2005 e UNI EN 858-2:2004 sia costruita in modo da separare le acque di seconda pioggia fino al completo svuotamento, da realizzare in un tempo inferiore alla 48 ore e con pompe che non superino la portata specifica di 1 l/s*ha impermeabili, con scarico nella vasca di laminazione. Il materiale sedimentato nella vasca di prima pioggia dovrà essere conferito nella fognatura nera o in discarica, secondo le indicazioni dell'Ente gestore;

4.3. nell'ambito della progettazione di dettaglio delle opere per la gestione delle acque bianche dovranno essere verificati i tiranti idraulici ammissibili (tirante inferiore al metro), e dimensionata la luce di scarico da dotarsi di valvola antirigurgito con sezione tale da consentire una portata non eccedente i 10 l/s*hm^2.

5. L'impianto di illuminazione sia realizzato in conformità alla normativa vigente in materia ed in particolare alla L.R. n. 17 del 07.08.2009.
6. Venga predisposto un registro dei controlli eseguiti per la manutenzione periodica della rete delle acque di scarico. In fase di esercizio del parcheggio, dovrà essere assunto un protocollo operativo per la gestione delle eventuali emergenze (spargimento accidentale di idrocarburi sul suolo, incendio accidentale di automezzi). Entrambi i punti siano concordati con ARPAV.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 03/12/2014, è stato approvato il verbale della seduta del 19/11/2014;

PRESO ATTO che il Comune di Jesolo, con nota in data 15/12/2014, acquisita con prot. n. 539970 del 17/12/2014, ha chiarito che le due denominazioni riferite al piano urbanistico attuativo, in particolare "Ditte L'Ancora e Controllate" e "Aqualandia", si riferiscono al medesimo ambito di progettazione.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 19/11/2014 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con le prescrizioni di cui alle premesse.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "L'Ancora Costruzioni S.r.l.", con sede in Padova, Via San Crispino, 12 - PEC: lancora.srl@legalmail.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Sezione Urbanistica e Paesaggio, alla Provincia di Venezia e al Comune di Jesolo (VE).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

(Codice interno: 294536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1277 del 23 dicembre 2014

Intervento finanziario della regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edifici destinati al culto - primo programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa debito non commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno complessivo di Euro. 245.000,00, ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, relativamente ad alcuni contributi destinati ad interventi di particolare interesse od urgenza di competenza di Enti Religiosi e Parrocchie individuati, giusta D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE", per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di Euro 245.000,00, relativi a soggetti privati-religiosi come dianzi evidenziato;

CONSIDERATO che con la citata D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014 è stato determinato in Euro 245.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo Allegato A, alla cui definitiva conferma deve provvedere, singolarmente con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma di Euro 245.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"- SIOPE 2.03.03.2332, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell'Allegato A della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE"che si allega come parte integrante al presente decreto, quale Allegato A il quale riporta il codice SIOPE per ciascun beneficiario;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014, con la quale si è provveduto a creare un'adeguata provvista non derivante da indebitamento sul capitolo di spesa n. 101829 del bilancio regionale in corso il che permette di provvedere con il presente provvedimento, ai sensi della vigente normativa, all'impegno di che trattasi;

CONSIDERATO che lo stanziamento di Euro 245.000,00, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, senza ricorso all'indebitamento;

ATTESO che alla liquidazione dei contributi si provvederà come previsto dalle disposizioni operative date con l' Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 3 della D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014.

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%.

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014,

decreta

1. di disporre, per quanto nelle premesse del presente decreto secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 245.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"- SIOPE 2.03.03 2332, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell'Allegato A della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - ENTI RELIGIOSI E PARROCCHIE" che si allega come parte integrante del presente decreto, quale allegato A che riporta il codice SIOPE per ciascun beneficiario.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 3 della D.G.R.V. n. 1135 in data 01 Luglio 2014 e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

Allegato A al Decreto Dir.le n. 1277del 23 DIC 2014

N.	Provincia	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la	Importo Ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	VE	Diocesi di Chioggia Rione Duomo 1006 30015 Chioggia Tel.041.400461 CF.91004810270 vescovo@chioggia.chiesacattolica.it	Lavori di sistemazione della chiesa cittadina di S. Caterina d'Alessandria con l' annesso coro, compreso un vano pericolante.	Chioggia	Trattasi di lavori urgenti per fermare il degrado indotto da infilltrazioni d' acqua nella chiesa cittadina di S. Caterina d'Alessandria dall' assetto seicentesco con l' annesso splendido coro collocato nel matroneo, unico nel suo genere, intagliato in legno di noce e risalente al 1729, rimasto in città. Deve aggiungersi che la parte sovrastante al coro è attualmente pericolante.Trattasi d' intervento immediatamente cantierabile e con tutti i permessi necessari previsti dalla legge ivi compresa la DIA.	€ 391.394,07	€ 391.394,07	€ 90.000,00	2.03.03.2332
2	VR	Parrocchia San Marco Evangelista Via Raffaello Sanzio n. 39 Borghetto Valeggio sul Mincio (VR) CF.93020200239 Tel. 045/7950097 d.lui@libero.it	Lavori di manutenzione straordinaria e restauro della copertura della Chiesa Parrocchiale del Borghetto.	Valeggio sul Mincio	Con propria nota il Parroco significa tutta l'urgenza per mettere in sicurezza la copertura della chiesa ammalorata per infiltrazioni di acqua piovana con i coppi ormai instabili e alcune piccole falle, A ciò deve aggiungersi che il legno delle copertura risulta tarlato, putrescente rendendola di fatto inadeguata staticamente in alcune sue parti e in considerazione dell' esigità del bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 176.015,52	€ 176.015,52	€ 50.000,00	2.03.03.2332
3	TV	Parrocchia di San Bortolomeo AP. In Merlengo Piazza Chiesa Merlengo n. 15 31050 Merlengo di Ponzano Veneto (VR) CF.02000540266 Tel.0422442244	Lavori di messa in sicurezza e restauro della chiesetta campestre di San Vito lungo la strada PostumiaRomana di Proprietà della Parrocchia di San Bortolomeo Apostolo in Merlengo.	Ponzano Veneto	Con nota in data 03/02/2014 il Parroco di San Bortolomeo AP. In Merlengo ha fatto presente l' urgenza d'intervenire sulla chiesetta campestre di San Vito di proprietà della Parrocchia di San Bortolomeo Apostolo in Merlengo ubicata lungo la strada Postumia Romana. Viene fatto notare che trattasi di un luogo di culto molto frequentato secondo un'antica tradizione. La chiesetta è il più antico monumento del comune di Ponzano ed è databile X-XI secolo, dichiarato d'interesse culturale con notifica n. 0003606 in data 25/02/2013 da parte della Direzione del MiBAC; a causa della precaria staticità a causa d'infiltrazioni d'acqua e a causa dell' intenso traffico veicolare il Comune in data 17/07/2012 ha emanato un'Ordinanza per il transennamento dell'immobile.In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo reionale straordinario per i lavori necessari.	€ 66.278,30	€ 66.278,30	€ 35.000,00	2.03.03.2332
4	VE	PARROCCHIA SAN MARCO EVANGELISTA VIALE SAN MARCO 82/D 30173 VE MESTRE CF.02169120272	Lavori di sistemazione piazzale della Chiesa Parrocchiale di Viale San Marco.	VENEZIA	Con nota in data 10/01/2014 è stata segnalata la necessità di finanziare con un contributo straordinario i lavori di sistemazione piazzale della Chiesa Parrocchiale di Viale San Marco in Mestre, ulteriore segnalazione in tal senso del Parroco in data 14/10/2013 supportata da idonei atti progettuali.	€ 77.143,95	€ 77.143,95	€ 30.000,00	2.03.03.2332
5	VR	Parrocchia di Santa Maria Piazza Danieli n.5 37030 Montecchia di Crosara (VR) CF.83000910238 Cell.334 1084308	Lavori di restauro conservativo della chiesa parrocchiale 1° Stralcio - 1° Lotto (recupero sottotetto e controsoffitto compreso oneri per la sicurezza)	Montecchia di Crosara	Con nota in data 05/11/2012 il Parroco ha significato tutta l'urgenza di provvedere a dei lavori di restauro conservativo della chiesa parrocchiale al fine di salvaguardare un bene storico, patrimonio della collettività, minacciato da un degrado dovuto sia alla vetustà che ad eventi atmosferici e, in considerazione dell'esiguità di bilancio chiede un contributo straordinario.	€ 171.530,78	€ 171.530,78	€ 20.000,00	2.03.03.2332
6	BL	Parrocchia di San Lorenzo Via Masarè n.182/2 32040 Cibiana di Cadore (BL) CF.92002060256	Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in Cibiana di Cadore.	Cibiana di Cadore	Con nota/Fax in data 09/04/2014 il Parroco ha significato tutta l'urgenza di completare i lavori di restauro e messa in sicurezza della chiesa, trattasi dei lavori per l' impianto elettrico comprendenti la messa in sicurezza del torrino campanario e pertanto, in considerazione dell' esiguità del proprio bilancio, chiede un contributo straordinario.	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 20.000,00	2.03.03.2332
							Totale	€ 245.000,00	

(Codice interno: 294537)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1278 del 23 dicembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edilizia scolastica - primo programma di riparto 2014 (Privati). (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa. Debito non commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 85.000,00 relativamente ad alcuni contributi destinati ad interventi di edilizia scolastica di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti privati da assegnare ai beneficiari del Primo programma di riparto 2014 ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003, giusta D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di assegnare, ai beneficiari individuati nell' Allegato B "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Edilizia scolastica"- (Privati), per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di Euro 85.000,00;

CONSIDERATO che con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 è stato determinato in Euro 85.000,00 l'importo massimo della obbligazione di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo Allegato B (Privati) alla cui definitiva conferma deve provvedere, con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 85.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"- nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell'Allegato B della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell' art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Edilizia scolastica"- (Privati) dell'importo di Euro 85.000,00 - Cod. SIOPE 2.03.03.2332 che si allega come parte integrante al presente decreto, quale Allegato A che riporta, comunque, il codice SIOPE per ciascun beneficiario;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014, con la quale si è provveduto a creare un'adeguata provvista non derivante da indebitamento sul capitolo di spesa n. 101829 del bilancio regionale in corso il che permette di provvedere con il presente provvedimento, ai sensi della vigente normativa, all'impegno di che trattasi;

CONSIDERATO che lo stanziamento di Euro 85.000,00, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, senza ricorso all'indebitamento;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevede un onere complessivo di Euro 85.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014, rientra nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

ATTESO che alla liquidazione dei contributi si provvederà come previsto dalle disposizioni operative date con l' Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014;

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte

liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014;

decreta

1. di disporre, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 85.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell' Allegato B della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PRIVATI (SCUOLE)" comportante una spesa di Euro 85.000,00 - **Cod. SIOPE** 2.03.03.2332 che si allega come parte integrante del presente decreto, quale allegato A.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"* ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%.
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

Allegato A al D.Dir.le n. 1278 del 23 DIC 2014

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	VR	Scuola dell' Infanzia "Angeli Custodi" Via Leonardo da Quinto 131 Quinto di Valpantena 37142 Verona CF.80023100235	Lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a Scuola d'infanzia "Angeli custodi" di Quinto di Valpantena - VR.	Verona	Il presidente dell'Associazione per la gestione e legale rappresentante della Scuola dell' infanzia paritaria "Angeli Custodi" con nota in data 24/04/2014 ha significato tutta l'urgenza di provvedere ad importanti manutenzioni ed interventi alla copertura per eliminare le infiltrazioni che compromettono la sicurezza degli ambienti frequentati dai bambini. Trattasi di immobile di proprietà del Comune di Verona edificato per volere del Senatore Luigi Rossi nel lontano 1913 su un'area donata dallo stesso e grazie alle offerte degli abitanti fu possibile concretizzare il progetto dell'asilo infantile. Ora l' Associazione che gestisce la Scuola ha presentato un quadro economico di spesa accompagnato da foto che illustrano i maggiori fattori di degrado. Contestualmente, causa l'esiguità di bilancio si chiede un contributo straordinario.	€ 34.898,33	€ 34.898,33	€ 20.000,00	**2.03.03.2332**
2	VR	Istituto Canossiano via Messedaglia n. 146 37069 Villafranca di Verona (VR) CF/P.IVA 00670330232 canossianevilla@pec.it	Lavori di adeguamento presso l' Istituto Canossiano.	Villafranca di Verona	Con nota in data 16/05/2014, lo studio Tecnico dell' Istituto che vede la presenza di di 330 persone ha comunicato la necessità di alcuni interventi di adeguamento del sistema fognario causa di diverse tracimazioni di acque nere che invadono il cortile dove giocano i bambini a ciò deve aggiungersi che l'impianto di riscaldamento è ammalorato e richiede interventi urgenti per evitare continui fuoriservizio nei periodi invernali e continue perdite d'acqua dalle tubazioni interrate.In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 44.825,51	€ 44.825,51	€ 20.000,00	**2.03.03.2332**
3	RO	Parrocchia di Santo Stefano Papa e Martire Piazza Santo Stefano n. 102 45039 Stienta (RO) CF.92000730298	Lavori di ampliamento della Scuola dell' Infanzia "Sacra Famiglia".	Stienta	Con nota in data 28/04/2014, il Parroco chiede la concessione di un contributo straodinario, considerata l'esiguità di bilancio, per i lavori di ampliamento della Scuola dell' Infanzia "Sacra Famiglia".In considerazione dell' esiguità di bilancio viene chiesto un contributo straordinario.	€ 69.002,00	€ 69.002,00	€ 45.000,00	**2.03.03.2332**
							TOTALE	€ 85.000,00	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA

(Codice interno: 294363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA n. 4 del 17 marzo 2015

Recesso anticipato dall'incarico della dott.ssa Ylenia Bristot a far data dal 30/01/2015. DDR n. 64 del 23/12/2014. "Affidamento del servizio di supporto tecnico per la prosecuzione dei Progetti Strategici regionali e implementazione della pianificazione territoriale regionale".

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del recesso anticipato dall' incarico della dott.sa Ylenia Bristot al 30/01/2015 e alla liquidazione delle competenze spettanti e rilevazione della contestuale economia di spesa a seguito dell'estinzione anticipata dell'obbligazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2354 del 16/12/2014; DDR n. 64 del 23.12.2014; Disciplinare di incarico sottoscritto in data 30/12/2014; Nota in data 30/01/2015, ns. prot. n. 41035, di richiesta di recesso anticipato.

Il Direttore

PREMESSO: che con la DGR n. 2354 del 16/12/2014 la Giunta Regionale, ha incaricato il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia all'individuazione di operatori per l'affidamento di servizi per prestazioni professionali per la mosaicatura dei piani provinciali approvati, sviluppo e implementazione della pianificazione territoriale regionale, per la redazione di elaborati di analisi e sintesi e per assicurare la continuità dell'attività istituzionale al fine di non comportare pregiudizi all'efficienza del percorso di pianificazione avviato nei termini di legge;

RILEVATO: che la suddetta delibera ha determinato, per lo svolgimento della prestazione, una spesa complessiva non superiore a Euro 20.000,00 che trovava copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo di spesa n. 7006 del bilancio 2014, che presentava sufficiente disponibilità e demandava al Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia l'assunzione dei relativi provvedimenti di spesa;

RILEVATO: che con Decreto del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia n. 64 del 23.12.2014 è stata affidata, si sensi dell'art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006 e della DGR 354/2012 come integrata dalla DGR 2401/2012, l'esecuzione dell'incarico alla dott.ssa Ylenia Bristot, per l'espletamento del servizio di supporto tecnico per la prosecuzione progettuale dei Progetti Strategici regionali e implementazione della pianificazione territoriale regionale, per un importo di Euro 9.500,00, IVA e ogni onere incluso;

RILEVATO: che a tal fine è stata impegnata a favore della dott.ssa Ylenia Bristot, la somma di euro 9.5000,00

IVA e ogni onere incluso, sul capitolo 7006 del bilancio 2014, nei limiti dell'importo di cui alla DGR 2354/2014;

CONSIDERATO: che con il medesimo decreto è stato approvato il testo dell'allegato disciplinare di incarico indicante le finalità, il contenuto e le modalità di espletamento del servizio nonché la durata dello stesso, fissata in sei mesi dalla sottoscrizione avvenuta in data 30.12.2014;

VISTA: la nota prot.n. 41035 in data 30.1.2015, con cui la dott.ssa Bristot ha comunicato il recesso anticipato dall'incarico per sopraggiunti impegni professionali che non consentono di poter adeguatamente rispettare le prestazioni di cui trattasi;

VISTA: la relazione presentata attestante l'attività svolta verificata dal tecnico competente, e la richiesta di pagamento per l'espletamento del servizio prestato ns. prot. 40961 in data 30.01.2015;

VALUTATO: che si rende necessario liquidare le competenze spettanti per Euro 1.583,34 e disporre la relativa economia di spesa per Euro 7.916,66, da registrare nel modo seguente:

Anno esercizio finanziario	capitolo	n. impegno	importo
2014	7006	4664	7.916,66

VISTO: il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il DPR n. 207/2010;

VISTA: la DGR n. 354 del 6/03/2012 ad oggetto "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" e il relativo aggiornamento avvenuto con DGR n. 2401 del 27/11/2012;

VISTA: la L.R. 1/2011;

VISTA: la L.R. 39/2001:

VISTO: l'art. 2 c.2, L.R. 54/2012;

VISTA: la DGR n. 2354 del 16/12/2014;

VISTO: il DDR n. 64 del 23/12/2014;

VISTA: la documentazione acquisita agli atti;

decreta

1. di prendere atto della richiesta di recessione anticipato dall'incarico da parte della dott.ssa Ylenia Bristot, comunicato con nota prot. n. 41035 del 30.1.2015;
2. di prendere atto della relazione presentata dalla dott.ssa Ylenia Bristot sull'attività svolta e vistata dal tecnico competente e della richiesta di pagamento della quota parte per il servizio prestato;
3. di prender atto che le competenze per l'attività della quota parte svolta ammontano a Euro 1.583,34 di cui si dispone la liquidazione;
4. di determinare contestualmente un'economia di spesa pari a Euro 7.916,66 a valere sull'impegno di spesa n. 4664 assunto sul capitolo 7006 del bilancio 2014;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per l'adozione degli atti di propria competenza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maurizio De Gennaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 294364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 2 del 16 gennaio 2015

Associazione "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV) e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Paolo Mammucari, notaio in Mogliano Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, in data 21 ottobre 1983, n.13051 di repertorio e n. 1967 di raccolta, veniva costituita l'Associazione denominata "Polisportiva Ugo Foscolo", con sede in Preganziol (TV);
- con nota dell'Associazione ora denominata "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV), pervenuta alla scrivente Struttura in data 20 gennaio 2014, prot. reg. n. 23722, veniva attivata la procedura volta al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente;
- con nota di questa Struttura prot. n. 49888 del 4 febbraio 2014 venivano formulate alcune osservazioni in merito allo Statuto trasmesso;
- con atto a rogito del dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, iscritto presso il Collegio Notarile di Treviso, in data 16 maggio 2014, n. 106805 di repertorio e n. 32273 di raccolta, veniva approvato un nuovo Statuto dell'Associazione ora denominata "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV);
- con documentata istanza datata 21 ottobre 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 3 novembre 2014, prot. reg. n. 464341 del 4 novembre 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV);
- con nota prot. n. 488425 del 17 novembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- scopo dell'Associazione è quello di contribuire alla diffusione, conoscenza e pratica dello sport della pallavolo, del tennis e di ogni altro sport o attività, in forma agonistica ed amatoriale, anche mediante la partecipazione a competizioni sportive;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, opera nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 16 maggio 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 8 ottobre 2014 allegata all' istanza del 21 ottobre 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Paolo Mammucari, notaio in Mogliano Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, del 21 ottobre 1983, n.13051 di repertorio e n. 1967 di raccolta;
- VISTA la nota dell'Associazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 20 gennaio 2014, prot. reg. n. 23722;
- RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 49888 del 4 febbraio 2014;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, iscritto presso il Collegio Notarile di Treviso, del 16 maggio 2014, n. 106805 di repertorio e n. 32273 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 21 ottobre 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 3 novembre 2014, prot. reg. n. 464341 del 4 novembre 2014;

- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 488425 del 17 novembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **768** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Polisportiva Preganziol Associazione Sportiva Dilettantistica", con sede in Preganziol (TV), C.F. n. 94005670263, costituita in data 21 ottobre 1983 con la denominazione "Polisportiva Ugo Foscolo", con sede in Preganziol (TV), come da atto a rogito del dott. Paolo Mammucari, notaio in Mogliano Veneto, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Treviso, n.13051 di repertorio e n. 1967 di raccolta, stessa data;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione di cui all'atto a rogito del dott. Maurizio Bianconi, notaio in Treviso, iscritto presso il Collegio Notarile di Treviso, del 16 maggio 2014, n. 106805 di repertorio e n. 32273 di raccolta, consistente in n. 26 (ventisei) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 3 del 19 gennaio 2015

"Fondazione Sandro Lucco", con sede legale in Montagnana (PD). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 7 ottobre 2008.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del Dott. Diomede Malvaso, notaio in Montagnana (PD), in data 7 ottobre 2008, rep. n. 73307, si costituiva, per volontà testamentaria del Signor Alessandro Lucco, la "Fondazione Sandro Lucco", con sede in Montagnana (PD), di cui ai testamenti olografi pubblicati con atti a rogito del suddetto notaio datati 24 ottobre 2005, rep. n. 69848 e 69849 e 27 ottobre 2005, rep. n. 69874;
- la Fondazione ha scopo esclusivamente culturale, da realizzarsi mediante la promozione, il finanziamento e lo sviluppo di attività in vari settori, in particolare quelli relativi alla letteratura, alla poesia, all'arte, alla musica e in ogni altro settore della cultura;
- dopo note interlocutorie con gli scriventi Uffici, con istanza pervenuta in data 9 settembre 2014 (prot. reg. n. 379109 del 10 settembre 2014) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota degli scriventi Uffici prot. n. 401471 del 25 settembre 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 23 ottobre 2014 (prot. reg. n. 447810 del 24 ottobre 2014) il legale rappresentante dell'Ente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 25 settembre 2014;
- con nota prot. n. 488521 del 17 novembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio complessivo iniziale di Euro 1.702.652,67, come risulta da certificazioni bancarie datate 9 ottobre 2014, allegate alla nota del legale rappresentante pervenuta in data 23 ottobre 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTI gli atti a rogito del Dott. Diomede Malvaso, notaio in Montagnana (PD), datati 7 ottobre 2008, rep. n. 73307, 24 ottobre 2005, rep. n. 69848 e rep. n. 69849 e 27 ottobre 2005, rep. n. 69874;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 9 settembre 2014 (prot. reg. n. 379109) e la documentazione allegata;
- VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 401471 del 25 settembre 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 23 ottobre 2014 (prot. reg. n. 447810 del 24 ottobre 2014) e la documentazione allegata;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 488521 del 17 novembre 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Sandro Lucco", con sede in Montagnana (PD);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 769 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Sandro Lucco", con sede in Montagnana (PD), c.f. n. 91020610282, costituita con atto a rogito del Dott. Diomede Malvaso, notaio in Montagnana (PD), in data 7 ottobre 2008, rep. n. 73307;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 17 (diciassette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 4 del 27 gennaio 2015

Associazione "Gruppo di Azione Locali Alto Bellunese", denominata anche "Gal Alto Bellunese", con sede in Lozzo di Cadore (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 25 settembre 2014, dall' Associazione "Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese", denominata anche "GAL Alto Bellunese", con sede in Lozzo di Cadore (BL), come da atto a rogito dell' avv. Ruggiero Orlando, notaio in Pieve di Cadore (BL), iscritto presso il Collegio Notarile di Belluno, n. 80916 di repertorio e n. 12530 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 452 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 77 del 23 giugno 2008 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese", denominata anche "GAL Alto Bellunese", con sede in Auronzo di Cadore (BL), costituita con atto del 16 gennaio 1995 e del 30 gennaio 1995, rispettivamente con repertori n. 58491 e n. 58812, del dott. Antonino Calcagno, notaio in Belluno, ivi registrato in data 15 febbraio 1995 al n. 169, serie 2, così come risulta da atto a rogito dell'avv. Ruggiero Orlando, notaio in Pieve di Cadore (BL), datato 10 aprile 2008, rep. n. 74981;
- l'Assemblea dell'Associazione in data 25 settembre 2014, così come da atto a rogito dell' avv. Ruggiero Orlando, notaio in Pieve di Cadore (BL), iscritto presso il Collegio Notarile di Belluno, n. 80916 di repertorio e n. 12530 di raccolta stessa data, approvava un nuovo Statuto dal quale risulta, tra l'altro, anche la nuova sede legale in Lozzo di Cadore (BL);
- con documentata istanza del 4 novembre 2014, pervenuta nella stessa data, prot. reg. n. 465020 del 5 novembre 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 25 settembre 2014;
- con successiva nota del 4 novembre 2014, prot. reg. n. 476778 dell' 11 novembre 2014, l'Associazione trasmetteva dell' ulteriore documentazione relativa all'istanza di approvazione delle modifiche statutarie del 4 novembre 2014;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 484618 del 14 novembre 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- l'Associazione con nota del 17 novembre 2014, pervenuta il 19 novembre 2014, prot. reg. n. 496725 del 20 novembre 2014, trasmetteva quanto chiesto dalla scrivente Sezione con la nota prot. n. 484618 dell' 14 novembre 2014 sopra citata;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 510114 del 27 novembre 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto n. 77 del 23 giugno 2008;
- VISTO l' atto a rogito dell' avv. Ruggiero Orlando, notaio in Pieve di Cadore (BL), iscritto presso il Collegio Notarile di Belluno, n. 80916 di repertorio e n. 12530 di raccolta del 25 settembre 2014;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 4 novembre 2014, pervenuta nella stessa data, prot. reg. n. 465020 del 5 novembre 2014;
- VISTA la successiva nota dell' Associazione del 4 novembre 2014, prot. reg. n. 476778 dell' 11 novembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 484618 del 14 novembre 2014;
- VISTA la documentazione trasmessa dall'Associazione con nota del 17 novembre 2014, pervenuta il 19 novembre, prot. reg. n. 496725 del 20 novembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 510114 del 27 novembre 2014;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo Statuto deliberato dall'Ente in data 25 settembre 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 25 settembre 2014 dall' Associazione "Gruppo di Azione Locale Alto Bellunese", denominata anche "GAL Alto Bellunese", con sede in Lozzo di Cadore (BL), codice fiscale 92006610254, come da atto a rogito dell' avv. Ruggiero Orlando, notaio in Pieve di Cadore (BL), iscritto presso il Collegio Notarile di Belluno, n. 80916 di repertorio e n. 12530 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 452 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 22 (ventidue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 294367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 5 del 02 febbraio 2015

"Fondazione Casa di Riposo e Pensionato per Anziani - ONLUS", con sede legale in Possagno (TV). Approvazione modifiche statutarie (artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e art. 14 del D.P.R. n. 616/1977).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 27 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1969 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Casa di Riposo e Pensionato per Anziani", con sede legale in Possagno (TV), costituita con atto a rogito del Dott. Vincenzo Imparato, notaio in Asolo (TV), in data 16 novembre 1966, rep. n. 13592 e ne veniva approvato lo Statuto, quale risultante dall'allegato all'atto a rogito dello stesso notaio datato 12 febbraio 1968, rep. n. 15310;
- con Decreto del Dirigente del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 26 del 14 marzo 1997 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 13 dicembre 1996, atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), rep. n. 57176, concernenti l'organizzazione dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 115 dell'8 novembre 1999 si approvavano ulteriori modifiche allo Statuto deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 9 luglio 1997, atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), rep. n. 61303, in assolvimento delle prescrizioni disposte con il Decreto n. 26 del 14 marzo 1997, di cui al punto precedente;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 27 ottobre 2014, atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), rep. n. 139705, altre modifiche allo Statuto in adeguamento alla normativa in materia di Onlus, come prescritto dall'Agenzia delle Entrate, nonché riguardanti aspetti organizzativi;
- con documentata istanza pervenuta in data 6 novembre 2014 (prot. reg. n. 468376) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva alla Regione del Veneto l'approvazione della suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 488459 del 17 novembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione ha lo scopo di accogliere, offrendo loro ogni possibile assistenza morale, materiale e sociale, le persone anziane di ambo i sessi che ne facciano richiesta e che siano ritenute, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, abbisognevoli e meritevoli di ricovero a giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 5 dicembre 2014 (prot. reg. n. 527734 del 10 dicembre 2014).

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito del Dott. Vincenzo Imparato, notaio in Asolo (TV), datati 16 novembre 1966, rep. n. 13592 e 12 febbraio 1968, rep. n. 15310;
- VISTO il D.P.R. 31 marzo 1969;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), datato 13 dicembre 1996, rep. n. 57176;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente del Dipartimento per i Servizi Sociali n. 26 del 14 marzo 1997;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), datato 9 luglio 1997, rep. n. 61303;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 115 dell'8 novembre 1999;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), datato 27 ottobre 2014, rep. n. 139705;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 6 novembre 2014 (prot. reg. n. 468376);
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. 488459 del 17 novembre 2014;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto pervenuta in data 5 dicembre 2014 (prot. reg. n. 527734 del 10 dicembre 2014);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;

- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D. Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001, la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010 e la D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- VISTO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 27 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Casa di Riposo e Pensionato per Anziani - ONLUS", con sede legale in Possagno (TV);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Casa di Riposo e Pensionato per Anziani - ONLUS", con sede legale in Possagno (TV), c.f. n. 83005950262, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 27 ottobre 2014, atto a rogito del Dott. Francesco Imparato, notaio in Asolo (TV), rep. n. 139705, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 187 (TV/503) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 294368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 7 del 03 febbraio 2015

Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI) e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con nota dell'Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI) del 27 febbraio 2014, pervenuta in data 4 marzo 2014, prot. reg. n. 98179 del 5 marzo 2014, veniva attivata la procedura volta al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente;
- con nota di questa Struttura prot. n. 179057 del 23 aprile 2014, venivano formulate alcune osservazioni in merito allo Statuto trasmesso;
- con atto costitutivo ricognitivo a rogito della dott.ssa Anna Maria Fiengo, notaio in Thiene, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, in data 29 ottobre 2014, n. 66342 di repertorio e n. 15096 di raccolta, veniva riconosciuta costituita l'Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI), già costituita con la denominazione "MO.V.I." con atto privato in data 7 settembre 2005, registrato a Thiene il 7 ottobre 2005 al n. 2211 serie 3, e approvato un nuovo Statuto;
- con documentata istanza datata 18 novembre 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 20 novembre 2014, prot. reg. n. 495439 stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione denominata "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI);
- con nota prot. n. 522132 del 4 dicembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- scopo dell'Associazione è quello di essere un reale collegamento delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Vicenza ed essere espressione concreta di scelte di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendo, sostenendo e realizzando direttamente iniziative di volontariato di carattere sociale, civile, culturale, di protezione civile di tutela della persona e dell'ambiente;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, opera nell'ambito della Regione del Veneto esaurendo le proprie finalità nell'ambito della provincia di Vicenza e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 29 ottobre 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 30 ottobre 2014 allegata all' istanza del 18 novembre 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTA la nota dell'Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI) del 27 febbraio 2014, pervenuta in data 4 marzo 2014, prot. reg. n. 98179 del 5 marzo 2014;
- RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 179057 del 23 aprile 2014;
- VISTO l'atto costitutivo ricognitivo a rogito della dott.ssa Anna Maria Fiengo, notaio in Thiene, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, del 29 ottobre 2014, n. 66342 di repertorio e n. 15096 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 18 novembre 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 20 novembre 2014, prot. reg. n. 495439 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 522132 del 4 dicembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 770 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza", con sede in Carrè (VI), C.F. n. 93024610243, costituita come da atto costitutivo ricognitivo a rogito della dott.ssa Anna Maria Fiengo, notaio in Thiene, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, del 29 ottobre 2014, n. 66342 di repertorio e n. 15096 di raccolta;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 9 del 04 febbraio 2015

Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona. Ricnoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giovanni Calvelli, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Verona, in data 8 aprile 2014, n. 819 di repertorio e n. 675 di raccolta, veniva approvato l'iter per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e un nuovo statuto dell'Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona, già costituita con scrittura privata in data 16 maggio 2001, registrata a Verona 1 il 2 settembre 2005 al n. 945;
- con documentata istanza datata 21 luglio 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 12 settembre 2014, prot. reg. n. 385122 del 15 settembre 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona;
- con nota prot. n. 424227 del 9 ottobre 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- con nota del 28 ottobre 2014, pervenuta il 24 novembre 2014, prot. reg. n. 503067 del 25 novembre 2014, l'Associazione trasmetteva la documentazione chiesta con la nota del 9 ottobre 2014 di cui al punto precedente, tra cui la dichiarazione del notaio Giovanni Calvelli, datata 21 novembre 2014, relativa all'idoneità dell' atto dell' 8 aprile 2014 ad adempiere alla prescrizione di cui all'art.14 del Codice Civile;
- con nota prot. n. 518241 del 3 dicembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- scopo dell'Associazione è lo studio, la promozione e la realizzazione di tutte le iniziative finalizzate all'accoglienza del bambino che necessiti di ricovero ospedaliero e della sua famiglia;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio complessivo di Euro 58.000,00 (cinquantottomila virgola zero zero) comprendente un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nell' atto notarile dell' 8 aprile 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 18 giugno 2014 allegata all' istanza del 21 luglio 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Calvelli, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Verona, dell' 8 aprile 2014, n. 819 di repertorio e n. 675 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 21 luglio 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 12 settembre 2014, prot. reg. n. 385122 del 15 settembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 424227 del 9 ottobre 2014;
- VISTA la documentazione prodotta dall'Associazione con nota del 28 ottobre 2014, pervenuta il 24 novembre 2014, prot. reg. n. 503067 del 25 novembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 518241 del 3 dicembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **771** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Abio Verona - Associazione per il Bambino in Ospedale", con sede in Verona, C.F. n. 93143060239, costituita come da atto a rogito del dott. Giovanni Calvelli, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Verona, dell' 8 aprile 2014, n. 819 di repertorio e n. 675 di raccolta;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 26 (ventisei) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 294370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 13 del 12 febbraio 2015

Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in san Michele al Tagliamento (VE). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in San Michele al Tagliamento (VE) e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Roberto Cortelazzo, notaio in San Michele al Tagliamento, iscritto al Collegio Notarile di Pordenone, in data 23 maggio 2014, n. 502 di repertorio e n. 404 di raccolta, veniva costituita l'Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in San Michele al Tagliamento (VE);
- con documentata istanza datata 20 ottobre 2014, pervenuta il 24 ottobre 2014, prot. reg. n. 449852 del 27 ottobre 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in San Michele al Tagliamento (VE);
- con nota prot. n. 518288 del 3 dicembre 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 527840 del 10 dicembre 2014 la scrivente Sezione trasmetteva al Presidente della Provincia di Venezia, al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse e al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, per le osservazioni e valutazioni di competenza, copia dell'atto a rogito del dott. Roberto Cortelazzo, notaio in San Michele al Tagliamento, iscritto al Collegio Notarile di Pordenone, del 23 maggio 2014, n. 502 di repertorio e n. 404 di raccolta;
- con successiva nota prot. n. 4682 dell' 8 gennaio 2015, la scrivente Sezione, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. comunicava all'Associazione la sospensione del procedimento amministrativo di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, avviato con nota prot. n. 518288 del 3 dicembre 2014, indicando la documentazione integrativa da trasmettere ai fini del riconoscimento stesso;
- con e-mail datate 27 gennaio 2015 la scrivente Sezione sollecitava alla Sezione Geologia e Georisorse e alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto l'invio del parere chiesto con precedente nota prot. n. 527840 del 10 dicembre 2014;
- con nota del 29 gennaio 2015, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 2 febbraio 2015, prot. reg. n. 46372 del 3 febbraio 2015, il Legale rappresentante dell'Ente trasmetteva quanto chiesto con la sopra citata nota dell' 8 gennaio 2015 di questa Struttura;
- sull'atto a rogito del dott. Roberto Cortelazzo del 23 maggio 2014, n. 502 di repertorio e n. 404 di raccolta, in data 9 febbraio 2015 perveniva il parere favorevole della Sezione Geologia e Georisorse di cui alla nota prot. n. 52278 del 6 febbraio 2015 e in data 12 febbraio 2015 quello della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. n. 60719 dell'11 febbraio 2015, che rimanda alla Provincia di Venezia ogni approfondimento circa la qualificazione giuridica dell'associazione "Bibione e il Mare Onlus"; alla data odierna nessun parere veniva, invece, comunicato dall'Amministrazione Provinciale di Venezia;
- scopo dell'Associazione è quello di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale in tema di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, e più precisamente si prefigge in modo esclusivo la tutela, valorizzazione e protezione ambientale, della barriera artificiale marittima sommersa antistante la località turistica di Bibione, con finalità naturalistiche e con lo scopo di preservare e ricreare le stesse fondamentali funzioni bio - ecologiche svolte dalle formazioni naturali denominate "tegnue" tipiche della fascia costiera veneziana;
- l'Associazione opera nell'ambito territoriale della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 23 maggio 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 22 ottobre 2014 allegata all' istanza datata 20 ottobre 2014;
- l'Associazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus con effetti dal 17 giugno 2014 come risulta da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto del 27 gennaio 2015, pervenuta alla scrivente Struttura il

28 gennaio 2015, prot. reg. n. 37399;
- il procedimento di cui trattasi deve concludersi entro i termini stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010 e s.m.i. (90 giorni);

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Roberto Cortelazzo, notaio in San Michele al Tagliamento, iscritto al Collegio Notarile di Pordenone, del 23 maggio 2014, n. 502 di repertorio e n. 404 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 20 ottobre 2014, pervenuta il 24 ottobre 2014, prot. reg. n. 449852 del 27 ottobre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 518288 del 3 dicembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 527840 del 10 dicembre 2014;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 4682 dell' 8 gennaio 2015;
- RICHIAMATE le e-mail del 27 gennaio 2015 inviate alla Sezione Geologia e Georisorse e alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto;
- VISTA la nota del Legale rappresentante dell'Ente del 29 gennaio 2015, pervenuta alla scrivente Amministrazione il 2 febbraio 2015, prot. reg. n. 46372 del 3 febbraio 2015;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto del 27 gennaio 2015, pervenuta alla scrivente Struttura il 28 gennaio 2015, prot. reg. n. 37399;
- VISTE la nota prot. n. 52278 del 6 febbraio 2015 della Sezione Geologia e Georisorse, pervenuta il 9 febbraio 2015 e la nota prot. n. 60719 dell'11 febbraio 2015 della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, pervenuta il 12 febbraio 2015;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in San Michele al Tagliamento (VE);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **772** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Bibione e il Mare Onlus", con sede in San Michele al Tagliamento (VE), C.F. n. 92036380274, costituita con atto a rogito del dott. Roberto Cortelazzo, notaio in San Michele al Tagliamento, iscritto al Collegio Notarile di Pordenone, in data 23 maggio 2014, n. 502 di repertorio e n. 404 di raccolta;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 294371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 15 del 17 febbraio 2015

"Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente", con sede legale in Castelfranco Veneto (TV). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 13 novembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Matteo Contento, notaio in Montebelluna (TV), in data 13 novembre 2014, rep. n. 18018, si costituiva la "Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente ONLUS", con sede legale in Castelfranco Veneto (TV);
- con istanza pervenuta in data 27 novembre 2014 (prot. reg. n. 513339 del 1° dicembre 2014) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 528991 del 10 dicembre 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 528938 del 10 dicembre 2014 la scrivente Sezione chiedeva all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto di comunicare se l'Ente in oggetto fosse iscritto all'Anagrafe Unica delle Onlus, qualificandosi nell'Atto Costitutivo e nello Statuto in tal senso;
- con nota prot. n. 56361 del 18 dicembre 2014 (prot. reg. n. 542412 del 18 dicembre 2014) l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto comunicava che la Fondazione non era iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus;
- con nota prot. n. 51590 del 6 febbraio 2015 la scrivente Sezione, sospendendo i termini procedimentali ex art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., comunicava alla Fondazione di non poter procedere, allo stato, al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, in quanto nello Statuto allegato all'atto notarile del 13 novembre 2014 si faceva esplicito riferimento alla normativa in materia di Onlus (qualificandosi l'Ente espressamente con la denominazione di "Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente ONLUS"), pur non essendo l'Ente iscritto all'Anagrafe Unica delle Onlus ex D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i. e, pertanto, non legittimato a qualificarsi in tal senso. Nella suddetta nota regionale veniva, altresì, evidenziato che l'Ente, per ottenere il riconoscimento giuridico da parte dell'Amministrazione Regionale con la qualifica di Onlus, doveva preventivamente acquisire l'iscrizione all'Anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto; diversamente, l'Ente, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato senza la qualifica di Onlus, doveva modificare lo Statuto con atto notarile, eliminando le parti riferite al D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- con nota pervenuta in data 10 febbraio 2015 (prot. reg. n. 60172 dell'11 febbraio 2015) la Fondazione, in riscontro alla nota regionale del 6 febbraio 2015, trasmetteva copia autentica dell'atto notarile di modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, a rogito del Dott. Matteo Contento, notaio in Montebelluna (TV), datato 16 gennaio 2015, rep. n. 18283. Le modifiche apportate consistevano nella riduzione degli scopi della Fondazione inizialmente stabiliti, nonché nella eliminazione di ogni riferimento alla normativa in materia di Onlus, di cui al D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i., con conseguente variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente";
- la Fondazione ha come scopo la valorizzazione della natura e dell'ambiente, anche mediante attività di recupero e valorizzazione del territorio, attuate con la realizzazione di orti e giardini finalizzati alla promozione di una nuova cultura dell'alimentazione, nonché l'assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari con l'apprestamento e la gestione di strutture e servizi volti ad accogliere le persone di cui sopra in ambienti che consentano la socializzazione e l'aggregazione;
- la Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 54.200,00, di cui il 30%, pari ad Euro 16.260,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'art. 3 dell'Atto Costitutivo, dall'art. 13 dello Statuto e da certificazione bancaria datata 13 novembre 2014, allegata all'istanza di riconoscimento.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Matteo Contento, notaio in Montebelluna (TV), datato 13 novembre 2014, rep. n. 18018;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 27 novembre 2014 (prot. reg. n. 513339 del 1° dicembre 2014);
- RICHIAMATE le note degli scriventi Uffici prot. n. 528938 e 528991 del 10 dicembre 2014;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 56361 del 18 dicembre 2014 (prot. reg. n. 542412 del 18 dicembre 2014);
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Matteo Contento, notaio in Montebelluna (TV), datato 16 gennaio 2015, rep. n. 18283;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 51590 del 6 febbraio 2015;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 10 febbraio 2015 (prot. reg. n. 60172 dell'11 febbraio 2015);
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTI gli art. 2, comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente", con sede legale in Castelfranco Veneto (TV);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 773 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Mario Attombri La Rosa Splendente", con sede in Castelfranco Veneto (TV), c.f. n. 92039120263, costituita con atto a rogito del Dott. Matteo Contento, notaio in Montebelluna (TV), in data 13 novembre 2014, rep. n. 18018;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del suddetto notaio, datato 16 gennaio 2015, rep. n. 18283, consistente in n. 16 (sedici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 294372)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 16 del 24 febbraio 2015

Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito della dott.ssa Chiara Ferretto, notaio in Venezia, iscritta nel Collegio del Distretto Notarile di Venezia, in data 8 novembre 2014, n. 21 di repertorio e n. 14 di raccolta, veniva costituita in forma di atto pubblico l'Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso, e approvato un nuovo Statuto;
- con documentata istanza datata 1 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 4 dicembre 2014, prot. reg. n. 521475 stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso;
- con nota prot. n. 554222 del 29 dicembre 2014, la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- l'Associazione ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute;
- l'Associazione non ha scopo di lucro, esplica le proprie finalità statutarie nell' ambito della Regione del Veneto con esclusivo riferimento alla Provincia di Treviso e dispone di un fondo di dotazione iniziale ammontante a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero) dei quali il 30 % pari ad Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) indisponibili e vincolati a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dall'atto a rogito della dott.ssa Chiara Ferretto, notaio in Venezia, iscritta nel Collegio del Distretto Notarile di Venezia, dell' 8 novembre 2014, n. 21 di repertorio e n. 14 di raccolta nonché dalla certificazione bancaria del 7 novembre 2014, allegata all'istanza del 1 dicembre 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Chiara Ferretto, notaio in Venezia, iscritta nel Collegio del Distretto Notarile di Venezia, dell' 8 novembre 2014, n. 21 di repertorio e n. 14 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 1 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 4 dicembre 2014, prot. reg. n. 521475 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 554222 del 29 dicembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra l'Associazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso;

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 774 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all'Associazione "Avis Provinciale di Treviso", con sede in Treviso, C.F. n. 94004610260, costituita come da atto a rogito della dott.ssa Chiara Ferretto, notaio in Venezia, iscritta nel Collegio del Distretto Notarile di Venezia, dell' 8 novembre 2014, n. 21 di repertorio e n. 14 di raccolta;
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294373)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 19 del 27 febbraio 2015

"Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre", con sede legale in Feltre (BL). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 27 marzo 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, in data 27 marzo 2014, rep. n. 31731, si costituiva la "Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre ONLUS", con sede legale in Feltre (BL), in attuazione delle volontà testamentarie della Signora Nilla Maria De Boni, avente lo scopo statutario di amministrare il patrimonio lasciato per testamento dalla de cuius, destinandone le rendite in favore dell'Azienda Feltrina per i Servizi alla Persona, con sede in Feltre (BL), finalizzate all'assistenza socio-sanitaria nei confronti di persone anziane, sole, nullatenenti, non autosufficienti, prive di mezzi si sostentamento, residenti nel Comune di Feltre;
- con documentata istanza pervenuta in data 27 maggio 2014 (prot. reg. n. 230450 del 28 maggio 2014) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 287245 del 4 luglio 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 287288 del 4 luglio 2014 la scrivente Sezione chiedeva all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto di comunicare se l'Ente in oggetto fosse iscritto all'Anagrafe Unica delle Onlus, qualificandosi nell'Atto Costitutivo e nello Statuto in tal senso;
- con nota prot. n. 31944 del 7 luglio 2014 (prot. reg. n. 289895 del 7 luglio 2014) l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto riscontrava che la Fondazione non aveva mai provveduto a presentare presso l'Agenzia stessa la comunicazione prevista dall'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i. e, pertanto, non era contemplata nell'Anagrafe Unica delle Onlus;
- con nota prot. n. 322647 del 29 luglio 2014 la scrivente Sezione, sospendendo i termini procedimentali ex art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i., comunicava alla Fondazione di non poter procedere, allo stato, al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, in quanto nello Statuto allegato all'atto notarile del 27 marzo 2014, trasmesso a corredo dell'istanza di riconoscimento, si faceva esplicito riferimento alla normativa in materia di Onlus, qualificandosi l'Ente espressamente con la denominazione di "Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre ONLUS", pur non essendo iscritto all'Anagrafe Unica delle Onlus ex D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i. e, pertanto, non legittimato a qualificarsi in tal senso; chiedeva alla Fondazione, di conseguenza, chiarimenti in merito ai suddetti rilievi;
- con nota del 3 settembre 2014 (prot. reg. 371897 del 5 settembre 2014) la Fondazione, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale del 29 luglio 2014, comunicava che l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, accertata l'insussistenza dei requisiti formali previsti dall'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i., con provvedimento prot. n. 2014/39587 del 22 agosto 2014 aveva denegato all'Ente l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus;
- con nota prot. n. 375062 dell'8 settembre 2014 la scrivente Sezione comunicava a codesta Fondazione, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., prima della formale adozione di un provvedimento negativo, i motivi che ostavano all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento, come già evidenziati con la nota del 29 luglio 2014;
- nel termine stabilito dall'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. non perveniva agli scriventi Uffici alcuna comunicazione da parte della Fondazione;
- di conseguenza, con proprio Decreto n. 154 del 26 settembre 2014, sulla base delle motivazioni sopra esposte, non si accoglieva l'istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione; nel suddetto Decreto veniva, altresì, evidenziato che l'Ente, per ottenere il riconoscimento giuridico da parte dell'Amministrazione Regionale con la qualifica di Onlus, doveva preventivamente acquisire l'iscrizione all'Anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto e, successivamente, presentare nuova istanza di riconoscimento; diversamente, l'Ente, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato senza la qualifica di Onlus, doveva modificare lo Statuto con atto notarile, eliminando le parti riferite al D.Lgs. n. 460/1997

e s.m.i., presentando, di seguito, nuova istanza di riconoscimento;
- con nota pervenuta in data 31 ottobre 2014 (prot. reg. n. 462556 del 3 novembre 2014) la Fondazione trasmetteva copia autentica dell'atto notarile di modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, datato 29 settembre 2014, rep. n. 32223. Le modifiche apportate consistevano nella eliminazione di ogni riferimento alla normativa in materia di Onlus, di cui al D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i., con conseguente variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre";
- con nota prot. n. 493220 del 19 novembre 2014 la scrivente Struttura comunicava all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- in data 5 dicembre 2014 (prot. reg. n. 531579 dell'11 dicembre 2014) perveniva all'Amministrazione Regionale nuova istanza di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato a firma del legale rappresentante della Fondazione, corredata dalla documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 19 novembre 2014;
- con nota prot. n. 536842 del 16 dicembre 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un patrimonio iniziale, costituito dai beni destinati per testamento dalla de cuius, con valore complessivo pari a Euro 297.812,00, di cui Euro 123.000,00 per gli immobili ed Euro 174.812,00 per i capitali e gli altri beni, come risulta dall'art. 5 dell'Atto Costitutivo e da perizia di stima asseverata con giuramento in data 9 maggio 2014, allegata all'istanza di riconoscimento pervenuta in data 27 maggio 2014;

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, datato 27 marzo 2014, rep. n. 31731;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 27 maggio 2014 (prot. reg. n. 230450 del 28 maggio 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATE le note degli scriventi Uffici prot. n. 287245 e 287288 del 4 luglio 2014;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 31944 del 7 luglio 2014 (prot. reg. n. 289895 del 7 luglio 2014);
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 322647 del 29 luglio 2014;
- VISTA la nota della Fondazione datata 3 settembre 2014 (prot. reg. 371897 del 5 settembre 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. 375062 dell'8 settembre 2014;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 154 del 26 settembre 2014;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, datato 29 settembre 2014, rep. n. 32223;
- VISTA la nota della Fondazione pervenuta in data 31 ottobre 2014 (prot. reg n. 462556 del 3 novembre 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 493220 del 19 novembre 2014;
- VISTA la nuova istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 5 dicembre 2014 (prot. reg. n. 531579 dell'11 dicembre 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 536842 del 16 dicembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre", con sede legale in Feltre (BL);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 775 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla "Fondazione Famiglia De Boni Giovanni da Feltre", con sede in Feltre (BL), c.f. n. 91018700251, costituita con atto a rogito del Domenico Grasso, notaio in Belluno, in data 27 marzo 2014, rep. n. 31731;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito del suddetto notaio, datato 29 settembre 2014, rep. n. 32223, consistente in n. 14 (quattordici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120

giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 294374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 20 del 03 marzo 2015

Fondazione "Amici dei Salesiani", con sede legale in Schio (VI). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, costituita in data 27 novembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del Dott. Alberto Bonato, notaio in Schio (VI), in data 27 novembre 2014, rep. n. 24814, si costituiva la Fondazione "Amici dei Salesiani", con sede legale in Schio (VI), avente principalmente lo scopo di promuovere la pratica sportiva in particolare tra le giovani generazioni, sostenendo e supportando le attività delle Associazioni e delle Società impegnate a coordinarle e a condurle, nonché di amministrare, gestire e condurre l'impiantistica sportiva e del tempo libero individuata nel Palazzetto dello Sport Don Bosco in Schio (VI), organizzando o supportando iniziative e manifestazioni in ambito sportivo, culturale e ricreativo all'interno degli spazi dello stesso;
- con documentata istanza pervenuta in data 30 dicembre 2014 (prot. reg. n. 62 del 2 gennaio 2015) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
- con nota prot. n. 17810 del 15 gennaio 2015, successivamente rettificata con nota prot. n. 77778 del 24 febbraio 2015, gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione svolge la propria attività nell'ambito del territorio della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale di Euro 50.000,00, di cui il 30%, pari ad Euro 15.000,00, costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come risulta dal punto 6 dell'Atto Costitutivo, dall'art. 3 dello Statuto e da certificazione bancaria datata 22 dicembre 2014, allegata all'istanza di riconoscimento.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Alberto Bonato, notaio in Schio (VI), in data 27 novembre 2014, rep. n. 24814;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 30 dicembre 2014 (prot. reg. n. 62 del 2 gennaio 2015) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATE le note degli scriventi Uffici prot. n. 17810 del 15 gennaio 2015 e prot. n. 77778 del 24 febbraio 2015;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "Amici dei Salesiani", con sede legale in Schio (VI);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. **776** del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, alla Fondazione "Amici dei Salesiani", con sede in Schio (VI), c.f. n. 94015350245, costituita con atto a rogito del Dott. Alberto Bonato, notaio in Schio (VI), in data 27 novembre 2014, rep. n. 24814;
2. di approvare lo statuto della Fondazione allegato all'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 14 (quattordici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Settore Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 294375)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 21 del 05 marzo 2015

Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 21 novembre 2014 dall' Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, come da atto a rogito del dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, n. 51301 di repertorio e n. 19364 di raccolta stessa data, che vengono contestualmente iscritte al numero 72 (VI/7) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1365 del 6 ottobre 1959 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all' Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, costituita in data 31 maggio 1955, come da atto a rogito del dott. Mario Boschetti, Notaio in Vicenza, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, rep. n. 23210 pari data, e approvato il relativo Statuto;
- l'Assemblea dell'Associazione Sportivo Dilettantistica in data 21 novembre 2014, così come da atto a rogito del dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, n. 51301 di repertorio e n. 19364 di raccolta stessa data, approvava un nuovo Statuto;
- con documentata istanza del 12 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 16 dicembre 2014, prot. reg. n. 540256 del 17 dicembre 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 21 novembre 2014;
- con successiva nota del 18 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 18 dicembre 2014, prot. reg. n. 541876 stessa data, il Legale rappresentante dell'Ente trasmetteva taluna documentazione integrativa finalizzata all'approvazione delle intervenute modifiche statutarie;
- con nota della scrivente Sezione prot. n.542851 del 18 dicembre 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- attualmente scopo dell'Associazione è principalmente quello di perseguire la formazione di una coscienza aeronautica della gioventù;
- il patrimonio dell'Ente, che non ha scopo di lucro, viene indicato in Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero), come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 21 novembre 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1365 del 6 ottobre 1959;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, n. 51301 di repertorio e n. 19364 di raccolta del 21 novembre 2014;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente del 12 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 16 dicembre 2014, prot. reg. n. 540256 del 17 dicembre 2014;
- VISTA la nota del Legale rappresentante dell'Ente del 18 dicembre 2014, pervenuta a questa Amministrazione il 18 dicembre 2014, prot. reg. n. 541876 stessa data;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n.542851 del 18 dicembre 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;

- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo Statuto deliberato dall'Ente in data 21 novembre 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 21 novembre 2014 dall' Associazione Aero Club "Ugo Capitanio", con sede in Vicenza, codice fiscale 80014090247, come da atto a rogito del dott. Giovanni Muraro, notaio in Chiampo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, n. 51301 di repertorio e n. 19364 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 72 (VI/7) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 32 (trentadue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato (*omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 294853)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2574 del 23 dicembre 2014

Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione Piano operativo regionale 2014 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (reg. CE n. 1760/2000 - DD.MM. 30/08/2000 e 25/02/2005).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione del piano regionale operativo 2014 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e dello schema di accordo con le AULSS venete relativo allo svolgimento delle verifiche presso gli operatori e alla gestione delle necessarie attività formative rivolte al personale impiegato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: reg. CE n. 1760/20000, D.M 30/08/2000, art. 15 - L. n. 241/90 art. 15.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il reg. (CE) n. 1760/2000 del Consiglio, istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini, dell'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ed in particolare al Titolo II definisce le regole generali del sistema.

Con il reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione sono state precisate le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000.

In attuazione della suindicata regolamentazione comunitaria, con Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali 30 agosto 2000 sono state emanate a livello nazionale le "Indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 sull'etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine".

La suddetta normativa costituisce il sistema obbligatorio di etichettatura che permette di evidenziare il nesso fra l'identificazione della carcassa del bovino, del quarto o dei tagli di carne e, il singolo animale, oppure il gruppo di animali di cui trattasi, ove ciò sia sufficiente a consentire di verificare informazioni che figurano sull'etichetta.

Dal 1° gennaio 2002 gli operatori e le organizzazioni che commercializzano carne bovina nella Comunità, devono, in tutte le fasi dell'attività, etichettare il prodotto con le seguenti indicazioni:

- numero di riferimento o codice di riferimento che evidenzi il nesso tra le carni e l'animale o gli animali: tale numero può essere il numero di identificazione del singolo animale da cui provengono le carni o il numero d'identificazione di un gruppo di animali;
- numero di riconoscimento del macello presso il quale sono stati macellati l'animale o il gruppo di animali e lo Stato membro o il Paese terzo in cui è situato tale macello;
- numero di riconoscimento del laboratorio di sezionamento presso il quale sono stati sezionati la carcassa o il gruppo di carcasse e lo Stato membro o il Paese terzo in cui è situato tale laboratorio;
- Stato membro o il Paese terzo di nascita;
- Stati membri o i Paesi terzi in cui ha avuto luogo l'ingrasso;
- altre informazioni diverse da quelle obbligatorie sopra citate che gli stessi operatori e organizzazioni possono fornire nell'ambito del sistema di etichettatura volontaria.

Si consideri in proposito che il citato DM 30 agosto 2000, all'articolo 15, prevede che la corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine, fermo restando le competenze in materia igienico sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale, viene svolta dal competente Ministero delle politiche agricole e forestali in collaborazione con le Regioni e Province Autonome.

Dall'attività di valutazione delle operazioni di controllo effettuate sulla rintracciabilità delle carni fresche e dei prodotti di origine animale delle specie bovine dall'allevamento all'immissione sul mercato di cui al documento DG(SANCO)/8547/2002

della Commissione Europea, Direzione Generale Salute e Tutela dei Consumatori, Direzione F - Ufficio Alimentare e Veterinario, emerge quanto segue:

- al paragrafo 6.2.1 Controlli effettuati dalle autorità competenti - Conclusioni - per quanto riguarda la rintracciabilità delle carni bovine nelle aziende, molto spesso i controlli esercitati dalle autorità competenti sono risultati insoddisfacenti sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo e che inoltre non vi sono controlli formalizzati sulle condizioni di etichettatura delle carni bovine;
- al paragrafo 8.1.5. Raccomandazioni - Alle autorità competenti italiane - prendere le misure necessarie per rimediare alle carenze riscontrate nelle aziende visitate per quanto concerne la rintracciabilità e l'etichettatura delle carni e dei prodotti di origine animale delle specie bovine;
- al paragrafo 8.1.7. Raccomandazioni - Alle autorità competenti italiane - sviluppare un sistema di controlli ufficiali pertinente nelle aziende della filiera (dai macelli ai punti vendita) per assicurare il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di rintracciabilità e di etichettatura della carne e dei prodotti di origine animale delle specie bovine;
- inoltre, le autorità italiane, sono invitate a trasmettere ai servizi della Commissione un piano d'azione comprendente un calendario di misure in risposta alle conclusioni e alle raccomandazioni indicate.

Considerata l'importanza che riveste quest'attività di controllo, effettuata dall'autorità pubblica al fine di assicurare e garantire il consumatore sulla tracciabilità della carne bovina, al fine di rafforzare il mercato e di favorire la massima trasparenza nella commercializzazione delle carni, si ritiene necessario proseguire nell'attività di controllo regionale intrapresa, in attuazione a quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

In proposito si precisa che:

- la tracciabilità della carne bovina si realizza attraverso l'operato di diversi soggetti della filiera, che interessano sia l'ambito agricolo che sanitario;
- nel comparto delle carni bovine la Regione Veneto, attraverso la competente Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare - che già opera nell'ambito dei controlli igienico sanitari tramite i Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (AULSS) venete, è in grado di cooperare sul territorio attraverso un accordo con l'impiego di idonee risorse umane e strumentali utili allo svolgimento dell'attività in parola;
- il sistema di controllo della complessa filiera della carne bovina ha bisogno di una graduale messa a punto di specifiche analisi del rischio e della conseguente relativa codifica di dettagliate procedure.

Già dal 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha dato avvio ad una prima fase di sperimentazione dell'attività di controllo attivando la collaborazione tra le Strutture regionali competenti - ex Direzione Produzioni Agroalimentari ed ex Unità di Progetto Sanità animale e igiene degli alimenti -, incaricando le medesime, per quanto di rispettiva competenza, ad assumere i conseguenti provvedimenti.

Tenuto conto dei positivi risultati conseguiti fino ad oggi, si propone di poter proseguire l'attività e pertanto di procedere ad approvare il Piano operativo regionale 2014 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria carni bovine, ai sensi del Reg. (CE) n. 1760/2000, come indicato nell'**Allegato A** della presente deliberazione.

Allo scopo di consentire la realizzazione di quanto previsto dal Piano, si propone in particolare di incaricare:

- la Sezione Competitività sistemi agroalimentari:
  - ♦ della gestione tecnico-amministrativa e finanziaria, compresa l'erogazione degli importi impegnati;
- la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare:
  - ♦ del monitoraggio delle attività svolte dagli Agenti accertatori in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari - delle Aziende ULSS venete, attività che risultano pianificabili in relazione al numero di campioni di cui all'**Allegato B** della presente deliberazione.

Considerato che la collaborazione intrapresa in collaborazione con le AULSS venete, nel precedente periodo di attività, ha consentito di ottemperare efficacemente alle prestazioni normative riguardanti i controlli presso gli operatori del settore in parola, si ritiene opportuno procedere alla definizione e sottoscrizione dell'accordo per la realizzazione del Piano operativo regionale 2014 ai termini dell'art. 15 "Accordo fra pubbliche amministrazioni." della legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" attraverso l'approvazione dello schema di accordo **Allegato C** al presente provvedimento.

Tali attività, così gestite, consentono alla Regione da un lato di ottemperare all'obbligo normativo anche in carenza di un proprio organico necessario e dall'altro di creare la giusta sinergia e contenimento della spesa attraverso l'attivazione di una collaborazione con le Aziende ULSS venete, del Servizio Sanitario Nazionale competente in materia igienico-sanitaria anche sulla disciplina in oggetto.

In attuazione di quanto stabilito con la Dgr n. 3664/2007, pp. 2 e 3, rispettivamente con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 sono state approvate le "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine" e con Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto sanità animale e igiene alimentare n. 450 del 18 luglio 2008 si è provveduto alla nomina degli "agenti accertatori per l'attività di controllo relativa alla tracciabilità obbligatoria della carne bovina".

Per garantire l'operatività del suddetto Programma regionale, si propone:

- di continuare nella collaborazione intrapresa, per lo svolgimento dei controlli in loco presso gli operatori del settore, individuando la competenza nei Servizi veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari delle 21 AULSS venete, presso i quali sono in servizio gli "agenti accertatori" nominati dalla Regione;
- di proseguire altresì ad assicurare la realizzazione delle attività formative e di aggiornamento per le nuove risorse umane che potranno essere designate dalle AULSS venete e per gli agenti accertatori già nominati, avvalendosi dei servizi offerti dall' Azienda Regionale Veneto Agricoltura in liquidazione, ai sensi della L.R. n. 29 del 03/12/1998.

In proposito, risulta necessario stabilire che, sulla base della proposta del sottoindicato impegno di spesa, alle AULSS venete sia riconosciuto un contributo forfetario onnicomprensivo delle spese generali e amministrative per ciascun controllo effettuato di Euro 300,00 (trecento/00) riguardante la realizzazione la gestione delle attività in questione. L'erogazione dei relativi importi avverrà in un'unica soluzione a completamento dell'attività richiesta previa presentazione, da parte dei rispettivi competenti Direttori generali di ciascuna AULSS, di una relazione finale riguardante le effettive attività svolte sulle verifiche regionali programmate.

E' utile altresì precisare che, con la "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione" di cui alla legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, ai termini del comma 2, art. 1 l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, di cui alla legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto agricoltura" e successive modificazioni, è soppressa e posta in liquidazione. I commi 2 e 8 dell'art. 14 della stessa l.r. prevedono però che gli organi dell'ente soppresso rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del commissario liquidatore e che l'Agenzia subentra nei rapporti attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura, nei limiti delle funzioni proprie a decorrere dalla nomina del direttore.

Per lo svolgimento sia delle verifiche presso gli operatori del sistema, che delle attività formative rivolte al personale che incaricato ai controlli, si ritiene di far fronte con la spesa complessiva di Euro 90.000,00 a carico dell'UPB U0046 capitolo 100292 (SIOPE: 1 05 03 1549 e 1 05 03 1538) "Spese per l'attività di verifica e controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie nel settore primario (art. 5, lr 03/12/1998, n. 29)", che presenta la relativa disponibilità, di cui:

- Euro 77.400,00 a favore deiServizi veterinari, Dipartimenti di Prevenzione delle 21 AULSS venete, per l'effettuazione delle attività amministrative e di verifica, come ripartito nella tabella **Allegato B** alla presente deliberazione;
- Euro 12.600,00 a favore dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura - con sede in Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14 - Agripolis - c.f. 92121320284 -, per i costi di svolgimento delle attività formative delle risorse umane interessate, su richiesta della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il reg. (CE) n. 1760/2000 del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ed in particolare il Titolo II Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;

VISTO il reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000;

VISTO il DM 30 agosto 2000 "Indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 sull'etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine.";

VISTO il DM 25 febbraio 2005 "Linee guida per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3664 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 di approvazione delle "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine";

VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Unità di Progetto Sanità Animale e igiene alimentare n. 450 del 18 luglio 2008 di nomina degli "agenti accertatori per l'attività di controllo relativa alla tracciabilità obbligatoria della carne bovina";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 comma 2-bis;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 delle medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la delibera della Giunta regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

CONSIDERATA la necessità di proseguire nell'organizzazione dell'attività regionale di controllo sull'etichettatura obbligatoria e di tracciabilità delle carni bovine sui soggetti della filiera;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'approvazione del succitato Piano operativo 2014;

delibera

1. di approvare il Piano operativo regionale 2014 di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine, **Allegato A** al presente provvedimento, agli effetti del regolamento (CE) n. 1760/2000 e dei DD.MM. 30 agosto 2000 e 25 febbraio 2005, relativi all'istituzione del sistema di identificazione e di registrazione dei bovini ed all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;

2. di individuare quali soggetti attuatori:

   a. per lo svolgimento dei controlli in loco, le 21 AULSS venete che dispongono delle risorse umane adeguate, nominate dalla Regione, per far fronte all'attività di verifica presso gli operatori della filiera interessata e le cui attività sono realizzate sulla base di quanto stabilito dalle procedure operative approvate con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008;
   b. per la gestione delle attività di formazione ed aggiornamento delle risorse umane, che sono richieste a tal fine dalla Sezione Competitività sistemi agroalimentari, l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura in liquidazione;

3. di approvare ai fini della realizzazione dei controlli previsti dal Piano regionale di cui al suindicato p. 1, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo schema di Accordo di collaborazione con le 21 AULSS venete **Allegato C** alla presente deliberazione;

4. di demandare al Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari la definizione e la stipula dell'apposito accordo di cui al suindicato p. 3, dell'adozione degli atti successivi e conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, nonché delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la migliore attuazione del relativo Programma;

5. di stabilire che, il controllo sulle iniziative previste dal Piano operativo in parola avvenga in collaborazione tra le Strutture regionali Sezione Competitività sistemi agroalimentari e Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare, incaricando le medesime ad assumere - per quanto di rispettiva competenza - i provvedimenti conseguenti e necessari;

6. di incaricare la Sezione Competitività sistemi agroalimentari della gestione tecnico, amministrativa e finanziaria del Piano in questione, compresa l'erogazione della relativa spesa di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare del monitoraggio sulle attività di controllo svolte dagli agenti accertatori dei Servizi veterinari, Dipartimenti di Prevenzione delle 21 AULSS venete;

8. di stabilire che, sulla base dell'impegno di spesa di cui al sottoindicato p. 8), alle AULSS è riconosciuto il costo unitario forfetario, onnicomprensivo delle spese generali e amministrative riguardanti la gestione e realizzazione di ciascun controllo, di Euro 300,00 e che l'erogazione dei relativi importi di spesa spettanti, che non sono debiti commerciali, avvenga in un'unica soluzione, a completamento dell'attività richiesta, previa presentazione da parte dei competenti Direttori generali di ciascuna AULSS di una relazione finale riguardante le verifiche effettivamente svolte;

9. di impegnare, sulla base di quanto previsto dal Piano regionale di cui al p. 1 della presente deliberazione, all'UPB U0046 capitolo 100292 (SIOPE: 1 05 03 1549 e 1 05 03 1538) "Spese per l'attività di verifica e controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie nel settore primario (art. 5, lr 03/12/1998, n. 29)", l'importo complessivo di Euro 90.000,00 di cui:

- Euro 77.400,00 (SIOPE: 1 05 03 1538) a favore delle 21 AULSS venete - Servizi veterinari, Dipartimenti di Prevenzione, per l'effettuazione delle attività di controllo previste, come indicato nella tabella importo massimo di spesa per ciascuna AULSS, **Allegato B** alla presente deliberazione;
- Euro 12.600,00 (SIOPE: 1 05 03 1549) a favore dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura in liquidazione - con sede in Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14 - Agripolis - c.f. 92121320284 -, per i costi inerenti lo svolgimento delle attività formative alle risorse umane interessate all'organizzazione dei controlli;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;

12. di dare atto che l'accordo tra la Regione del Veneto e le 21 AULSS venete verrà siglato presumibilmente entro la fine del corrente esercizio finanziario;

13. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;

15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

PIANO OPERATIVO 2014 CONTROLLI ETICHETTATURA OBBL. CARNI BOVINE

Tabella distribuzione degli operatori in Veneto

AULSS	macello bv CE	sezion. bv CE	stab. carni macinate bv	Commercio al dettaglio in sede fissa				TOT. OP. PER AULSS
				a sé stante	supermercato	ipermercato	minimarket	
1	4	5	1	82	40	0	22	154
2	3	3	1	36	12	1	2	58
3	6	17	4	76	43	5	19	170
4	2	3	1	87	37	4	7	141
5	2	5	1	60	41	2	18	129
6	2	6	0	127	106	4	24	269
7	7	5	2	102	46	5	11	178
8	3	11	4	106	68	3	7	202
9	5	9	3	152	119	5	14	307
10	5	14	8	103	112	4	19	265
12	0	0	0	148	65	4	28	245
13	2	9	3	130	51	6	7	208
14	0	1	0	24	21	0	3	49
15	10	18	9	76	53	2	9	177
16	1	9	0	204	130	8	44	396
17	7	10	5	79	39	0	14	154
18	0	5	1	126	39	0	4	175
19	3	5	1	46	22	2	13	92
20	7	5	2	175	38	2	10	239
21	6	9	1	47	42	6	37	148
22	22	29	4	130	6	4	3	198
TOTALE	97	178	51	2116	1130	67	315	3954

ALLEGATOA alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014 pag. 2/2

Programma operativo 2014: n. campioni

AULSS	macello bv CE	sezion. bv CE	stab. carni macinate bv	Commercio al dettaglio in sede fissa				TOT. CONTROLLI PER AULSS
				a sé stante	supermercato	ipermercato	minimarket	
1	1	1	0	4	2	0	2	10
2	1	1	0	2	1	0	1	6
3	1	2	1	3	2	0	1	10
4	1	1	0	4	2	1	1	10
5	1	1	0	2	2	0	1	7
6	1	1	0	6	5	1	2	16
7	1	1	1	6	3	0	1	13
8	1	1	1	6	4	1	1	15
9	1	1	1	6	5	1	1	16
10	1	2	1	6	5	1	1	17
12	0	1	0	6	4	0	1	12
13	1	1	1	6	3	1	1	14
14	0	1	0	2	1	0	1	5
15	1	3	1	4	2	0	1	12
16	1	1	0	11	5	3	4	25
17	1	1	1	4	2	0	1	10
18	0	1	0	6	2	0	1	10
19	1	1	0	2	1	0	1	6
20	1	1	1	10	2	0	1	16
21	1	1	1	2	1	1	4	11
22	4	3	1	6	1	1	1	17
TOTALE	21	27	11	104	55	11	29	258

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

IDENTIFICAZIONE BENEFICIARI

Nome Azienda	Indirizzo e numeri utili	Codice Fiscale
AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA	Viale dell'Università 14 - 35020 Legnaro (PD)	92121320284

Codice Az. ULSS	Nome Azienda	Indirizzo e numeri utili	Codice Fiscale Partita IVA
101	ULSS 1 BELLUNO	Via Feltre 57 - 32100 Belluno (Bl)	00300650256
102	ULSS 2 FELTRE	Via Bagnols sur Ceze 3 - 32032 Feltre (Bl)	00300620259
103	ULSS 3 BASSANO DEL GRAPPA	Via dei Lotti 40 - 36061 Bassano del Grappa (Vi)	00913430245
104	ULSS 4 THIENE - ALTO VICENTINO	Via Rasa 9 - 36016 Thiene (Vi)	00913490249
105	ULSS 5 ARZIGNANO	Via Trento 4 - 36071 Arzignano (Vi)	00913220240
106	ULSS 6 VICENZA	Via Rodolfi 37 - 36100 Vicenza (Vi)	02441500242
107	ULSS 7 PIEVE DI SOLIGO	Via Lubin 16 - 31053 Pieve di Soligo (Tv)	00896790268
108	ULSS 8 ASOLO	Via Forestuzzo 41 - 31011 Asolo (Tv)	00896810264
109	ULSS 9 TREVISO	Via Borgo Cavalli 42 - 31100 Treviso (Tv)	03084880263
110	ULSS 10 S. DONÀ DI PIAVE - VENETO ORIENTALE	Piazza De Gasperi 5 - 30027 San Donà di Piave (Ve)	02799490277
112	ULSS 12 VENEZIANA	Via Don Federico Tosatto 147 - 30173 Venezia (Ve)	02798850273
113	ULSS 13 MIRANO	Via L. Mariutto 76 – 30035 Mirano (Ve)	02799530270
114	ULSS 14 CHIOGGIA	Strada Madonna Marina 500 – 30015 Chioggia (Ve)	02798310278
115	ULSS 15 CITTADELLA - ALTA PADOVANA	Via Casa di Ricovero 40 – 35013 Cittadella (Pd)	00347610289
116	ULSS 16 PADOVA	Via E. degli Scrovegni 14 – 35131 Padova (Pd)	00349050286
117	ULSS 17 ESTE	Via G. Marconi 19 – 35043 Monselice (Pd)	00348220286
118	ULSS 18 ROVIGO	Viale Tre Martiri 89 – 45100 Rovigo (Ro)	01013470297
119	ULSS 19 ADRIA	Piazza degli Etruschi 9 – 45011 Adria (Ro)	01013550296
120	ULSS 20 VERONA	Via Valverde 42 – 37122 Verona (Vr)	02573090236
121	ULSS 21 LEGNAGO	Via C. Gianella 1 – 37045 Legnago (Vr)	02574230237
122	ULSS 22 BUSSOLENGO	Villa Spinola – 37012 Bussolengo (Vr)	02576210237

ALLEGATOB alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014

IMPORTO MASSIMO DI SPESA PER CIASCUNA AULSS

	AULSS	n° controlli per AULSS	Importo unitario spesa (€)	Importo totale per AULSS (€)
1	BELLUNO	10	300,00	3.000,00
2	FELTRE	6	300,00	1.800,00
3	BASSANO DEL GRAPPA	10	300,00	3.000,00
4	THIENE - ALTO VICENTINO	10	300,00	3.000,00
5	ARZIGNANO	7	300,00	2.100,00
6	VICENZA	16	300,00	4.800,00
7	PIEVE DI SOLIGO	13	300,00	3.900,00
8	ASOLO	15	300,00	4.500,00
9	TREVISO	16	300,00	4.800,00
10	S. DONÀ DI PIAVE - VENETO ORIENTALE	17	300,00	5.100,00
12	VENEZIANA	12	300,00	3.600,00
13	MIRANO	14	300,00	4.200,00
14	CHIOGGIA	5	300,00	1.500,00
15	CITTADELLA - ALTA PADOVANA	12	300,00	3.600,00
16	PADOVA	25	300,00	7.500,00
17	ESTE	10	300,00	3.000,00
18	ROVIGO	10	300,00	3.000,00
19	ADRIA	6	300,00	1.800,00
20	VERONA	16	300,00	4.800,00
21	LEGNAGO	11	300,00	3.300,00
22	BUSSOLENGO	17	300,00	5.100,00
TOTALE		258	300,00	77.400,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL'ETICHETTATURA OBBLIGATORIA DELLE CARNI BOVINE, IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N° ___ DEL _____, ED IN ATTUAZIONE DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241/1990 E DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N. 5/2001.----------

I signori:----------

-_____ nato a _____ (__) il _____, il quale agisce in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 1 BELLUNO, (in seguito denominata "AULSS 1"), con sede legale in Belluno (BL) – Via Feltre n. 57, codice fiscale 00300650256;---

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 2 FELTRE, (in seguito denominata "AULSS 2"), con sede legale in Feltre (BL) – Via Bagnols sur Cèze n. 3, codice fiscale 00300620259;--------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 3 BASSANO DEL GRAPPA, (in seguito denominata "AULSS 3"), con sede legale in Bassano del Grappa (VI) – Via dei Lotti n. 40, codice fiscale 00913430245;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 4 ALTO VICENTINO, (in seguito denominata "AULSS 4"), con sede legale in Thiene (VI) – Via Rasa n. 9, codice fiscale 00913490249;--------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 5 OVEST VICENTINO, (in seguito denominata "AULSS 5"), con sede legale in Arzignano (VI) – Via Trento n. 4, codice fiscale 00913220240;-

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 6 VICENZA, (in seguito denominata "AULSS 6"), con sede legale in Vicenza (VI) –Viale Rodolfi n. 37, codice fiscale 02441500242;

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 7 PIEVE DI SOLIGO, (in seguito denominata "AULSS 7"), con sede legale in Pieve di Soligo (TV) – Via Lubin n. 16, codice fiscale 00896790268;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 8 ASOLO, (in seguito denominata "AULSS 8"), con sede legale in Asolo (TV) – Via Forestruzzo n. 41, codice fiscale 00896810264;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 9 TREVISO, (in seguito denominata "AULSS 9"), con sede legale in Treviso (TV) – Borgo Cavalli n. 42, codice fiscale 03084880263;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 10 VENETO ORIENTALE, (in seguito denominata "AULSS 10"), con sede legale in San Donà di Piave (VE) – Piazza Alcide De Gasperi n. 5, codice fiscale 02799490277;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 12 VENEZIANA, (in seguito denominata "AULSS 12"), con sede legale in Venezia Mestre (VE) – Via Don Federico Tosatto n. 147, codice fiscale 02798850273;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 13 MIRANO, (in seguito

denominata “AULSS 13”), con sede legale in Mirano (VE) – Via Mariutto n. 76, codice fiscale 02799530270;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 14 CHIOGGIA, (in seguito denominata “AULSS 14”), con sede legale in Sottomarina di Chioggia (VE) – Strada Madonna Marina n. 500, codice fiscale 02798310278;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 15 ALTA PADOVANA, (in seguito denominata “AULSS 15”), con sede legale in Cittadella (PD) – Via Casa di Ricovero n. 40, codice fiscale 00347610289;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 16 PADOVA, (in seguito denominata “AULSS 16”), con sede legale in Padova (PD) – Via E. degli Scrovegni n. 14, codice fiscale 00349050286;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 17 ESTE, (in seguito denominata “AULSS 17”), con sede legale in Monselice (PD) – Via Guglielmo Marconi n. 19, codice fiscale 00348220286;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 18 ROVIGO, (in seguito denominata “AULSS 18”), con sede legale in Rovigo (RO) – Viale Tre Martiri n. 89, codice fiscale 00300650256;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell’Azienda ULSS n. 19 ADRIA, (in seguito denominata “AULSS 19”), con sede legale in Adria (RO) – Piazza degli Etruschi n. 9, codice fiscale 01013550296;-------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 20 VERONA, (in seguito denominata "AULSS 20"), con sede legale in Verona (VR) – Via Valverde n. 42, codice fiscale 02573090236;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 21 LEGNAGO, (in seguito denominata "AULSS 21"), con sede legale in Legnago (VR) – Via C. Gianella n. 1, codice fiscale 02574230237;----------

-_____, nato a _____ (__) il _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di _____ dell'Azienda ULSS n. 22 BUSSOLENGO, (in seguito denominata "AULSS 22"), con sede legale in Bussolengo (VR) – Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, codice fiscale 02576210237;----------

----------Premettono che:----------

Il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Consiglio, istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.----------

Con il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 30 agosto 2000 sono state emanate a livello nazionale le regole di attuazione della suindicata normativa comunitaria "Indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 sull'etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine".----------

La suddetta normativa costituisce il sistema obbligatorio che permette di evidenziare il nesso fra l'identificazione della carcassa, del quarto o dei tagli di carne e, il singolo animale, oppure il gruppo di animali di cui trattasi, ove ciò sia sufficiente a consentire di verificare le informazioni che figurano sull'etichetta.----------

Considerata l'importanza che riveste quest'attività di controllo, effettuata dall'autorità pubblica al fine di assicurare e garantire il consumatore sulla tracciabilità della carne bovina, dell'opportunità, al fine di rafforzare il mercato e di favorire la massima trasparenza nella commercializzazione delle carni bovine, si

ritiene necessario continuare a garantire l'attività di controllo regionale, in attuazione a quanto previsto dalla vigente normativa di settore.----------

In proposito si precisa che:----------

- la tracciabilità della carne bovina si realizza attraverso l'operato di diversi soggetti della filiera, che interessano sia l'ambito agricolo che quello sanitario;----------
- nel comparto delle carni bovine la Regione del Veneto, attraverso la Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare - che già opera nell'ambito dei controlli igienico sanitari tramite i Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (AULSS) venete, è in grado di cooperare sul proprio territorio attraverso un accordo per l'impiego di idonee risorse umane e strumentali utili allo svolgimento dell'attività in parola;----------

In attuazione di quanto stabilito con Dgr n. 3664/2007, pp. 2 e 3, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 sono state approvate le "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine".----------

Riferimenti normativi----------

– regolamento (CE) n. 1760/2000 del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ed in particolare il Titolo II Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;------

– regolamento (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000;----------

– decreto ministeriale 30 agosto 2000 "Indicazioni e modalità applicative del regolamento (CE) n. 1760/2000 sull'etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine.";----------

– decreto ministeriale 25 febbraio 2005 "Linee guida per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine";--

– decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 di approvazione delle "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine";----------

- decreto del Dirigente regionale della Unità di Progetto Sanità Animale e igiene alimentare n. 450 del 18 luglio 2008 di nomina degli "agenti accertatori per l'attività di controllo relativa alla tracciabilità obbligatoria della carne bovina". ----------

Tutto ciò premesso le parti convengono e accordano quanto segue:----------

Art. 1 Incarico di cooperazione ----------

1. Il presente accordo di collaborazione, in attuazione del p. 3 della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____, disciplina i rapporti cooperazione fra la Regione del Veneto – Sezione Competitività sistemi agroalimentari e le AULSS 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, e 22 .----------

2. La Regione relativamente al procedimento di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, incarica le suindicate AULSS venete allo svolgimento dei sottoindicati controlli riconoscendo un compenso unitario forfettario di € =300,00= (trecento/00) onnicomprensivo delle spese generali e amministrative inerenti l'organizzazione e la gestione dei controlli:----------

AULSS		**N° Controlli per AULSS**	**Importo Unitario spesa (€)**	**Importo totale spesa per AULSS (€)**
1	BELLUNO		300,00	
2	FELTRE		300,00	
3	BASSANO DEL GRAPPA		300,00	
4	THIENE – ALTO VICENTINO		300,00	
5	ARZIGNANO		300,00	
6	VICENZA		300,00	

7	PIEVE DI SOLIGO		300,00	
8	ASOLO		300,00	
9	TREVISO		300,00	
10	S. DONÀ DI PIAVE – VENETO ORIENTALE		300,00	
12	VENEZIANA		300,00	
13	MIRANO		300,00	
14	CHIOGGIA		300,00	
15	CITTADELLA – ALTA PADOVANA		300,00	
16	PADOVA		300,00	
17	ESTE		300,00	
18	ROVIGO		300,00	
19	ADRIA		300,00	
20	VERONA		300,00	
21	LEGNAGO		300,00	
22	BUSSOLENGO		300,00	
TOTALE				

Art. 2 Requisiti delle AULSS----------

1 - Le AULSS autorizzano il proprio personale Medico Veterinario a rapporto esclusivo, afferente al Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione, nominato con Decreto dirigenziale del 18 luglio 2008 n. 450 “Delibera della giunta Regionale 3664 del 20/11/2007. Nomina degli agenti accertatori per l’attività di controllo relativa alla tracciabilità obbligatori della carne bovina” e succ. mod. e int., a svolgere presso le

strutture degli operatori del settore alimentare considerato, sul territorio di rispettiva competenza, l'attività di controllo inerente l'etichettatura obbligatoria della carne bovina di cui al reg.(CE) n. 1760/2000 e succ. mod. e int. ed ai relativi DD.MM. 30/08/2000 e 25/02/2005 di attuazione.----------

2 – Le AULSS cui appartiene il personale "Agente accertatore", medico veterinario autorizzato, di cui al Decreto del Dirigente Regionale n. 450/2008, si impegna a fornire le attrezzature, lo strumentario e l'eventuale mezzo di servizio per l'espletamento dell'attività.----------

Art. 3 Controllo e vigilanza ----------

1. La Regione effettua la gestione tecnico – amministrativa e finanziaria, compresa l'erogazione degli importi di spesa stabiliti;----------

2. Le AULSS s'impegnano a svolgere il numero di controlli riportato nell'Allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n._____ del_____ , nei tempi indicati dal presente accordo, secondo la procedura stabilita dal Decreto dirigenziale n. 51 del 30 giugno 2008,;----------

3. Le AULSS inviano con PEC per il monitoraggio dell'attività svolta, alla Regione del Veneto – Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare, i dati riguardanti gli accertamenti come previsto dalla procedura stabilita dal suindicato Decreto, per i successivi adempimenti di competenza della medesima Sezione. ----------

Art. 4 Responsabilità delle AULSS----------

1. Le AULSS rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità del proprio operato.----------

2. Le eventuali contestazioni alle AULSS circa la legittimità e regolarità del loro operato devono essere accompagnate, nei casi sanabili, da apposita diffida.----------

3. Al di fuori dei casi sanabili di cui al comma precedente, ove per fatto imputabile alle AULSS il procedimento non possa essere concluso o il provvedimento conclusivo sia viziato, ovvero sia accertato che le AULSS abbiano violato le prescrizioni dell'accordo, la Regione può attivare le azioni di rivalsa.----------

4. Qualora la Regione sia condannata al pagamento di somme di denaro o a qualunque altra forma di risarcimento in conseguenza di inadempimenti da parte delle AULSS, la Regione provvede a rivalersi nelle forme legali previste fino a concorrenza dell'onere sopportato.----------

5. In caso di gravi violazioni di legge o per gravi e/o ripetute inosservanze dell'Accordo, nonché delle prescrizioni e degli obblighi posti dalla Regione, il presente rapporto di collaborazione è da ritenersi risolto.--

6. E' compito della Regione definire, con i provvedimenti di revoca e di sospensione del presente rapporto, le modalità per assicurare nei confronti del soggetto interessato il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.----------

7. La Regione provvede a dichiarare l'eventuale decadenza dall'accordo:----------

a) quando sia accertato il venire meno dei requisiti per l'incarico;----------

b) in caso di grave mal funzionamento del servizio, che rechi pregiudizio agli utenti;----------

c) in caso di grave inadempimento degli obblighi di collaborazione all'attività di vigilanza della Regione.----------

8. In questi casi, alle AULSS, sarà corrisposto unicamente il contributo corrispondente all'attività legittimamente svolta in conformità al presente accordo.----------

Art. 5 Protocollazione e custodia delle pratiche ----------

1. Le AULSS si dotano di un apposito sistema di protocollazione e archiviazione delle pratiche, conforme alle regole amministrative vigenti, assicurando per la custodia delle stesse le condizioni di massima riservatezza e sicurezza.----------

2. Il protocollo deve comunque rispondere almeno ai seguenti requisiti: numerazione progressiva; data di protocollazione in entrata o in uscita; mittente e destinatario; oggetto.----------

3. La trattazione dei dati deve essere effettuata in osservanza della normativa vigente, in particolare nel rispetto della normativa sulla "privacy".----------

Art. 6 Svolgimento delle attività richieste e diritto di accesso ----------

1. L'attività suindicata è effettuata nell'osservanza delle specifiche disposizioni regolanti i singoli procedimenti e, compatibilmente con la natura del rapporto, nell'osservanza della disciplina generale sul procedimento amministrativo.----------

Art. 7 Pagamenti ----------

1. Nell'ambito dell'assegnazione complessiva di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____ i pagamenti sono effettuati in un'unica soluzione a completamento dell'attività richiesta previa presentazione da parte di ciascuna AULSS della relazione finale dell'attività svolta sulle verifiche programmate, sottoscritta dal competente Direttore generale.----------

2. La liquidazione dell'importo di spesa riguarda i controlli effettivamente svolti come previsto dall'accordo. L'importo complessivo di questa non potrà comunque eccedere il limite massimo delle risorse regionali rese disponibili a tale scopo, ammontanti ad € 77.400,00 (settantasettemilaquattrocento/00).----------

3. I pagamenti di cui sopra sono disposti tramite mandato presso la Tesoreria regionale. Sarà cura delle AULSS indicare le modalità di esecuzione del mandato.----------

Art. 8 Decorrenza dell'Accordo ----------

1. Il presente Accordo è operativo, in conformità con quanto disposto dalla Regione, a decorrere dal giorno successivo alla stipula dello stesso.----------

Art. 9 Durata dell'Accordo. Revoca. **----------**

1. L'Accordo ha durata di anni 1 (uno) dal momento della sottoscrizione.----------

Qualora circostanze eccezionali lo richiedano, potrà essere concordato, tra le parti, la proroga temporale per un periodo da stabilire.----------

2. La Regione si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico e salvo indennizzo, l'affidamento delle attività di cui al presente atto.----------

Art. 10 Arbitrato ----------

1. Eventuali controversie inerenti il presente Accordo sono rimesse ad un collegio arbitrale composto di tre membri: un membro è nominato dalla Regione, uno dall'AULSS interessata ed il terzo membro è individuato

d'intesa fra le parti, ovvero, in carenza di accordo, da parte del presidente della Corte d'appello di Venezia. Il Collegio arbitrale giudica secondo le norme del diritto. ----------

Art. 11 Disposizioni finali ----------

L'Accordo non è soggetto all'imposta di registro, ai sensi dell'art. 1 della Tabella allegata al D.P.R. n. 131/1986.----------

Il presente Accordo di collaborazione, è composto di n. 11 articoli.----------

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto dalle parti con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. q-bis) del D.Lgs n. 7 marzo 2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.----------

Ai fini e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, le parti approvano specificamente le clausole richiamate all'articolo 3 "Controllo e vigilanza", all'art. 4 "Responsabilità dell'Azienda.", all'art. 6 "Svolgimento delle attività e diritto di accesso", all'art. 9 "Durata dell'Accordo. Revoca", all'art. 10 "Arbitrato" e all'art. 11 "Disposizioni finali".----------

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.----------

PER LA REGIONE

_____

PER L'AULSS 1

_____

PER L'AULSS 2

_____

PER L'AULSS 3

_____

PER L'AULSS 4

_____

PER L'AULSS 5

_____

ALLEGATOC alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014

PER L'AULSS 6

_____

PER L'AULSS 7

_____

PER L'AULSS 8

_____

PER L'AULSS 9

_____

PER L'AULSS 10

_____

PER L'AULSS 12

_____

PER L'AULSS 13

_____

PER L'AULSS 14

_____

PER L'AULSS 15

_____

PER L'AULSS 16

_____

PER L'AULSS 17

ALLEGATOC alla Dgr n. 2574 del 23 dicembre 2014

PER L'AULSS 18

PER L'AULSS 19

PER L'AULSS 20

PER L'AULSS 21

PER L'AULSS 22

(Codice interno: 294338)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2740 del 29 dicembre 2014

Riparto per l'anno 2014 del contributo di compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali e nei comuni contermini, per le iniziative riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere e per le campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua. DGR n. 156/CR del 10.11.2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, acquisito ai sensi dell'art. 15 comma 2 quinquies, della L.R.10.10.1989 n. 40 il parere della III Commissione consiliare, si concedono i contributi a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali e nei comuni contermini e si finanziano le iniziative riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere e le campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere III Commissione Consiliare in data 03.12.2014 Nota BIOCE n. 424730 in data 09/10/2014 Nota Consorzio Terme Euganee n. 420873 in data 08/10/2014 Nota Università di Padova n. 446412 del 23/10/2014

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue:

Con la L.R. 10.10.1989, n. 40, la Regione del Veneto ha disciplinato la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali con la finalità di tutelare e valorizzare la risorsa nel preminente interesse generale.

L'art.15 della su citata legge regionale, relativo ai canoni di concessione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, stabilisce, tra l'altro, ai punti 1., 2. e seguenti, che il concessionario debba corrispondere alla Regione un diritto anticipato annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area di concessione e per metro cubo di acqua minerale imbottigliato:

L'art. 30 della L.R. 06/04/2012, n.13 legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012, stabilisce che in considerazione del protrarsi delle condizioni di crisi economica e del conseguente permanere della esigenza di garantire la difesa dei livelli occupazionali del settore dell'imbottigliamento delle acque minerali, le disposizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 18 settembre 2009, n. 22, in materia di riduzione del diritto proporzionale stabilito dal comma 2 ter dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e successive modificazioni, sono prorogate nei loro effetti per il triennio 2013-2015.

Per il comma 2 quinquies dell'articolo 15 della L.R. 40/1989 "i proventi di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua."

Con deliberazione CR n. 156 in data 10.11.2014 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di riparto dei contributi da assegnare ai Comuni e alle iniziative di conservazione delle falde acquifere e di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua, trasmettendo detta proposta al Consiglio Regionale per l'acquisizione del prescritto parere della competente Commissione Consiliare.

La competente III Commissione Consiliare, in adempimento a quanto previsto dall'art. 15 comma 2 quinquies della L.R.40/1989 ha espresso, nella seduta del 03.12.2014, il proprio parere favorevole al riparto dei contributi di cui sopra.

Si riporta di seguito il riparto dei contributi da assegnare ai Comuni e alle iniziative di conservazione delle falde acquifere e di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua, recependo le indicazioni emerse durante i lavori della III Commissione Consiliare.

I Comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente in attività sono: Posina (VI), Recoaro Terme (VI), San Giorgio in Bosco (PD), Scorzè (VE), Torrebelvicino (VI) e Valli del Pasubio (VI).

I Comuni contermini, ovvero confinanti, sono 22 e più precisamente: Laghi, Arsiero, Velo d'Astico, Schio,Valdagno, Altissimo, Crespadoro, Selva di Progno per le province di Vicenza e di Verona; Cittadella, Tombolo, Fontaniva, Grantorto, Villa del Conte, Campo S. Martino, Piazzola sul Brenta e Trebaseleghe per la provincia di Padova; Zero Branco, Mogliano Veneto, Noale, Martellago, Salzano e Venezia, per le province di Treviso e Venezia.

Per quanto attiene il capitolo n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" U0115 del bilancio regionale 2014 si ritiene di formulare le seguenti proposte.

Per quanto attiene l'importo destinato a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini si ritiene di confermare anche per il corrente anno 2014 i criteri utilizzati nell'esercizio 2013 e quindi destinare l'importo di Euro 1.240.000,00 con le seguenti modalità:

- Euro 1.020.000,00 da suddividere tra i comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti di imbottigliamento, con una quota fissa di Euro 300.000,00 uniformemente ripartita, e una quota di Euro 720.000,00 proporzionale al volume annuale di acqua imbottigliata nell'anno 2013;
- Euro 220.000,00 da ripartire uniformemente tra i comuni contermini;

Applicando i suddetti criteri, il riparto per l'anno 2014 risulta definito secondo le seguenti tabelle:

Comuni sede di impianto di imbottigliamento						
Prov.	Comune	Totale imbottigliato nel 2013 (litri)	Imbottigliato %	Quota imbottigliato Euro	Quota fissa Euro	Totale Euro
VE	Scorzè	1.525.332.000,00	62,5	449.880,00	50.000,00	499.880,00
PD	S.Giorgio in Bosco	610.775.170,00	25,0	180.142,00	50.000,00	230.142,00
VI	Recoaro Terme	80.707.130,00	3,3	23.804,00	50.000,00	73.804,00
VI	Posina	31.382.920,00	1,3	9.256,00	50.000,00	59.256,00
VI	Torrebelvicino	4.442.000,00	0,2	1.310,00	50.000,00	51.310,00
VI	Valli del Pasubio	188.540.320,00	7,7	55.608,00	50.000,00	105.608,00
	TOTALE	2.441.180.540,00	100	720.000,00	300.000,00	1.020.000,00

Comune contermine	Provincia	Importo Euro	Comune contermine	Provincia	Importo Euro
Laghi	VI	10.000,00	Grantorto	PD	10.000,00
Arsiero	VI	10.000,00	Villa del Conte	PD	10.000,00
Velo d'Astico	VI	10.000,00	Campo S.Martino	PD	10.000,00
Schio	VI	10.000,00	Piazzola Sul Brenta	PD	10.000,00
Valdagno	VI	10.000,00	Trebaseleghe	PD	10.000,00
Altissimo	VI	10.000,00	Noale	VE	10.000,00
Crespadoro	VI	10.000,00	Martellago	VE	10.000,00
Selva di Progno	VR	10.000,00	Salzano	VE	10.000,00
Cittadella	PD	10.000,00	Venezia	VE	10.000,00
Tombolo	PD	10.000,00	Zero Branco	TV	10.000,00
Fontaniva	PD	10.000,00	Mogliano Veneto	TV	10.000,00

La liquidazione dei contributi avverrà nel corso del prossimo anno 2015, in una unica soluzione, su specifica richiesta da parte dei Comuni interessati, contenente la previsione delle modalità di utilizzo dei contributi medesimi, e la dettagliata indicazione di come sono stati utilizzati i contributi della precedente annualità, da presentare entro novanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di riparto.

In mancanza di richiesta formale da parte del Comune entro detto termine, le somme non destinate saranno poste in economia.

Per quanto attiene le ulteriori risorse, si ritiene di assegnare un contributo di Euro 50.000,00 alla Gestione Unica BIOCE per la prosecuzione del progetto "Monitoraggio del bacino Termale Euganeo finalizzato alla salvaguardia e tutela del giacimento

termale" la cui prima fase, già conclusasi, è stata finanziata con DGR n. 2632 del 18.12.2012. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di rilevamenti in campagna di parametri idrogeologici e di temperatura al fine di pervenire ad un più attuale conoscenza dello stato delle falde termali.

Si propone di assegnare un contributo di Euro 40.000,00 all'Università di Padova per la realizzazione del progetto "FACE uso razione delle Falde Acquifere per scopi di Climatizzazione di Edifici" finalizzato alla predisposizione, nel rispetto e tutela della risorsa idropotabile e termale, di strumenti tecnici scientifici utili a supportare gli orientamenti autorizzativi di sistemi geotermici.

Per quanto attiene alle risorse per l'annualità 2015, sul capitolo di spesa n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" previste dal bilancio pluriennale 2014 - 2016 approvato con l.r. n. 12 del 02.04.2014, si provvede alla prenotazione di un importo complessivo di Euro 100.000,00, per la concessione di contributi a favore dei Comuni o dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, per il restauro o sistemazione di pubbliche fontane o per l'installazione di nuove in punti di interesse pubblico ovvero per l'installazione delle c.d. "casette dell'acqua", secondo le modalità sotto indicate:

Soggetti ammessi a presentare domande

I soggetti aventi titolo alla presentazione dell'istanza sono Comuni o soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato.

Presentazione delle domande

- Ciascun Beneficiario può presentare più di una istanza di contributo;
- L'istanza va inoltrata, pena esclusione, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo:

geologia@pec.regione.veneto.it

- A pena di esclusione la domande di contributo dovrà:
- riportare nome, sede, codice fiscale e/o partita IVA del soggetto richiedente,
- riportare la descrizione dei lavori previsti;
- riportare l'importo complessivo previsto;
- riportare l'importo del contributo richiesto;
- riportare l'impegno a sostenere, con oneri a carico del proprio bilancio, la quota di spesa non coperta dall'eventuale beneficio regionale;
- riportare il cronoprogramma dei lavori;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente.

Oggetto dei finanziamenti e spese ammissibili a contributo

Le attività finanziabili sono quelle per il restauro o sistemazione di pubbliche fontane o per l'installazione di nuove in punti di interesse pubblico ovvero per l'installazione delle c.d. "casette dell'acqua".

Per quanto attiene le Casette dell'acqua, il richiedente deve impegnarsi a gestirle direttamente per almeno 5 anni.

Sono ammissibili a finanziamento le spese per lavori e forniture, le spese di progettazione e direzione lavori, l'IVA e gli altri oneri fiscali.

Tali spese sono ammissibili purché costituiscano costo effettivo a carico del beneficiario.

Tali spese sono altresì ammissibili purché le relative attività siano state affidate nel rispetto della normativa vigente e purché le medesime attività non siano state completate al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non sono ammesse spese generali e di personale interno.

Intensità del sostegno della Regione

- L'entità del contributo regionale può arrivare anche al 80% della spesa ammissibile, con un limite di Euro 5.000,00 per singolo intervento;

Graduatorie

- La graduatoria viene compilata considerando prima le domande riferite a fontane pubbliche vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 successivamente quelle relative al restauro o sistemazione di fontane pubbliche non vincolate ovvero per la realizzazione di nuove fontane pubbliche, da ultime le domande relative alle c.d. "casette dell'acqua";
- per ognuno di questi gruppi si porranno le domande in ordine crescente dell'importo di contributo richiesto e, a parità di questo, in ordine cronologico di arrivo;
- in caso di più domande presentate dallo stesso soggetto verrà dapprima considerata la domanda meglio classificata, le ulteriori domande verranno poste in fondo alla graduatoria del gruppo e ordinate applicando nuovamente i criteri di cui al punto precedente;
- l'ultima domanda di finanziamento posta in posizione utile nella graduatoria così formata, verrà finanziata solo se l'importo di contributo residuo sarà almeno pari al 50% dell'importo richiesto.

Assegnazione e modalità di gestione dei contributi

- entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle istanze, la Giunta Regionale approva il riparto dei contributi, dandone tempestiva comunicazione agli Enti individuati quali beneficiari;
- la spesa prevista verrà erogata al beneficiario in un'unica soluzione al termine delle attività previa presentazione di idonea documentazione contabile e di relazione finale che descriva i lavori eseguiti e attesti che nell'affidamento dei lavori, servizi, consulenze siano state osservate le normative di settore;
- il termine ultimo per la rendicontazione finale delle spese sostenute è fissati al 30.06.2017, il Dirigente della Sezione Geologia e Georisorse può determinare termini di rendicontazione superiore, su motivata richiesta del beneficiario presentata prima del termine di scadenza;

In relazione alla particolare attenzione posta nella redazione del P.R.A.C. alla tutela e protezione delle falde acquifere e tenuto conto dei positivi effetti che le previsioni ivi contenute potranno avere per la risorsa idrica regionale, si propone poi di prenotare un ulteriore importo, di Euro 75.000,00, per il riconoscimento dell'incentivo di cui all'art. 92 della D.Lgs.163/06 relativamente alla prima fase di attività conclusasi con la DGR n. 2015 del 04.11.2013 sul bilancio di previsione 2015 sul capitolo 50031 "Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua" che offre sufficiente disponibilità in termini di competenza.

Per quanto riguarda il capitolo 101405 "Acque minerali - Campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua" U0114 del bilancio regionale 2014 si ritiene di concedere un contributo, per l'importo di Euro 50.000,00, al Consorzio Terme Euganee per l'attuazione della prima parte del progetto "alle terme con i cuccioli" che ha l'obiettivo di far conoscere gli effetti benefici delle terme, con particolare riferimento a quelle del bacino euganeo, coinvolgendo i bambini delle classi quinte delle scuole elementari del Veneto attraverso la creazione di un gioco da distribuire nelle scuole elementari, la realizzazione di un gioco da svolgere in piazza oltre che di un album di figurine.

Per quanto riguarda gli interventi del BIOCE e dell'Università di Padova, le relative attività sono regolate dalla convenzione, allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante (**Allegato A**), che regolerà i rapporti tra il beneficiario del finanziamento e la Regione Veneto, in particolare determinando tempi e modi di esecuzione del progetto e modalità di pagamento. Per quanto riguarda l'intervento del Consorzio Terme Euganee, le relative attività sono regolate dalla convenzione, allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante (**Allegato B**).

Queste convenzioni saranno sottoscritte entro il corrente esercizio-anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 10.10.1989, n.40 e s.m.i. e in particolare il comma 2 quinquies, dell'art. 15;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare il riparto, come in premessa esposto, dei contributi da assegnare ai Comuni a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della L.R. 10.10.1989, n. 40.

2. di impegnare a favore la corrispondente necessità finanziaria complessiva di Euro 1.240.000,00 sul capitolo n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" del bilancio regionale 2014 che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE: 2 02 03 2234 "Trasferimento in conto capitale a Comuni".
3. di approvare il riparto, come in premessa esposto, dei contributi da assegnare a favore del BIOCE e dell'Università di Padova per le iniziative di conservazione e ricarica delle falde acquifere in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della L.R. 10.10.1989, n. 40.
4. di approvare la bozza di convenzione (**Allegato A**) parte integrante della presente deliberazione, che regolerà i rapporti tra Regione e BIOCE e Università di Padova.
5. di impegnare a favore del BIOCE la corrispondente necessità finanziaria di Euro 50.000,00 sul capitolo n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" del bilancio regionale 2014 che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 2 02 03 2247 "Trasferimenti in conto capitale a Enti e agenzie regionali".
6. di impegnare a favore dell'Università di Padova la corrispondente necessità finanziaria di Euro 40.000,00 sul capitolo n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" del bilancio regionale 2014 che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 2 02 03 2244 "Trasferimenti in conto capitale a Università".
7. di approvare come in premessa esposto, il contributo da assegnare a favore del Consorzio Terme Euganee per le iniziative di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della L.R. 10.10.1989, n. 40.
8. di impegnare la corrispondente necessità finanziaria complessiva di Euro 50.000,00 sul capitolo n. 101405 "Acque minerali - campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e l consumo consapevole dell'acqua" del bilancio regionale 2014 che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1 06 02 1623 "Trasferimenti correnti ad altre imprese".
9. di approvare la bozza di convenzione (**Allegato B**) parte integrante della presente deliberazione, che regolerà i rapporti tra Regione e Consorzio Terme Euganee.
10. di procedere per l'annualità 2015, alla prenotazione sul capitolo di spesa n. 100457 "Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni" dell' importo di euro 100.000,00 per il restauro o sistemazione di pubbliche fontane o per l'installazione di nuove in punti di interesse pubblico ovvero per l'installazione delle c.d. "casette dell'acqua" a favore dei Comuni o dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, codice SIOPE provvisorio 2 02 03 2234 "Trasferimento in conto capitale a Comuni".
11. di procedere per l'annualità 2015, alla prenotazione sul capitolo di spesa n. 50031 "Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua" dell' importo di euro 75.000,00 per il riconoscimento dell'incentivo di cui all'art. 92 della D.Lgs.163/06 relativamente alla prima fase di attività conclusasi con la DGR n. 2015 del 04.11.2013, codice provvisorio SIOPE 1 03 01 1364 "Altre spese per servizi".
12. di demandare a successivo provvedimento della Sezione Geologia e Georisorse l'individuazione dei soggetti beneficiari e la formalizzazione dell'impegno di spesa di cui ai punti 10) e 11).
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
14. di attestare che l'equilibrio finanziario è garantito dagli accertamenti sull'annualità 2014, sui capitoli di entrata n. 100183 "Entrata derivante dall'applicazione del diritto proporzionale per metro cubo di acqua imbottigliata" e n. 100184 "Entrata derivante dall'applicazione del diritto proporzionale annuo per ettaro e frazioni di ettaro sulle concessioni per le acque minerali e di sorgente nonché per le acque termali".
15. di incaricare il direttore pro tempore della Sezione Geologia e Georisorse dell'attività di controllo delle attività sopra indicate nonché dell'adozione di tutti gli atti necessari per dare attuazione al presente provvedimento, compresa la sottoscrizione delle convenzioni e alle relative liquidazioni.
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
17. di dare atto che le obbligazioni assunte con il presente atto non sono un debito commerciale.
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 29 dicembre 2014

CONVENZIONE TRA

- la Regione del Veneto - Giunta Regionale , con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 - codice fiscale 80007580279, rappresentata _____ nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede regionale di Venezia, Calle Priuli – Cannaregio 99, che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione, nella sua qualità di _____, a ciò espressamente autorizzato ai sensi della D.G.R. n. …..del……..;

E

- ……..……
……..……

Addì _____ in Venezia, presso la Sezione Geologia e Georisorse – Calle Priuli, 99 Cannaregio, tra le parti sopraindicate si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Oggetto della presente convenzione sono le attività di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua,così come previsto dall'art. 15 comma 2 quinquies della L.R.10.10.1989 n. 40.
Nello specifico il progetto, denominato "……" comprende le seguenti azioni:

- ……..
- ……..

ARTICOLO 2 - MODALITÀ OPERATIVE DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Il beneficiario s'impegna a realizzare le attività di propria competenza in conformità a quanto indicato nel progetto presentato alla Giunta regionale del Veneto.
Per l'esecuzione delle attività progettuali il beneficiario si impegna a rispettare la vigente normativa, e ad assumere ogni adempimento tecnico – amministrativo eventualmente necessario (quali l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta, valutazioni d'incidenza, valutazioni d'impatto ambientale) per l'esecuzione delle singole azioni previste. Per le attività progettuali il beneficiario potrà avvalersi di soggetti esterni da individuarsi in conformità alla vigente normativa.

ARTICOLO 3 – ELABORATI PRODOTTI

Il beneficiario dovrà produrre entro il 30 settembre di ogni anno un rapporto intermedio riportante lo stato di avanzamento delle attività effettuate nel corso della realizzazione del progetto e la descrizione di tutte le attività avviate ed eventualmente già completate.
Dovrà inoltre predisporre, ad accompagnamento della richiesta di saldo, una relazione tecnica finale contenente anche la descrizione dettagliata dell'intervento e delle spese sostenute.

ARTICOLO 4 – DURATA DELLA CONVENZIONE

Le attività del progetto avranno inizio 01/01/2015 e si concluderanno entro il 31/03/2018; entro 30 giorni da tale data dovrà essere presentata una relazione tecnica finale con la descrizione dettagliata dell'intervento e delle spese sostenute.
Nel caso in cui le attività previste dal progetto subiscano slittamenti o ritardi, il beneficiario, può chiedere una proroga motivata al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse, che valuterà, sulla base delle motivazioni addotte, la concessione della proroga. L'eventuale mancato rispetto dei termini non preventivamente segnalato e motivato, comporterà la revoca o la riduzione della somma assegnata.

La relazione finale e ogni altro documento necessario ai fini della liquidazione degli importi dovuti, dovrà pervenire alla Regione entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

ARTICOLO 5 - FINANZIAMENTO

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, la Regione mette a disposizione la somma complessiva di Euro ……., compreso ogni onere aggiuntivo, se dovuto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 29 dicembre 2014

ARTICOLO 6 - EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

La spesa prevista verrà erogata al beneficiario, entro 60 giorni, dalla presentazione di istanza di pagamento e previa verifica tecnica da parte degli uffici della Sezione Geologia e Georisorse con le seguenti modalità ed in funzione della disponibilità di cassa:

- il 50% dell'importo dopo la sottoscrizione della convenzione e la presentazione della proposta dettagliata d'intervento;
- il rimanente 50% a saldo, su presentazione della relazione finale nonché della idonea documentazione contabile.

ARTICOLO 7 - PROPRIETA' DEI BENI, DEI DATI E DEGLI ELABORATI

La proprietà dei beni, dei dati e degli elaborati prodotti nell'ambito del progetto finanziato è della Regione Veneto. Il materiale prodotto potrà essere pubblicato, a cura del beneficiario anche in collaborazione con la Regione, comunque sempre previa autorizzazione della Sezione Geologia e Georisorse.

ARTICOLO 8 - ATTIVITA' DI VERIFICA

Al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse è riconosciuto il potere di mettere in atto ogni forma di controllo e verifica ritenuta utile per garantire il corretto svolgimento del progetto.

ARTICOLO 9 – INADEMPIMENTI

In caso d'inadempimento la Regione Veneto, previa diffida mediante lettera raccomandata, può di diritto risolvere il contratto; decisioni in merito a eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente atto sono demandate alla competenza del foro di Venezia.

ARTICOLO 10 – RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI TERZI

Il beneficiario esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

ARTICOLO 11 – ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Le parti si danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma II del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese a carico del richiedente relativamente all'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/1972 (s.m.i.)……..

La presente convenzione è composta da 11 articoli.

Letto, firmato e sottoscritto a Venezia, Calle Priuli, 99 in data …….….

per la Regione del Veneto _____

per il beneficiario _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla Dgr n. 2740 del 29 dicembre 2014

CONVENZIONE TRA

- la Regione del Veneto - Giunta Regionale , con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 - codice fiscale 80007580279, rappresentata _____ nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede regionale di Venezia, Calle Priuli – Cannaregio 99, che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione, nella sua qualità di _____, a ciò espressamente autorizzato ai sensi della D.G.R. n. …..del……..;

E

- ……..……
……..……

Addì _____ in Venezia, presso la Sezione Geologia e Georisorse – Calle Priuli, 99 Cannaregio, tra le parti sopraindicate si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Oggetto della presente convenzione sono le attività di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua,così come previsto dall'art. 15 comma 2 quinquies della L.R.10.10.1989 n. 40.
Nello specifico il progetto, denominato "……" comprende le seguenti azioni:

- ……..
- ……..

ARTICOLO 2 - MODALITÀ OPERATIVE DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Il beneficiario s'impegna a realizzare le attività di propria competenza in conformità a quanto indicato nel progetto presentato alla Giunta regionale del Veneto.
Per l'esecuzione delle attività progettuali il beneficiario si impegna a rispettare la vigente normativa, e ad assumere ogni adempimento tecnico – amministrativo eventualmente necessario (quali l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta, valutazioni d'incidenza, valutazioni d'impatto ambientale) per l'esecuzione delle singole azioni previste. Per le attività progettuali il beneficiario potrà avvalersi di soggetti esterni da individuarsi in conformità alla vigente normativa.

ARTICOLO 3 – ELABORATI PRODOTTI

Il beneficiario dovrà produrre entro il 30/09/2015 un rapporto intermedio riportante lo stato di avanzamento delle attività effettuate nel corso della realizzazione del progetto e la descrizione di tutte le attività avviate ed eventualmente già completate.
Dovrà inoltre predisporre, ad accompagnamento della richiesta di saldo, una relazione tecnica finale contenente anche la descrizione dettagliata dell'intervento e delle spese sostenute.

ARTICOLO 4 – DURATA DELLA CONVENZIONE

Le attività del progetto avranno inizio 01/01/2015 e si concluderanno entro il 31/03/2016; entro 30 giorni da tale data dovrà essere presentata una relazione tecnica finale con la descrizione dettagliata dell'intervento e delle spese sostenute.
Nel caso in cui le attività previste dal progetto subiscano slittamenti o ritardi, il beneficiario, può chiedere una proroga motivata al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse, che valuterà, sulla base delle motivazioni addotte, la concessione della proroga che comunque non potrà superare il 30/09/2016. L'eventuale mancato rispetto dei termini non preventivamente segnalato e motivato, comporterà la revoca o la riduzione della somma assegnata.

La relazione finale e ogni altro documento necessario ai fini della liquidazione degli importi dovuti, dovrà pervenire alla Regione entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

ARTICOLO 5 - FINANZIAMENTO

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, la Regione mette a disposizione la somma complessiva di Euro ……., compreso ogni onere aggiuntivo, se dovuto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2740 del 29 dicembre 2014

ARTICOLO 6 - EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

La spesa prevista verrà erogata al beneficiario, entro 60 giorni, dalla presentazione di istanza di pagamento e previa verifica tecnica da parte degli uffici della Sezione Geologia e Georisorse con le seguenti modalità ed in funzione della disponibilità di cassa:

- il 50% dell'importo dopo la sottoscrizione della convenzione e la presentazione della proposta dettagliata d'intervento;
- il rimanente 50% a saldo, su presentazione della relazione finale nonché della idonea documentazione contabile.

ARTICOLO 7 - PROPRIETA' DEI BENI, DEI DATI E DEGLI ELABORATI

La proprietà dei beni, dei dati e degli elaborati prodotti nell'ambito del progetto finanziato è della Regione Veneto. Il materiale prodotto potrà essere pubblicato, a cura del beneficiario anche in collaborazione con la Regione, comunque sempre previa autorizzazione della Sezione Geologia e Georisorse.

ARTICOLO 8 - ATTIVITA' DI VERIFICA

Al Direttore della Sezione Geologia e Georisorse è riconosciuto il potere di mettere in atto ogni forma di controllo e verifica ritenuta utile per garantire il corretto svolgimento del progetto.

ARTICOLO 9 – INADEMPIMENTI

In caso d'inadempimento la Regione Veneto, previa diffida mediante lettera raccomandata, può di diritto risolvere il contratto; Decisioni in merito a eventuali controversie in ordine all'esecuzione del presente atto sono demandate alla competenza del foro di Venezia.

ARTICOLO 10 – RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI TERZI

Il beneficiario esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

ARTICOLO 11 – ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Le parti si danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma II del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese a carico del richiedente relativamente all'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/1972 (s.m.i.)……..

La presente convenzione è composta da 11 articoli.

Letto, firmato e sottoscritto a Venezia, Calle Priuli, 99 in data …….….

per la Regione del Veneto _____

per il beneficiario _____

(Codice interno: 294347)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2796 del 29 dicembre 2014

Veneto Sviluppo S.p.A. Concorso alle spese di gestione del Fondo di rotazione Settore primario di cui alla L.R. 12 dicembre 2003 n. 40, artt. 57 e 58. Esercizio 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Ristoro costi sostenuti da Veneto Sviluppo S.p.A. per la gestione del fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 artt. 57 e 58 per l'anno 2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comma 2 dell'art. 8 della Legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 così come da ultimo modificato dall'art. 3 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5 dispone che la Regione del Veneto, con atto della Giunta, concorra alle spese generali di funzionamento della società Veneto Sviluppo S.p.A. con un'erogazione stabilita annualmente dalla legge di bilancio, previa trasmissione da parte della società stessa, di una relazione programmatica per l'anno successivo.

La legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 (Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese), prevede nel primo comma dell'articolo 6, che alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. sia riconosciuto, a copertura degli oneri per la gestione dei fondi regionali di rotazione ad essa assegnati tramite apposite convenzioni, un diritto di commissione, determinato annualmente con provvedimento della Giunta regionale, a carico delle disponibilità dei fondi stessi e riferito al capitale residuo dei finanziamenti in ammortamento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che la società trattiene a valere sulle disponibilità degli stessi fondi di rotazione amministrati.

In applicazione dell'art. 6 della Legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, con la deliberazione n. 16 del 20/01/2009 la Giunta Regionale ha approvato i criteri, le modalità ed il relativo procedimento amministrativo per la determinazione del ristoro dei costi sostenuti dalla società Veneto Sviluppo S.p.A. con riferimento alla gestione, su incarico della Regione del Veneto, dei fondi di rotazione, dei fondi per contributi a fondo perduto e dei fondi di garanzia.

Il procedimento previsto dalla citata DGR n. 16/2009 prevede che il compenso alla Società sia determinato dalla Giunta Regionale sulla base di una certificazione della Società stessa, approvata dal Consiglio di Amministrazione e asseverata dal Collegio Sindacale, nella quale siano indicati i costi, desunti dall'ultimo Bilancio approvato, imputabili all'attività svolta per conto della Regione, ripartiti per ogni singola linea di attività, con determinazione, in termini percentuali, delle relative commissioni da applicare.

La L.R. 19/2004, all'articolo 6, dispone che, per la copertura degli oneri di gestione dei fondi regionali di rotazione assegnati a Veneto Sviluppo si provveda mediante prelievo dalle disponibilità degli stessi fondi di un diritto di commissione determinato annualmente con provvedimento della Giunta Regionale.

In sede di approvazione, a livello comunitario, del Fondo di rotazione del Settore primario in base alle norme che regolano gli Aiuti di Stato, la Commissione europea ha specificatamente richiesto con nota 02.08.2004 (AGR 20470), che le risorse pubbliche versate sul fondo e gli interessi cumulati su tali risorse siano interamente destinate al finanziamento degli investimenti esentati e non siano utilizzate per finanziare costi di gestione/funzionamento di Veneto Sviluppo S.p.A..

In data 18 aprile 2014 con nota prot. n. 8071/2014, Veneto Sviluppo S.p.A. ha inoltrato alla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, il prospetto certificato dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico regionale a valere per l'esercizio 2013.

In particolare, con riferimento alla gestione del Fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 40/2003, tali costi sono indicati in euro 136.727,72.

A tal fine, considerato il divieto dettato dalla Commissione Europea di prelevare dal menzionato fondo gli importi relativi al ristoro dei costi sostenuti per la sua gestione, il Consiglio Regionale, con la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ha provveduto ad apportare uno specifico stanziamento nel capitolo 100528 "Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo e agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica (art. 57, c. 2, lett. a, art. 58, L.R. 12/12/2003, n.40) dell'UPB 049.

La Giunta Regionale, su proposta della competente Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, ai sensi della DGR n. 16/2009, autorizza Veneto Sviluppo S.p.A, al prelievo dai fondi gestiti dalla stessa e le Strutture regionali competenti al pagamento alla Società delle somme da erogare per il ristoro dei costi sostenuti. Nelle more dell'adozione di tale provvedimento, si propone di procedere all'impegno contabile della somma di euro 136.000,00 a valere sul capitolo 100528, "Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo e agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica (art. 57, c. 2, lett. a, art. 58, L.R. 12/12/2003, n.40), UPB 049, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a favore della società Veneto Sviluppo S.p.A. per il ristoro dei costi sostenuti nell'anno 2013 per la gestione del Fondo di rotazione del settore primario, di cui agli artt. 57 e 58 della L.R. 40/03.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A.";

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2004 **n. 19 "**Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 20 gennaio 2009 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 8071/2014 del 18 aprile 2014, con cui Veneto Sviluppo S.p.A. ha inoltrato alla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, il prospetto certificato dei costi sostenuti per le attività svolte su incarico regionale a valere per l'esercizio 2013;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha specificatamente richiesto con nota 02.08.2004 (AGR 20470), che le risorse pubbliche versate sul Fondo di rotazione Settore primario e gli interessi cumulati su tali risorse siano interamente destinate al finanziamento degli investimenti esentati e non siano utilizzate per finanziare costi di gestione/funzionamento di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54, del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1. di assegnare, con riferimento alle motivazioni riportate in premessa, a Veneto Sviluppo S.p.A., la somma di euro 136.727,72, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per la gestione del Fondo di rotazione del settore primario, di cui agli artt. 57 e 58 della L.R. 40/03, negli anni 2007-2010;

2. di impegnare, a favore di Veneto Sviluppo S.p.A., la somma di euro 136.000,00 a parziale riscontro di quanto indicato nel precedente punto 1), a valere sul capitolo capitolo 100528 "Fondo di rotazione per iniziative nel settore agricolo e agroalimentare e fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica (art. 57, c. 2, lett. a, art. 58, L.R. 12/12/2003, n.40), UPB 049, codice SIOPE 2.03.02.2324, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

5. di prevedere che per la liquidazione delle risorse impegnate si provvederà con decreto del dirigente della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

6. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 294187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2811 del 29 dicembre 2014

Protezione Civile: Assegnazione di un finanziamento al "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone in merito a iniziative di informazione regionale: Rinnovo abbonamento annuale e acquisizione spazi informativi e divulgativi presso le riviste di settore "La Protezione Civile Italiana" - Edizioni Nazionali srl e "112 Emergiencies" - Edizioni Speciali srl, per l'Anno 2015, nonchè realizzazione di attività di promozione della Protezione Civile tra i giovani.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Attraverso il rinnovo dei rapporti con le riviste "La Protezione Civile Italiana" e "112 Emergiencies" , le più rappresentative pubblicazioni di settore a livello nazionale, la Regione del Veneto si avvale, oltre all'acquisizione delle informazioni utili e generali inerenti gli eventi e le novità del settore promosse a livello nazionale dagli Enti e dalle Istituzioni afferenti al Sistema di Protezione Civile, di spazi editoriali dove veicolare le notizie e le attività. Infatti tali pubblicazioni vengono diffuse in gran parte nei Gruppi e nelle Associazioni, nonché negli Enti della Regione del Veneto costituendo un riferimento importante per la comunicazione nel settore della Protezione Civile. Viene inoltre proposta una attività di promozione della protezione civile tra i giovani, realizzata attraverso l' assegnazione di un finanziamento al "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" .

L'assessore Daniele Stival riferisce quanto segue:

La Legge regionale 58/1984 "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione civile", sottolinea l'importanza dell'attività di "formazione, informazione ed educazione per la promozione e la diffusione di una specifica cultura di Protezione Civile".

Per raggiungere tale obiettivo si rende necessaria una azione di comunicazione e di informazione da attuare attraverso la produzione di materiale informativo e divulgativo, la sottoscrizione e realizzazione di progetti editoriali specifici, la partecipazione e la promozione di eventi e manifestazioni di settore.

In tale contesto la Giunta Regionale, sin dagli anni '90, mediante propri provvedimenti, ha ritenuto utile acquisire spazi informativi e divulgativi su riviste specializzate di settore.

In particolare sulle riviste mensili "La Protezione Civile Italiana" - edita da Edizioni Nazionali srl, e "112 Emergiencies" - edita da Edizioni Speciali srl.

Le citate testate, che costituiscono dei periodici di formazione e studio per le componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile, raggiungono una vasta platea di lettori specializzati; vengono infatti spedite, oltre alle strutture e istituzioni nazionali, a quelle regionali, agli enti locali, alle organizzazioni di volontariato, costituendo un importante e autorevole veicolo di divulgazione e di diffusione della materia, essendo di fatto le pubblicazioni di riferimento del settore.

Con offerte trasmesse alla Struttura regionale competente in materia, sostanzialmente analoghe, le case editrici in argomento propongono l'abbonamento alla riviste che comprende, oltre alla consegna di copie per la divulgazione interna alle strutture regionali, l'invio di almeno 400 copie a Gruppi e Associazioni di Protezione Civile nonché agli Enti istituzionali della Regione del Veneto, nonché la pubblicazione di pagine dedicate attraverso le quali la Regione del Veneto - Sezione di Protezione Civile, può promuovere, pubblicizzare e diffondere le proprie iniziative, i propri programmi e le attività che ritiene utili e particolarmente significative, anche attraverso articoli redazionali dedicati alla Regione del Veneto nel corso del 2015.

Tali "service" includono altresì la messa a disposizione di un team giornalistico (giornalista e fotografo/videoperatore) durante manifestazioni, esercitazioni e convegni di settore.

Con tali presupposti, il costo offerto per tale servizio è di Euro 15.000,00 IVA compresa, per le Edizioni Nazionali e di Euro 12.000,00 IVA compresa per le Edizioni Speciali, per un importo totale complessivo di Euro 27.000,00 IVA compresa.

Si rende inoltre utile effettuare una attività di promozione della Protezione Civile tra i giovani, nelle fasce d'età 18-30 anni, individuando delle specifiche azioni promozionali adatte alle fasce d'età coinvolte, con un impegno finanziario di Euro 23.000,00 IVA compresa.

La proposta di tale attività verrà realizzata dal "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone, previa verifica del programma e nulla osta della struttura regionale competente in materia.

Per le motivazioni sopra esposte, ritenendo congrue le offerte delle riviste sopra illustrate, si ritiene di affidare al "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone, l'incarico di provvedere all'attivazione degli abbonamenti di cui sopra e l'incarico a svolgere la citata attività di promozione della Protezione Civile tra i giovani, assicurando che entrambi le iniziative siano effettuate a favore della Protezione Civile della Regione, prevedendo la copertura finanziaria sul Capitolo n. 100867 ad oggetto "Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo regionale di Protezione Civile, codice SIOPE 1.06.03 1634, "Trasferimenti correnti ad altri soggetti", del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112;
- Vista la Legge Regionale 27.11.1984, n.58;
- Vista la Legge Regionale 14.04.1998, n.17;
- Vista la Legge Regionale 13.04.2001, n.11;
- Visto l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54/2012.

delibera

1. di accogliere le proposte di rinnovo di abbonamento annuale e acquisizione spazi informativi e divulgativi presso le riviste di settore "La Protezione Civile Italiana" - Edizioni Nazionali srl e "112 Emergiencies" - Edizioni Speciali srl, per l'Anno 2015, così come illustrato nelle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento, per l'importo complessivo di Euro 27.000,00 IVA compresa, incaricando il "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone, di procedere all'effettuazione dei citati abbonamenti;
2. di incaricare il "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" di Longarone, di effettuare una attività di promozione della Protezione Civile tra i giovani nelle fasce d'età 18-30 anni, individuando delle specifiche azioni promozionali adatte alle fasce d'età coinvolte, così come illustrato nelle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento, per l'importo di Euro 23.000,00 IVA compresa;
3. di impegnare, per le attività di cui ai punti 1 e 2), a favore del "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile" con Sede in Via Roma, 60 in Longarone - BL - CF 93015180255, la spesa complessiva Euro 50.000,00 IVA compresa, sul Capitolo n. 100867 ad oggetto "Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo regionale di Protezione Civile, codice SIOPE 1.06.03 1634, "Trasferimenti correnti ad altri soggetti", del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di liquidare l'importo indicato al precedente punto 1), con successivi atti dirigenziali, in base alla disponibilità di cassa, su presentazione di formale richiesta e regolari fatture da parte delle due case editrici;
5. di liquidare l'importo indicato al precedente punto 2), con successivo atto dirigenziale che approva lo specifico programma di attività proposto dal "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile";
6. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla Legge regionale 1/2011;
8. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile di provvedere all'adozione di tutti i conseguenti provvedimenti.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
10. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 294850)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2820 del 29 dicembre 2014

Intervento a favore dell'Ipab "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende regolarizzare definitivamente il rapporto intercorrente con l'Ipab intestata, anche in relazione all'Accordo di programma stipulato nel 2006, non completamente realizzato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza del Presidente del Tribunale di Treviso in data 10 gennaio 2014 Reg. Gen. 4222/2013 DGR n. 1268 del 22 Luglio 2014.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

L'"Istituto Costante Gris" di Treviso è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, eretta in ente morale, il cui statuto originario è stato approvato con Regio Decreto 12 Giugno 1890, in applicazione della legge 3 Agosto 1862, n. 753 poi sostituita dalla legge 17 Luglio 1890, n. 6972.

Le vicende che hanno caratterizzato la vita dell'IPAB in questi ultimi anni hanno reso necessario conformare la situazione istituzionale e l'erogazione dei servizi alla programmazione regionale e locale, intervenendo anche sulla gestione economico−finanziaria, per scongiurare il pericolo di raggiungere un punto di irreversibile dissesto, data la grave situazione in essere.

Al fine di dare corso a questi intendimenti, con la Deliberazione n. 743 del 14 marzo 2006, la Giunta Regionale aveva indetto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la Conferenza di servizi sulle problematiche riguardanti l'IPAB Istituto "Costante Gris" e successivamente con DGR 2141 del 4 luglio 2006 la Giunta Regionale aveva approvato il relativo Accordo di Programma.

Infine, con DGR n. 1657 del 24 Giugno 2008 si provvedeva, stante l'impossibilità di raggiungere pienamente gli obiettivi prefissati dall'Accordo appena richiamato, in particolare proprio quelli riguardanti '*il superamento dell'aspetto economico−finanziario dell'Ipab*", a dichiarare la decadenza dell'Accordo di Programma.

Oggi, dopo varie vicende che hanno caratterizzato la vita istituzionale e gestionale dell'ente, si è arrivati all'avvio del procedimento di cui alla legge 27 gennaio 2012, n. 3 "*Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento*." Detto procedimento è stato concepito dal legislatore nazionale "*al fine di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento non soggette né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo,*" e in relazione a questi scopi "*è consentito al debitore concludere un accordo con i creditori nell'ambito della procedura di composizione della crisi*", seguendo un percorso a struttura fondamentalmente negoziale, mediante l'intervento di un Organismo di Composizione della crisi, qui già individuato con provvedimento del Presidente del Tribunale di Treviso, in data 10 gennaio 2014 Reg. Gen. 4222/2013.

Nel frattempo è intervenuta la nomina del nuovo Commissario regionale,con la DGR n. 1268 del 22 Luglio 2014, e il procedimento di cui sopra è giunto alla parte finale della fase introduttiva, che prevede, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge n. 3/2012, il deposito presso l'Autorità giudiziaria della '*proposta di accordo*' con continuazione dell'attività d'impresa, accordo che prevede, come accennato sopra, la ristrutturazione dei debiti e la contestuale soddisfazione dei crediti, sulla base di uno specifico piano.

In relazione a ciò si evidenzia che, da molteplici incontri avvenuti tra il predetto Organismo di Composizione della crisi e il Direttore dell'Ipab e nonchétra il nuovo Commissario regionale e l'Area Sanità e Sociale della Regione, risulta da un lato che la gestione corrente del Centro di Servizi sia in sostanziale equilibrio, seppur in presenza di un cospicuo disavanzo pregresso, dall'altro che vi sia la necessità di provvedere al fine di riequilibrare una rimanente carenza finanziaria, con riferimento alle erogazioni regionali per servizi a favore di persone con grave disabilità.

Infatti l'Istituto Gris era stato compreso tra le Istituzioni socio sanitarie regionali riconosciute nella programmazione socio sanitaria regionale che sviluppavano attività socio−assistenziali di rilievo sanitario (DGR n. 4623 del 9 dicembre 1998). Già con la DGR n. 4623 del 9 dicembre 1998, la Giunta Regionale aveva inteso avviare un procedimento di ridefinizione e

riqualificazione degli ospiti dell'Istituto Gris, ma il predetto scopo fu raggiunto solo successivamente con l'Accordo di programma di cui alla DGR n. 2141/2006, sopra menzionato. Fino ad allora l'Istituto aveva imputato sul proprio bilancio i costi di assistenza degli ospiti. Una specifica Commissione aveva al tempo verificato che l'Istituto erogava in regime di residenzialità *extra* ospedaliera differenti attività rivolte a diverse tipologie di disabilità neuro−psicologiche dell'età adulta e anziana.

Inoltre il giudice di merito e legittimità aveva nel frattempo stabilito che l'Istituto provvedeva ad erogare servizi da ricondursi a prestazioni a carico del fondo sanitario, includendovi anche la quota socio assistenziale delle rette di degenza relative ai ricoverati psichici.

Nel 2005, in virtù della DGR n. 243 del 4 febbraio 2005, l'Ipab aveva avviato le attività esecutive del "*Documento di Riordino e Piano Industriale*" che aveva anche previsto la collocazione dell'Istituto nell'ambito della sola 'assistenza agli anziani non autosufficienti', parificandolo agli altri Centri di servizio presenti nel territorio e definendo l'ingresso degli ospiti attraverso il registro unico della residenzialità.

Per quanto sopra detto è necessario intervenire, condividendo la proposta della gestione commissariale, al fine di dare definizione alla situazione in essere tra l'Amministrazione regionale e l'Ipab Istituto Gris, in relazione alle attività effettivamente prestate dall'Ipab e sul presupposto fondante che oggi si è in presenza del procedimento di cui alla legge n. 3/2012, procedimento che, per indicazione della stessa legge, porta a "*concludere un accordo con i creditori nell'ambito della procedura di composizione della crisi*" al fine di risolvere in maniera dirimente le posizioni del debitore ammesso alla procedura, qui l'Ipab in oggetto indicata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge 27 gennaio 2012, n. 3
- Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, articoli 26 e 27;
- Vista la L.R. n. 54/2012, art. 2, 2° comma;
- Vista la L.R. di Bilancio n. 12/2014;

delibera

1. di destinare all'Ipab "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV) la somma di Euro 2.500.000,00= a definizione dei costi per le prestazioni come indicate rispettivamente in premessa, che qui si intende interamente richiamata;

2. di determinare in Euro 2.500.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101176 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 denominato "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la non Autosufficienza. L.R. 18/12/2009, n.30 art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118";

3. di impegnare a favore dell'Ipab "Istituto Costante Gris" di Mogliano Veneto (TV) la somma di Euro 2.500.000,00= sul capitolo 101176 denominato "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo Regionale per la non Autosufficienza. L.R. 18/12/2009, n.30 art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, d.lgs. 23/06/2011, n.118" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di condizionare la liquidazione dell'importo indicato ai precedenti punti alla effettiva presenza del provvedimento di omologazione del Giudice, di cui all'articolo 12 della legge 27 gennaio 2012, n. 3 e riguardante l'accordo di ristrutturazione dei debiti e la contestuale soddisfazione dei crediti presentato al Tribunale di Treviso dall'Ipab Istituto Costante Gris;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

6. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

Capitolo di spesa	Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo
101176	10602	1624	2.500.000,00=

7. di dare atto che l'importo suddetto fa carico al conto di tesoreria unica n. 3206697 della gestione sanitaria;

8. di demandare all'Area Sanità e Sociale l'adozione di tutti gli atti esecutivi della presente deliberazione, anche con riferimento alle corresponsioni dovute dalle Aziende del SSR in favore dell'Ipab intestata;

9. di rammentare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla conoscenza;

10. di dare atto che la presente deliberazione è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, articoli 26 e 27;

11. di pubblicare in forma integrale la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 294312)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2828 del 29 dicembre 2014

Attività di tutela degli animali d'affezione e prevenzione al randagismo. Legge n. 281 del 14 agosto 1991. Impegno di spesa.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Per la prevenzione del randagismo, ai sensi della Legge 281/1991, si prevedono una serie di attività: - Ristrutturazione, con ampliamento, di un rifugio per cani presso il Comune di Monselice (PD), con un contributo di Euro 200.000,00 (duecentomila/00); - assegnazione alle Az. Ulss del Veneto di un contributo di Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00.=), per gli interventi di sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti che vivono in stato di libertà. L'impegno di spesa complessivo ammonta a Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00.=) con finanziamento con finanziamento statale autonomo.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Legge n. 281 del 14 agosto 1991 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo", attuata nell'ordinamento regionale dalla Legge Regionale n. 60 del 28 dicembre 1993, prevede tre principali attività, di seguito elencate, come cardini nella lotta al randagismo, a cui destinare le risorse finanziarie statali previste dal decreto interministeriale del 06 maggio 2008:

1) l'identificazione dei cani e la loro iscrizione nella banca dati regionali, in modo da permetterne la restituzione ai legittimi proprietari in caso si smarrimento;

2) interventi di sterilizzazione di cani randagi e gatti che vivono in stato di libertà;

3) la realizzazione di canili per la detenzione dei cani randagi.

Per le attività di sterilizzazione, i Servizi Veterinari delle Aziende Ulss eseguono annualmente un programma di attività, con interventi rivolti ai cani randagi e ai gatti che vivono in stato di libertà. Si ritiene opportuno assegnare una parte dei finanziamenti ministeriali, quali contributi per tali attività di tipo clinico-chirurgico e di prevenzione del randagismo.

Si ritiene, inoltre, di dover ripartire tale contributo sulla base dell'attività svolta dai Servizi Veterinari delle Aziende Ulss, già rendicontata per l'anno 2013, stabilendo di destinare il 60% dell'importo per la sterilizzazione dei soggetti maschi ed il restante 40% per gli interventi effettuati sulle femmine come da **Allegato A**, che fa parte integrante del presente provvedimento.

Altro cardine previsto della normativa nazionale e regionale per il controllo delle problematiche legate al randagismo è rappresentato dalla costruzione di infrastrutture per il ricovero di cani randagi. L'art. 14 della Legge Regionale 28 dicembre 1993, n. 60, prevede, tra l'altro, tra i compiti della Giunta Regionale, l'individuazione dei comuni ove ubicare i rifugi per cani.

Dall'esame delle informazioni raccolte nella banca dati regionale, emerge che in alcune zone della Regione si rende necessario l'ammodernamento delle strutture per la custodia di cani randagi.

Il Comune di Monselice, con nota protocollo n. 0030590 del 29/10/2012 (ns. prot. n. 489442 del 29/10/2012), ha presentato un progetto di massima per la ristrutturazione, con ampliamento, del rifugio per cani; con nota prot. n. 0024193 del 02/09/2013 (ns. prot. n. 370127 del 05/09/2013) il medesimo Comune ha ribadito l'intenzione di dar corso a suddetti lavori di ristrutturazione; si propone, pertanto, di assegnare, per la realizzazione di quanto suddetto, un contributo pari a Euro 200.000,00 il quale deve essere subordinato all'approvazione, entro il 31/08/2015, del progetto definitivo, secondo le disposizioni vigenti.

I finanziamenti relativi al presente provvedimento sono a valere sul capitolo n. 100877 ad oggetto "Interventi per la prevenzione e la lotta al randagismo (art.8, L. 14/08/1991, n. 281)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità. Codice SIOPE di riferimento: 2 02 03 2237 "Trasferimenti in conto capitale ad Aziende Sanitarie".

Si attesta che l'importo, di cui trattasi, è finanziato con fondi statali e che la correlata entrata è già stata riscossa (rif. Reversale n. 7786 del 29/12/2009 per Euro 267.836,69 - rif. Reversale n. 7857 del 31/12/2009 per Euro 115.785,73, rif. Reversale n. 3514 del 20/07/2010 per Euro 6.178,00 rif. Reversale n. 4868 del 07/09/2010 per Euro 257.074,30, rif. Reversale n. 8111 del 10/01/2011 per Euro 34.202,20, rif. Reversale n. 4470 del 22/09/2011 per Euro 251.737,70, rif. Reversale n. 7666 del 25/01/2013 per Euro 18.391,00, rif. Reversale n. 4043 del 26/08/2013 per Euro 22.491,70, rif. Reversale n. 12181 del 30/06/2014 per Euro 17.701,40.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. n. 281 del 14 agosto 1991;

VISTA la L.R. n. 60 del 28 dicembre1993;

VISTA il Decreto Interministeriale 06 maggio 2008;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la D.G.R. del 4 aprile 2014 n. 408;

VISTA la L.R. n. 12/2014;

VISTA la D.G.R. del 15 aprile 2014 n. 516;

VISTA la L.R. n. 41 del 22 dicembre 2014.

delibera

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, relativo al riparto del contributo regionale per l'attività di sterilizzazione, calcolato sulla base dei criteri suesposti;

2. di assegnare, per le motivazioni di cui in premessa:

- al Comune di Monselice, subordinata all'approvazione del progetto esecutivo entro il 31.08.2015, la somma di Euro 200.000,00 per la ristrutturazione con ampliamento del rifugio per cani;
- alle Aziende Ulss del Veneto la somma di Euro 250.000,00 quale contributo regionale per incrementare gli interventi di sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti che vivono in stato di libertà e altre azioni medico veterinarie volte alla prevenzione del fenomeno del randagismo, ripartita come indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante. A ciascuna Azienda Ulss compete, altresì, la gestione amministrativa e contabile;

3. di impegnare, a favore dei beneficiari di seguito riportati, sul capitolo n. 100877 ad oggetto "Interventi per la prevenzione e la lotta al randagismo (art.8, L. 14.08.1991, n. 281)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità:

- al Comune di Monselice la spesa di Euro 200.000,00;
- alle Aziende Ulss del Veneto la spesa di Euro 250.000,00;

Il codice SIOPE relativo ai trasferimenti alle Aziende Ulss del Veneto è il seguente: 2 02 03 2237 "Trasferimenti in conto capitale ad Aziende Sanitarie";

4. di incaricare il direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare alla liquidazione, a favore delle Aziende Ulss del Veneto, della somma complessiva di Euro 250.000,00, secondo la ripartizione riportata nell'**Allegato A**, che fa parte integrante del presente provvedimento, relativa all'impegno, di cui al punto 3, sul capitolo di spesa n. 100877 ad oggetto "Interventi per la prevenzione e la lotta al randagismo (art.8, L. 14.08.1991, n. 281)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della gestione tecnica, amministrativa e contabile del presente provvedimento, compresa l'adozione di tutti gli atti relativi alla sua attuazione;

6. di dare atto che il debito, di cui si dispone l'impegno, non ha natura commerciale;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2828 del 29 dicembre 2014

Totale sterilizzazioni a carico S.S.N - Regione del Veneto - anno 2013

Beneficiari	cani		gatti		TOTALE		Importo
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
Azienda ULSS 1 - BELLUNO	7	7	127	314	134	321	7.532,23
Azienda ULSS 2 - FELTRE	0	0	134	360	134	360	7.942,28
Azienda ULSS 3 - BASSANO DEL GRAPPA	63	58	341	635	404	693	19.819,91
Azienda ULSS 4 - ALTO VICENTINO	0	0	87	151	87	151	4.286,71
Azienda ULSS 5 - OVEST VICENTINO	1	48	34	299	35	347	4.734,24
Azienda ULSS 6 - VICENZA	6	43	128	291	134	334	7.668,91
Azienda ULSS 7 - PIEVE DI SOLIGO	0	23	0	227	0	250	2.628,54
Azienda ULSS 8 - ASOLO	42	97	119	267	161	364	8.821,98
Azienda ULSS 9 - TREVISO	64	105	256	460	320	565	15.868,10
Azienda ULSS 10 - VENETO ORIENTALE	19	15	543	599	562	614	23.891,05
Azienda ULSS 12 - VENEZIANA	6	11	103	136	109	147	4.927,17
Azienda ULSS 13 - MIRANO	0	0	139	437	139	437	8.906,99
Azienda ULSS 14 - CHIOGGIA	0	0	107	235	107	235	5.790,36
Azienda ULSS 15 - ALTA PADOVANA	18	76	85	502	103	578	9.272,62
Azienda ULSS 16 - PADOVA	77	48	439	756	516	804	24.461,64
Azienda ULSS 17 - ESTE	112	69	162	344	274	413	12.842,86
Azienda ULSS 18 - ROVIGO	85	46	664	1338	749	1384	37.788,38
Azienda ULSS 19 - ADRIA	14	1	42	143	56	144	3.251,37
Azienda ULSS 20 - VERONA	58	137	327	400	385	537	17.590,25
Azienda ULSS 21 - LEGNAGO	0	0	20	233	20	233	3.070,28
Azienda ULSS 22 - BUSSOLENGO	0	0	406	600	406	600	18.904,13
Totale	**572**	**784**	**4.263**	**8.727**	**4.835**	**9.511**	**250.000,00**

(Codice interno: 294854)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2856 del 29 dicembre 2014

UNESCO siti Patrimonio dell'Umanità. - "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Studio caratterizzazione sistema viticolo a integrazione del dossier per la candidatura.- Contributo regionale.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il Consorzio tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco ha promosso, nel 2008, la candidatura a Patrimonio dell'Umanità (UNESCO) del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene". Stante le stringenti procedure dell'UNESCO il Consorzio deve tempestivamente completare il dossier. Con il presente provvedimento si concede un contributo per uno studio finalizzato alla caratterizzazione del sistema viticolo del territorio della DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco del 22 dicembre 2014, Nota del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco del 23 dicembre 2014-allegato progetto.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'UNESCO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite, ha il compito di salvaguardare il Patrimonio mondiale culturale e naturale che possiede un "valore universale eccezionale" ed a tal fine ha adottato la Convenzione internazionale di Parigi del 23 novembre 1972.

Con la succitata Convenzione, l'UNESCO ha fornito le definizioni del patrimonio culturale e naturale e lo ha classificato di conseguenza come segue: i beni culturali sono definiti come monumenti o insiemi eccezionali storicamente, artisticamente o scientificamente; i siti naturali sono formazioni fisiche o biologiche che hanno valore estetico o scientifico straordinario: i siti misti, frutto dell'azione combinata della natura e dell'uomo, conservano la memoria di modi di vita tradizionali e rappresentano il legame tra la natura e la cultura.

Alla Convenzione hanno aderito 180 Stati, che in tal modo, si impegnano a proteggere i siti del proprio territorio che rientrano in una delle definizioni. Ad alcuni di essi, quelli di particolare valore, l'UNESCO riconosce il titolo di Patrimonio dell'Umanità, facendo sì che la loro tutela diventi una responsabilità ripartita fra tutti i membri della Comunità internazionale.

L'Italia è la nazione al mondo che attualmente detiene il maggior numero di siti inclusi nelle liste dei patrimoni dell'umanità, in totale sono 50 e l'ultimo riconosciuto, nell'anno 2014 è "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

L'attribuzione di questo importante riconoscimento è percepito come un valore aggiunto per tutti quei beni o siti che hanno la necessità di caratterizzare la loro identità in un mondo globalizzato ed omologante e per assicurare anche nel futuro la tutela e la preservazione della loro unicità, assicurando nel contempo, una sostenibilità economica a quanti vivono ed operano sul territorio

In un sistema sociale quotidianamente condizionato dai risultati economici, crescono ogni anno le candidature per essere incluse nelle liste UNESCO, tant'è che l'Agenzia dell'ONU ha dovuto adottare parametri più stringenti e procedure di selezione più rigide.

A causa della fragilità del territorio nazionale, della difficoltà nel tutelarlo e nel contempo di valorizzarne le peculiarità anche produttive, sono numerosi i paesaggi rurali italiani anche di particolare interesse agricolo per i quali i rispettivi referenti desiderano presentare le candidature ai fini dell'inserimento nelle apposite liste dell'UNESCO.

Tenuto conto delle peculiarità delle colline trevigiane ed in particolare del paesaggio viticolo che si è sviluppato in questi anni in relazione anche all'affermazione del prodotto "Prosecco", un successo internazionale che però richiama fortemente le origini del territorio nel quale nasce, il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco ha promosso, nel 2008, la candidatura di detto sito a Patrimonio dell'Umanità.

Nel 2010, il predetto Consorzio ha iniziato ufficialmente la procedura con l'iscrizione nella lista propositiva (tentative list) del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

In relazione a quanto stabilito dalle stringenti disposizioni dell'UNESCO, il Consorzio ha coinvolto le strutture amministrative del territorio, ossia i Comuni e la Provincia di Treviso, e sono stati istituiti tra l'altro i gruppi di lavoro, che si sono fatti carico sinora della predisposizione della documentazione per la candidatura secondo le disposizioni ed il coordinamento dei competenti ministeri.

Il Consorzio di tutela in relazione alle competenze e specificità in materia ed alla professionalità del proprio personale, ha predisposto la documentazione necessaria a superare i primi step; nel 2015 dovrà essere predisposta e presentata ulteriore documentazione per completare il dossier ai fini della candidatura delle colline del Prosecco per la valutazione da parte dell'UNESCO.

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, colturale e produttivo il Consorzio, d'intesa con il comitato promotore, deve approfondire le tematiche inerenti la caratterizzazione dell'ambiente viticolo al fine di evidenziare la specificità e l'unicità del comprensorio allo scopo quindi di soddisfare il requisito di "valore universale eccezionale", tutto ciò per l'attribuzione del riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

Tenuto conto della complessità della documentazione e dell'onerosità per la predisposizione, dovuta anche alla necessità di avvalersi di professionalità e servizi esterni, il Consorzio di tutela in data 23 dicembre 2014 ha presentato un progetto per la realizzazione dello studio necessario a completare il citato dossier per un importo complessivo di 143.000,00 Euro, che deve essere predisposto secondo le specifiche UNESCO con tempestività. Con tale comunicazione ha altresì presentato richiesta di sostegno finanziario.

Considerata l'importanza che riveste il sistema paesaggistico delle colline del Prosecco nel contesto sia del patrimonio culturale e turistico veneto, sia del sistema economico connesso alla produzione enologica si ritiene la proposta progettuale condivisibile in quanto l'iniziativa è funzionale agli obiettivi istituzionali di questa Amministrazione, conseguentemente si ritiene di accogliere la richiesta del Consorzio riguardo al sostegno finanziario.

Atteso che l'articolo 16 "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva" della Legge regionale n. 1/2009 prevede la possibilità di erogare contributi ai Consorzi di tutela per progetti finalizzati anche alla valorizzazione dell'immagine dei rispettivi prodotti a denominazione di origine, si ritiene di approvare il progetto e di assegnare un importo finanziario nella misura massima del 70% del costo del progetto, così come stabilito al punto 4 del succitato articolo.

Atteso che nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2014, al capitolo 101233, risultano disponibili Euro 100.000,00, in relazione a quanto sopra esposto, si propone l'impegno di tale importo a favore del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, per la realizzazione del progetto di cui all'**allegato A** al presente atto, che opera in collaborazione con il comitato promotore della candidatura.

Al fine di assicurare la massima efficienza operativa, con riguardo ad eventuali economie, risultato di sinergie operative o di interventi finanziari di altri soggetti pubblici nazionali o locali, si rende opportuno prevedere sin d'ora la possibilità di rimodulare la ripartizione delle voci tra le diverse azioni del Progetto con lo scopo di rendere più efficace l'attività progettuale.

Secondo gli schemi operativi già adottati in precedenti esperienze operative, la somma impegnata si propone sia liquidata nella misura del 40% ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'**allegato B** e presentazione della dichiarazione di contribuzione nella misura minima del 30% dei costi complessivi rendicontati, il restante 60% a consuntivo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate.

La somma di Euro 100.000,00 è da imputarsi al capitolo di spesa n. 101233 del bilancio per l'esercizio 2014, avente come titolo "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva (art. 16, L.r. 12/01/2009, n. 1)", della u.p.b.U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture", codice Siope 2.03.02.2323, che presenta la necessaria disponibilità.

Per la stipula della convenzione con il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, si propone di dare mandato al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari competente per materia, al quale compete anche la gestione tecnica ed amministrativa del Progetto.

In considerazione di quanto sopra espresso, si ritiene di approvare il progetto di cui all'**allegato A**, nonché lo schema della convenzione con il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco di cui all'**allegato B**, e di procedere all'impegno delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTO, in particolare, l'articolo 16 della sopra citata legge che prevede un programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva e che prevede altresì quale beneficiario dei contributi, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura e i Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTA la deliberazione n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio 2014;

VISTA la deliberazione n. 2604, del 23 dicembre 2014, "Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. 98).";

VISTO in particolare il capitolo n. 101233 "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva (art. 16, L.r. 12/01/2009, n. 1)", codice Siope 2.03.02.2323 della u.p.b. U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la nota del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco del 22 dicembre 2014;

VISTA la nota della Sezione competitività sistemi agroalimentari del 22 dicembre 2014, prot. n. 547057;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la richiesta formulata dal Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco riguardante lo studio necessario a completare il dossier per la candidatura a Patrimonio dell'Umanità del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene";

2. di approvare, in conseguenza di quanto stabilito al punto 1., lo schema delle attività del progetto relativo allo studio necessario a completare il dossier per la candidatura di cui si fa riferimento al medesimo punto 1., nella versione riportata nell'**allegato A**, il cui costo complessivo è definito in 143.000,00 Euro, di cui 43.000,00 Euro a carico del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, che è responsabile della realizzazione del succitato progetto;

3. di autorizzare, sempre per le motivazioni esposte in premessa ed in relazione a quanto stabilito al punto 2 del presente atto, il contributo di Euro 100.000,00 a favore del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, importo che è coerente con le disposizioni di cui al punto 4 dell'art. 16 della legge regionale n. 1/2009;

4. di impegnare a favore del Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco" con sede in Pieve di Soligo (TV) Piazza Libertà, 7 Fraz. Solighetto (TV), C.F. 00730120268, la somma di cui al punto 3., pari a 100.000,00 Euro sul capitolo di spesa n. 101233 del bilancio per l'esercizio 2014, avente come titolo "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva (art. 16, L.r. 12/01/2009, n. 1)", della u.p.b.U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture", codice Siope 2.03.02.2323, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di approvare lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, di cui all'**allegato B,** parte integrante del presente provvedimento;

6. di stabilire che la liquidazione del contributo a favore della Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco deve avere luogo con le seguenti modalità:

a. un anticipo pari al 40% dell'importo indicato al punto 3., compatibilmente con le disponibilità di cassa, ad avvio dell'attività, previa sottoscrizione della convenzione di cui all'**allegato B** e presentazione della dichiarazione di contribuzione nella misura minima del 30% dei costi complessivi rendicontati;
b. una seconda erogazione a saldo, a fronte della dettagliata relazione finale sulle attività svolte, contenente una rendicontazione dettagliata per singola voce delle spese sostenute accompagnata da copia della documentazione di spesa debitamente quietanzata;

7. di stabilire che spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa dell'iniziativa di cui al punto 1., nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;

8. di incaricare il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari di sottoscrivere la convenzione, di cui allo al punto 5., con il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;

10. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2856 del 29 dicembre 2014

CONEGLIANO VALDOBBIADENE DOCG
PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876

Conegliano Valdobbiadene: paesaggio del Prosecco Superiore

Progetto di Candidatura

studio finalizzato alla caratterizzazione del sistema viticolo del territorio della DOCG “Conegliano Valdobbiadene-Prosecco” e piano economico

Conegliano Valdobbiadene: paesaggio del Prosecco Superiore - CANDIDATURA A PATRIMONIO DELL'UMANITA'

Premessa

Il sito denominato "Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore" è stato valutato per le sue peculiari caratteristiche e unicità adatto alla candidatura a patrimonio dell'umanità.
Coerentemente con l'articolo 1 della Convenzione UNESCO questo ambito si caratterizza per essere ascrivibile nella categoria dei paesaggi culturali, ossia quei siti che sono originati dalla combinata attività dell'uomo e della natura. In particolare il sito in questione appartiene alla seconda categoria di paesaggi *(ii - Organically evolved landscape)* ossia quelli generati da un processo continuo, evolutosi nella storia, attraverso il quale una specifica struttura della società e della cultura tecnica e produttiva si sono organizzate in risposta a peculiari caratteristiche dell'ambiente fisico.
L'iter di candidatura a patrimonio dell'umanità Unesco per il sito "Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore" ha avuto inizio nel 2010 con l'iscrizione del territorio alla *Tentative List*. Si è, così, istituita l'Associazione Temporanea di Scopo "Colline di Conegliano Valdobbiadene patrimonio dell'umanità" capeggiata dal Consorzio di Tutela del Prosecco Conegliano Valdobbiadene DOCG, che, al fine di procedere con le operazioni di candidatura, ha costituito un gruppo di lavoro per la stesura del dossier di candidatura.
Nel mese di novembre del 2014 sono stati presentati al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo i primi studi e ricerche sul territorio, costituenti il futuro documento di candidatura.

Scopo

Il percorso di candidatura, ancora lungo e complesso, richiede consistenti approfondimenti tecnici e scientifici per rispondere alla richiesta del Ministero dei Beni Culturali di individuare con maggior precisione i caratteri distintivi del sito e l'unicità del modello economico di sviluppo dell'ambito del Prosecco DOCG, elemento trainante dell'intero settore DOC.
Gli approfondimenti tematici necessari risultano pertanto quelli di seguito esposti.

APPROFONDIMENTI TEMATICI DI NATURA SCIENTIFICA E TECNICA

Aspetti geologici e geomorfologici nella prospettiva della gestione sostenibile dei suoli agrari.

Lo studio geologico tratterà i seguenti temi:

- presenza e caratteristiche delle strutture geologiche di tipo hogback a livello mondiale e peculiarità delle colline dell'alta marca (con mappa);
- sequenza storica della stratificazioni e descrizione dei tipi litologici (con mappa e immagini);
- repertorio dei tipi morfologici ricorrenti (dorsali, solchi di erosione, terrazzamenti, …) elencati tenendo conto delle forme percepibili. Tali tipi dovranno essere individuati in mappa e corredati di fotografie;
- vocazioni colturali e processi di trasformazione antropica passati ed in corso che incidano sulle forme geologiche;

Si provvederà inoltre a formalizzare un insieme di buone pratiche da inserire nel Programma di Gestione, per quanto riguarda la predisposizione delle opere di sistemazione agraria che assicurino la massima sostenibilità in termini di stabilità dei terreni, conservazione dello strato fertile, realizzazione di drenaggi ed opere idrauliche tenendo conto dei cambiamenti globali di clima in corso.

Aspetti sociali ed antropologici del settore agricolo d'ambito

Lo studio storico sarà così strutturato:

- una traccia dell'evoluzione nel tempo dei rapporti sociali che hanno governato città e campagna, il regime di conduzione dei suoli agrari, il ruolo della famiglia, i principali caratteri demografici con particolare riguardo al fenomeno dell'emigrazione ed alle conseguenze degli eventi bellici. In particolare dovranno essere delineati i rapporti sociali del medioevo e del feudalesimo, della repubblica di Venezia, l'ottocento e la rivoluzione industriale, la riforma agraria e il periodo post-mezzadria. Il tema che emergerà è la capacità di adattamento/resistenza della compagine sociale e dell'economia rurale alle trasformazioni e l'evoluzione dell'uso delle risorse fisiche ed ambientali ed il rapporto città – campagna o manifattura - campagna.

Illustrazione e schema allegati al Dossier di Candidatura

Gli elaborati dovranno trattare i seguenti temi:

- gli elementi costitutivi di scenari vasti individuandone le componenti citate nelle opere d'arte del passato (Cima da Conegliano), sia per gli elementi costruiti, che per la morfologia fisica; riportando anche la geolocalizzazione;
- i particolari costruttivi dei landmark più significativi (Castello di Conegliano, Susegana, abbazie, centri storici ecc.) realizzati con disegni a mano libera dal repertorio già disponibile;
- eventuali particolari, ricavati dai quadri del Cima, con presenza di fabbricati rurali o sistemazioni agrarie;
- la predisposizione di alcuni disegni, di piccole dimensioni (A4) finalizzati alla rappresentazione di particolari di sistemazioni agrarie come saranno predisposte dal geologo per quanto riguarda i temi del Piano di Gestione.

Cima da Conegliano e il Rinascimento Veneto

Si predisporrà un breve saggio che leghi la vita di Cima con i luoghi, illustri il rapporto con i contemporanei, veneziani e del resto d'Italia, inquadrando l'opera nelle tematiche più generali del rinascimento mettendo in luce i caratteri della verosimiglianza e del simbolismo presenti nei quadri.
Fotografie delle opere, ove disponibili saranno messe a disposizione. Ove indisponibili saranno effettuare riprese ad hoc.

Aspetti culturali della società contadina

L'elaborato effettuerà un'indagine che fornisca un repertorio di opere iconografiche, dal gotico alla contemporaneità, delle rappresentazioni del paesaggio agrario locale, dei luoghi e delle città.
In particolare, verranno illustrate:

- le rappresentazioni sacre o devozionali (opere pittoriche o affreschi) che citino il paesaggio locale e la loro collocazione (geolocalizzazione). Le rappresentazioni dovranno essere corredate da una didascalia che ne individui epoca, autore e ed una breve scheda descrittiva;

- dovranno essere acquisiti stampe, catasti, cartografia d'epoca che citino particolari di territori agrari locali, tecniche di coltivazione, rappresentazione di vita rurale o cittadina.

Lo scopo é quello di ricercare nella iconografia gli aspetti del paesaggio come noi oggi lo conosciamo e riconosciamo (soprattutto non solo quelli viti vinicoli).

Dinamiche evolutive del paesaggio agrario dagli anni 60' ad oggi.

L'elaborato intende ripercorrere le principali tappe di trasformazione del paesaggio collinare, in tal modo:

- ecologia del paesaggio (boschi, prati, coltivi) con attenzione alle strutture dell'ecotessuto, alle dinamiche passate e presenti, anche con l'uso di indicatori quali la biopotenzialità e gli indici di connettività;
- evoluzione della viticoltura nell'ambito di candidatura attraverso elaborazioni quantitative legate alla digitalizzazione dell'uso del suolo negli anni 60, negli anni dopo il 2000 e con proiezioni ad oggi tramite dati AVEPA.
- paesaggi antropici e relazione con il contesto: Edilizia colta – edilizia rurale – manufatti minori verranno trattati individuandone le dinamiche, i tipi, il rapporto degli stessi con i materiali di costruzione locale e con le forme di conduzione agraria.
- componenti del paesaggio locale con valutazione della visibilità e della sensibilità (ambiti e sub ambiti, zone buffer), finalizzati alla gestione;
- pianificazione vigente, tutele e vincoli, disciplinari e regolamenti volontari;
- primi indirizzi per il Piano di Gestione.

Evoluzione dei modelli di gestione del prosecco e prospettive di sostenibilità a lungo termine

L'elaborato sarà strutturato secondo le seguenti tematiche:

- La sostenibilità paesaggistica:
  Corretto uso delle risorse naturali (suolo e paesaggio, sfruttamento);
  Il rischio della specie dominante (la biodiversità)
  Ecotipi, ecotopi ed ecotoni
  Percezione degli ecotipi e sostenibilità
- La sfida climatica:
  Il cambio climatico (gli elementi di variazione strutturale del clima)
  Il paesaggio del Prosecco sopporta il cambio climatico?
  Elementi di mitigazione del cambio climatico (es sistemazioni)
- La sostenibilità in relazione agli obiettivi economici dei produttori:
  Pressione sulle risorse naturali
  Pressione sugli elementi unici e distintivi del paesaggio
- Le linee guida per la gestione del paesaggio:
  Obiettivi del sistema di gestione
  Salvaguardia degli ecotipi e loro potenziamento
  Monitoraggio delle celle di paesaggio
  Indicatori di cambiamento
  L'impianto del vigneto: i) nel contesto paesaggistico del sito e ii) per una gestione economica
  La gestione del vigneto: un approccio sostenibile

- Gli obiettivi a lungo termine
  L'evoluzione sostenibile

Gli ecotipi inviolabili
Gli elementi perforanti
Indicatori dell'uso del suolo (area urbana, area naturale con specie spontanee, area naturale con specie coltivate, acqua, vie di comunicazione)

Analisi comparativa e buone pratiche di gestione

L'elaborato intende perseguire le seguenti tematiche:

- valutazione e validazione della documentazione esistente in relazione alla metodologia VASA;
- individuazione dei valori e delle qualità delle strutture attuali di impianto rurale in relazione a: la morfologia del paesaggio agrario, i fattori di identità, le forme e le strutture della viticultura, gli elementi di unicità;
- Caratteri distintivi del paesaggio agrario locale e analisi comparativa in relazione ad altri siti viti-vinicoli italiani e stranieri;
- Limiti di trasformabilità accettabili per assicurare la conservazione identitaria dei luoghi (nello specifico ed anche con riferimenti al altre esperienze pilota o buone pratiche consolidate e riconosciute a livello nazionale ed internazionale).
- Definizione delle linee generali del piano di gestione.

Modello economico del settore vitivinicolo e fattori strategici di organizzazione economica e commerciale

L'elaborato sarà strutturato secondo queste tematiche:

- la formazione del distretto del prosecco e la sua caratterizzazione in termini di fattori economici interni, ecosistema economico-territoriale, dinamiche del mercato dagli anni 60 ad oggi;
- la struttura produttiva, i caratteri delle strutture aziendali che partecipano alla filiera del prosecco e le diverse funzioni che esercitano, l'assetto gestionale e organizzativo, il capitale umano, le produzioni, il posizionamento nel mercato, le strategie, il rapporto con l'ambiente.
- valutazione in termini di apporto al PIL locale diretto ed indiretto e di ricadute occupazionali (dirette ed indirette);
- elementi economici e organizzativi distintivi del distretto del prosecco rispetto ad altre realtà vitivinicole italiane ed estere;
- trend evolutivi ed obiettivi strategici. Sfide e rischi potenziali dell'economia globale.
- la sostenibilità a lungo termine del settore.
- Dovrà essere inoltre illustrato sotto il profilo economico, come si è sviluppato questo territorio del Veneto e come oggi la sua conservazione territoriale possa contribuire anche alla conservazione di un modello economico nuovo, dove qualità dell'ambiente, qualità della vita, possono dar vita ad una nuova economia basata sulla "grande fabbrica della terra" intesa come possibilità di conservare l'ambiente ed attraverso la conservazione creare ricchezza;
- descrivere un modello unico e le modalità anche economiche del suo sviluppo;
- dimostrare come un modello possa divenire anche esempio da cui trarre spunti per altre parti del mondo per un uso sostenibile e economicamente vantaggioso del territorio; un modello che, nato nel 1876 con la fondazione della Scuola di Conegliano, ha già prodotto una "nuova zona Doc" che oggi sostiene buona parte dell'economia viticola di due Regioni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2856 del 29 dicembre 2014 **pag. 6/7**

PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa	Oggetto	Importo
Studi e ricerche, indagini sull'ambiente, le caratteristiche geo-morfologiche, gli aspetti viticoli, di impatto ambientale, sulle connessione fra produzioni agricole e insediamenti umani, sulla governance territoriale, sul modello gestionale e relative analisi comparative spaziali e territoriali e sulle buone pratiche di gestione.	**Dettaglio analitico della voce di spesa**	
	Coordinamento studi e ricerche, responsabile progetto, stesura dossier candidatura e piano di gestione	25.000,00
	Analisi comparativa e buone pratiche di gestione sulla governance territoriale	10.000,00
	Analisi comparativa e buone pratiche di gestione	7.000,00
	Dinamiche evolutive del paesaggio agrario dagli anni '60 ad oggi	5.800,00
	Evoluzione dei modelli di gestione del vigneto e prospettive di sostenibilità a lungo termine	5.000,00
	Modello economico del settore vitivinicolo e fattori strategici di organizzazione economica e commerciale	5.000,00
	Aspetti sociali e antropologici del settore agricolo	3.500,00
	Illustrazioni e schemi allegati al dossier	3.500,00
	Aspetti culturali della società contadina	3.500,00
	Arte e paesaggio Arario	3.500,00
	Geologia geomorfologia nella prospettiva della gestione sostenibile dei suoli agrari	3.000,00
	Reperimento fonti bibliografiche e iconografiche e segreteria tecnica	5.000,00
Totale studi, ricerche e indagini		**79.800,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2856 del 29 dicembre 2014 **pag. 7/7**

Mainstreaming e diffusione sul territorio e ai diversi stakeholders dei risultati del progetto		
	Attività di sensibilizzazione e formazione rivolta alla popolazione ed alle scuole primarie e superiori.	10.000,00
	Relazioni con i portatori di interesse nazionali e locali	5.000,00
Totale mainstreaming e diffusione risultati del progetto		**15.000,00**
TOTALE COLLABORAZIONI ESTERNE		**94.800,00**
CONTRIBUITI NON DEDUCIBILI E IVA NON DETRAIBILE DAL CONSORZIO		**24.648,00**
TOTALE COSTI PER COLLABORAZIONI ESTERNE		**119.448,00**
PERSONALE INTERNO DEL CONSORZIO		**13.000,00**
TOTALE		**132.448,00**
SPESE GENERALI A FORFAIT 9%		**10.552,00**
TOTALE GENERALE		**143.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2856 del 29 dicembre 2014 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO PER IL PROGETTO RELATIVO ALLO STUDIO NECESSARIO A COMPLETARE IL DOSSIER PER LA CANDIDATURA A PATRIMONIO DELL'UMANITÀ DEL SITO DENOMINATO "PAESAGGIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE" (CUP_____)

L'anno _____ addì _____ del mese di _____

Tra

il _____, nato a _____ il_____ , domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, di seguito per brevità denominata anche "Regione", con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2966 del 30/12/2013;

e

il _____, nato a _____ il_____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco con sede legale Piazza Libertà, 7 - Solighetto 31053 Pieve di Soligo (TV) (p.iva/c.f. 00730120268), di seguito per brevità denominato anche "Consorzio di tutela", nella sua qualità di _____ a ciò autorizzato dal Consiglio di amministrazione;

premesso che

- la Regione Veneto con la legge del 12 gennaio 2009, n. 1, “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2009”, ha avviato un Programma per la caratterizzazione delle produzioni vitivinicole e dei derivati della lavorazione dell’uva;

- al punto 4 dell’articolo 16, in particolare, è previsto che il finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui sopra può essere concesso anche ai consorzi di tutela delle denominazioni d’origine; in tal caso la compartecipazione finanziaria al progetto da parte della Regione è limitata al massimo al settanta per cento della spesa complessiva per la realizzazione della singola iniziativa mentre la restante quota è a carico del consorzio;

- con deliberazione del _____ n. _____, la Giunta regionale ha approvato il progetto relativo allo studio necessario a completare il dossier per la candidatura a Patrimonio dell’Umanità del sito denominato “Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”, nella versione di cui all’allegato A al medesimo provvedimento, di complessivi 143.000,00 €, della cui realizzazione è responsabile il Consorzio di tutela;

- la medesima deliberazione ha stabilito altresì, che la somma sarà erogata come segue: un primo acconto pari al 40% ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all’allegato B della deliberazione n._____del _____ e presentazione della dichiarazione di contribuzione nella misura minima del 30% dei costi complessivi rendicontati, il restante 60% a consuntivo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate**;**

- sulla base delle esperienze maturate in iniziative analoghe potrebbero verificarsi delle economie in talune attività o situazioni territoriali, si rende pertanto necessario prevedere sin d’ora la possibilità di rimodulare la ripartizione delle risorse tra le singole azioni in considerazione all’adattamento delle iniziative previste dal Progetto;

- le parti intendono collaborare per la realizzazione del progetto di cui sopra;

- che in attuazione della succitata deliberazione spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - La presente convenzione, in attuazione del punto 5 della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____ del _____ disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto – Sezione competitività sistemi agroalimentari e il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco;

Art. 2 - La Regione si impegna a finanziare con un contributo di 100.000,00 €, la realizzazione del progetto relativo allo studio necessario a completare il dossier per la candidatura a Patrimonio dell'Umanità del sito denominato "Paesaggio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", del costo complessivo di 143.000,00 €.

Art. 3 – Il Consorzio di tutela si impegna a realizzare il progetto di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta regionale del _____, n. _____. e tenuto conto altresì delle indicazioni tecnico amministrative formulate dalla Sezione competitività sistemi agroalimentari.

Il Consorzio di tutela di impegna altresì di contribuire ai costi dell'iniziativa nella misura minima del 30% dei costi complessivi rendicontati ai sensi di quanto stabilito al punto 4 dell'art. 16 della Legge regionale n. 1/2009;

I risultati conseguiti nelle attività di studio sono di proprietà della Regione del Veneto e del Consorzio di tutela, non possono essere comunicati e/o utilizzati da terzi, se non previo accordo delle parti.

Il Consorzio di tutela e /o altri soggetti con lo stesso convenzionati, si impegnano in occasione delle presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti, nonché in caso di redazione e pubblicazione -previo accordo- di documenti di qualsiasi tipo, a citare gli estremi del Progetto e riportare il logo ed i riferimenti della Giunta Regionale -in quanto ente cofinanziatore-;

Art. 4 - La liquidazione di 100.000,00 € di cui al precedente articolo 2 è operata come segue:

- ⇨ acconto del 40% ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'allegato B alla deliberazione n. _____ del_____e presentazione della dichiarazione di contribuzione nella misura minima del 30% dei costi complessivi rendicontati;
- ⇨ saldo a consuntivo, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

Art. 5 - Spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa dell'iniziativa approvata dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____del _____;

Art. 6 - Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____del _____.

Art. 7 - La presente convenzione avrà validità per l'intera durata del progetto (fino al 31/12/2015), a partire dalla data di sottoscrizione, prorogabile su accordo delle parti per ulteriori 12 mesi.

Art. 8 - La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i.

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Le spese contrattuali e fiscali che derivano dalla presente convenzione sono a carico del Consorzio di tutela.

Art. 9 - La Regione si riserva di verificare in ogni momento lo stato di attuazione del Programma, di cui all'allegato A della deliberazione n. _____ del _____, rispetto a quanto stabilito.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà al Consorzio di tutela di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle direttive impartite.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Oltre che nei casi espressamente previsti dalla presente Convenzione, la Regione potrà disporre la revoca, totale o parziale del contributo, in tutti i casi di irregolare, incompleta o tardiva esecuzione del Progetto.

In ogni caso di revoca totale o parziale del contributo, il Consorzio di tutela si impegna a restituire, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla semplice richiesta formulata dalla Regione, la quota di contributo eventualmente già ricevuta.

Prima di deliberare la revoca, totale o parziale del contributo, la Regione inoltrerà apposito avviso al Consorzio di tutela, ove possibile indicando le misure correttive che potrebbero evitare l'adozione del provvedimento finale. Entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento dell'avviso, il Consorzio di tutela potrà formulare proprie osservazioni, di cui darà conto il provvedimento finale.

In ogni caso, il Consorzio di tutela si impegna a tenere espressamente indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni vigenti nonché da ogni onere che possa derivare da eventuali contestazioni, riserve e pretese, azioni di risarcimento di imprese, fornitori e terzi, in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento all'attuazione del Progetto della presente Convenzione.

Art. 10 - Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

La presente convenzione, composta da n. 10 articoli, è dattiloscritta in n. 6 pagine.

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data _____

Per la Regione Veneto	Per il Consorzio tutela del vino
Il Direttore della Sezione competitività	Conegliano Valdobbiadene Prosecco

sistemi agroalimentari

_____ _____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 del Codice Civile il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco, dichiara di approvare specificatamente le clausole contenute negli artt. 9 e 10 della presente convenzione.

Per la Regione Veneto
Il Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari

Per il Consorzio tutela del vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco

_____ _____

(Codice interno: 294266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 161 del 24 febbraio 2015

Segreterie dei componenti della Giunta. Disposizioni in merito al personale assegnato.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si forniscono disposizioni per il personale di ruolo incardinato presso le Segreterie dei componenti di Giunta, esclusa la Segreteria del Presidente.

Il relatore riferisce quanto segue.

Come noto, la recente legge regionale n. 54 del 2012 ha abrogato buona parte degli articoli della legge regionale n. 1 del 1997 e, fra questi, l'articolo 19 che disciplinava le Segreterie dei componenti della Giunta regionale la dotazione delle quali, tuttora vigente, è stata definita con deliberazione n. 1440 del 21 giugno 2005.

Ai sensi dell'art. 8 della citata legge regionale n. 54/2012, il Presidente della Giunta regionale, il Vicepresidente, i componenti della Giunta regionale e la Direzione del Presidente della Giunta regionale, per lo svolgimento delle rispettive attività di segreteria, si avvalgono di specifiche unità organizzative denominate Segreterie.

In applicazione del succitato articolo, con DGR 1044 del 18 giugno 2013 si è provveduto ad organizzare le Segreterie dei componenti della Giunta regionale, definendosi in tale atto - al punto 2., lett. a), della parte dispositiva - le modalità di esercizio della sovrintendenza del Segretario della Giunta regionale sui Responsabili dei componenti di Giunta, escluso il Responsabile della Segreteria del Presidente, così come confermato con successiva DGR 1045, stessa data, con la quale si è dato corso alla riorganizzazione della Segreteria della Giunta regionale.

A tal proposito va ricordato come detta legge regionale n. 54 del 2012 abbia espressamente disciplinato (articoli 6, 7 e 8) le strutture di supporto diretto della Giunta regionale - Segreteria della Giunta, Direzione del Presidente e Segreterie dei componenti della Giunta - formalmente distinguendole dalle strutture organizzative della Giunta - la c.d. "macchina amministrativa regionale" - sottoposte al Segretario generale della programmazione (articoli 9 e 10). Quanto premesso in merito alle Segreterie dei componenti della Giunta regionale incardinate nella Segreteria della Giunta regionale quale struttura di supporto alla Giunta regionale prevista come "necessaria" per legge (ex art. 6 della legge regionale n. 54/2012), col presente atto, così per il caso di cessazioni anticipate, per diverse cause, dall'incarico di componente della Giunta, fattispecie verificatasi in tempi recenti, così come per il caso fisiologico di cessazioni per fine legislatura, fattispecie che si sta approssimando, si ritiene di dover definire precise disposizioni relativamente alla posizione del personale di ruolo in servizio presso dette Segreterie.

Mentre, infatti, per il personale assunto a tempo determinato, l'ultimo comma dell'art. 8 della legge regionale n. 54/2012 dispone in modo inequivocabile che con la cessazione dell'incarico dell'amministratore che ha proposto l'assunzione cessa anche il rapporto di lavoro dipendente e che tale condizione risolutiva è esplicitata nello stesso contratto di lavoro sottoscritto prima della presa di servizio, è opportuno chiarire l'allocazione dei dipendenti regionali a tempo indeterminato in servizio presso le Segreterie particolari al momento della cessazione del componente di Giunta, nonché dei dipendenti di altre Amministrazioni in comando presso le medesime Segreterie.

Si ritiene, infatti, opportuno chiarire, come peraltro già indicato alla Presidenza dalla competente struttura con nota prot. n. 496090/2014, che tali dipendenti una volta assegnati ad una Segreteria particolare sono da considerarsi in servizio presso la Segreteria della Giunta regionale, nella specie Dipartimento della Segreteria di Giunta, sicché a far data dal giorno successivo alla cessazione anticipata dell'amministratore di afferenza, o dal giorno successivo alla proclamazione del nuovo Presidente eletto nel caso di conclusione del mandato elettorale, essi restano a disposizione della Segreteria della Giunta regionale per cui eventuali assegnazioni in strutture al di fuori di detta Segreteria devono essere concordate col Segretario della Giunta regionale.

Si reputa, infine, che presso ciascuna segreteria particolare presti servizio un dipendente di ruolo di categoria D, titolare di posizione organizzativa, scelto dal relativo componente di Giunta, che sostituisce il responsabile della Segreteria nei casi di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Ulteriori indicazioni operative potranno essere fornite con successiva direttiva del Segretario di Giunta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 51 dello Statuto;

Visti gli artt. 2 e 8 della LR 54/2012;

Vista la LR 5/2012;

Vista DGR 1440 del 21/06/2005;

Viste le DDGR 1044 e 1045 del 18/06/2013;

Vista la DGR 2585 del 20/12/2013,

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. per il personale di ruolo della Regione Veneto, nonché per il personale in comando in servizio presso la Segreteria particolare di un componente di Giunta, esclusa la Segreteria del Presidente, di stabilire che a far data dal giorno successivo alla cessazione anticipata dell'amministratore di afferenza, o dal giorno successivo alla proclamazione del nuovo Presidente eletto nel caso di conclusione del mandato elettorale, tale personale resta a disposizione della Segreteria della Giunta regionale e che eventuali assegnazioni in strutture al di fuori di detta Segreteria devono essere concordate col Segretario della Giunta regionale;
3. di stabilire che presso ciascuna Segreteria particolare presti servizio un dipendente di ruolo di categoria D, titolare di posizione organizzativa, scelto dal relativo componente di Giunta, che sostituisce il Responsabile della Segreteria nei casi di assenza o impedimento di quest'ultimo;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Segreteria della Giunta regionale;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 294239)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 272 del 10 marzo 2015

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di incostituzionalità della Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario".

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto in giudizio di legittimità costituzionale di varie disposizioni di legge regionale, per farne riconoscere la legittimità.

Il relatore riferisce quanto segue.

In data 10 febbraio 2015 è stato notificato alla Regione del Veneto ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale ex art. 127 Cost. proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto avverso gli artt. 13 e 14, comma 9, della Legge Regionale della Regione Veneto n. 37 del 28/11/2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", per violazione dell'art. 97 Cost.

Tali disposizioni riguardanti il trasferimento del personale di Veneto Agricoltura nell'ambito della nuova Agenzia e della Giunta regionale, risultano rispettose del dettato costituzionale e poste nell'interesse della collettività regionale, ragion per cui si ritiene necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la legittimità costituzionale.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001 n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Antonella Cusin e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;
- visti l'art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art. 6 L.R. 10.12.1973 n. 27;
- vista la DGR N. 2472 del 23.12.2014;
- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio di legittimità costituzionale promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 13 e 14, comma 9, della Legge regionale della Regione Veneto n. 37 del 28 novembre 2014 *"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario"* per le motivazioni di cui alle premesse, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, Antonella Cusin e Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;
2. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore.

(Codice interno: 294269)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 273 del 10 marzo 2015

Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e la Marina Militare per lo sviluppo di temi e partenariati di varia natura mediante il coinvolgimento di organizzazioni governative e non, istituzioni regionali in coordinazione con altre realtà nazionali o internazionali a seconda delle tematiche trattate.

[Acque]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di collaborazione da sottoscrivere con la Marina Militare per sviluppare temi e partenariati coerenti con aspetti marittimi afferenti la sicurezza marittima, la salvaguardia ambientale ed archeologica marina, la cultura del mare, la tutela del territorio e del mare, la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, lo sport, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, l'industria, incentivando il coinvolgimento e lo sviluppo di varie istituzioni, regionali, interregionali, nazionali e internazionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Marina Militare costituisce una delle quattro forze armate della Repubblica Italiana, insieme ad Esercito Italiano, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri: ad essa sono affidati il controllo e la condotta delle operazioni navali nelle acque territoriali ed internazionali.

La sua storia inizia nell'anno 1946 dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Repubblica, ereditando la struttura della Regia Marina e di quelle unità navali che le condizioni armistiziali e del trattato di pace lasciavano all'Italia.

Aldilà del principale compito istituzionale prettamente di difesa ad essa affidato, la Marina Militare concretizza le sue attività mediante il supporto ad operazioni e interventi della protezione civile, di aiuto sanitario, di ricerca e bonifica di ordigni e residuati bellici in mare, di supporto nella ricerca e controllo dei siti archeologici marini, di aiuto per il monitoraggio e protezione della fauna e flora marina, di supporto per lo svolgimento di campagne scientifiche e la raccolta di dati idro-oceanografici, di monitoraggio dei parametri ambientali marini utili ad accertare lo stato di salute dei mari nazionali ed internazionali nelle acque costiere ma anche nell'Alto mare dove risulta maggiormente difficoltoso operare per altre entità.

Esiste, inoltre, un forte legame storico che lega la Marina Militare e la Regione del Veneto grazie alla presenza dell'Arsenale di Venezia presso cui insiste l'Istituto di Studi Militari Marittimi e la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" che rappresentano un modello di integrazione sociale e formativa per i legami con le università e con il mondo scientifico e culturale della regione. Le due realtà sono oggi luoghi di insegnamento e discussione di tutte le tematiche di interesse comune: dalla portualità, alla logistica e ai trasporti, allo sviluppo produttivo delle aree costiere, alla tutela dell'ambiente marino, alla cultura e ricerca.

Proprio alla luce di questi presupposti nasce l'esigenza di dare avvio, ad una specifica collaborazione, regolata da apposito Accordo da stipulare fra le due Istituzioni.

Tale Accordo avrà come finalità temi e partenariati coerenti con aspetti marittimi afferenti la sicurezza marittima, la salvaguardia ambientale ed archeologica marina, la cultura del mare, la tutela del territorio e del mare, la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, lo sport, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, l'industria, incentivando il coinvolgimento e lo sviluppo di Distretti Tecnologici, Distretti Industriali, delle Reti Innovative regionali e delle Aggregazioni di Impresa così come delle grandi, piccole e medie imprese, degli enti di ricerca pubblici (Università, CNR, ecc.) nonché le istituzioni regionali di riferimento, le organizzazioni governative e non (ONG, ONLUS, ecc.), in coordinazione - qualora possibile - con le altre corrispondenti realtà (l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia, l'Istituto Italiano di Navigazione, Istituzioni, Enti di Ricerca applicata, Enti di Difesa, ecc.) nazionali, di altri Stati, transregionali o internazionali.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno, quindi, porre in essere un Accordo di collaborazione che abbia dei contenuti strategici così come meglio specificati:

- ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sicurezza e la sorveglianza marittima integrata;
- ricerca e sviluppo di sistemi innovativi ed eventuale potenziamento di quelli esistenti da utilizzare per la sorveglianza e l'antintrusione portuale e per l'incremento della connettività e della sicurezza sul territorio e sul mare, impiegando nell'eventualità infrastrutture già esistenti;

- ricerca e sviluppo di progetti di mutuo interesse strategico, storico-culturale, tecnico o scientifico legati anche ai temi della Strategia UE per la macroregione Adriatico Ionica e della Strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima al fine di dare un valore condiviso ed un impulso moltiplicatore coordinato alle competenze talentuose presenti nel mondo accademico e nella ricerca, dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e nelle varie organizzazioni - governative e non - ovvero nelle grandi, piccole e medie imprese;
- sviluppo tra la Regione del Veneto e la Marina Militare delle procedure e modalità per il miglior coordinamento e sinergia delle rispettive attività e competenze nell'ambito della strategia europea della macroregione Adriatico Ionica e della Sicurezza Marittima dell'UE (ad es.: scambio di personale, distacco di esperti, visite ed uscite in mare su unità della Marina Militare);
- ricerca e sviluppo di progetti per attività connesse alla tutela dell'ambiente marino, delle biodiversità marine, delle risorse ittiche, alla prevenzione e all'intervento in caso di inquinamento marino (ad es: attività e mezzi antinquinamento, bonifica subacquea - preventiva e non - di residuati bellici e loro catalogazione storica);
- collaborazione nelle attività di monitoraggio ambientale, campionamento e controllo dei parametri chimico-fisici e delle correnti nelle acque marine, nonché degli impatti sui medesimi parametri delle attività antropiche (sfruttando, eventualmente, i mezzi della Marina Militare) anche nell'ambito dell'attuazione del Programma *Marine Strategy* (coerentemente con il D.lgs n. 190 del 13 ottobre 2010);
- ricerca e sviluppo di attività, progetti idrografici o tecnologici legati alle esigenze della Regione, dell'ARPAV e delle Università, quali ad esempio: batimetrie e validazione legale di dati; ricerca, valutazioni e mappatura dei fondali ovvero per esigenze lacustri o fluviali; ispezioni di condotte sottomarine; supporto di esperti per sviluppo e progettazione di sistemi di supporto decisionale; *training* su specifici aspetti della sicurezza marittima ed ambientale; accesso ai database oceanografici, sistemi di comunicazione e di difesa cibernetica, monitoraggio per la mitigazione dei rischi per i cetacei; rilievi ambientali e campionamento di colonne d'acqua, con valutazione dei parametri chimico fisici nell'area designata, ad esempio nella laguna di Venezia, ecc.;
- ricerca e sviluppo di sistemi per prevedere e gestire gli impatti delle variazioni climatiche e delle maree, anche in ragione del fenomeno dei picchi di marea particolarmente pronunciati che si verificano con periodicità nell'Adriatico settentrionale, con particolare intensità nella laguna di Venezia;
- ricerca e sviluppo di progetti per il supporto locale in caso di calamità;
- ricerca e sviluppo di attività e progetti nel settore delle costruzioni navali, dei correlati impianti di bordo e di terra, sia nei processi sia nelle attività di audit di qualità; supporto a progetti di recupero relitti e studio per il successivo smaltimento; supporto a processi di lavorazioni marittime nel settore impiantistico marino, ecc.;
- ricerca e sviluppo di sistemi ed infrastrutture portuali per la connettività in campo energetico e terra - mare, per ridurre le emissioni inquinanti, basandosi anche su fonti rinnovabili di energia e carburanti alternativi a quelli petroliferi per i trasporti navali e terrestri quali i biocarburanti ed il Gas Naturale Liquefatto (GNL). Promozione del risanamento ambientale e delle *smart cities* attraverso la realizzazione di punti di rifornimento duali multi carburante. Promozione della produzione di biocarburanti a filiera corta o a km zero, anche attraverso la definizione di accordi sul territorio per la raccolta, per il conferimento e per la trasformazione degli oli fritti esausti o per l'impiego del bio-metano nel trasporto;
- ricerca e sviluppo di sistemi di sicurezza passiva ed attiva applicabili ai mezzi di trasporto (anche navale) e di materiali applicabili alla sicurezza del personale anche in ambito militare;
- ricerca e sviluppo di progetti per la rigenerazione di ambiti urbani ed extraurbani e per il potenziamento delle infrastrutture e delle tecnologie a supporto della logistica in ambito portuale;
- realizzazione e sviluppo di progetti per la ristrutturazione e valorizzazione delle infrastrutture della Marina Militare nella regione allo scopo di consolidarne e/o incrementarne le capacità logistiche a favore della Forza Armata e, laddove fattibile e in linea con la Policy infrastrutturale di Forza Armata valutare ipotesi di impiego da parte della Regione in modo da agevolare il conseguente sviluppo dell'indotto economico associato, favorendo contemporaneamente un recupero sostenibile in termini artistici, paesaggistici, culturali e turistici delle infrastrutture stesse;
- ricerca e sviluppo di attività o progetti connessi all'assistenza sanitaria, alla medicina subacquea e iperbarica (fissa e mobile);
- ricerca e sviluppo di attività o progetti per la prevenzione dello sfruttamento illegale delle risorse sottomarine e per la protezione degli obiettivi d'interesse strategico nazionale;
- ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sorveglianza e la valorizzazione dei siti archeologici sottomarini;
- progetti di approfondimento, diffusione e valorizzazione della "marittimità" nel mondo accademico e scolastico nonché nella grande, piccola e media impresa;
- realizzazione di studi, progetti e mostre atte a valorizzare il ruolo della regione Veneto nella storia e nella formazione della cultura marinara italiana con particolar riferimento alla Repubblica Marinara di Venezia ed agli episodi che hanno visto la Marina Militare impegnata sul territorio e sul mare prospiciente la regione durante gli eventi bellici;
- ricerca e sviluppo di partenariati strategici in progetti per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, della cultura del mare e della marittimità, dell'Agenda Digitale Italiana, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'"*e-learning*", della difesa cibernetica e dello sport al fine di promuovere un approccio più innovativo e di qualità;
- organizzazione di workshop, seminari, master congiunti o semplici lezioni a favore di dirigenti, funzionari ed operatori o cittadini;

- sviluppo di progetti formativi e iniziative di tirocinio pratico e *stage* a favore di studenti o di dipendenti delle Parti che avranno come oggetto l'acquisizione nella pratica della conoscenza di realtà produttive diverse dalla propria al fine di completare il percorso formativo accademico o professionale nonché la riqualificazione professionale del personale in settori specialistici;
- collaborazione e sinergia in progetti di ricerca e sviluppo di comune interesse, con particolare riferimento ai Programmi comunitari *Horizon 2020*, *ERASMUS +*, Fondi Strutturali e d'Investimento Europei 2014-2020 ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionali.

E' evidente che gli obiettivi preposti si caratterizzano per un forte elemento di trasversalità che coinvolge diverse materie ed attori, e pertanto, al fine di dare attuazione al presente Accordo saranno stipulati, di volta in volta, appositi e specifici accordi esecutivi o convenzioni per regolamentare le attività da porre in essere e gli eventuali oneri ad esse connessi.

Fra le azioni previste dal presente Accordo vi è anche l'istituzione di un Comitato Tecnico scientifico composto da quattro membri, di cui due nominati dalla Regione del Veneto e due nominati dalla Marina Militare coadiuvati da eventuali collaboratori nel ruolo di auditori in caso di tematiche specifiche che verranno designati successivamente dalle rispettive Parti sulla base del rispettivo ordinamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge costituzionale nr. 3 del 18 ottobre 2001- *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. nr. 112/98 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il il D.P.R. nr. 90/2010 *Testo Unico dell'Ordinamento Militare*;

VISTO il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 relativo al programma *Marine Strategy*;

VISTO il D.lgs. nr. 66/2010 *Codice dell'Ordinamento Militare*;

VISTO il DPCM del 22 luglio 2011, nr. 4 (Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate);

VISTA la S*trategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica e relativo Piano d'Azione*, adottata dalla Commissione europea il 17 giugno 2014, che incorpora anche la *Strategia marittima per il Ma re Adriatico e il Mar Ionio*, adottata dalla Commissione europea il 30 novembre 2012;

VISTA la S*trategia dell'UE per la Sicurezza Marittima e relativo Piano d'Azione*, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014 per l'intero settore marittimo;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Marina Militare per lo sviluppo di temi e partenariati coerenti con aspetti marittimi afferenti la sicurezza marittima, la salvaguardia ambientale ed archeologica marina, la cultura del mare, la tutela del territorio e del mare, la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, lo sport, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, l'industria, incentivando il coinvolgimento e lo sviluppo di varie istituzioni, regionali, interregionali, nazionali e internazionali;
2. di stabilire che le condizioni di operatività, le procedure di collaborazione, le modalità di esecuzione, sono specificati nello schema di Accordo di collaborazione istituzionale di cui all'**Allegato A)** del presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di demandare al Direttore della Direzione del Presidente, in quanto referente del presente Accordo di collaborazione per la Regione del Veneto, la designazione dei due membri di competenza regionale in seno al Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'**Allegato A)** punto 8 del presente Accordo;
4. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato provvederanno alla sottoscrizione del predetto Accordo di collaborazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 33/2013;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 273 del 10 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

MARINA MILITARE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

MARINA MILITARE

ALLEGATOA alla Dgr n. 273 del 10 marzo 2015 pag. 2/6

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La **Regione del Veneto** con sede in Venezia, Palazzo Balbi- Dorsoduro, nr. 3901, c.f. 80007580279, nella persona del _____, nella sua qualità di Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

E

la **Marina Militare** con sede in Roma, Piazzale della Marina nr. 4, nella persona del _____, nella sua qualità di _____ ;
di seguito individuate congiuntamente come le Parti,

VISTI

- la legge costituzionale nr. 3 del 18 ottobre 2001- *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*;
- il D.P.R. nr. 90/2010 *Testo Unico dell'Ordinamento Militare*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D. Lgs. nr. 112/98 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*;
- il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 relativo al programma *Marine Strategy*;
- il D.lgs. nr. 66/2010 *Codice dell'Ordinamento Militare*;
- il DPCM del 22 luglio 2011, nr. 4 (Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate);
- la S*trategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica e relativo Piano d'Azione*, adottata dalla Commissione europea il 17 giugno 2014, che incorpora anche la *Strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio*, adottata dalla Commissione europea il 30 novembre 2012;
- la S*trategia dell'UE per la Sicurezza Marittima e relativo Piano d'Azione*, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014 per l'intero settore marittimo;

PREMESSO CHE

- la strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima sostiene la coerenza tra le diverse politiche e strategie settoriali in ambito marittimo e rafforza - in misura significativa - il legame fra gli aspetti della politica marittima dell'UE e della cooperazione civile e militare riguardanti la sicurezza interna ed esterna di ogni singolo Paese. Gli obiettivi di tale strategia prevedono uno sviluppo coerente delle politiche specifiche - anche regionali - ed una risposta europea alle minacce ed ai rischi in campo marittimo;
- la Regione del Veneto concorre, nel rispetto delle competenze proprie dello Stato e in coerenza con il ruolo ad essa assegnato dal quadro normativo nazionale, alle attività di protezione e valorizzazione dell'ambiente marino e della fascia costiera ed in particolare il D.Lgs. n. 112/1998 conferisce, tra l'altro, alle Regioni compiti di protezione e osservazione delle zone costiere, monitoraggio delle acque marine costiere e controllo dell'eutrofizzazione e della qualità delle acque di balneazione;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 92, comma 1, e comma 2, lettera p), del D.Lgs nr. 66/2010 *Codice dell'Ordinamento Militare* dispone che le Forze armate … *omissis*… forniscano il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale per interventi sull'ambiente marino a tutela della fauna, della flora e del monitoraggio delle acque nonché attività di ricerca ambientale marina…";
- le Unità della Marina Militare hanno, tra i loro compiti istituzionali, anche quello di prestare determinati servizi in favore della collettività;

- tale potenziale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale che vada oltre quello più strettamente istituzionale dei compiti prettamente di difesa, si concretizza in attività a supporto delle operazioni e interventi della protezione civile, di aiuto sanitario, di ricerca e bonifica di ordigni e residuati bellici in mare, di supporto nella ricerca e controllo dei siti archeologici marini, di aiuto per il monitoraggio e protezione della fauna e flora marina con o senza la presenza di personale scientifico a bordo, di supporto per lo svolgimento di campagne scientifiche e la raccolta di dati idro-oceanografici, di monitoraggio dei parametri ambientali marini utili ad accertare lo stato di salute dei mari nazionali ed internazionali nelle acque costiere ma anche nell'Alto mare dove risulta maggiormente difficoltoso operare per altre entità;
- esiste un forte legame storico tra la Marina Militare e la Regione del Veneto grazie alla presenza dell'Arsenale di Venezia presso cui insiste l'Istituto di Studi Militari Marittimi e la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" che rappresentano un modello di integrazione sociale e formativa per i legami con le università e con il mondo scientifico e culturale della regione. Le due realtà sono oggi luoghi di insegnamento e discussione di tutte le tematiche di interesse comune: dalla portualità, alla logistica e ai trasporti, allo sviluppo produttivo delle aree costiere, alla tutela dell'ambiente marino, alla cultura e ricerca;
- la Regione del Veneto e la Marina Militare hanno già avviato e intrattenuto contatti e con il presente atto intendono sottoscrivere un Accordo di collaborazione contenente le linee guida per sviluppare diverse forme di sinergia nell'ambito dei rispettivi compiti d'istituto per la cui concreta attuazione si rinvia ad accordi esecutivi che verranno conclusi di volta in volta per specifiche attività;
- la Regione del Veneto e la Marina Militare hanno individuato aree di comune interesse e potenziali partenariati strategici nei campi del recupero ambientale urbano ed extraurbano, nell'economia a bassa emissione di carbonio, nella ricerca, innovazione, progettazione e sperimentazione, nella formazione ed istruzione, nell'educazione digitale e cibernetica, nella cultura del mare e dello sport, nella sicurezza marittima, nella tutela dell'ambiente e della salvaguardia del patrimonio marino e marittimo;
- con la Strategia UE per la macro regione Adriatico Ionica sussistono chiare prospettive per potenziali alleanze e partenariati strategici tra le Parti, principalmente per le opportunità dell'economia marittima di "crescita blu", trasporti terra-mare, connettività in campo energetico, sicurezza marittima, protezione dell'ambiente marino;
- questi settori sono destinati a svolgere un ruolo cruciale per la creazione di posti di lavoro e il rilancio dell'economia nella regione;
- il quadro normativo vigente impone la necessità di assicurare la sinergia tra le attività di competenza dello Stato e delle Regioni, anche al fine di poter accedere alle risorse specificatamente stanziate in ambito comunitario per l'espletamento dei progetti inerenti al traffico marittimo, alla salvaguardia dell'ambiente marino, e, più in generale, alla tutela della sicurezza della navigazione, nonché al fine di garantire un omogeneo e coerente svolgimento di attività di interesse comune in attuazione del principio di leale collaborazione nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, efficacia ed economicità;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

TUTTO CIO' PREMESSO TRA LE PARTI SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1- *Valore delle premesse*

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2- *Finalità*

La Regione del Veneto e la Marina Militare, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, concordano di collaborare per sviluppare temi e partenariati coerenti con aspetti marittimi afferenti la sicurezza marittima, la salvaguardia ambientale ed archeologica marina, la cultura del mare, la tutela del

territorio e del mare, la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, lo sport, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, l'industria, incentivando il coinvolgimento e lo sviluppo di Distretti Tecnologici, Distretti Industriali, delle Reti Innovative regionali e delle Aggregazioni di Impresa così come delle grandi, piccole e medie imprese, degli enti di ricerca pubblici (Università, CNR, ecc.) nonché le istituzioni regionali di riferimento, le organizzazioni governative e non (ONG, ONLUS, ecc.), in coordinazione - qualora possibile - con le altre corrispondenti realtà (l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia, l'Istituto Italiano di Navigazione, Istituzioni, Enti di Ricerca applicata, Enti di Difesa, ecc.) nazionali, di altri Stati, transregionali o internazionali.

Art. 3- *Tematiche d'interesse*

La collaborazione fra la Regione del Veneto e la Marina Militare si incentrerà prioritariamente sulle seguenti azioni tematiche:

1. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sicurezza e la sorveglianza marittima integrata;
2. ricerca e sviluppo di sistemi innovativi ed eventuale potenziamento di quelli esistenti da utilizzare per la sorveglianza e l'antintrusione portuale e per l'incremento della connettività e della sicurezza sul territorio e sul mare, impiegando nell'eventualità infrastrutture già esistenti;
3. ricerca e sviluppo di progetti di mutuo interesse strategico, storico-culturale, tecnico o scientifico legati anche ai temi della Strategia UE per la macroregione Adriatico Ionica e della Strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima al fine di dare un valore condiviso ed un impulso moltiplicatore coordinato alle competenze talentuose presenti nel mondo accademico e nella ricerca, dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e nelle varie organizzazioni - governative e non - ovvero nelle grandi, piccole e medie imprese;
4. sviluppo tra le Parti delle procedure e modalità per il miglior coordinamento e sinergia delle rispettive attività e competenze nell'ambito della strategia europea della macroregione Adriatico Ionica e della Sicurezza Marittima dell'UE (ad es.: scambio di personale, distacco di esperti, visite ed uscite in mare su unità della Marina Militare);
5. ricerca e sviluppo di progetti per attività connesse alla tutela dell'ambiente marino, delle biodiversità marine, delle risorse ittiche, alla prevenzione e all'intervento in caso di inquinamento marino (ad es: attività e mezzi antinquinamento, bonifica subacquea - preventiva e non - di residuati bellici e loro catalogazione storica);
6. collaborazione nelle attività di monitoraggio ambientale, campionamento e controllo dei parametri chimico-fisici e delle correnti nelle acque marine, nonché degli impatti sui medesimi parametri delle attività antropiche (sfruttando, eventualmente, i mezzi della Marina Militare) anche nell'ambito dell'attuazione del Programma *Marine Strategy* (coerentemente con il D.lgs n. 190 del 13 ottobre 2010);
7. ricerca e sviluppo di attività, progetti idrografici o tecnologici legati alle esigenze della Regione, dell'ARPAV e delle Università, quali ad esempio: batimetrie e validazione legale di dati; ricerca, valutazioni e mappatura dei fondali ovvero per esigenze lacustri o fluviali; ispezioni di condotte sottomarine; supporto di esperti per sviluppo e progettazione di sistemi di supporto decisionale; *training* su specifici aspetti della sicurezza marittima ed ambientale; accesso ai database oceanografici, sistemi di comunicazione e di difesa cibernetica, monitoraggio per la mitigazione dei rischi per i cetacei; rilievi ambientali e campionamento di colonne d'acqua, con valutazione dei parametri chimico fisici nell'area designata, ad esempio nella laguna di Venezia, ecc.;
8. ricerca e sviluppo di sistemi per prevedere e gestire gli impatti delle variazioni climatiche e delle maree, anche in ragione del fenomeno dei picchi di marea particolarmente pronunciati che si verificano con periodicità nell'Adriatico settentrionale, con particolare intensità nella laguna di Venezia;
9. ricerca e sviluppo di progetti per il supporto locale in caso di calamità;
10. ricerca e sviluppo di attività e progetti nel settore delle costruzioni navali, dei correlati impianti di bordo e di terra, sia nei processi sia nelle attività di audit di qualità; supporto a progetti di recupero relitti e studio per il successivo smaltimento; supporto a processi di lavorazioni marittime nel settore impiantistico marino, ecc.;
11. ricerca e sviluppo di sistemi ed infrastrutture portuali per la connettività in campo energetico e terra – mare, per ridurre le emissioni inquinanti, basandosi anche su fonti rinnovabili di energia e carburanti alternativi a quelli petroliferi per i trasporti navali e terrestri quali i biocarburanti ed il Gas Naturale

Liquefatto (GNL). Promozione del risanamento ambientale e delle *smart cities* attraverso la realizzazione di punti di rifornimento duali multi carburante. Promozione della produzione di biocarburanti a filiera corta o a km zero, anche attraverso la definizione di accordi sul territorio per la raccolta, per il conferimento e per la trasformazione degli oli fritti esausti o per l'impiego del bio-metano nel trasporto;

12. ricerca e sviluppo di sistemi di sicurezza passiva ed attiva applicabili ai mezzi di trasporto (anche navale) e di materiali applicabili alla sicurezza del personale anche in ambito militare;
13. ricerca e sviluppo di progetti per la rigenerazione di ambiti urbani ed extraurbani e per il potenziamento delle infrastrutture e delle tecnologie a supporto della logistica in ambito portuale;
14. realizzazione e sviluppo di progetti per la ristrutturazione e valorizzazione delle infrastrutture della Marina Militare nella regione allo scopo di consolidarne e/o incrementarne le capacità logistiche a favore della Forza Armata e, laddove fattibile e in linea con la Policy infrastrutturale di Forza Armata valutare ipotesi di impiego da parte della Regione in modo da agevolare il conseguente sviluppo dell'indotto economico associato, favorendo contemporaneamente un recupero sostenibile in termini artistici, paesaggistici, culturali e turistici delle infrastrutture stesse;
15. ricerca e sviluppo di attività o progetti connessi all'assistenza sanitaria, alla medicina subacquea e iperbarica (fissa e mobile);
16. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la prevenzione dello sfruttamento illegale delle risorse sottomarine e per la protezione degli obiettivi d'interesse strategico nazionale;
17. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sorveglianza e la valorizzazione dei siti archeologici sottomarini;
18. progetti di approfondimento, diffusione e valorizzazione della "marittimità" nel mondo accademico e scolastico nonché nella grande, piccola e media impresa;
19. realizzazione di studi, progetti e mostre atte a valorizzare il ruolo della regione Veneto nella storia e nella formazione della cultura marinara italiana con particolar riferimento alla Repubblica Marinara di Venezia ed agli episodi che hanno visto la Marina Militare impegnata sul territorio e sul mare prospiciente la regione durante gli eventi bellici;
20. ricerca e sviluppo di partenariati strategici in progetti per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, della cultura del mare e della marittimità, dell'Agenda Digitale Italiana, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'"*e-learning*", della difesa cibernetica e dello sport al fine di promuovere un approccio più innovativo e di qualità;
21. organizzazione di workshop, seminari, master congiunti o semplici lezioni a favore di dirigenti, funzionari ed operatori o cittadini;
22. sviluppo di progetti formativi e iniziative di tirocinio pratico e *stage* a favore di studenti o di dipendenti delle Parti che avranno come oggetto l'acquisizione nella pratica della conoscenza di realtà produttive diverse dalla propria al fine di completare il percorso formativo accademico o professionale nonché la riqualificazione professionale del personale in settori specialistici;
23. collaborazione e sinergia in progetti di ricerca e sviluppo di comune interesse, con particolare riferimento ai Programmi comunitari *Horizon 2020*, *ERASMUS* +, Fondi Strutturali e d'Investimento Europei 2014-2020 ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionali.

Art. 4 (*Attuazione)*

Al fine di dare attuazione al presente Accordo saranno stipulati, di volta in volta, appositi e specifici accordi esecutivi o convenzioni in permuta per regolamentare le attività da porre in essere e gli eventuali oneri ad esse connessi.

Art. 5 (*Obblighi e vincoli)*

Le Parti:

- concordano che la Marina Militare individui un proprio Ufficiale a cui affidare compiti di collegamento tra la Forza Armata e la Regione del Veneto;
- convengono che il rispettivo personale , ospitato presso una delle sedi dell'altra Parte, per lo svolgimento delle attività di cui al presente accordo, sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti in vigore presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso nel rispetto anche delle norme in materia

di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Durante le attività presso istallazioni e/o a bordo delle Unità della Marina Militare, non sarà comunque consentito l'accesso a locali e informazioni classificate, coerentemente con i criteri del DPCM nr. 4 del 22.07.2011.

Art. 6 (*Divulgazione delle attività)*

Ogni attività mediatica, di comunicazione o promozione, conseguente all'applicazione del presente Accordo, prima di essere diffusa, sarà concordata tra le Parti.

Art. 7 (*Referenti)*

Referenti del presente accordo di collaborazione sono:
- il Direttore della Direzione del Presidente della giunta regionale;
- il Capo del III Reparto Piani, Operazioni e Strategia Marittima dello Stato Maggiore Marina;

Art. 8 *(Comitato Tecnico Scientifico)*

Le Parti convengono di procedere all'istituzione di un Comitato tecnico – scientifico composto da 4 membri, di cui due per la Marina Militare e due per la Regione del Veneto - coadiuvati da eventuali ulteriori collaboratori nel ruolo di auditori in caso di tematiche di interesse specifico. Ognuna della parti provvederà successivamente alla designazione dei rispettivi membri sulla base del proprio ordinamento.
Il Comitato si riunisce, su base di opportunità ed almeno una volta l'anno, per discutere circa le attività disciplinate dal presente Accordo ed eventuali ulteriori attività che ad esso possono essere ricondotte cosi come eventuali varianti allo stesso che si dovessero rendere necessarie.
Il Comitato viene convocato su richiesta di una della Parti, sentito il parere dei Referenti, che concorderanno la data e i temi da trattare indicando, di volta in volta, i membri che ne faranno parte in base agli argomenti da affrontare.

Art.9 *(Entrata in vigore e durata)*

1. Il presente Accordo entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di 3 anni ed e potrà essere rinnovato, di 3 anni in 3 anni, salvo modifiche previamente concordate tra le Parti;
2. alle Parti, tuttavia, è riconosciuta la facoltà di recesso unilaterale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni.

Articolo 10 *(Norme finali)*

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

_____

Per la Marina Militare

_____

(Codice interno: 294270)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 10 marzo 2015

Revisione del registro regionale dei circoli veneti all'estero di cui all'art. 18 comma 2 lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Si tratta del provvedimento di conclusione del procedimento di revisione del registro regionale dei circoli veneti all'estero di cui all'art. 18 comma 2 lettera b) della legge regionale n. 2/2003. Detto procedimento, intrapreso vigente la deliberazione di Giunta n. 2785/2009 recante disposizioni attuative della citata normativa regionale di settore, viene effettuato con periodicità triennale al fine di verificare la permanenza nei circoli dei requisiti di legge che ne hanno giustificato l'iscrizione al registro.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro", come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013 n. 10, all'art. 18 comma 2 disciplina l'istituzione di tre distinti registri:

a. delle associazioni aventi sede nella Regione e operanti con carattere di continuità da almeno tre anni a favore dei veneti nel mondo;
b. dei circoli aventi sede all'estero, che abbiano almeno cinquanta iscritti e che operino con carattere di continuità, da almeno tre anni, a favore dei veneti nel mondo;
c. dei comitati o delle federazioni all'estero che svolgano attività con carattere di continuità da almeno tre anni e a cui aderisca la maggioranza dei circoli di cui alla lettera b) operanti nello Stato.

Il comma 2 bis del medesimo articolo 18 prevede altresì l'istituzione di un elenco delle aggregazioni estere di emigrati e oriundi veneti che operino con carattere di continuità a favore dei veneti nel mondo, e con un numero di iscritti inferiore a cinquanta.

Successivamente, con deliberazione di Giunta n. 2785 del 22 settembre 2009 è stata introdotta la previsione di una revisione dei registri, da effettuarsi con periodicità triennale. Detta disposizione è stata confermata nel testo delle nuove direttive approvate con deliberazione di Giunta n. 1035 del 24 giugno 2014, in sostituzione della succitata deliberazione n. 2785/2009.

Preso atto che l'ultimo procedimento di aggiornamento del registro regionale dei circoli veneti all'estero è stato avviato a fine 2009 e si è concluso con deliberazione di Giunta n. 1083 del 23 marzo 2010, a fine 2013 si è intrapresa una nuova attività diretta a verificare l'operatività dei circoli ad oggi iscritti e la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa ai fini del mantenimento degli stessi nel registro regionale.

Considerato l'importante ruolo che le Associazioni con sede nella Regione e i Comitati/Federazioni operanti all'estero svolgono nei confronti dei circoli e comunque delle collettività venete nel mondo, si è ritenuto opportuno -anche in un'ottica di sensibilizzazione nei confronti delle più piccole realtà costituitesi in anni remoti in diversi paesi del mondo- far precedere l'avvio del procedimento di revisione da una nota informativa diretta ai predetti soggetti -prot. n. 453431 del 22 ottobre 2013- con la quale, oltre a comunicare loro le più rilevanti novità della recente legge regionale di novellazione n. 10/2013, è stata descritta la metodologia che sarebbe stata applicata nell'imminente attività di revisione.

A ciascuno dei circoli coinvolti nell'attività in questione è stata inviata una comunicazione di avvio del procedimento, con contestuale richiesta della documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria, alla luce delle novità introdotte dalla legge n. 10/2013 e tenuto conto di quanto già eventualmente prodotto dai singoli circoli nel corso di un'attività ricognitiva svolta nel 2010 e proseguita nel corso del 2012.

Più precisamente, ad una parte dei circoli iscritti è stata inviata una comunicazione di avvio del procedimento con la quale contestualmente si è provveduto ad informare gli stessi della idoneità della documentazione trasmessa nel corso del 2012 a mantenere l'iscrizione nel registro regionale; ai restanti circoli, ossia a quelli che non hanno mai provveduto a dare riscontro alle istanze regionali o hanno prodotto documentazione carente o incompleta, è stata invece richiesta documentazione integrativa.

In esito all'istruttoria svolta, è emersa la seguente situazione: n. trentuno circoli non hanno fornito alcuna risposta alla nota regionale, e ai successivi solleciti effettuati con diverse modalità (e-mail, telefono, fax); ovvero, pur avendo i soggetti interpellati dato riscontro alla richiesta regionale, la relativa risposta ha evidenziato l'assenza dei requisiti di legge, in particolare, un numero di iscritti inferiore al minimo previsto.

Per detti soggetti, pertanto, si ritiene non vi siano i presupposti necessari per il mantenimento dell'iscrizione al registro regionale di cui all'art. 18 comma 2 lettera b) della legge di settore; se ne propone di conseguenza la cancellazione in conformità a quanto previsto dalle direttive approvate con DGR n. 2785/2009 e dalle vigenti direttive di cui alla DGR n. 1035/2014. Tali circoli sono riportati nell'**Allegato A.**

Va tuttavia segnalato che per i circoli ai quali risulta iscritto un numero di soci inferiore a cinquanta, che rappresenta il numero minimo richiesto dalla legge regionale per l'iscrizione al registro, qualora dimostrino la reale operatività, potrà essere disposto il trasferimento nell'elenco regionale delle aggregazioni disciplinato dall'art. 18 comma 2 bis della L.R. n. 2/2003.

Per i restanti centoventidue circoli, elencati nell' **Allegato B** al presente provvedimento, i quali hanno prodotto la documentazione richiesta, diretta ad attestare il requisito del numero minimo di soci, si propone il mantenimento dell'iscrizione al registro regionale. Parimenti inclusi nell'**Allegato B** figurano tre circoli di nuova iscrizione, che nelle more della conclusione del procedimento hanno presentato richiesta ed ottenuto l'iscrizione al registro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013;
VISTA la D.G.R. n. 1083 del 23 marzo 2010;VISTA la D.G.R. n. 2785 del 22 settembre 2009;
VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;
VISTA la D.G.R. n. 1705 del 3 ottobre 2013;
VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere, per i motivi citati in premessa, alla cancellazione dal registro regionale dei circoli veneti all'estero di cui alla L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 2, lettera b), dei circoli elencati nell' **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che i circoli oggetto di cancellazione con il presente atto dal registro regionale di cui all'art. 18, comma 2 lettera b), potranno essere inseriti nell'elenco delle aggregazioni estere disciplinato dall'art. 18 comma 2 bis della L.R. n. 2/2003 subordinatamente alla presentazione di idonea documentazione volta ad attestare l'operatività dell'ente;
4. di aggiornare, in esito alle risultanze del procedimento di revisione descritto in premessa, il registro regionale dei circoli veneti all'estero di cui alla L.R. n. 2/2003, art. 18, comma 2, lettera b), secondo quanto indicato all' **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Elenco dei circoli oggetto di cancellazione

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione	Motivazione cancellazione
59	Famiglia bellunese di Fleron	Rue de la Résistence, 9	4602	Cheratte (Liegi)	Belgio	1
82	Circolo A.N.E.A. di Porto Alegre	Rua Pedro Chaves Barcelos, 961/201	90450-010	Porto Alegre	Brasile	2
88	Circolo veronesi nel mondo di Porto Alegre	Rua Aracajù, n° 650	91740-320	Porto Alegre	Brasile	3
105	Circolo trevisani di Hamilton	784 Ridge Rd.	L8J 2Y8	Stoney Creek	Canada	1
106	Circolo trevisani di London - Ontario	60 Charles St.	N6H IH3	London	Canada	3
124	Famiglia bellunese di Parigi	Rue Surcouf, 57	93150	Le Blanc Mesnil	Francia	3
125	Famiglia bellunese est della Francia	Rue De la Libertè, 42	57710	Tressange	Francia	2
132	Famiglia bellunese di Lussemburgo	2 Rue Jean Pierre Beicht	L-1226	Lussemburgo	Lussemburgo	3
133	Famiglia bellunese di Huatusco	Av. 4 Poniente, 854	94100	Huatusco	Messico	3
135	Famiglia bellunese di Romania	Str. Horia, 1 - Sc. IV Ap. 34	2675	Petroşani - Hunedoara	Romania	3
136	Circolo veneti del Nord America (A.N.E.A.)	613, W. Eggerding dr.	60101	Addison	Stati Uniti	3
139	La Fameja veneta	214 29th Street	90731	San Pedro	Stati Uniti	3
148	Circolo trevisani di Frauenfeld	Langfeldstrasse 96	8500	Frauenfeld	Svizzera	3
154	Circolo U.L.E.V. di Aarau	Hammer, 1 - Postfach 4148	5000	Aarau	Svizzera	3
155	Circolo U.L.E.V. di Baden	Postfach 264	5432	Neuenhof	Svizzera	3
156	Circolo U.L.E.V. di Basilea	Postfach 593	4005	Basilea	Svizzera	3
158	Circolo U.L.E.V. di Biel/Bienne	Postfach563	2501	Bienne	Svizzera	3
159	Circolo U.L.E.V. di Jona E Rapperswil	Postfach 2308	8645	Jona	Svizzera	3
162	Circolo veronesi nel mondo di Zurigo	Widmerstrasse, 83	8038	Zurigo	Svizzera	3
166	Famiglia bellunese di Argovia e Soletta	Postflach 111	4852	Rothirst	Svizzera	1
167	Famiglia bellunese di Basilea	Fichtlirain, 44	4105	Biel-Benken	Svizzera	1
168	Famiglia bellunese di Berna	Buhlstrasse, 5	3012	Berna	Svizzera	3
169	Famiglia bellunese di Biel/Bienne	Poststrasse, 32	2504	Biel	Svizzera	1
173	Famiglia bellunese di Le Locle e La Chaux De Fonds	Casella Postale 586	2400	Le Locle	Svizzera	1
174	Famiglia bellunese di Locarno	C.P. 807	6600	Locarno	Svizzera	3

ALLEGATOA alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione	Motivazione cancellazione
181	Famiglia bellunese di Winterthur	Rümikerstrasse 102	8408	Winterthur	Svizzera	3
188	Famiglia bellunese Caracas	Calle Naiguatà - Qta. Osma - El Pedregal de la Castelana	1060	Caracas	Venezuela	3
189	Circolo C.T.I.M. Veneto di Campulung Muscel	Strada Nicu Leonard, Bloc 5, Scara A, Etaj 4, Apartament 13	115100	Campulung Muscel	Romania	1
190	Famiglia bellunese di Campulung Muscel	Strada Pictor Grigorescu, Bloc 3, Scara A, Etaj 2, Apartament 6	115100	Campulung Muscel	Romania	3
192	Associazione "Trevisani nel mondo di Cordoba"	Tomas Guido 1974 - B° Lomas de San Martin	X5008HST	Córdoba	Argentina	3
193	Ass. "Discendenti e italiani della Regione Veneto della Repubblica italiana in Paraguay"	P.O. box 1325 - Av. España, 220		Asunciòn	Paraguay	3

Legenda motivazione cancellazione:
1.Mancanza del numero minimo di soci/ mancato invio di elementi necessari per verificare la sussistenza del requisito
2.Cessazione dell'attività
3. Nessuna risposta

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015 pag. 1/5

Registro Regionale dei Circoli Veneti all'estero (L.R. n. 2/2003, art. 18 comma 2 lettera b)

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione
1	Associazione famigliare culturale e ricreativa bellunese di Buenos Aires	Via Lascano, 4237	1417	Buenos Aires	Argentina
2	Associazione italiana "Famiglia veneta di Rosario"	Calle Cafferata, 254	2000	Rosario	Argentina
4	Associazione veneta di Cordoba - A.ve.Co.	Calle 27 de Abril, 255	5000	Córdoba	Argentina
5	Associazione veneta di Mendoza	Cochabamba esq. Guiraldes - Villa Nueva	5500	Guaymallén	Argentina
6	Associazione veronese "L'Arena" - Buenos Aires	Juan A. Garcia 4355 depto 3	1407	Buenos Aires	Argentina
7	Circolo padovani di Buenos Aires	Acuna de Figueroa 1545 n. 2	1180	Buenos Aires	Argentina
8	Circolo ricreativo "La Trevisana"	Dip. Osvaldo Benedetti 195/199	1407	Buenos Aires	Argentina
9	Circolo ricreativo trevisano di La Plata	Calle 11, 320	1900	La Plata	Argentina
10	Circolo trevisani nel mondo di Buenos Aires	Dip. Osvaldo Benedetti 195/199	1407	Buenos Aires	Argentina
11	Circolo veneto di Santa Fè	San Jeronimo 7051	3000	Santa Fe	Argentina
13	Circolo vicentini nel mondo di Buenos Aires	Panama 2076	1640	Martinez	Argentina
14	Circolo vicentini nel mondo di Cordoba	27 de Abril 255	5000	Córdoba	Argentina
17	Famiglia veneta della società italiana di Marcos Juarez (Cba)	Belgrano, 1023	2580	Marcos Juarez	Argentina
26	Circolo padovani di Melbourne	273 Clarendon Street	3071	Thornbury (Melbourne)	Australia
27	Circolo trevisani di Adelaide	1 Airdrie Avenue	5023	Seaton (Adelaide)	Australia
28	Associazione trevisani nel mondo – Sezione di Brisbane	P.O Box 2540 Chermside Centre	4032	Brisbane	Australia
29	Circolo trevisani di Canberra Queanbeyan	P.O. Box 3429	2603	Manuka	Australia
30	Circolo trevisani di Dimbulah	P.O. Box 618	4880	Mareeba	Australia
31	Circolo trevisani di Griffith	P.O. Box 2492	2680	Griffith	Australia
32	Circolo trevisani di Melbourne	35 Golden Ash Grove	3029	Hoppers Crossing	Australia
33	Circolo trevisani di Myrtleford & District Inc.	P.O. Box 542	3737	Myrtleford	Australia
36	Circolo trevisani di Sydney	15 Blackett Drive	2154	Castle Hill (Sydney)	Australia
38	Circolo veronesi nel mondo di Griffith	3 Hudson St.	2680	Griffith	Australia
39	Circolo veronesi nel mondo di Melbourne	155 St. Leonards Road	3032	Ascot Vale	Australia

ALLEGATOB alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione
				(Melbourne)	
40	Circolo vicentini nel mondo di Myrtleford	P.O. Box 353	3737	Myrtleford	Australia
41	Circolo vicentini nel mondo di Sydney	55 Goodrich Road	2171	Cecil Park	Australia
42	Comunità montana dei Sette Comuni - Melbourne	9 Robern Parade	3084	Rosanna East	Australia
43	Ente vicentini nel mondo - Wollongong Inc.	37 Rae Crescent	2519	Balgownie	Australia
44	Ente vicentini nel mondo di Adelaide Inc.	13 Brenthorpe Road	5023	Seaton (Adelaide)	Australia
45	Ente vicentini nel mondo di Melbourne	116 The Righi	3084	Eaglemont	Australia
46	Fameja polesana di Sydney	12/162G Burwood Road	2137	Concord	Australia
49	Famiglia bellunese di Sydney	P.O. Box 281	2206	Earlwood (Sydney)	Australia
50	Laguna veneto social&sporting club di Dianella	Homer Street, 49	6059	Dianella (Perth)	Australia
51	Veneto club di Melbourne	191 Bulleen Road	3105	Bulleen	Australia
54	Circolo veronesi nel mondo di Charleroi	Avenue Empain, 33	6001	Marcinelle	Belgio
57	Circolo vicentini nel mondo di Charleroi	Rue des Septs Actions, 27	6060	Gilly	Belgio
62	Associação bellunesi nel Mondo - Famiglia di Siderópolis	Rua Gastão Bica de Oliveira, 658	88860-000	Centro Sideropolis	Brasile
63	Associação trevisani nel mondo Secção de Criciùma	Rua Santarem, 982	88809-010	Criciùma	Brasile
64	Associazione "Caminhos de Pedra"	Rua Erny Hugo Dreher, 227 Sala 10	95700-000	Bento Goncalves	Brasile
66	Associazione bellunesi nel mondo - Famiglia di Urussanga	Praça Anita Garibaldi 227/501	88840-000	Urussanga	Brasile
68	Associazione culturale "Garibaldi"	Rua Presidente Vargas, 109	99500-000	Carazinho	Brasile
70	Associazione polesani nel mondo di San Paolo	Largo do Arouche, 257 (apto. 64)	01219-011	São Paulo	Brasile
72	Associazione veneta della Grande Florianopolis	Praça XV de Novembro, 340 – C.P. 3131 - Centro	88010-970	Florianópolis	Brasile
73	Associazione veneta di Blumenau	Rua Benjamin Constant, 2469	89035-100	Blumenau	Brasile
74	Associazione veneta di Cerquilho, Tietè e Regione	Rua Angelo Luvizotto, 215 salas 10-12 - Centro	18520-000	Cerquilho	Brasile
78	Associazione veneta di Nova Padua	Rua Dom Julio Scardovelli, 1.010	95275-000	Nova Padua	Brasile
80	Associazione veneta di Rio Grande do Sul	Rua Bento Gonçales, 1283/03	95020-412	Caxias do Sul	Brasile
81	Associazione veneziani nel Mondo "San Marco Veneto"	Rua Mateus Leme, 488	02408-080	São Paulo	Brasile
83	Circolo padovani di San Paolo	Rua Augusta, 795	01305-100	São Paulo	Brasile
86	Circolo veneto di Santa Maria - Rs	Rua do Acampamento, 255	97050-001	Santa Maria	Brasile
87	Circolo veronesi nel mondo "San Zeno" di San	Av. Ceci 380	04065-000	São Paulo	Brasile

ALLEGATOB alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione
	Paolo				
89	Circolo vicentini nel mondo di Curitiba	Av. Manoel Ribas, 8450	82400-000	Curitiba	Brasile
90	Circolo vicentini nel mondo di San Paolo	Rua Gustavo Levy, 43	05422-110	São Paulo	Brasile
94	Famiglia bellunese di San Paolo	Rua 17 de Março, 185	09880-000	S. Bernardo do Campo	Brasile
99	Gioveb - Gioventù veneta del Brasile	Rua Augusta, 795 - Bela Vista	01305-100	São Paulo	Brasile
100	Associazione veneta club sociale e sportivo	11520, Narcisse Dionne	H1E 7L9	Montréal	Canada
101	Centro di cultura veneta di Montreal	7995, Blaise Pascal	H1E 5G8	Montréal	Canada
102	Circolo club vicentini nel mondo di Montreal	717, Miller	J4V 1W6	Greenfield Park	Canada
103	Circolo padovani di Montreal	P.O. Box 693 - Succ. R	H2B 3M4	Montréal	Canada
104	Circolo trevisani di Guelph	9 Danwood Pl	NIE 6SI	Guelph	Canada
107	Circolo trevisani di Montreal	7995 Av. Blaise Pascal	H1E 5G8	Montréal	Canada
108	Circolo trevisani di Ottawa	18, Ullswater Dr.	K2H 5H2	Ottawa	Canada
109	Circolo trevisani di Thunder Bay	148 Hodge St.	P7B 4H3	Thunder Bay	Canada
110	Circolo trevisani di Toronto	7465, Av. Kipling	L4L 1Y5	Woodbridge	Canada
111	Circolo trevisani di Vancouver	3075, Slocan St.	V5M 3E4	Vancouver	Canada
112	Circolo trevisani di Windsor	584, Bertha Av.	N8P 1B7	Windsor	Canada
114	Circolo vicentini di Vancouver	6440 Rosebery Ave	V7W2C6	West Vancouver	Canada
117	Associazione "Imprenditori veneti in Cile"	Via Salvador Allende (ex Salesianos), 537		San Joaquìn	Cile
119	Associazione vicentini nel mondo di Mondelange	Rue de Metz, 389	57300	Mondelange	Francia
122	Circolo U.L.E.V. di Villerupt	Rue Barrès, 2	54680	Errouville	Francia
127	Famiglia bellunese di Nord Reno - Westfalia	Mausegat 63	44866	Bochum	Germania
129	Circolo veneto "Scuola di San Marco in Albion"	5, Southern st	NI9AY	London	Inghilterra
130	Circolo veronesi nel mondo di Lussemburgo	Rue J.P. Bausch, 42	L-4023	Esch sur Alzette	Lussemburgo
131	Circolo vicentini nel mondo di Lussemburgo	Rue Roger Streeff, 2	L-6619	Wasserbilling	Lussemburgo
141	Associazione trevisani nel mondo di Johannesburg	33, Tregoning st.	2192	Linksfield - Johannesburg	Sudafrica
142	Circolo veronesi nel mondo di Johannesburg	P.O. Box 2790	2008	Bedfordview - Gauteng	Sudafrica
143	Circolo vicentini nel mondo di Johannesburg	P O Box 283	2054	Kelvin - Sandton	Sudafrica
144	Famiglia bellunese di Johannesburg	P.O. Box 1165	2132	Saxonwold	Sudafrica
146	Circolo trevisani di Basilea	Postfack 44	4005	Basilea	Svizzera
149	Circolo trevisani di Neuchatel	Rue Epancheurs 32	2012	Auvernier	Svizzera

ALLEGATOB alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione
150	Circolo trevisani di San Gallo	Postfach, 10	9001	San Gallo	Svizzera
152	Circolo trevisani di Winterthur	Postfach 7	8406	Winterthur	Svizzera
153	Circolo trevisani di Zurigo	Erismannstr, 6	8004	Zurigo	Svizzera
170	Famiglia bellunese di Ginevra	Case Postale 5	1219	Aïre - Genève	Svizzera
171	Famiglia bellunese di Glarus	Leuzingenweg, 48	8754	Netstal	Svizzera
175	Famiglia bellunese di Losanna	Case Postale, 5265	1002	Lousanne	Svizzera
176	Famiglia bellunese di Lucerna	Postfack 634	6032	Emmen	Svizzera
177	Famiglia bellunese di Lugano	Casella Postale 5646	6900	Lugano	Svizzera
183	Famiglia bellunese di Zurigo	Erimanstrasse, 6	8004	Zurigo	Svizzera
185	Circolo vicentini nel mondo di Uruguay	Bulevar Artigas 2030	11600	Montevideo	Uruguay
186	Famiglia bellunese di Montevideo	Miguel Canè,3683	11700	Montevideo	Uruguay
191	Associazione "Veneti nel mondo in Uruguay"	Estero Bellaco 2708	11200	Montevideo	Uruguay
194	Associazione "Comitato vneto della Stazione 35 Società Italia"	Rua Julio de Castilhos, 478 - Centro	95185-000	Carlos Barbosa	Brasile
195	Associazione "Comitato veneto dell'Istituto Pro-Cultura Brasil"	Rua Comendador Josè A. Zanetti, 265 - Cx Postal 472	95700-000	Bento Gonçalves	Brasile
196	Associaçao Marauense de Cultura Italiana	Rua Josè Fuga, 51	99150-000	Marau	Brasile
197	Circolo culturale italo brasiliano di Farroupilha	Via Coronel Pena de Morais n° 513, sala 909	95180-000	Farroupilha	Brasile
199	Circolo culturale italo-brasileiro De Antonio Prado	Avenida dos imigrantes, 163	95250-000	Antonio Prado	Brasile
200	Associazione culturale italo - brasileira	Via Fabiano Ferretto, 200	95334-000	Villa Flores	Brasile
201	Società italiana di Bento Conçalves	Rua Saldanha Marinho n. 320 Centro	95700-000	Bento Conçalves	Brasile
202	Circolo veronesi nel mondo di Muscel	Strada Valea Romanestilor, 75	115100	Campulung Muscel	Romania
203	Ass. del proteçao ao patrimonio historico, arquitetonico e turistico de S. Tereza - APHAT	Av. Italia, 474 sala memorial - Centro	95715-000	Santa Tereza	Brasile
204	Circolo vicentini di Flores da Cunha	Rua J. Kennedy, 2233, sala 11 - Centro	95270-000	Flores da Cunha	Brasile
205	Associazione trevisani nel mondo Secao de Passo	Rua Paissandu, 174 - Centro	99010-100	Passo Fundo	Brasile
206	Ente vicentini nel mondo circolo di Santa Maria	Av. Nossa Senhora das Dores, 2270	97050-530	Santa Maria	Brasile
207	Associazione veneti nel mondo in Perù	Calle Monte Flor 632	33	Lima	Perù
208	Circolo Alliance Franco-Italienne de Midi-Pyrénées	1, Rue de Ecoles	31780	Castelginest	Francia
209	Associaçao trevisani nel mondo de Porto Alegre	Rua Filipinas, 95	91050-020	Porto Alegre	Brasile
210	Circolo vicentini nel mondo di Erechim	Rua Nelson Ehlers, 98 - sala 53 - Ermes	99700-000	Erechim	Brasile

ALLEGATOB alla Dgr n. 274 del 10 marzo 2015

Numero Registro	Denominazione circolo	Indirizzo	Cap	Città	Nazione
		De Toni jr.			
211	Associazione italiani di cuore de Arvorezinha	Av. Barão do Rio Branco, 392	95995-000	Arvorezinha	Brasile
212	Associaçao trevisani nel mondo - Erechim	Rua Bento Gonçalves, 205	99700-000	Erechim	Brasile
213	Associazione trevisani nel mondo de Paranà	Rua David Martins Lass, 94	82020-786	Curitiba	Brasile
214	Associazione "Il Ceppo"	Calle Alcalà n.448 1° D	28027	Madrid	Spagna
216	Associazione veneta de Pedrinhas Paulista	Rua Assis n. 68 Centro	19865-000	Pedrinhas Paulista	Brasile
217	Circolo veneto di Bento Gonçalves	Rua Ulisses Roman Ross, 1306	95700-000	Bento Gonçalves	Brasile
218	Associazione bellunesi nel mondo di Porto Alegre	Av. Doutor Carlos Barbosa, 590 - Azenha	90880-000	Porto Alegre	Brasile
219	Circolo A.N.E.A. di Brasile	Rua Erny Hugo Dreher, 227 sala 11	95700-000	Bento Gonçalves	Brasile
220	Associaçao trevisani nel mondo de Carlos Barbosa	Rua Buarque de Macedo 2.721 - Ponte Seca	95185-000	Carlos Barbosa	Brasile
221	Associaçao Trevisani nel Mondo de São Gotardo	Estrada Federal BR. 116,KM 143, n. 12.500 - Bairro São Ciro	95059-520	Caxias do Sul	Brasile
222	Associaçao trevisani nel mondo de Bento Gonçalves	Casella Postale 895	95700-000	Bento Gonçalves	Brasile
223	Trevisani di Wollongong	23 Carroll Rd	2518	Corrimal - Wollongong	Australia
224	Associazione figli del Grappa	16 Vidal Street	2164	Wetherill Park	Australia
225	Centro delle tradizioni italiane	Rua Sagrada Familia, 355	95718-000	Monte Belo do Sul	Brasile
226	Associazione veneti di Cina	QiXin road, 182 (room A203A) - MingHang	201100	Shanghai	Cina
227	Associazione veneti nel Mondo - Colombo	Rua XV de Novembro, 120	83414-000	Colombo	Brasile
228	Associazione Civile Veneti nel mondo - Venezuela	Calle Las Flores con Paraiso, Torre Ofigarel, Piso 10 - Sabana Grande		Caracas	Venezuela

(Codice interno: 294519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 10 marzo 2015

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il TAR Lazio, RG 2452/15, proposto da Marmolada s.r.l.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 294242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 10 marzo 2015

N. 15 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 294245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 10 marzo 2015

Proroga posizioni di distacco presso il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza di dipendenti regionali.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
in considerazione dello stato di emergenza prorogato da ultimo con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2014 ed al fine di continuare l'attività svolta il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza con nota prot. n. 3017 del 16 dicembre 2014 ha richiesto l'attivazione della proroga delle posizioni di distacco del personale regionale, già a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Con ordinanza n. 3802 del 15 agosto 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato nominato quale Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, l'ing. Silvano VERNIZZI, già Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità della Regione del Veneto.

L'art. 4, comma 1 della medesima ordinanza ha previsto altresì che il Commissario in questione provveda ad istituire una struttura operativa finalizzata all'espletamento dei compiti assegnati e composta complessivamente da non più di quindici unità di personale, anche con qualifica dirigenziale, appartenenti ad Amministrazioni Statali, Enti Pubblici Territoriali e non Territoriali, nonché Società con prevalente capitale di titolarità dello Stato e delle Regioni. Il personale in parola viene posto in posizione anche di distacco, previo assenso da parte dei dipendenti interessati e in deroga alla vigente normativa generale in materia di mobilità.

Con decreto n. 4 del 26 febbraio 2010, il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza ha nominato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 dell'ordinanza del P.C.M. n. 3802/2009, i componenti della Sua struttura, tra cui dipendenti regionali prevedendo diverse articolazioni della prestazione lavorativa.

Da ultimo con deliberazione n. 74 del 29 gennaio 2013, la Giunta Regionale ha autorizzato la proroga delle posizioni di distacco part-time, per la durata di anni due, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e sino al 31 dicembre 2014, come previsto dal decreto di proroga del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012.

Con tali provvedimenti è stato prorogato lo stato di emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, nonché è stata disposta la proroga delle posizioni di distacco dei dipendenti regionali di seguito elencati: la dott.ssa Vania MASSOLIN - Categoria B/B3 Posizione B3, la sig.ra Patrizia CEBIN - Categoria C Posizione C2, la sig.ra Maurizia DALL'ARA - Categoria C Posizione C1, l'arch. Eleonora MALENGO - Categoria D/D1 Posizione Economica D2, la rag. Donatella CECCHETTI - Categoria C Posizione C2, la dott.ssa Lucia BASSANI - Categoria D/D1 Posizione D1, l'ing. Florindo MOCELLIN Categoria D/D3 Posizione D5, la rag. Oriana STELLO - Categoria D/D1 Posizione D2, l'ing. Simone ZANINI - Categoria D/D1 Posizione D1 e il dott. Giorgio DE LUCCHI e l'avv. Paola FURLANIS con posizione Dirigenziale.

Successivamente con decreto del 1° dicembre 2014, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto la proroga dello stato di emergenza, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015.

Conseguentemente, con nota prot. n. 3017 del 16 dicembre 2014 il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, ha richiesto la proroga delle posizioni di distacco part-time dei dipendenti regionali già in essere, prevedendo la seguente articolazione: per un giorno la settimana la rag. Donatella CECCHETTI - Categoria C Posizione C2, la rag. Oriana STELLO - Categoria D/D1 Posizione D2 e l'ing. Simone ZANINI - Categoria D/D1 Posizione D2; per due giorni la settimana la dott.ssa Lucia BASSANI - Categoria D/D1 Posizione D1, l'arch. Eleonora MALENGO - Categoria D/D1 Posizione Economica D3 e l'ing. Florindo MOCELLIN Categoria D/D3 Posizione D6; a tempo pieno la dott.ssa Vania MASSOLIN - Categoria B/B3 Posizione B4 e la sig.ra Patrizia CEBIN - Categoria C Posizione C2 e con posizioni dirigenziali il dott. Giorgio DE LUCCHI e l'avv. Paola FURLANIS per 12 ore la settimana.

Nella medesima nota il Commissario ha evidenziato il venir meno della posizione di distacco della sig.ra Maurizia DALL'ARA - Categoria C Posizione C1, individuando la sostituzione per un giorno la settimana con la sig.ra Massimiliana VIGONI - Categoria C Posizione Economica C5.

Peraltro il personale in parola ha formalizzato il proprio assenso alle posizioni di distacco di cui trattasi.

Il Commissario Delegato e il Direttore del Dipartimento Riforma Settore Trasporti trasmetteranno mensilmente alla Sezione Risorse Umane una attestazione congiunta in merito all'effettivo impiego del personale distaccato, con indicazione degli orari di presenza nelle rispettive strutture e delle eventuali compensazioni da attuare nel mese successivo per garantire conformità con quanto disposto dal presente provvedimento.

Al personale in questione giusta ordinanza n. 3802 del 15 agosto 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri possono essere corrisposti i compensi accessori aggiuntivi in essa analiticamente indicati.

La puntuale quantificazione dei compensi in parola viene formalizzata con atti del Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009.

Come previsto dall'ordinanza in questione Regione Veneto dovrà assumere a proprio carico gli oneri derivanti dal presente provvedimento che troveranno integrale copertura finanziaria nel bilancio di previsione dell'esercizio 2015, in corso di approvazione;

Viene, nell'occasione, richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale: "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta Regionale a conferire incarichi".

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

- VISTI i decreti di proroga del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09.07.2010, 17 dicembre 2010, del 13 dicembre 2011 e del 22 dicembre 2012;

- VISTE le proprie precedenti deliberazioni n. 874 del 15.03.2010, n. 2112 del 7/09/2010, n. 36 del 18/01/2011, n. 18 del 17 gennaio 2012, n. 161 del 7 febbraio 2012 e n. 74 del 29 gennaio 2013;

- VISTA la DGR n. 2847 del 29.09.2009 di approvazione del Protocollo d'Intesa atto a disciplinare i rapporti tra la Regione e il Commissario Delegato;

- VISTA la propria precedente deliberazione n. 2608 del 18 dicembre 2012;

- VISTO il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Risorse Umane n. 204 del 12 luglio 2012;

- VISTA la nota prot. n. 546875 del 22 dicembre 2014 del Direttore dell'Area Infrastrutture;

- VISTA la nota prot. n. 3017 del 16 dicembre 2014 del Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;

- VISTA la nota prot. n. 551769 del 24 dicembre del Direttore del Dipartimento Riforma Settore Trasporti;

- VISTA la propria deliberazione n. 1436 del 04.04.2000, di disciplina delle procedure di mobilità;

- VISTA la deliberazione n. 46/INF del 9 dicembre 2014;

- VISTO l'art. 9 della L.R. 8 agosto 1997, n. 31;

delibera

1) di autorizzare la proroga delle posizioni di distacco a tempo pieno, presso il Commissario Delegato per l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, della sig.ra Patrizia CEBIN - Categoria C Posizione C2 e della la dott.ssa Vania MASSOLIN - Categoria B/B3 Posizione B4, già a far data dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015;

2) di autorizzare altresì le proroghe delle posizioni di distacco part-time, presso il Commissario Delegato in parola, già a decorrere dal 1° gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2015, dei dipendenti regionali già in essere, prevedendo la seguente articolazione: per un giorno la settimana la rag. Donatella CECCHETTI - Categoria C Posizione C2, la rag. Oriana STELLO - Categoria D/D1 Posizione D2 e l'ing. Simone ZANINI - Categoria D/D1 Posizione D2; per due giorni la settimana la dott.ssa Lucia BASSANI - Categoria D/D1 Posizione D1, l'arch. Eleonora MALENGO - Categoria D/D1 Posizione Economica D3 e l'ing. Florindo MOCELLIN Categoria D/D3 Posizione D6 e da ultimo per un computo di dodici ore la settimana, rispettivamente per il dott. Giorgio DE LUCCHI e l'avv. Paola FURLANIS con posizione Dirigenziale;

3) di disporre altresì il venir meno della posizione di distacco della sig.ra Maurizia DALL'ARA - Categoria C Posizione C1, individuando la sostituzione per un giorno la settimana con la sig.ra Massimiliana VIGONI - Categoria C - Posizione Economica C5;

4) di confermare altresì che i dirigenti dott. Giorgio DE LUCCHI e l'avv. Paola FURLANIS, dovranno garantire le funzioni relative ai rispettivi incarichi, giusta deliberazioni della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2014 e n. 2955 del 30 dicembre 2013;

5) di incaricare il Commissario Delegato e il Direttore del Dipartimento Riforma Settore Trasporti a trasmettere mensilmente alla Sezione Risorse Umane una attestazione congiunta in merito all'effettivo impiego del personale distaccato, con indicazione degli orari di presenza nelle rispettive strutture e delle eventuali compensazioni da attuare nel mese successivo per garantire conformità con quanto disposto dal presente provvedimento;

6) di prendere atto che i costi stipendiali ordinari, ammontanti a presunti euro 246.891,40.= riferiti alle posizioni di distacco dei dipendenti in questione presso la struttura commissariale, restanoa totale carico del bilancio regionale e sono imputati ai pertinenti capitoli di spesa corrente;

7) di dare atto che il complesso dei compensi accessori in conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802/2009, sono determinati in presunti Euro 195.433,51.= e troveranno integrale copertura finanziaria sui capitoli di spesa n. 100024 e n. 100176, del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, in corso di approvazione e relativi alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

8) di demandare al Dipartimento Riforma Settore Trasporti, l'adozione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione della spesa di cui al punto 6);

9) di dare atto che la spesa di cui al punto 6) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 294849)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 279 del 10 marzo 2015

autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro Residenziale Anziani Umberto Primo di Piove di Sacco (PD).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione Prot. n. 00004847/00 dell'11 settembre 2014 e integrazione Prot. n. 00001035/00 del 12 febbraio 2015.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

Con DGR n. 1677 del 30.05.2006 si autorizzava il Centro Residenziale Anziani Umberto Primo all'alienazione dell'immobile composto da fabbricato rurale e terreno agricolo secondo la lettera A) della DGRV n. 2307/2005; la vendita è rimasta in sospeso, in quanto l'immobile risultava ancora occupato da persona anziana, proprietaria di parte dell'immobile; attualmente l'immobile è entrato nella disponibilità completa del patrimonio dell'Ente.

In virtù di tale situazione, l'Ipab Centro Residenziale Anziani Umberto Primo di Piove di Sacco (PD) con nota Prot. n. 00004847/00 dell'11 settembre 2014 e integrazione Prot. n. 00001035/00 del 12 febbraio 2015 ha proposto una nuova istanza di autorizzazione all'alienazione dell'immobile in S. Angelo di Piove di Sacco (PD), situato in Via San Polo Basso n. 18, censito catastalmente come di seguito specificato:

- Foglio 8 Part. 703, sub 2 identificato presso il N.C.E.U:;
- Foglio 8 Part. 160, Part. 702 e Part. 703, quest'ultimo "ente urbano" coperto dal fabbricato, identificati al catasto terreni.

Secondo la perizia di stima redatta dal geometra Panizzolo Guido, asseverata dal Tribunale Ordinario di Padova in data 29 gennaio 2015, il valore di mercato è di euro 45.000,00.

Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà utilizzato per affrontare i lavori di ristrutturazione per messa a norma di Casa Soggiorno di Via S. Rocco, seconda fase funzionale, attualmente in corso d'esecuzione. Tale alienazione verrà attivata tramite la procedura di Asta Pubblica.

L'intervento di cui sopra oggi rientra nella fattispecie di cui alla lettera B) della DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 16.01.2015 e ha espresso parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata.

Il relatore, quindi, propone di prendere atto delle risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata, che vengono riportate in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTO l'art. 8 Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 16.01.2015, e successiva nota Prot. n. 54/2014 del 09.04.2014 che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Centro Residenziale Anziani Umberto Primo di Piove di Sacco (PD), come indicato nell'**Allegato A**;
2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 279 del 10 marzo 2015

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005	note
1	IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO PRIMO	PIOVE DI SACCO (TV)	Lettera B)	Con DGR n. 1677 del 30.05.2006 si autorizzava il Centro Residenziale Anziani Umberto Primo all'alienazione dell'immobile composto da fabbricato rurale e terreno agricolo secondo la lettera A) della DGRV n. 2307/2005; la vendita è rimasta in sospeso, in quanto l'immobile risultava ancora occupato da persona anziana, proprietaria di parte dell'immobile; attualmente l'immobile è entrato nella disponibilità completa del patrimonio dell'Ente. In virtù di tale situazione, l'Ipab Centro Residenziale Anziani Umberto Primo di Piove di Sacco (PD) con nota Prot. n. 00004847/00 dell'11 settembre 2014 e integrazione Prot. n. 00001035/00 del 12 febbraio 2015 ha proposto una nuova istanza di autorizzazione all'alienazione dell'immobile in S. Angelo di Piove di Sacco (PD), situato in Via San Polo Basso n. 18, censito catastalmente come di seguito specificato: - Foglio 8 Part. 703, sub 2 identificato presso il N.C.E.U:; - Foglio 8 Part. 160, Part. 702 e Part. 703, quest'ultimo "ente urbano" coperto dal fabbricato, identificati al catasto terreni. Secondo la perizia di stima redatta dal geometra Panizzolo Guido, asseverata dal Tribunale Ordinario di Padova in data 29 gennaio 2015, il valore di mercato è di euro 45.000,00. Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà utilizzato per affrontare i lavori di ristrutturazione per messa a norma di Casa Soggiorno di Via S. Rocco, seconda fase funzionale, attualmente in corso d'esecuzione.

(Codice interno: 294289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 280 del 10 marzo 2015

D.Lgs. 118/2011 - Integrazione al progetto di legge n. 485 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 294243)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 281 del 10 marzo 2015

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di competenza e di cassa del bilancio in esercizio provvisorio 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 2) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Consiglio Regionale, nelle more dell'approvazione del progetto di legge numero 485 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", ha approvato la legge regionale numero 44 del 30 dicembre 2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";

Il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo le modalità e le tempistiche appositamente definite;

L'articolo 51, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 prevede che le norme che disciplinano le variazioni gestionali al bilancio di previsione 2015 siano quelle riferite all'esercizio 2014;

La D.G.R. n. 61 del 20.01.2015 ha assegnato i capitoli ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 9, comma 3, L.R. 39/2001 e art. 2, comma 2, L.R. 54/2012;

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 192 del 24 febbraio 2015, ha approvato le *"Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015",* in particolare il paragrafo 6 delle sopracitate Direttive prevede la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'istituto delle variazioni di competenza e di cassa previste all'art. 9, comma 4, lett. a) della L.R. 39/2001, fra capitoli appartenenti alla stessa Unità previsionale di Base (UPB), al fine di garantire la congruenza della tipologia di spesa del capitolo considerato con la riclassificazione prevista dal II livello del Piano dei Conti Finanziario di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali:

- con nota prot. n. 91328 del 03/03/2015 della Sezione EE.LL, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi Euro 1.650.000,00= dal capitolo 005108/U e rimpinguamento dei capitoli 102192/U e 102193/U, appartenenti alla stessa UPB (U0004);
- con nota prot. n. 93150 del 03/03/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi Euro 672,00= dal capitolo 101313/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101870/U, appartenenti alla stessa UPB (U0244);
- con nota prot. n. 97311 del 05/03/2015 della Sezione Affari generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi Euro 500.000,00= dal capitolo 102318/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 005174/U, appartenenti alla stessa UPB (U0023), con contestuale ridenominazione del capitolo 005174;
- con nota prot. n. 90360 del 02/03/2015 della Sezione Logistica, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 266.163,03= dal capitolo 102028/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102004/U, appartenenti alla stessa UPB (U0125);
- con nota prot. n. 95502 del 04/03/2015 della Sezione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di cassa con prelevamento di complessivi Euro 5.725,00= dal capitolo 101440/U e rimpinguamento dei capitoli 101795/U e 101796/U, appartenenti alla stessa UPB (U0235);

si procede alle relative variazioni compensative di competenza e di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la L.R. 44 del 30 dicembre 2014;

VISTO il PDL n. 485 (DDL 33 del 09 dicembre 2014);

VISTA la D.G.R. n. 61 del 20 gennaio 2015*;*

VISTA la D.G.R. n. 192 del 24 febbraio 2015*;*

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio in esercizio provvisorio 2015 (DDL n. 33/2014) le variazioni di competenza e di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione del capitolo 005174/U, come indicato nell'**allegato A**);

3. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0004 CONSULTAZIONI ELETTORALI

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 005108	RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DAGLI EE.LL. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	-1.650.000,00	-1.650.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					
Cap. 102192	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	+1.500.000,00	+1.500.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					
Cap. 102193	RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	+150.000,00	+150.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					

Upb: U0023 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 005174	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE (R.C., FURTO, INCENDIO, ECC.) - ALTRE SPESE CORRENTI	+500.000,00	+500.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 0508					
Cap. 102318	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE - TRASFERIMENTI CORRENTI	-500.000,00	-500.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice 0508					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0125 STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 102004	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) SPAZIO ALPINO PROGETTO "TRANSAFE-ALP" - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+266.163,03	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Codice 1837					
Cap. 102028	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 - PROGETTO "EASY CONNECTING" - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	-266.163,03	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Codice 1837					

Upb: U0235 INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101440	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA O DI CASE RIFUGIO (ART. 30, L.R. 16/02/2010, N.11)	0,00	-5.725,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0305					
Cap. 101795	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+1.175,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0305					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0235 INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101796	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+4.550,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0305					

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101313	TRASFERIMENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A, B, D, E, F, G, H, I, ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)	-672,00	-672,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101870	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ARTT. 30, 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)	+672,00	+672,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 294257)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 282 del 10 marzo 2015

Estensione accreditamento istituzionale a "Centro Medico Polesano Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Scavazza n. 1769/C - Giacciano con Baruchella (RO). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'estensione dell'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2701 del 30.12.2013, a "Centro Medico Polesano Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, presso la struttura sita in via Scavazza n. 1769/C - Giacciano con Baruchella (RO),secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 187969 in data 30.4.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 18 Rovigo prot. reg. n. 333110 del 5.8.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- - con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto, già accreditata con DGR n. 2701 del 30/12/2013, ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per altre branche, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentealla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per sola pneumologia", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo, punteggio 91,90/100 e le seguenti tre prescrizioni:
- GENER01.AC.2.8.1.: "la Direzione definisce per le prestazioni/servizi erogati, regolamenti interni e/o standard di prodotto intesi come linea guida, protocolli o profili di cura aziendali (PCA) aggiornati" - Tempo di adeguamento: 3 mesi;
- GENER02.AC.3.8.: "sono presenti linee guida e percorsi diagnostico assistenziali all'interno delle U.O. per patologie prevalenti" - Tempo di adeguamento: 3 mesi;
- GENER06.AC.1.7.: "sono disponibili protocolli, linee guida, regolamenti interni e profili di cura (PCA) per le prestazioni/servizi erogati" - Tempo di adeguamento: 3 mesi.
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha dichiarato in occasione del rilascio dell'accreditamento istituzionale con DGR n. 2701 del 30.12.2013, che non sussistono situazioni di incompatibilità relative al personale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale con nota prot. reg. 19478 del 16.1.2015 ha comunicato che la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 "potrà essere rilasciata solo dopo che la struttura Centro Medico Poelsano avrà iniziato a svolgere la propria attività in regime di prestazioni erogate da detta struttura nella branca di Medicina fisica e riabilitazione" ed ha contestualmente richiamato "il parere favorevole all'accreditamento nella branca di Pneumologia già comunicato con nota prot. 41693 del 25.7.2014, in relazione alle esigenze assistenziali della popolazione dell'Alto Polesine" mentre ha ritenuto "non sussistere i presupposti per formulare un parere in ordine ai parametri economici" di cui all'allegato G della DGR n. 3148.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, già rilasciato con DGR n. 2701 del 30.12.2013, come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai

sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-;

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 2201 del 6 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale 22/2002";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 2701 del 30/12/2013;

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. ;

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 18 Rovigo prot. reg. 333110 del 5/8/2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di integrare a partire dal 2015 l'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2701 del 30/12/2013,per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Centro Medico Polesano Srl " per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Scavazza n. 1769/C - Giacciano con Baruchella

(RO), come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento, ad invarianza di budget;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della Lr. 22/2002;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamento inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla dgr 2201/2012;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 282 del 10 marzo 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Centro Medico Polesano Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	01240840296
Sede Legale:	Via Scavazza n. 1769/C – 45020 Giacciano con Baruchella (Ro)
PEC:	centromedicopolesano@postapec24.it

Denominazione della struttura: “Centro Medico Polesano Srl”

Estensione accreditamento a partire dal 1.1.2015:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d’Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Via Scavazza n. 1769/C CAP 45020 Giacciano con Baruchella (Ro)	B5	Ambulatorio di pneumologia	68 - Pneumologia	681702	18

Soggetto già accreditato con DGR n. 2701 del 30/12/2013 come segue:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d’Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Via Scavazza n.1769/C CAP 45020 Giacciano con Baruchella (RO)	B.5.5	Ambulatorio di Medicina Fisica e Riabilitazione	56 Medicina Fisica e Riabilitazione	681702	18

(Codice interno: 294258)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 10 marzo 2015

Rilascio accreditamento istituzionale a "Rovigo Medica Spa" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Luigi Einaudi n. 80/82 - Rovigo . Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Rovigo Medica Spa" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Luigi Einaudi n. 80/82 - Rovigo, secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n.187517 in data 30/4/2014; rapporto di verifica dell'Aulss n. 18 Rovigo prot. reg. n. 515259 del 2.12.14; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss prot. reg. 19481 del 15.1.2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per radiologia diagnostica limitatamente a risonanza magnetica con prescrizione di utilizzo del budget destinato alla medicina fisica riabilitativa", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, che ha esito positivo e punteggio 98,26/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ad eccezione di sei nominativi precisando che "nel caso questa struttura sia soggetta all'eventuale rilascio dell'accreditamento istituzionale si provvederà a rescindere i relativi contratti";
- con nota prot. reg. 14238 del 14.1.2015 il rappresentante legale di Rovigo Medica s.p.a. ha comunicato che i sei soggetti incompatibili non hanno più contratti di collaborazione con la struttura a far data dall'1.1.2015;
- il Direttore Generale con nota prot. reg. 19481 del 16.1.2015 ha espresso il seguente parere favorevole in relazione alla programmazione locale: "la ricognizione dell'attrezzatura esistente presso Rovigo Medica, effettuata nel 2014, ha evidenziato che tale struttura dispone di attrezzature che soddisfano gli standard minimi per tali esami, pertanto l'accreditamento di Rovigo Medica per le prestazioni di risonanza magnetica ora non effettuate presso le strutture accreditate consentirebbe di erogare tali prestazioni nel territorio dell'azienda, recuperandone i costi mediante riduzione dei costi della mobilità: pertanto alla luce della normativa regionale recentemente definita e delle considerazioni sopra riportate, si può esprimere parere positivo relativamente all'accreditamento di Rovigo medica";
- con la medesima nota il Direttore Generale ha altresì allegato la dichiarazione della struttura relativa alla cessazione delle situazioni di incompatibilità a partire dall'1.1.2015 riservandosi di intraprendere la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 "solo dopo che la struttura Rovigo Medica avrà iniziato a svolgere la propria attività in regime di accreditamento, essendo a tutt'oggi erogate solo prestazioni in regime privatistico"

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (Allegato A).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-;

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 2201 del 6 novembre 2012 "Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale 22/2002";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. ;

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. ;

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 18 Rovigo prot. reg. 515259 del 2.12.2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 4.9.2014;

VISTO il parere dell'Azienda U.L.S.S. n. 18 Rovigo prot. reg. 19481 del 15.1.2015.

delibera

1. di rilasciare a partire dal 2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Rovigo Medica Spa" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Luigi Einaudi n. 80/82 - 45100 Rovigo, come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre che l'Azienda Ulss n. 18 Rovigo effettui entro il 30.6.2015 la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. d) della Lr. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della Lr. 22/02;
4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
6. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla dgr 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
10. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 283 del 10 marzo 2015

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Rovigo Medica Spa
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	01300060298
Sede Legale:	via Luigi Einaudi n. 80/82 – 45100 Rovigo
PEC:	pec@pec.rovigomedica.it

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
via Luigi Einaudi n. 80/82 45100 Rovigo.	B5	Ambulatorio di radiologia diagnostica	69 – Radiologia Diagnostica	Limitatamente all'attività di RMN	18

(Codice interno: 294251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 10 marzo 2015

Approvazione schema di convenzione con l'Azienda U.L.SS. 9 di Treviso per il supporto in merito alle attività legate alla progettazione ed allo sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei processi e il controllo della gestione.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con la presente si approva lo schema di convenzione con l'Azienda U.L.SS. 9 di Treviso per il supporto in merito alle attività legate alla progettazione ed allo sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei percorsi e il controllo della gestione.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Nelle Aziende/Istituti del SSR, la crescente necessità di assicurare ai cittadini un adeguato livello qualitativo dei servizi, garantendo allo stesso tempo l'equilibrio economico-finanziario, richiede una ricerca dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità in ogni forma gestionale ed organizzativa dell'intero sistema, tale concetto è richiamato più volte anche nelle disposizioni contenute nel "Patto per la Salute 2014-2016". Il raggiungimento di questo risultato, oggi giorno, appare sempre più legato ad una visione strategica del SSR quale struttura unitaria ed innovativa, capace di dialogare con tutti i suoi componenti: tale visione strategica implica un rafforzamento del ruolo di Governance regionale, come già evidenziato nelle deliberazioni che hanno definito gli obiettivi generali di salute e di funzionamento dei servizi per le annualità 2011, 2012, 2013 e 2014 per le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", tra cui le DD.GG.RR. 3140/2010 per l'anno 2011, 2369/2011 per l'anno 2012, 1237/2013 per l'anno 2013 e 2533/2013 per l'anno 2014.

Analogamente, nel Decreto Legislativo " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." n° 118 del 23 giugno 2011 viene posto come obiettivo primario, la responsabilizzazione dei governi regionali in merito al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario attraverso l'armonizzazione dei sistemi contabili e di schemi di bilancio; importante sarà riuscire ad attivare meccanismi di gestione che abbiano come priorità la condivisione delle migliori best practice presenti.

Tutto ciò premesso e posto che l'attuale contesto economico e normativo, nell'ambito del quale si trova ad operare l'Amministrazione Regionale, è sempre più complesso ed articolato, al fine di condividere le migliori competenze che le singole Aziende/Istituti possono offrire in materia di progettazione e sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei percorsi e il controllo della gestione, si auspica l'attivazione di percorsi di cooperazione tra i vari attori presenti nel territorio regionale. Tutto questo, permetterà al management della sanità regionale di poter usufruire delle migliori competenze professionali presenti in merito ai temi gestionali organizzativi in fase di progettazione e di esecuzione delle varie attività programmate.

In questo quadro, giova evidenziare come l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, considerata la sua elevata complessità organizzativa, quale azienda provinciale dotata di competenze altamente qualificate in materia di management, controllo di gestione e analisi dei costi, con il suo bagaglio di competenze ed esperienze possa rappresentare un partner idoneo per lo sviluppo di progetti strategicamente interessanti per il SSR.

In ragione di questo, è nell'interesse dell'Area Sanità e Sociale avviare un rapporto di collaborazione con l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, avente ad oggetto il supporto per la progettazione ed lo sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei percorsi e il controllo della gestione implementando la formazione di nuove competenze che assicurino la sostenibilità delle innovazioni promosse.

A tale scopo si propone di procedere alla stipula di un atto di convenzione, il cui schema è riportato in Allegato A, che preveda l'attivazione di percorsi collaborativi su specifiche aree, quali:

- Progettazione e sviluppo del Sistema Regionale di Contabilità Analitica secondo logiche activity-based;
- Analisi, Monitoraggio e Valutazione delle partnership pubblico-privato;
- Definizione di un modello standard di rilevazione dei costi dei sistemi di erogazione di prestazioni sanitarie.
- Sviluppo Sistema Analisi di Processi e di Internal Auditing Regionale.

La durata temporale della convenzione è prevista in dodici mesi, con la possibilità di rinnovo annuale. I progetti inerenti la convenzione dovranno essere oggetto di specifica approvazione da parte del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, che ne valuterà la coerenza con le finalità della futuro accordo.

La copertura finanziaria della convenzione avverrà tramite finanziamenti a funzione, secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 09/05/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs 118/2011;

VISTO il decreto del Responsabile GSA n.5 /2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, N. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2,comma 2, lett.o) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. n. 23 del 29.6.12;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore Generale della Area Sanità e Sociale alla sottoscrizione della convenzione il cui schema è riportato in **Allegato A** alla presente delibera, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
3. di dare atto che la convenzione tra la Regione Veneto e l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso si sostanzia attraverso la definizione di specifici progetti che potranno avere durata temporale massima di dodici mesi, con possibilità di proroga, in funzione della complessità degli obiettivi e dei problemi affrontati;
4. che i progetti dovranno essere oggetto di specifica approvazione, da parte del il Direttore Generale della area Sanità e Sociale che ne valuterà la coerenza con le finalità del presente accordo e la congruità sotto il profilo economico;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, in quanto i costi in essa previsti rientrano tra i finanziamenti a funzione assegnati all'Ulss 9 in sede di riparto delle risorse LEA;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'emanazione di ogni altro atto successivo eventualmente necessario.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 284 del 10 marzo 2015 pag. 1/3

ACCORDO INTERISTITUZIONALE TRA REGIONE DEL VENETO

codice fiscale n. 80007580279 rappresentata da _____, nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in _____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, in qualità di ……

E L'AZIENDA ULSS 9 "TREVISO"

codice fiscale n. …….., rappresentata da _____ , nato a _____, il _____, e domiciliato per la carica _____, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per …….

PREMESSO CHE

la crescente necessità di assicurare ai cittadini un adeguato livello qualitativo dei servizi, garantendo allo stesso tempo l'equilibrio economico-finanziario, richiede una ricerca dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità in ogni forma gestionale organizzativa dell'intero sistema unitamente alla responsabilizzazione dei governi regionali in merito al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario attraverso l'armonizzazione dei sistemi contabili e di schemi di bilancio, rappresentano per la Regione del Veneto, obiettivi primari da conseguire. A tale riguardo si è intrapreso un percorso di riforme significativo e complesso, che richiede l'affiancamento al management della sanità regionale delle migliori energie sul territorio sui temi gestionali organizzativi e di ricerca. In questo quadro giova evidenziare come l'Azienda Ulss 9 "Treviso" abbia sviluppato al proprio interno competenze di alto livello sulle tematiche proprie della progettazione ed allo sviluppo di sistemi manageriali per il governo dei processi e il controllo della gestione. In ragione di questo l'Azienda Ulss 9 è disponibile ad affiancare la direzione socio-sanitaria del Veneto lungo il percorso di cambiamento per lo studio e lo sviluppo di soluzioni gestionali/organizzative innovative.
Tutto ciò premesso si stipula e conviene quanto segue:

ARTICOLO 1
Finalità della convenzione

Sviluppare sistemi manageriali per il governo dei processi e il controllo della gestione che possano diventare un punto di riferimento non solo in termini di efficienza e quindi di sostenibilità, ma anche di qualità del servizio. Per mezzo di questa collaborazione:

- l'Azienda Ulss 9 "Treviso" punta a consolidare le proprie esperienze e competenze esistenti e ad elevare la sua presenza sui temi organizzativi e gestionali nell'ambito della Sanità Regionale;
- la Regione del Veneto si prefigge l'obiettivo di sviluppare metodologie innovative sugli ambiti della collaborazione, utile all'intero SSR.

ARTICOLO 2
Oggetto della convenzione

Oggetto della collaborazione sarà la progettazione, la sperimentazione, la validazione e l'implementazione di metodologie in ambito di analisi e misurazione di processi, nonché di controllo della gestione. In particolare, si prevede l'attivazione di specifiche collaborazioni nei seguenti ambiti:

1. definire un modello standard di rilevazione dei costi dei sistemi di erogazione di prestazioni sanitarie;
2. analizzare, monitorare e valutare le partnership pubblico-privato, con obiettivo finale la definizione di un modello di rilevazione unitamente ad un sistema di monitoraggio dei Project Financing delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto;
3. sviluppare un sistema di analisi dei processi e di internal Auditing;
4. progettare, sperimentare ed implementare il sistema di Contabilità Analitica Regionale, secondo logiche *activity-based*.

ARTICOLO 3
Modalità di realizzazione dell'accordo

L'accordo si sostanzia attraverso la definizione di specifici progetti, che potranno avere una durata temporale massima di dodici mesi in funzione della complessità degli obiettivi e dei problemi affrontati. Tali progetti dovranno essere oggetto di specifica approvazione da parte del Direttore Generale dell'area Sanità e Sociale che ne valuterà la coerenza con le finalità del presente accordo.

ARTICOLO 4
Pubblicazioni

Eventuali pubblicazioni (su riviste, siti web, ecc.) o utilizzo in occasione di convegni, congressi, seminari, da parte dell'Ulss 9 dei risultati derivanti dall'esecuzione degli specifici progetti di cui al precedente Art. 3, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore Generale della Area Sanità e Sociale.

ARTICOLO 5
Durata dell'accordo

Il presente accordo ha validità annuale a decorrere dalla data della sottoscrizione, con la possibilità di rinnovo annuale. L'eventuale proroga dovrà essere preventivamente autorizzata, per quanto riguarda la Regione del Veneto, dal Direttore Generale della Area Sanità e Sociale.

ARTICOLO 6
Copertura finanziaria

A fronte dei i costi sostenuti per l'esecuzione delle singole progettualità di cui all'art. 3, l'Ulss 9 riceverà un finanziamento a funzione definito in sede di riparto delle risorse LEA.

ARTICOLO 7
Privacy

Le parti si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in tema di riservatezza e confidenzialità dei dati ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

ARTICOLO 8
Risoluzione

Nel caso di grave violazione degli obblighi gravanti sull'una o sull'altra parte, di cui alle clausole precedenti, la convenzione si risolverà di diritto ove la parte interessata dichiari all'altra con lettera raccomandata A.R. , la violazione commessa e la volontà di avvalersi della presente clausola.

ARTICOLO 9
Rinvio

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dalla presente convenzione si applicano le disposizioni nazionali e regionali in materia.

ARTICOLO 10
Clausola arbitrale

Eventuali controversie in merito all'esecuzione della presente convenzione saranno, in prima istanza, deferite ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri di cui due nominati da ciascuna delle parti ed uno nominato di comune accordo; solo successivamente e a fronte di un esito non positivo dell'arbitrato, si procederà ad interpellare la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo competente.

La presente Convenzione si compone di 10 articoli e viene redatta in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto
Venezia,

Azienda Ulss n. 9
Direzione Generale
Il Direttore Generale
Dr.

Regione del Veneto

Il Dirigente Regionale

(Codice interno: 294280)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 10 marzo 2015

Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate hub dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Integrazione della DGR n. 2707 del 29 dicembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si integra la DGR n. 2707/2014 con l'inserimento di quattro centri regionali specializzati afferenti all'Azienda Ospedaliera di Padova e di due centri afferenti all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione n. 2707 del 29 dicembre 2014, per le motivazioni cui si fa rinvio, la Giunta Regionale ha proceduto al riconoscimento dei Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate *hub* dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013.

Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera di Padova si propone di integrare l'elenco dei Centri approvato con la citata deliberazione con i seguenti:

- Centro per la Chirurgia Oncologica Epatobiliare e per il Trapianto di Fegato
- Centro per la chirurgia e riabilitazione bionica dell'udito - Screening, diagnosi e riabilitazione della sordità infantile
- Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon Retto
- Centro delle malattie non oncologiche dell'esofago.

L'Unità operativa Chirurgia Oncologica Epatobiliare si è caratterizzata negli ultimi dieci anni per aver prodotto una delle casistiche di chirurgia specialistica del fegato e delle via biliari tra le più significative d'Italia dal punto di vista numerico (1561 resezioni epatiche e 826 trapianti dal 2004). Elementi qualificanti sono rappresentati dalla spinta innovativa prodotta nel campo della valutazione prognostica e della terapia chirurgica dei tumori del fegato (ablazioni in miniinvasività, autotrapianto di fegato, resezioni complesse di tumori avanzati in due tempi in miniinvasività etc) e dalla forte attrattività nei confronti di pazienti a provenienza extraregionale (>40% inclusa attrazione anche nei confronti di Regioni del nord e del centro ad offerta sanitaria qualitativamente elevata). Presso l'Unità operativa vengono inoltre svolte tutte le tipologie di trapianto di fegato oggi praticabili (trapianto adulto, trapianto pediatrico, trapianto split tra due riceventi adulti, trapianto da vivente nel bambino e nell'adulto) ed autotrapianti. Il modello organizzativo prevede attività altamente integrata e multidisciplinare (radiologia interventistica, anatomia patologica, oncologia IOV etc); l'offerta di didattica con respiro internazionale (European Board,Transplant Surgeons) e attività scientifica con elevato Impact Factor (IF).

Presso l'Unità operativa Otorinolaringoiatria, dall'aprile 2010 ad oggi, sono stati eseguiti di circa 500 impianti cocleari in pazienti provenienti per il 70% da fuori regione. La metà circa dei casi è rappresentata da bambini con sordità profonda bilaterale congenita e il 10% da pazienti con oltre 65 anni di età. L'Unità operativa si è distinta in modo particolare negli ultimi anni per un'intensa attività di ricerca e di sviluppo incentrata sulla gestione di casi complessi (prematurità, quadri malformativi, sindromi genetiche, disabilità associate, decadimento cognitivo), sull'analisi costo beneficio e gestione delle complicanze. Nel 2014 è stato eseguito un impianto cocleare bilaterale in un neonato di 2 mesi; si è trattato del più piccolo bambino operato sino ad oggi in Europa. Dispone di competenze ed attrezzature di alta tecnologia tra cui quella necessaria alla registrazione dei potenziali uditivi corticali (P100 - P200), che permette di dirimere possibili dubbi diagnostici in bambini con dismaturità o neuropatia/disincronia uditiva o alterazioni aspecifiche dell'attività corticale (schizofrenia, autismo), e che può essere utilizzata per la diagnostica di disordini neurodegenerativi nel paziente anziano (P300). E' di riferimento per la chirurgia dell'impianto nei bambini con malformazioni complesse dell'orecchio interno e/o anomalie cerebrali (oltre 150 impianti in portatori di malformazioni isolate o sindromiche). E' di riferimento per la formazione continua di personale qualificato e per la gestione multidisciplinare di casi complessi. L'unità operativa opera in stretta sinergia con il centro di Bioacustica dell'Università di Padova, peculiarmente orientato alla ricerca sperimentale sulla protezione e rigenerazione uditiva.

L'Unità operativa della Clinica Chirurgica I dell'Azienda Ospedaliera di Padova per quanto riguarda i volumi di attività e gli esiti si colloca tra le prime 10 in Italia e al primo posto nel Veneto, per il trattamento delle neoplasie del colon e del retto, con una mortalità a 30 giorni dall'intervento tra le più contenute d'Italia. Ha sviluppato una qualificata attività scientifica ad elevato Impact Factor (IF), di rilevanza internazionale, accompagnata dalla promozione di sperimentazioni cliniche; particolarmente qualificata e riconosciuta è l'attività formativa nel campo, che si distingue anche per la particolare attenzione posta alla gestione del paziente con un approccio multidisciplinare.

Presso la Clinica Chirurgica III vengono trattate tutte le patologie esofagee: benigne, maligne e le urgenze esofagee. L'esofago è interessato da diverse entità patologiche, sia di tipo benigno che tumorale, che rappresentano spesso sfide diagnostico-terapeutiche. La diagnosi e il trattamento delle patologie esofagee richiede la presenza di specifico expertise e del lavoro integrato di diverse professionalità: chirurghi, anestesisti, gastroenterologi, endoscopisti, oncologi, radioterapisti, nutrizionisti, radiologi, otorinolaringoiatri, direzione medica. La Clinica Chirurgica raccoglie l'esperienza di 35 anni di attività, che hanno guadagnato all'Azienda Ospedaliera di Padova la notorietà come maggior Centro Italiano per il trattamento delle malattie dell'esofago.

Pertanto si propone di integrare l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 2707/2014, nella parte relativa all'Azienda Ospedaliera di Padova, così come di seguito esposto:

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia epatobiliare e dei Trapianti epatici	Centro per la Chirurgia Oncologica Epatobiliare e per il Trapianto di Fegato
Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per la chirurgia e riabilitazione bionica dell'udito - Screening, diagnosi e riabilitazione della sordità infantile
Chirurgia	UOC Chirurgia generale (ex Clin. chirurgica I)	Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon-Retto
Chirurgia	UOC Chirurgia generale (ex Clin. chirurgica III)	Centro delle malattie non oncologiche dell'Esofago

Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona si propone di integrare l'elenco dei Centri approvato con la DGR n. 2707/2014 con i seguenti:

- Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon-Retto
- Centro delle malattie non oncologiche dell'Esofago.

L'Unità Operativa di Chirurgia generale ad indirizzo Epatobiliare ha sviluppato particolare esperienza nello studio e nella cura delle malattie infiammatorie e neoplastiche del colon-retto con nuove terapie mediche ed atteggiamenti chirurgici più definiti e meno invasivi, finalizzando l'attività a porre diagnosi precoci, identificare le soluzioni ideali, unire al trattamento una buona qualità di vita. Ha sviluppato particolare esperienza nella definizione di interventi chirurgici mirati, nuove tecniche e strumentazioni sempre più sofisticate che hanno contribuito a migliorare la terapia, a ridurre i tempi di degenza, a reinserire velocemente, con una opportuna riabilitazione, i pazienti nella routine quotidiana e nella loro attività lavorativa.

Nell'ambito delle patologie oncologiche dell'apparato digerente, l'Unità Operativa Autonoma "Chirurgia Esofago e Stomaco" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona è punto di riferimento per le relative patologie ed in particolare ha sviluppato eccellenze per l'individuazione di alterazioni genetiche ereditarie che possono predisporre allo sviluppo di carcinoma gastrico. Di tutto rilievo, inoltre, nell'ambito dell'apparato digerente, è il contributo nel campo della genomica e della biologia molecolare condotto fino alle applicazioni pratiche. Importante anche lo sviluppo di Linee guida sui controlli da eseguire nei pazienti che hanno subito interventi chirurgici o terapie per neoplasie; l'omogeneizzazione di queste procedure ed il percorso post operatorio dei pazienti.

Pertanto si propone di integrare l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 2707/2014, nella parte relativa all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, così come di seguito esposto:

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia Generale ad indirizzo Epatobiliare	Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon-Retto
Chirurgia	UOC Chirurgia Esofago e Stomaco	Centro delle malattie non oncologiche dell'Esofago

Si ritiene, altresì, di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio decreto alla correzione di eventuali errori materiali della DGR n. 2707/2014 nelle parti relative a "Specialità", "Struttura complessa di Riferimento" e "Denominazione Centro".

Si dà atto che quanto previsto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le deliberazioni n. 4532 del 28 dicembre 2007, n. 448 del 24 febbraio 2009; n. 268 del 9 febbraio 2010; n. 14 dell'11 gennaio 2011;

Vista la deliberazione n. 2707 del 29 dicembre 2014;

Visto il decreto dell'allora Segretario regionale per la Sanità (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) n. 10 del 14 febbraio 2011;

Visto il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di integrare l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 2707/2014, nella parte relativa all'Azienda Ospedaliera di Padova, così come di seguito esposto:

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia epatobiliare e dei Trapianti epatici	Centro per la Chirurgia Oncologica Epatobiliare e per il Trapianto di Fegato
Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per la chirurgia e riabilitazione bionica dell'udito - Screening, diagnosi e riabilitazione della sordità infantile
Chirurgia	UOC Chirurgia generale (ex Clin. chirurgica I)	Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon-Retto
Chirurgia	UOC Chirurgia generale (ex Clin. chirurgica III)	Centro delle malattie non oncologiche dell'Esofago

2. di integrare l'elenco di cui all'Allegato A della DGR n. 2707/2014, nella parte relativa all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, così come di seguito esposto:

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia Generale ad indirizzo Epatobiliare	Centro per il trattamento chirurgico multidisciplinare delle neoplasie del Colon-Retto
Chirurgia	UOC Chirurgia Esofago e Stomaco	Centro delle malattie non oncologiche dell'Esofago

3. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio decreto alla correzione di eventuali errori materiali della DGR n. 2707/2014 e successive modifiche ed integrazioni nelle parti relative a "Specialità", "Struttura complessa di Riferimento" e "Denominazione Centro";

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 294252)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 286 del 10 marzo 2015

Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar: preparazione del radiofarmaco 18F-Fluoro-Desossi-Glucosio (18F-FDG). DGR n. 2122 del 19.11.2013. Approvazione schema tipo di convenzione con le Aziende sanitarie dotate di PET ed assegnazione, per l'anno 2015, di un finanziamento a funzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato lo schema tipo di convenzione che disciplina il rapporto tra le Aziende sanitarie dotate di PET e l'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar per l'attività di preparazione e fornitura del radiofarmaco e viene assegnato un finanziamento a funzione per la citata attività.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il Piano socio sanitario regionale (PSSR) 2012-2016, tra i principi ed i criteri per la definizione della rete ospedaliera, contempla la realizzazione del modello di rete denominato *hub and spoke* che prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che richiede più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di centri (*hub*) e la loro integrazione attraverso connessioni funzionali con i centri periferici (*spoke*) che assicurano l'assistenza per la casistica residua.

In ossequio alle disposizioni previste dal PSSR, con la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie.

In particolare la citata deliberazione assegna l'attività di preparazione radiofarmaci all'Unità operativa di "Medicina Nucleare" dell'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar per il Veneto occidentale.

All'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar, riconosciuto Presidio Ospedaliero dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo con la DGR n. 2122/2013, con la DGR n. 1334 del 28 luglio 2014 è stata autorizzata l'installazione di un ciclotrone, con energia fino a 19 MeV, con ampliamento della già esistente radiofarmacia. Nella istanza di autorizzazione, datata 22 febbraio 2012, l'Ospedale Classificato si era dichiarato disponibile a fornire gratuitamente il radiofarmaco ^{18}F-FDG. Tale disponibilità è stata confermata dal Direttore Amministrativo dell'Ospedale Classificato anche durante la seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), come si evince dal verbale del 21 giugno 2012 agli atti della Commissione medesima. Si evidenzia che nel frattempo l'Ospedale Classificato ha ottenuto tutte le autorizzazioni di legge ai fini dell'esercizio dell'attività di produzione inclusa da ultimo l'autorizzazione rilasciata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0023563 del 5 dicembre 2014.

Successivamente, per pervenire ad una maggiore definizione dello sviluppo dell'attività di preparazione di radiofarmaci e dell'applicazione della DGR n. 2122/2013, con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, n. 35 del 20 marzo 2014, è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro con il compito di pervenire all'elaborazione di un documento tecnico di indirizzo per lo sviluppo dell'attività in parola.

Il gruppo tecnico ha concluso il proprio lavoro con la presentazione del documento acquisito agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e della CRITE.

Da tale documento si evince che l'approvvigionamento del radiofarmaco può avvenire solo con due modalità: acquisto sul mercato (farmaco con autorizzazione all'immissione in commercio - AIC) o tramite apposite convenzioni ai sensi del DM 19 novembre 2003 "Attività di preparazione del radiofarmaco". In Veneto ci sono 9 centri (compreso l'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar) che utilizzano apparecchiature per la tomografia a emissione di positroni (PET), tecnica di medicina nucleare e di diagnostica medica utilizzata per la produzione di bioimmagini (immagini del corpo); tutti i centri utilizzano prevalentemente il radiofarmaco ^{18}F-FDG (83% degli esami effettuati). Per l'anno 2013 la spesa per l'acquisto del radiofarmaco ^{18}F-FDG, escluso il citato Ospedale Classificato, è stata circa euro 2.700.000,00. Le spese di trasporto del radiofarmaco (il vettore deve essere in possesso di autorizzazione ADR 7 per trasporto radiofarmaci), non sono comprese nella spesa per l'acquisto ed hanno una forte variabilità dovuta alla distanza ed alle modalità di consegna; mediamente ammontano a circa euro 200 a consegna. Complessivamente emerge esserci una forte disomogeneità delle soluzioni adottate dalle Aziende sanitarie circa l'approvvigionamento del radiofarmaco.

Per quanto finora esposto, considerato quanto disposto dal DM 19 novembre 2003, considerata la disponibilità manifestata dall'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar di fornire gratuitamente il radiofarmaco ^{18}F-FDG a partire dal 1 marzo 2015 e vista la nota di assenso del Direttore Amministrativo del citato Ospedale del 6 febbraio 2015 (agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), si propone di approvare uno schema tipo di convenzione tra le Aziende sanitarie dotate di PET ed il citato Ospedale Classificato per la fornitura ed il trasporto del radiofarmaco ^{18}F-FDG, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto.

In particolare lo schema tipo di convenzione prevede che l'Ospedale Classificato si impegna a produrre il radiofarmaco e a fornirlo gratuitamente, salvo quanto disposto relativamente al trasporto, per una quantità massima concordata e che l'Azienda Sanitaria interessata preventivamente proceda alla verifica, mediante apposita ed approfondita indagine di mercato, della convenienza economica dell'acquisizione del radiofarmaco dall'Ospedale Classificato sia per quanto riguarda la fornitura, assicurata gratuitamente dal medesimo, sia per quanto riguarda il trasporto, organizzato dal citato Ospedale. La durata della convenzione è triennale.

Tutte le Aziende sanitarie interessate, prima della scadenza dei contratti in essere ed in tempo utile per garantire l'attività senza soluzione di continuità, potranno procedere a mettere in atto quanto necessario per addivenire alla sottoscrizione della convenzione con l'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria, previa verifica della citata convenienza economica.

Per l'attività posta in essere dall'Ospedale Classificato che si configura come una funzione di rilevanza sovra provinciale si propone di assegnare un finanziamento a funzione pari ed euro 700.000,00.

Appare opportuno evidenziare che, anche considerando l'assegnazione sopra indicata, la fornitura gratuita consentirà una riduzione della spesa che si ricorda essere stata nell'anno 2013 complessivamente di circa 2.700.000,00.

Si propone, altresì, per garantire uniformità ed omogeneità nell'applicazione di quanto disposto con il presente atto da parte delle aziende interessate, di incaricare il Dr. Michele Sicolo, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda Ulss 12 Veneziana, di coordinare tale applicazione, ivi compresa la valutazione, con cadenza trimestrale, dell'attività.

Si dà atto che la copertura degli oneri di cui al presente atto è assicurata nell'ambito dei fondi che sono assegnati, ad ogni singola Azienda sanitaria, con il provvedimento della Giunta Regionale di determinazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2015 ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Con il medesimo provvedimento viene demandato a singoli decreti del competente dirigente regionale l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote spettanti a ciascuna Azienda sanitaria, come risultanti dal provvedimento medesimo.

Si dà atto che gli oneri derivanti dalla attuazione del presente provvedimento trovano copertura nel capitolo 101702 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio. Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, d.lgs. 23/06/2011, n. 118. Finanziamento regionale autonomo" del bilancio di previsione 2015, quando approvato.

Si dà atto, altresì, che gli oneri di cui ai punti precedenti non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il DM 19 novembre 2003 "Attività di preparazione del radiofarmaco";

Visto il Piano socio sanitario regionale (PSSR) 2012-2016;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema tipo di convenzione tra le Aziende sanitarie dotate di PET e l'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar per la fornitura ed il trasporto del radiofarmaco ^{18}F-FDG,

di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;

2. di assegnare all'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar, per la preparazione e la fornitura del radiofarmaco ^{18}F-FDG, per l'anno 2015, un finanziamento a funzione pari ed euro 700.000,00;

3. di incaricare il Dr. Michele Sicolo, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda Ulss 12 Veneziana di coordinare l'applicazione di quanto disposto con il presente atto al fine di garantire uniformità ed omogeneità nell'applicazione medesima, ivi compresa la valutazione, con cadenza trimestrale, dell'attività;

4. di dare atto che la copertura degli oneri di cui al punto 2. è assicurata nell'ambito dei fondi che sono assegnati, ad ogni singola Azienda sanitaria, con il provvedimento della Giunta Regionale di determinazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2015 ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Con il medesimo provvedimento viene demandato a singoli decreti del competente dirigente regionale l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote spettanti a ciascuna Azienda sanitaria, come risultanti dal provvedimento medesimo;

5. di dare atto che gli oneri di cui al punto 2. trovano copertura nel capitolo 101702 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio. Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, d.lgs. 23/06/2011, n. 118. Finanziamento regionale autonomo" del bilancio di previsione 2015, quando approvato;

6. di dare atto che gli oneri di cui ai punti precedenti non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

8. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 286 del 10 marzo 2015 pag. 1/6

SCHEMA TIPO

CONVENZIONE PER LA FORNITURA E IL TRASPORTO DEL RADIOFARMACO ^{18}F-FDG TRA L'OSPEDALE CLASSIFICATO "SACRO CUORE – DON CALABRIA" DI NEGRAR (VR) E L'AZIENDA _____ AI SENSI DEL DM 19.11.2003

PREMESSO

- che l'Ospedale Classificato Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, riconosciuto Presidio Ospedaliero con DGR n. 2122/2013, è stato autorizzato con DGR n. 1334 del 28 luglio 2014 all'installazione di un Ciclotrone, con energia fino a 19 MeV, con l'ampliamento della già esistente radiofarmacia;
- che l'Ospedale medesimo, nell'istanza di autorizzazione accolta con la citata DGR n. 1334/14, si è dichiarato disponibile a fornire gratuitamente il radiofarmaco ^{18}F-Fluoro-Desossi-Glucosio (^{18}F-FDG);
- che la capacità produttiva della struttura ospedaliera è idonea a soddisfare il fabbisogno del radiofarmaco ^{18}F-FDG della Regione secondo i consumi rilevati nel 2013 da parte delle UO di Medicina Nucleare del Veneto dotate di tomografo PET;
- che l'art. 1, comma 5, del DM 19.11.2003 stabilisce che "*Con apposite convenzioni, stipulate tra le Direzioni generali delle aziende sanitarie interessate, sono regolati i corrispettivi per la produzione e il trasporto del radiofarmaco, tra la struttura produttiva e la struttura ricevente delle aziende sanitarie interessate";*
- che l'Ospedale Classificato Sacro Cuore Don Calabria ha ottenuto tutte le autorizzazioni di legge ai fini dell'esercizio dell'attività di produzione inclusa da ultimo l'autorizzazione rilasciata con DM dello Sviluppo Economico prot. 0023563 del 5/12/2014;
- che l'Azienda _____ è autorizzata all'impiego di radio-farmaci per diagnostica PET, ai sensi del D.M. 19/11/2003 nonché alla detenzione, all'impiego e allo smaltimento del radionuclide oggetto della presente convenzione;
- che l'Azienda _____ ha verificato, mediante apposita ed approfondita indagine di mercato, la convenienza economica dell'acquisizione del radiofarmaco dall'Ospedale Classificato sia per quanto riguarda la fornitura, assicurata in via gratuita dal medesimo, sia per quanto riguarda il trasporto, organizzato dall'Ospedale predetto.

TRA

Ospedale Classificato Sacro Cuore Don Calabria (di seguito Ospedale Classificato), con sede in Negrar, via Don A. Sempreboni n. 5 CF/PI 00280090234 rappresentato dal Direttore Amministrativo dott. Mario Piccinini

E

ALLEGATOA alla Dgr n. 286 del 10 marzo 2015

Azienda _____(di seguito Azienda), con sede in _____ via_____ C.F./P.IVA_____ rappresentata da_____

SI CONVIENE E STUPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1
L'Ospedale Classificato si impegna a produrre il radiofarmaco ^{18}F-FDG, soluzione iniettabile per via endovenosa per attività diagnostica, in base alle norme di buona preparazione dei radiofarmaci per Medicina Nucleare e corrispondenti alle specifiche contenute nella monografia della Farmacopea Europea VI edizione, e dalla F.U.I. XI^ edizione e relativi aggiornamenti, e fornirlo gratuitamente, salvo quanto stabilito nell'art. 9 relativamente al trasporto, all'Azienda _____ in fiala multidose per una quantità massima pari a ……. GBq (……..mCi);

Art. 2
La fornitura di ^{18}F-FDG, di norma giornaliera e nei giorni dal lunedì al venerdì, deve avvenire secondo le seguenti modalità:
- ……..MBq [……..mCi] (con calibrazione alle ore ……..) al mattino per … giorni alla settimana (specificare i giorni).
- …..... MBq [……..mCi] (con calibrazione alle ore ……..) al mattino per … giorni alla settimana (specificare i giorni).
Entro le ore 12 del giorno precedente rispetto alla fornitura potrà essere revocata la fornitura richiesta per singole giornate.
Potranno essere concordate richieste di ulteriori forniture entro 3 giorni dalla consegna.
Tali richieste di forniture urgenti per singola giornata inoltrate dall'Azienda all'Ospedale Classificato oltre il suddetto limite temporale potranno essere accolte a condizione che non compromettano la regolare fornitura del preparato già programmata a favore di altri utenti.

Art. 3
La consegna del radiofarmaco deve avvenire nella fascia oraria …….. .
Il confezionamento primario (flaconcino/fiala) dovrà risultare idoneo all'utilizzo con il frazionatore automatico in dotazione presso la UOC di Medicina Nucleare di ……..., della ditta ……
Il prodotto offerto dovrà essere fornito in un'unica fiala/flacone con volume non superiore a ……..cc..
Il radiofarmaco deve essere utilizzabile per almeno 10 ore dalla consegna.

Art. 4
L'Ospedale Classificato si impegna ad informare con congruo anticipo l'Azienda in merito al calendario degli interventi di manutenzione preventiva, che saranno eseguiti presso la Radiofarmacia-Ciclotrone, e alla conseguente sospensione della fornitura del radiofarmaco. In tale occasione Ospedale Classificato si farà carico dell'organizzazione della fornitura del radiofarmaco da parte di altri fornitori, secondo i parametri indicati in convenzione.
In caso di interruzione accidentale e quindi non programmata del Ciclotrone, Ospedale Classificato si impegna ad informare tempestivamente la U.O. dell'Azienda al numero telefonico indicato sulla richiesta di radiofarmaco e ad attivare la procedura di emergenza, precedentemente concordata, di consegna del radiofarmaco ^{18}F-FDG da parte di altro fornitore.

Le spese relative alle sopradette forniture, per la sospensione programmata preventiva o per interruzione accidentale, saranno a carico dell'Azienda.

Art. 5

La fornitura verrà attuata secondo le specifiche modalità di seguito indicate:

a) l'Azienda farà pervenire la richiesta del radiofarmaco mediante modulo di preparazione galenica magistrale (art. 5, DL 23/98, convertito con modificazioni nella legge n. 94 dell'8/04/1998) con inoltro via fax o posta elettronica all'indirizzo radiofarmacia@sacrocuore.it (vedi modello allegato);
b) il modulo dovrà contenere dettagliatamente le informazioni relative al numero di dosi richieste, alle iniziali identificative del paziente, alla data di nascita del paziente e alla patologia, alla quantità di attività necessaria, alla modalità di somministrazione, al giorno ed ora di taratura e di arrivo previsto (in caso contrario, i dati verranno forniti successivamente per l'aggiornamento del Registro Nazionale di cui all'art. 3 del D.M. 19/11/2003);
c) L'Ospedale Classificato provvederà a registrare le richieste effettuando le verifiche di conformità alla presente convenzione, provvederà altresì, ad assegnare un numero identificativo alla richiesta e ad aggiornare il registro dei pazienti;
d) A seguito della richiesta l'Ospedale Classificato provvederà alla preparazione del radiofarmaco con assegnazione di un numero di lotto di produzione.
   Ove sussistano cause di forza maggiore o ritardi significativi nella produzione che pregiudichino la fornitura del radiofarmaco, non potranno essere vantati compensi o indennità di sorta nei confronti del fornitore.

Art. 6

Il radiofarmaco preparato verrà sottoposto ai controlli di qualità previsti dalla monografia in vigore della Farmacopea Europea, in particolare:

a) purezza chimica: il controllo consiste nell'identificazione e determinazione mediante tecniche cromatografiche e test colorimetrici della natura e qualità di composti chimici non radioattivi eventualmente presenti nel prodotto finale a seguito di processo di produzione;
b) purezza radionuclidica (percentuale di attività totale dovuta al radionuclide considerato): il controllo consiste nell'identificazione e determinazione mediante spettrometria gamma della natura e quantità di radionuclidi diversi da quello previsto nella composizione di utilizzo;
c) purezza radiochimica (percentuale di attività totale dovuta al radionuclide considerato presente nella forma chimica specificata): il controllo consiste nell'identificazione e determinazione mediante tecniche cromatografiche della natura e quantità delle specie radiomarcate;
d) controlli di qualità farmaceutica: consistono nei test di sterilità e delle endotossine batteriche, e nella determinazione di pH, osmolarità e stabilità del preparato nel tempo.
   Il nullaosta all'impiego clinico sottintende il superamento del Controllo Qualità obbligatorio da Farmacopea Ufficiale Europea e sarà l'unico documento che l'Azienda riceverà per poter iniziare l'attività clinica. Viene indicato il seguente numero di fax_____a cui inviare il nullaosta all'uso clinico.

Art. 7
Il radiofarmaco verrà, di norma, fornito in flacone multidose. Questo sarà abbinato al numero di lotto di produzione e al numero identificativo della richiesta e riporterà su apposite etichette, oltre tali dati, anche quelli contenuti nel modulo allegato di preparazione galenica magistrale secondo quanto previsto dall'art. 5, DL 23/98 convertito con modificazioni nella legge n. 94 dell'8/04/1998.
Il flacone verrà sistemato in contenitore idoneo al trasporto e affidato, unitamente alla bolla di consegna, al vettore autorizzato. L'orario di arrivo verrà concordato tra le due strutture secondo la necessità di servizio.

Art. 8
L'Azienda si impegna a restituire a Ospedale Classificato i contenitori schermati e valigette portacontenitori, nelle condizioni in cui si trovano al momento della consegna. In caso di smarrimento e/o danno ai contenitori o alle valigette, l'intero costo relativo alla sostituzione verrà imputato dall'Ospedale Classificato all'Azienda.
Lo smaltimento dei flaconi dopo la somministrazione e ogni altro rifiuto conseguente alla fornitura sarà a carico dell'Azienda.

Art. 9
Ospedale Classificato provvederà ad organizzare il trasporto del radiofarmaco con vettore autorizzato. Per ciascun viaggio verrà riconosciuto al vettore autorizzato che ha effettuato il trasporto organizzato dall'Ospedale Classificato l'importo di € 180,00 + IVA per ciascun invio. Ogni inconveniente derivante dal trasporto non potrà essere imputato ad Ospedale Classificato.
L'importo verrà corrisposto dall'Azienda entro la fine del mese successivo a quello di fornitura.

Art. 10
La presente convenzione ha la durata triennale con decorrenza dal _____, fatta salva la facoltà di recesso per entrambe le parti, da comunicare con un preavviso di almeno _____ tramite posta elettronica certificata (PEC).
L'Azienda non deve considerarsi obbligata a richiedere nessun quantitativo minimo né giornaliero né per periodi più lunghi.

Art. 11
Tutte le comunicazioni di cui alla presente convenzione dovranno essere inviate mediante mail ai seguenti indirizzi:

a) per Ospedale Classificato: direzione.amministrativa@pec.sacrocuore.it
b) per Azienda:

Art. 12
Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 642, con oneri a carico di entrambe le parti equamente ripartiti; verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986.

Art. 13

Le parti convengono che il foro competente per qualsiasi eventuale controversia è esclusivamente quello di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale, ai sensi della normativa vigente.

Ospedale Classificato Sacro Cuore Don Calabria

_____

Azienda ULSS n.

_____

Data

ALLEGATOA alla Dgr n. 286 del 10 marzo 2015

Allegato

Modello

Azienda U.L.S.S.
Dipartimento
Unità Operativa Medicina Nucleare
Direttore: Dott.
Tel.
Fax

Data……..

Spett.le
Radiofarmacia-Ciclotrone
Ospedale Classificato
Sacro Cuore Don Calabria di Negrar
Fax

Oggetto: richiesta di fornitura di ^{18}F-Fluoro-Desossi-Glucosio (^{18}F-FDG) per il giorno……

A seguito della convenzione con l'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore – Don Calabria – Regione Veneto, Via don A. Sempreboni, 5 – 37024 Negrar (Verona) e l'Azienda ULSS n……..., delibera n……. del …….. relativa alla fornitura di Radiofarmaco ^{18}F-FDG prodotto come galenico magistrale da codesta struttura sanitaria, il sottoscritto, responsabile dell'U.O.C. di Medicina Nucleare dell'Azienda U.L.S.S. n. – Ospedale ……..., Via ……n……., tel. ……, fax ……, richiede che gli sia inviato il seguente farmaco:
^{18}F-Fluoro-Desossi-Glucosio (^{18}F-FDG) soluzione iniettabile per via endovenosa per attività diagnostica in flacone multi dose, con attività pari a MBq. ……., taratura ore……., necessario per eseguire l'esame diagnostico PET a n….. (in lettere) pazienti di seguito elencati.
Tale radiofarmaco si riferisce ad un farmaco indispensabile, che il sottoscritto si impegna a impiegare sotto la propria responsabilità per quanto riguarda le indicazioni ed il risultato clinico e si richiede che sia disponibile in Reparto al momento dell'esecuzione dell'esame dei pazienti ammessi all'indagine.

Per contatti urgenti:
Tel……fax …….

N	Iniziali paziente	data nascita	patologia oggetto di diagnosi
1			
2			
3			

Il Direttore

(Codice interno: 294253)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 10 marzo 2015

Proroga di validità delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari in scadenza nel 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a prorogare la validità dei certificati di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari fino alla prima realizzazione dei corsi di aggiornamento - previsti dal D.Lgs. 14.8.2012 n. 150, dal DM 22.1.2014 e dalla DGR n. 2136 del 18.11.2014 - la cui frequenza è il presupposto per ottenere il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari precedentemente conseguito.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21.10.2009 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, assegnando agli Stati membri dell'U.E. il compito di garantire l'adozione di metodi e sistemi volti alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

Riguardo all'articolato quadro degli adempimenti a tal fine previsti, gli Stati dell'U.E. sono stati chiamati ad istituire sistemi di formazione di base e di aggiornamento per i distributori, i consulenti e gli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari e sistemi di certificazione che attestino tali corsi di formazione, in modo che chi utilizza o utilizzerà tali prodotti sia pienamente consapevole dei rischi potenziali per la salute umana e per l'ambiente e delle misure più appropriate da adottare per ridurre tali rischi.

In ambito nazionale la citata Direttiva 128/2009 è stata recepita con il D.Lgs. 14.08.2012 n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Nel rispetto dell'articolo 6, comma 1, dello stesso D.Lgs. n. 150/2012, con il successivo D.M. 22.1.2014 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro della Salute è stato approvato il PAN (Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Il PAN, nel definire tra l'altro i requisiti del nuovo sistema di formazione obbligatoria e certificata necessaria per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari e quelli per il rilascio ed il rinnovo dell'abilitazione alla vendita degli stessi prodotti, ha stabilito che le Autorità regionali e provinciali competenti, fino al 26.11.2014, possono procedere al rilascio e al rinnovo delle abilitazioni in questione secondo le modalità e le disposizioni derivanti dalla precedente disciplina in materia, rappresentata dagli artt. 23, 25, 26 e 27 del DPR n. 290/2001.

Pertanto, con DGR n. 2136 del 18.11.2014, la Giunta Regionale, nell'approvare le prime disposizioni regionali di attuazione del Sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i rivenditori di prodotti fitosanitari secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14.08 2012 n. 150 e dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con D.M. 22.01.2014 citati , ha stabilito che quanti abbiano assolto l'obbligo formativo entro il 26.11.2014 possano sostenere, quale termine ultimo, la prova di valutazione finale per il rilascio od il rinnovo delle abilitazioni alla vendita e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari entro il 31.3.2015.

Il suddetto atto regionale ha altresì stabilito il rinvio a successivi provvedimenti la definizione di dettaglio delle disposizioni procedurali ed operative finalizzate all'istituzione dell'attività formativa, alla sua realizzazione e allo svolgimento delle relative prove d'esame finale, in vista del rilascio/rinnovo delle abilitazioni in argomento secondo la nuova normativa in materia e, nell'Allegato B, evidenzia i caratteri e gli elementi portanti del nuovo modello procedurale ed organizzativo da adottare per il rilascio/rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari.

Per quanto attiene al nuovo sistema per il rilascio/rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, si pone la necessità di provvedere, secondo i criteri e le modalità indicate nell'Allegato B alla DGR n. 2136/2014, con successivo atto regionale:

1. per l'accreditamento dei soggetti istituzionali e degli Enti di formazione che intendono proporsi nella gestione dell'attività formativa e di aggiornamento per il rilascio/rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari;

2. per la realizzazione dei primi corsi di formazione e aggiornamento che, rispettivamente, sono il presupposto per il rilascio ed il rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari;
3. per garantire lo svolgimento delle prove finali d'esame per il rilascio dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari.

Ciò posto, in questa fase transitoria di individuazione delle modalità di recepimento delle domande di rilascio/rinnovo delle domande di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, di definizione puntuale delle procedure volte ad assicurare l'accreditamento dei soggetti gestori dell'attività formativa e di organizzazione effettiva dell'attività di formazione/aggiornamento, è necessario prevedere una proroga delle abilitazioni che, al termine dei cinque anni di validità, sono in scadenza nell'anno 2015, al fine di assicurare continuità alle stesse abilitazioni nel periodo transitorio di non svolgimento dell'attività di aggiornamento prevista con DGR n. 2361, allegato B.

A tal fine si rileva che, da una ricognizione presso le Aziende ULSS, effettuata in ambito regionale dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica circa la problematica del rilascio/rinnovo delle abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, è emerso allo stato attuale:

- l'assenza di domande di 1° rilascio di abilitazione alla vendita;
- un numero esiguo di domande per il rinnovo dell'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari;
- un numero di oltre 200 abilitazioni alla vendita di prodotti fitosanitari in scadenza nel corso dell'anno 2015, sulla base dei dati, agli atti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, relativi alla data di rilascio delle stesse abilitazioni.

Con riferimento alla situazione sopra evidenziata, in attesa dell'effettiva realizzazione degli eventi formativi e della conclusione delle relative prove d'esame finale come sarà indicato attraverso imminente atto regionale, si propone di prorogare, su domanda da parte dell'interessato, le precedenti abilitazioni di vendita che, in scadenza nel 2015, potranno essere rinnovate solo sul presupposto della frequenza ad eventi/attività di aggiornamento, una volta avviati i corsi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.10.2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e che assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e di azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

VISTO il D.Lgs. 14.08.2012 n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

CONSIDERATO il successivo D.M. 22.1.2014 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro della Salute, di approvazione del PAN (Piano Azione Nazionale).

CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. n. 150/2012, stabilisce che il PAN definisca i requisiti relativi al sistema di formazione e, al comma 3, individua le Regioni e le Province autonome quali Autorità competenti per l'attuazione del sistema di certificazione relativo ai requisiti e alle procedure per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita di prodotti fitosanitari, all'attività di consulente e all'acquisto e all'utilizzo, nonché come autorità responsabili per l'istituzione del sistema di formazione e del rilascio delle abilitazioni in argomento.

VISTO che con il D.M. 22.1.2014 sono stati definiti, tra l'altro, i requisiti del sistema di formazione obbligatoria e certificata per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni per gli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari.

VISTO che il PAN stabilisce, inoltre, che le Autorità regionali e provinciali competenti, fino al 26.11.2014, possono procedere al rilascio e al rinnovo delle abilitazioni in argomento, secondo le modalità regolamentari, adottate dalle stesse Regioni o Province autonome, previgenti alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 150/2012.

VISTA la DGR n. 2136 del 18.11.2014 che ha approvato tra l'altro le prime disposizioni regionali di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per i rivenditori di prodotti fitosanitari secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14.08 2012 n. 150 e dal PAN adottato con D.M. 22.01.2014, disposizioni contenute nell'Allegato B della stessa DGR.

VISTO il risultato della ricognizione attivata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica con nota n. 549640 del 23.12.2014 sul numero delle domande per il rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari giacenti presso le Aziende ULSS e sul numero delle abilitazioni in scadenza nell'anno 2015.

RAVVISATA l'esigenza di assicurare continuità ai certificati di abilitazione in scadenza nel 2015, considerato il periodo transitorio di assenza dell'attività formativa e di aggiornamento prevista nell'Allegato B alla DGR n. 2136 del 18/11/2014.

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o (della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012).

VISTA la necessità di concedere temporanea proroga ai certificati di abilitazione in scadenza nel 2015 fino alla conclusione dei primi corsi relativi all'attività di aggiornamento di cui Allegato B alla DGR n. 2136 del 18/11/2014

delibera

1. di prorogare fino alla realizzazione dei primi corsi di aggiornamento - previsti dal nuovo sistema di rinnovo delle abilitazioni alla vendita dei prodotti fitosanitari - che le Aziende ULSS e altri Enti di formazione accreditati realizzeranno secondo il sistema delineato nell'Allegato B alla DGR n. 2136 del 18.11.2014, le abilitazioni, in scadenza nel 2015, alla vendita dei prodotti fitosanitari, previa richiesta dell'interessato;

2. di incaricare le Aziende ULSS al rilascio della proroga del certificato di rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari come indicato al punto 1.;

3. di incaricare le Aziende ULSS ad informare puntualmente quanti presenteranno domanda di rilascio del certificato - in scadenza nel 2015 - di rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, al fine di costituire un primo elenco dei soggetti che potranno partecipare al primo corso utile, non appena saranno approvate le linee regionali di carattere operativo e procedurale per l'organizzazione dell'attività formativa prevista nell'Allegato B di cui alla DGR n. 2136 del 18.11.2014;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.3.2013 n. 33.

(Codice interno: 294259)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 288 del 10 marzo 2015

Ridefinizione dei Bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona. Modifica delle deliberazioni di Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 e n. 1117 del 1° luglio 2014. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni. Deliberazione di Giunta regionale n. 9/CR del 10 febbraio 2015.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, nell'accoglie le proposte avanzate da alcune Amministrazioni locali della provincia di Verona, ridefinisce il nuovo assetto dei Bacini territoriali ricadenti nell'area veronese.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Innanzitutto va sottolineato che, con delibera di Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014, è stata data attuazione alle disposizioni contenute nella legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 recante *«Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)" ».*

Con tale provvedimento, la Giunta regionale ha provveduto a definire - sulla scorta dei pareri resi dalla competente Commissione consiliare - la nuova aggregazione dei Bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con successiva deliberazione n. 1117 del 1° luglio 2014, il medesimo Organo regionale ha, altresì, approvato lo schema di convenzione tipo per la costituzione e il funzionamento dei Consigli di bacino, confermata l'aggregazione del comune di Resana (TV) al Bacino denominato "Destra Piave" e modificata, di conseguenza, la D.G.R. n. 13 del 21 gennaio 2014, mantenendo ferma ed impregiudicata la restante configurazione dei Bacini territoriali di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Va dato conto del fatto che, i Comuni ricadenti nel bacino rifiuti "Venezia", previa approvazione da parte di rispettivi Consigli comunali, hanno sottoscritto in data 24 novembre 2014 la convenzione istitutiva del Consiglio di bacino denominato "*Venezia Ambiente*" sulla base dello schema tipo approvato dalla Giunta regionale con al D.G.R. n. 1117 del 2014 per il funzionamento del Consiglio stesso ai sensi della legge regionale n. 52/2012.

Analogamente i Comuni ricompresi nel Bacino denominato "Sinistra Piave" in data 26 novembre 2014 hanno anch'essi sottoscritto la convenzione per il funzionamento del Consiglio di bacino di appartenenza.

Allo stato attuale si ha contezza che altre realtà ricadenti nei Bacini territoriali di cui alla D.G.R. n. 1117/2014 hanno avviato le procedure finalizzate alla costituzione dei nuovi enti previsti dalla disciplina regionale di settore.

Ciò detto si fa presente che, alcune Amministrazioni comunali venete, preso atto dell'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sancita dal citato provvedimento di Giunta n. 1117 del 2014, hanno chiesto di poter transitare in Bacini diversi da quelli nei quali la Regione stessa le ha collocate.

In particolare, le diverse istanze depositate presso la competente Struttura regionale a far data da luglio 2014, riguardano alcuni Comuni della zona orientale della provincia di Verona, i quali intendono proporre un nuovo e diverso assetto territoriale dei Bacini, transitando dal Bacino denominato "Verona est" al Bacino denominato "Verona Ovest" e, in un unico caso, dal Bacino denominato "Verona Sud" a quello denominato "Verona est".

Nello specifico, sulla scorta di quanto depositato agli atti, risulta che abbiano chiesto di poter essere aggregati ad un diverso Bacino territoriale le seguenti Amministrazioni locali di Verona:

- il comune di S. Martino Buon Albergo con delibera di Giunta comunale n. 144 del 30.07.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Lavagno con delibera di Giunta comunale n. 132 del 3.09.2014, ratificata con delibera di Consiglio comunale n. 72 del 6.11.2014, ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";

- il comune di Cazzano di Tramigna con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 23.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Soave con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 13.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Vestenanova con delibera di Consiglio comunale n. 31 del 24.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Montecchia di Crosara con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 25.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Selva di Progno con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 25.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- comune di Monte Forte d'Alpone che con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 29.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Badia Calavena con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 29.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Colognola ai Colli con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 29.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di S. Bonifacio con delibera di Consiglio comunale n.28 del 29.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- comune di Tregnago che con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 29.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Buttapietra con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 30.09.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona sud" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Caldiero con delibera di Consiglio comunale n.38 del 30.09.20142014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Illasi con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 27.11.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di San Mauro di Saline con delibera di Giunta comunale n. 6 del 16.12.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Mezzane di Sotto con delibera di Giunta comunale n. 88 del 17.12.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di San Giovanni Ilarione con delibera di Giunta comunale n. 111 del 18.12.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Roncà con delibera di Giunta comunale n. 75 del 19.12.2014 ha manifestato la volontà di essere aggregato non al bacino denominato "Verona est" ma al bacino denominato "Verona Ovest";
- il comune di Roverè con nota n. 7069 del 24.12.2014 a firma del Sindaco ha comunicato di associarsi alla proposta di ripartizione del territorio provinciale in ambiti ottimali, così come formulata dal comune di Soave.

Tra le principali motivazioni sottese alle diverse richieste presentate c'è la considerazione che le Amministrazioni comunali, fino ad oggi consorziate nel soppresso Consorzio di Bacino Verona due del Quadrilatero, intenderebbero non interrompere detta appartenenza e che i comuni, originariamente esclusi, vorrebbero in futuro aderire alla costituenda nuova realtà consortile in modo da assicurare una gestione unitaria del servizio.

Va altresì messo in luce che la nuova soluzione proposta è formulata in considerazione delle specificità territoriali che caratterizzano le singole realtà comunali e che, qualora venisse accolta tale richiesta, la stessa consentirebbe di ottimizzare ulteriormente il servizio di gestione improntandolo su criteri di proporzionalità, adeguatezza, efficienza ed efficacia, garantendo, altresì, il raggiungimento di tutte quelle economie di scala che consentono di rispettare i principi di economicità.

Inoltre, va menzionato il fatto che attualmente il territorio in cui ha operato sino alla sua formale soppressione il Consorzio VR 2 del Quadrilatero risulta servito da un sistema ferroviario e stradale adeguato che renderebbe più razionale ed agevole la gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti con conseguente significativa riduzione degli impatti ambientali.

Orbene, ad eccezione della comunicazione effettuata in data 13.02.2015 dal comune di Cerro Veronese, che riferisce di come *"l'Amministrazioni comunale prenda atto della individuazione dei Consigli operata dalla Regione del Veneto [...] e comunica di non opporsi ad eventuali modifiche e/o rettifiche delle articolazioni territoriali che codesto Ente [Regione] riterrà opportuno approvare"*, non risulta pervenuta, ai competenti Uffici regionali, alcuna comunicazione da parte delle restanti Amministrazioni comunali ricadenti nel Bacino individuato dalle delibere di Giunta regionale n. 13 del 2014 e n. 1117 del 2014 e denominato "Verona est", né alcuna esplicita manifestazione di volontà tesa a confermare la decisione assunta dalla Regione, ovvero, a chiederne una revisione ed una diversa configurazione territoriale.

Si ritiene perciò ragionevole, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione del servizio di gestione, ricondurre nella richiamata proposta avviata dalle 20 Amministrazioni comunali succitate anche le realtà locali che non si sono ufficialmente espresse.

In una ridefinizione dei Bacini ricadenti nel territorio della provincia di Verona, si ritiene opportuno, non far rientrare nel prospettato nuovo accorpamento il comune di Verona che presenta una popolazione residente superiore a 250.000 abitanti (in termini percentuali al di sopra del 25% dei residenti nella provincia di Verona) e, pertanto, con un bacino d'utenza le cui proporzioni appaiono ampiamente giustificare una autonoma gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti.

Tenuto conto di quanto finora esposto, nonché, della documentazione agli atti del Dipartimento Ambiente e, valutate, nel merito, le motivazioni in essa esposte, si ritiene di proporre l'accoglimento delle richieste di cui trattasi con, conseguente, modifica dei Bacini territoriali ricadenti nella provincia di Verona per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, a suo tempo individuati con le delibere di Giunta regionale n. 13 del 2014 e n. 1117 del 2014, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** che è posto a corredo del presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Da ultimo, si fa presente che, ai sensi di quanto stabilito dal'art. 3, co. 1- ter, lett. b), legge regionale n. 52 del 2012, con delibera n. 9/CR del 10.02.2015 la Giunta regionale ha chiesto nel merito un parere alla competente Commissione consiliare, la quale, con atto n. 668 del 25.02.2015, si è espressa favorevolmente all'accoglimento della proposta formulata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la L. R. 21 gennaio 2000, n. 3;

Vista la L. R. 31 dicembre 2012, n. 52;

Vista la D.G.R. n. 13 del 21 gennaio 2014;

Vista la D.G.R. n. 1117 del 1° luglio 2014;

Viste le istanze presentate dai comuni di: S. Martino Buon Albergo e relativa delibera di Giunta comunale n. 144 del 30.07.2014; Lavagno e relativa delibera di Giunta comunale n. 132 del 3.09.2014 e delibera di Consiglio comunale n. 72 del 6.11.2014; Cazzano di Tramigna e relativa delibera di Consiglio comunale n. 28 del 23.09.2014; Soave e relativa delibera di Consiglio comunale n. 27 del 13.09.2014; Vestenanova e relativa delibera di Consiglio comunale n. 31 del 24.09.2014; Montecchia di Crosara e relativa delibera di Consiglio comunale n. 42 del 25.09.2014; Selva di Progno e relativa delibera di Consiglio comunale n. 40 del 25.09.2014; Monte Forte d'Alpone e relativa delibera di Consiglio comunale n. 40 del 29.09.2014; Badia Calavena e relativa delibera di Consiglio comunale n. 23 del 29.09.2014; Colognola ai Colli e relativa delibera di Consiglio comunale n. 40 del 29.09.2014; S. Bonifacio e relativa delibera di Consiglio comunale n.28 del 29.09.2014; Tregnago e relativa delibera di Consiglio comunale n. 27 del 29.09.2014; Buttapietra e relativa delibera di Consiglio comunale n. 33 del 30.09.2014; Caldiero e relativa delibera di Consiglio comunale n.38 del 30.09.20142014; Illasi e relativa delibera di Consiglio comunale n. 34 del 27.11.2014; San Mauro di Saline e relativa delibera di Giunta comunale n. 6 del 16.12.2014; Mezzane di Sotto e relativa delibera di Giunta comunale n. 88 del 17.12.2014; San Giovanni Ilarione e relativa delibera di Giunta comunale n. 111 del 18.12.2014; Roncà e relativa delibera di Giunta comunale n. 75 del 19.12.2014; Roverè e relativa nota n. 7069 del 24.12.2014 a firma del Sindaco.

Vista la nota prot. n. 989 del 13.02.2015 del Comune di Cerro Veronese.

Visto il parere n. 668 del 25.02.2015 reso dalla competente Commissione Consiliare.

Visto l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 25.02.2015;

3. di accogliere le richieste avanzate dalle richiamate Amministrazioni comunali e, sulla scorta delle motivazioni addotte in premessa, approvare la nuova configurazione dei bacini territoriali della provincia di Verona così come definita nell'**Allegato A**

al presente provvedimento che è parte integrante e sostanziale dello stesso;

4. di modificare, conseguentemente, la configurazione territoriale dei bacini ricadenti nella Provincia di Verona che a suo tempo era stata definita con l'allegato A alla D.G.R. n. 13 del 2014 così come modificato dalla D.G.R. n. 1117 del 2014;

5. di demandare al Dipartimento Ambiente la trasmissione del presente atto ai Commissari liquidatori per gli Enti responsabili di bacino di cui alla DGR n. 2985 del 28 dicembre 2012, nonché, alle tre Amministrazioni comunali della provincia di Verona (Comune di Villafranca di Verona, Comune di Bovolone e Comune di Verona) in qualità di Enti di coordinamento per la costituzione dei consigli di bacino territoriali;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

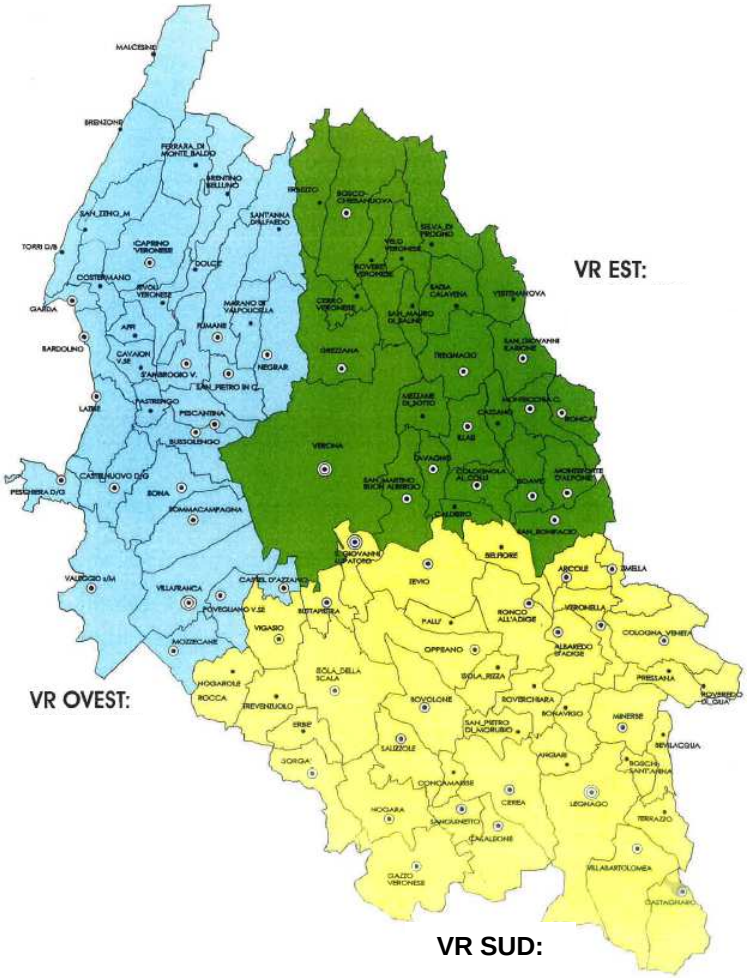
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

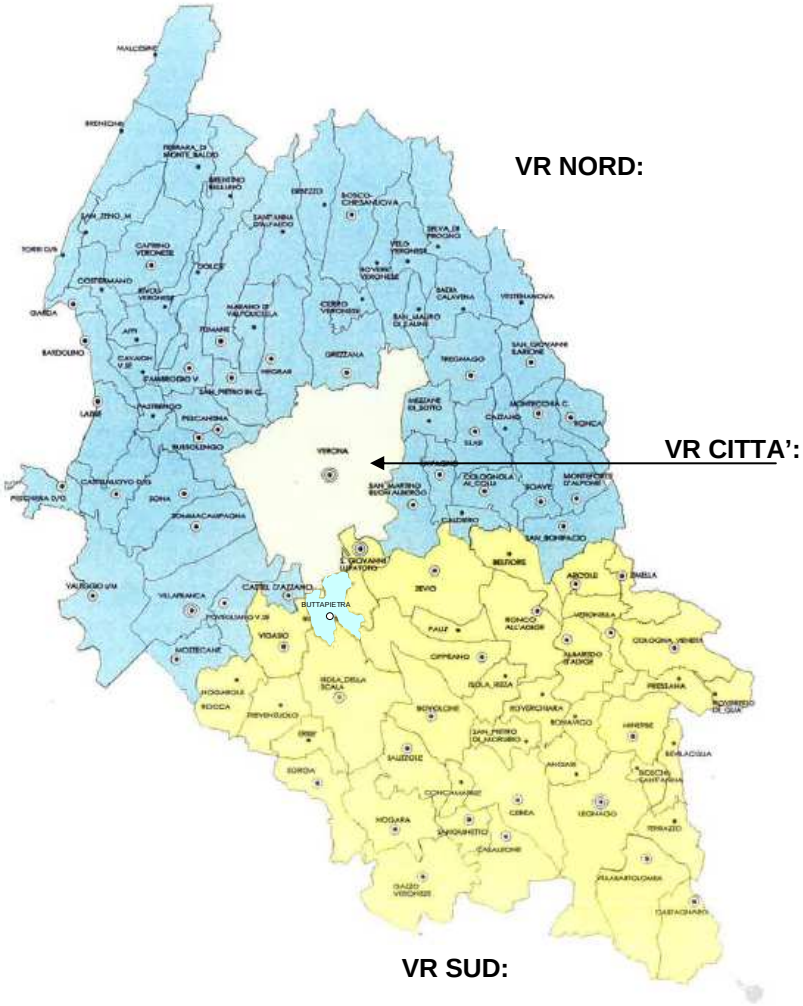
ALLEGATOA alla Dgr n. 288 del 10 marzo 2015 pag. 1/3

BACINI RICADENTI NELLA PROVINCIA DI VERONA

CONFIGURAZIONE APPROVATA con DGR n. 1117 del 2014



NUOVA CONFIGURAZIONE



ALLEGATOA alla Dgr n. 288 del 10 marzo 2015 pag. 2/3

CONFIGURAZIONE APPROVATA con DGR n. 1117 del 2014	
BACINO DENOMINATO: "VERONA OVEST" **33 COMUNI APPARTENENTI**	
Affi (VR)	Mozzecane (VR)
Bardolino (VR)	Negrar (VR)
Brentino Belluno (VR)	Pastrengo (VR)
Brenzone (VR)	Pescantina (VR)
Bussolengo (VR)	Peschiera del Garda (VR)
Caprino Veronese (VR)	Povegliano Veronese (VR)
Castel d'Azzano (VR)	Rivoli Veronese (VR)
Castelnuovo del Garda (VR)	San Pietro in Cariano (VR)
Cavaion Veronese (VR)	San Zeno di Montagna (VR)
Costermano (VR)	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)
Dolcè (VR)	Sant'Anna d'Alfaedo (VR)
Ferrara di Monte Baldo (VR)	Sommacampagna (VR)
Fumane (VR)	Sona (VR)
Garda (VR)	Torri del Benaco (VR)
Lazise (VR)	Valeggio sul Mincio (VR)
Malcesine (VR)	Villafranca di Verona (VR)
Marano di Valpolicella (VR)	
BACINO DENOMINATO: "VERONA EST" **25 COMUNI APPARTENENTI**	
Badia Calavena (VR)	Roncà (VR)
Bosco Chiesanuova (VR)	Roverè Veronese (VR)
Caldiero (VR)	San Bonifacio (VR)
Cazzano di Tramigna (VR)	San Giovanni Ilarione (VR)
Cerro Veronese (VR)	San Martino Buon Albergo (VR)
Colognola ai Colli (VR)	San Mauro di Saline (VR)
Erbezzo (VR)	Selva di Progno (VR)
Grezzana (VR)	Soave (VR)
Illasi (VR)	Tregnago (VR)
Lavagno (VR)	Velo Veronese (VR)
Mezzane di Sotto (VR)	Verona (VR)
Montecchia di Crosara (VR)	Vestenanova (VR)
Monteforte d'Alpone (VR)	
BACINO DENOMINATO: "VERONA SUD" **40 COMUNI APPARTENENTI**	
Albaredo d'Adige (VR)	Nogara (VR)
Angiari (VR)	Nogarole Rocca (VR)
Arcole (VR)	Oppeano (VR)
Belfiore (VR)	Palù (VR)
Bevilacqua (VR)	Pressana (VR)
Bonavigo (VR)	Ronco all'Adige (VR)
Boschi Sant'Anna (VR)	Roverchiara (VR)
Bovolone (VR)	Roveredo di Guà (VR)
Buttapietra (VR)	Salizzole (VR)
Casaleone (VR)	San Giovanni Lupatoto (VR)
Castagnaro (VR)	San Pietro di Morubio (VR)
Cerea (VR)	Sanguinetto (VR)
Cologna Veneta (VR)	Sorgà (VR)
Concamarise (VR)	Terrazzo (VR)
Erbè (VR)	Trevenzuolo (VR)
Gazzo Veronese (VR)	Veronella (VR)
Isola della Scala (VR)	Vigasio (VR)
Isola Rizza (VR)	Villa Bartolomea (VR)
Legnago (VR)	Zevio (VR)
Minerbe (VR)	Zimella (VR)

NUOVA CONFIGURAZIONE

BACINO DENOMINATO: "VERONA NORD" **58 COMUNI APPARTENENTI**	
Affi (VR)	Malcesine (VR)
Badia Calavena (VR)	Monteforte d'Alpone (VR)
Bardolino (VR)	Mozzecane (VR)
Bosco Chiesanuova (VR)	Negrar (VR)
Brentino Belluno (VR)	Pastrengo (VR)
Brenzone (VR)	Pescantina (VR)
Bussolengo (VR)	Peschiera del Garda (VR)
Buttapietra (VR)	Povegliano Veronese (VR)
Caldiero (VR)	Rivoli Veronese (VR)
Caprino Veronese (VR)	Roncà (VR)
Castel d'Azzano (VR)	Roverè Veronese (VR)
Castelnuovo del Garda (VR)	San Bonifacio (VR)
Cavaion Veronese (VR)	San Giovanni Ilarione (VR)
Cazzano di Tramigna (VR)	San Martino Buon Albergo (VR)
Cerro Veronese (VR)	San Mauro di Saline (VR)
Colognola ai Colli (VR)	San Pietro in Cariano (VR)
Costermano (VR)	San Zeno di Montagna (VR)
Dolcè (VR)	Sant'Ambrogio di Valpolicella VR)
Erbezzo (VR)	Sant'Anna d'Alfaedo (VR)
Ferrara di Monte Baldo (VR)	Selva di Progno (VR)
Fumane (VR)	Soave (VR)
Garda (VR)	Sommacampagna (VR)
Grezzana (VR)	Sona (VR)
Illasi (VR)	Torri del Benaco (VR)
Lavagno (VR)	Tregnago (VR)
Lazise (VR)	Valeggio sul Mincio (VR)
Marano di Valpolicella (VR)	Velo Veronese (VR)
Mezzane di Sotto (VR)	Vestenanova (VR)
Montecchia di Crosara (VR)	Villafranca di Verona (VR)
BACINO DENOMINATO: "VERONA CITTA'" **1 COMUNE APPARTENENTI**	
Verona (VR)	
BACINO DENOMINATO: "VERONA SUD" **39 COMUNI APPARTENENTI**	
Albaredo d'Adige (VR)	Nogarole Rocca (VR)
Angiari (VR)	Oppeano (VR)
Arcole (VR)	Palù (VR)
Belfiore (VR)	Pressana (VR)
Bevilacqua (VR)	Ronco all'Adige (VR)
Bonavigo (VR)	Roverchiara (VR)
Boschi Sant'Anna (VR)	Roveredo di Guà (VR)
Bovolone (VR)	Salizzole (VR)
Casaleone (VR)	San Giovanni Lupatoto (VR)
Castagnaro (VR)	San Pietro di Morubio (VR)
Cerea (VR)	Sanguinetto (VR)
Cologna Veneta (VR)	Sorgà (VR)
Concamarise (VR)	Terrazzo (VR)
Erbè (VR)	Trevenzuolo (VR)
Gazzo Veronese (VR)	Veronella (VR)
Isola della Scala (VR)	Vigasio (VR)
Isola Rizza (VR)	Villa Bartolomea (VR)
Legnago (VR)	Zevio (VR)
Minerbe (VR)	Zimella (VR)
Nogara (VR)	

(Codice interno: 294261)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 290 del 10 marzo 2015

L.R. 1/2008 - L.R. 7/2011 - L.R. 3/2013 - L.R. 11/2014. Approvazione programma dell'importo complessivo di Euro. 7.450.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". (DGR n. 182/CR del 16/12/2014).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il programma ai sensi delle L.R. 1/2008 - L.R. 7/2011 - L.R. 3/2013 - L.R.11/2014 (adottato con DGR n. 182/CR del 16/12/2014), dell'importo complessivo di Euro. 7.450.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". Il provvedimento recepisce il parere n. 653 del 04/02/2015 espresso dalla Settima Commissione Consiliare.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'Art. 39 della legge regionale 27/02/2008, n. 1, così come modificato dell'art. 14, della L.R. 1/03/2011, n. 7 prevede che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali, siano aumentati di un importo pari al cento per cento e che i relativi proventi siano finalizzati nella misura del 60 per cento al finanziamento degli interventi da realizzare, in tutto il territorio regionale, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (upb U0104 "Interventi di difesa del suolo e dei bacini").

Gli interventi oggetto di finanziamento ai sensi della citata legge sono determinati annualmente dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

In relazione a quanto sopra è stato predisposto il seguente programma di interventi per complessivi Euro 7.450.000,00, da attuarsi non appena i necessari accertamenti contabili avranno reso disponibili le risorse finanziarie attribuibili al corrente esercizio, oltre che alle eventuali risorse ancora disponibili dai precedenti esercizi finanziari:

- Euro 7.000.000,00 a favore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Padova per l'intervento denominato "Lavori di realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)", per il quale sono attualmente in corso di redazione il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale. Tale intervento rientra tra i progetti individuati dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", redatto ai sensi dell'OPCM n. 3906/2010, del quale la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto con DGRV n. 1643 dell' 11 ottobre 2011, nonché dal Programma Triennale 2013-2015, relativo ai lavori pubblici di competenza regionale. L'intervento è finalizzato ridurre il rischio di esondazione delle acque del torrente Muson dei Sassi nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), nonché dei Comuni limitrofi situati a quote inferiori. Negli ultimi anni infatti si sono susseguiti diversi eventi di piena che hanno interessato l'intero bacino del torrente Muson dei Sassi, ed in particolare il tratto ricadente nel territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), caratterizzato dalla presenza dei due restringimenti di sezione idraulica in corrispondenza degli attraversamenti stradali di ponte Canale e ponte Pennello; tali riduzioni di sezione impediscono il regolare deflusso delle portate con il conseguente innalzamento del livello idrometrico, come di fatto verificatosi nel corso di recenti eventi di piena. Per ridurre il rischio di esondazione in tale area il progetto prevede di deviare parte della portata di piena attraverso un apposito by-pass idraulico di Ponte Pennello, realizzando un nuovo ponte, eliminare il restringimento di via Pontecanale, creare un nuovo ponte sulla SR 307, realizzare una botte a sifone per lo scarico delle acque di bonifica e alcuni tratti di ringrosso arginale.
- Euro 250.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per "Interventi di ripristino della funzionalità idraulica della rete a servizio della zona industriale di Saletto in Comune di Vigodarzere.", finalizzati a garantire la sicurezza idraulica della zona industriale del Comune e di parte del bacino afferente lo scolo Piovetta. L'impianto idrovoro Padova 3, a servizio dell'area industriale di Saletto, diverge parte delle portate del bacino idrografico dello scolo Piovetta direttamente nel fiume Brenta, sgravando la rete idrografica di valle di una quota consistente delle portate generate. A causa delle forti ed intense piogge dell'ultimo anno si sono create alcune rotture della tubazione di scarico dell'impianto idrovoro a servizio dell'area, che hanno impedito l'esercizio dello stesso. L'intervento prevede, pertanto, il rifacimento del tratto di tubazione di scarico del suddetto impianto, dove il ripetersi di rotture in più punti ha provocato il collasso della condotta, oltre al ripristino di alcuni tratti di tombinature lungo lo scolo Piovetta.
- Euro 200.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Brenta, quale contributo integrativo per la realizzazione dell'intervento di "Potenziamento dell'impianto idrovoro di Brentelle in Comune di Padova con adeguamento funzionale di alcuni nodi idraulici della rete scolante", dell'importo complessivo di Euro 2.100.000,00 (di cui Euro

800.000,00 già coperti da risorse regionali, ed Euro 1.100.000,00 a carico dei comuni interessati, sulla base di uno specifico accordo di programma). L'intervento si rende necessario, in quanto in occasione degli eventi alluvionali verificatisi negli ultimi anni, l'impianto idrovoro in argomento ha evidenziato la necessità di venir adeguato alle esigenze idrauliche del territorio, interessato recentemente da fenomeni di intensa urbanizzazione (in particolare i comuni di Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Mestrino, Veggiano). Il potenziamento dell'impianto sarà accompagnato dall'adeguamento della rete idraulica di bonifica afferente con consistente aumento dei volumi di invaso.

Tale programma di interventi è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 182/CR in data 16/12/2014 ed è stato inviato alla Settima Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della L.R.1/2008.

Con parere alla Giunta Regionale n. 653 del 04/02/2015, la Settima Commissione Consiliare ha espresso a maggioranza parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con la sopracitata deliberazione.

In relazione a quanto sopra esposto si può ora procedere all'approvazione definitiva del programma sopra descritto.

Con il presente provvedimento si demanda inoltre al Direttore della Sezione Difesa del Suolo l'assunzione degli impegni di spesa per gli interventi sopra riportati, per complessivi Euro 7.450.000,00, una volta effettuati gli accertamenti contabili in merito alla disponibilità delle risorse finanziarie, precisando inoltre che tale impegno potrà essere assunto solo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del progetto definitivo approvato e completo di tutti i pareri necessari.

Si dà inoltre atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 39 comma 3 della L.R. 1/2008;
VISTA la L.R. 7/2011;
VISTA la L.R. 3/2013;
VISTA la L.R. 11/2014;
VISTA la L.R. 39/2001;
VISTA la DGR 182/CR del 16/12/2014;
VISTO il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013;
VISTA la Legge Regionale 31.12.2012, n. 54, art. 2, comma 2,

delibera

1. di approvare, sulla scorta del parere favorevole n. 653 del 04/02/2015 della Settima Commissione Consiliare, il programma indicato nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, per un importo di Euro 7.450.000,00;
2. di determinare in Euro 7.450.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 101589 denominato "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico", solo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del progetto definitivo approvato e completo di tutti i pareri necessari;
3. di dare atto che all'attuazione del suddetto programma si provvederà tenuto conto delle effettive disponibilità di volta in volta accertate nel correlato capitolo di entrata;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 294262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 10 marzo 2015

Ditta C.G.A. scarl. Autorizzazione a coltivare l'insieme estrattivo di argilla per laterizi, denominato "SENTARE" e composto dalle cave "DALLA POZZA" e "PALAZZON", in Comune di Costabissara (VI). (L.R. 44/1982).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'autorizzazione a coltivare l'insieme estrattivo di argilla per laterizi denominato "SENTARE" e composto dalle cave "DALLA POZZA" e "PALAZZON", in Comune di Costabissara (VI). Estremi dei principali atti istruttori: Deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione n. 2010 del 26.07.2002 Istanza della ditta in data 10.10.2007, acquisita al prot. n. 565792 del 11.10.2007 Istanza della ditta in data 10.05.2002, acquisita al prot. n. 4488 del 14.05.2002 Parere C.T.R.A.E. in data 15.12.2009 Parere della C.T.R.A.E. in data 31.01.2012.

L'assessore, Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

In considerazione delle numerose domande di coltivazione di cava di argilla per laterizi nel comparto estrattivo dei Comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla e Costabissara (VI) e delle pendenti istanze di proroga relative a cave già autorizzate nel medesimo comparto, la C.T.R.A.E., nella seduta del 15.12.2009, ha ritenuto di sospendere le relative istruttorie e di invitare le ditte interessate a presentare un progetto di coordinamento e riorganizzazione del comparto estrattivo.

Le ditte titolari delle cave interessate hanno quindi presentato in data 18.03.2011 con prot. n. 134244, e in data 11.04.2011 con prot. n. 174000, una proposta progettuale di riorganizzazione in gruppi omogenei delle cave di argilla da coltivare nell'ambito territoriale denominato comparto estrattivo di Isola Vicentina, riguardante 34 cave suddivise in 14 gruppi, denominati "insiemi estrattivi".

La C.T.R.A.E., nella seduta del 31.01.2012, ha esaminato tale proposta esprimendo parere favorevole, con prescrizioni di carattere generale come da parere allegato (**allegato A**), parte integrante del presente provvedimento. La stessa C.T.R.A.E. inoltre ha rinviato ad atti separati la valutazione e autorizzazione alla coltivazione dei singoli insiemi estrattivi facenti parte del comparto.

Pertanto le istruttorie sulle singole cave, siano esse riferite all'apertura di una nuova cava, all'ampliamento di una cava esistente, alla variante al progetto autorizzato o alla proroga di un'autorizzazione, vanno comunque assorbite e svolte nell'ambito dell'istruttoria complessiva sull'insieme di appartenenza. Conseguentemente, l'autorizzazione alla coltivazione è riferita all'insieme estrattivo e sostituisce gli eventuali provvedimenti già rilasciati sulle singole cave in esso contenute.

L'insieme estrattivo "SENTARE", oggetto del presente provvedimento, riguarda la cava già autorizzata denominata "DALLA POZZA" e la domanda di apertura della cava "PALAZZON" in Comune di Costabissara.

Per quanto riguarda la cava "DALLA POZZA", la situazione è la seguente.

L'apertura e coltivazione della cava è stata autorizzata con D.G.R. n. 2010 del 26.07.2002 alla ditta C.G.A.. Tale autorizzazione è stata successivamente integrata e il termine di durata è stato prorogato al 31.12.2007 con decreto della Direzione regionale Geologia e attività estrattive n. 47 del 24.02.2006.

Con domanda acquisita al prot. n. 565792 del 11.10.2007, la ditta ha presentato istanza di proroga dei termini dell'autorizzazione. Con lettera raccomandata prot. 638675 del 14.11.2007 l'istanza è stata trasmessa al Comune di Costabissara per la pubblicazione all'albo pretorio. Il Comune ha ricevuto la nota in data 19.11.2007 e non ha fatto pervenire il referto di pubblicazione entro 30 giorni.

La cava ricade in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico relativamente alla fascia di 150 m da corso d'acqua vincolato, come risulta dalla relazione paesaggistica acquisita al prot. 672930 del 29.11.2007.

Inoltre, la cava ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 e non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi, come da asseverazione agli atti, prot. n. 19554 del 16.01.2012.

Per quanto attiene la domanda della nuova cava "PALAZZON", si evidenzia quanto segue.

La ditta C.G.A. in data 10.05.2002 ha chiesto l'autorizzazione all'apertura e alla coltivazione della cava allegando la relativa documentazione tecnica, acquisita al prot. n. 4488 del 14.05.2002.

Della domanda e dei relativi allegati è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Costabissara dal 11.06.2002 e, nei 15 giorni successivi alla pubblicazione, non sono state presentate osservazioni od opposizioni. Inoltre, sulla domanda medesima, il Consiglio Comunale di Costabissara, con deliberazione n. 75 del 12.11.2002 ha espresso parere contrario con motivazioni che si riassumono nei seguenti termini:

- l'intervento contrasta in parte con in requisiti di cui all'art. 44 della L.R. 44/1982;
- il passaggio dei mezzi di cava costituisce pericolo per la circolazione stradale lungo la S.S. del Pasubio;
- l'intervento compromette le falde idriche;
- non è garantito il ripristino morfologico dell'area alle quote originarie.

Con nota n. 3575 del 06.05.2003 è stato chiesto il previsto parere della C.T.P.A.C. di Vicenza e la Provincia di Vicenza, con nota in data 16.02.2007, acquisita al protocollo n. 110313 del 26.02.2007, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 24.01.2007, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- il piano generale di estrazione dovrà essere ritenuto parte integrante del progetto;
- il computo metrico estimativo degli interventi di ricomposizione dovrà essere adeguato ai parametri forniti dalla Regione (incrementato di Euro 3.206,50);
- in merito alla possibile interazione con la viabilità di progetto riportata nel PTCP, stante il livello preliminare di tale viabilità, si prescrive che, in caso di interferenza con il progetto definitivo della strada, la sistemazione finale della cava sia tale da garantire la fattibilità totale dell'opera, come da progetto, senza alcun onere aggiuntivo per la stazione appaltante. A tal fine si suggerisce una verifica puntuale di tali elementi in fase di approvazione della cava da parte della Regione;
- siano previsti impianti di lavaggio, da collocare in cava, per la pulizia dei pneumatici dei mezzi che trasportano l'argilla, mantenendo così pulite ed in efficienza le strade di attraversamento;
- sia verificata, in sede regionale, l'efficacia e l'adeguatezza del piano previsto per lo smaltimento delle acque;
- sia piantumata una fascia boschiva lungo il Trozzo Maran a distanza di 4 ml e comunque secondo le indicazioni del Servizio Forestale Regionale:
- sia verificata prima dell'autorizzazione la possibilità tecnica e giuridica di stabilire una servitù di allagamento, sui terreni ribassati con gli scavi, senza alcun indennizzo per i proprietari, già compensati con l'attivazione della cava, allo scopo di realizzare nei periodi di piena un bacino di espansione, fatta salva naturalmente la proprietà e la coltivazione del fondo, come già avviene nelle normali condizioni ambientali.

La cava ricade all'esterno di ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico. Ricade altresì all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 e non appaiono possibili effetti significativi negativi sui siti medesimi, come da asseverazione agli atti, prot. n. 19554 del 16.01.2012.

La CTRAE, nella seduta del 31.01.2012, ha esaminato la documentazione costituente il progetto di coltivazione dell'insieme e ha espresso parere favorevole con prescrizioni, come da parere allegato (**allegato B**), parte integrante del presente provvedimento, alla coltivazione dell'insieme estrattivo di argilla per laterizi "SENTARE" composto dalle cave "DALLA POZZA" e "PALAZZON".

Per quanto riguarda la cava "DALLA POZZA", la C.T.R.A.E. ha ritenuto di mantenere le prescrizioni dell'autorizzazione in essere, che risultano assorbite dalle prescrizioni generali dell'insieme, ad eccezione di quella che stabilisce il mantenimento del prato stabile, atteso che essa contrasta con la necessità di restituire l'area all'originario uso agricolo nel minor tempo possibile.

Per quanto riguarda la cava "PALAZZON" le prescrizioni contenute nel parere della C.T.P.A.C., vincolante ai sensi dell'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, sono state sostanzialmente recepite nel parere della C.T.R.A.E. o superate con le prescrizioni generali per il comparto estrattivo.

Relativamente alla problematica della servitù di allagamento, la C.T.R.A.E. ha ritenuto che si debba fare riferimento all'art. 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20.

Inoltre, la C.T.R.A.E., preso atto dell'abrogazione dell'art.104 del DPR 128/59 relativo alle distanze di sicurezza tra scavi e manufatti in forza del combinato disposto dell'articolo 14 comma 14 ter della Legge 246/2005 e del D.lgs.179/2009, non ha

recepito la relativa prescrizione della C.T.P.A.C. in merito alla deroga alle distanze medesime.

La C.T.R.A.E. ha ritenuto che le motivazioni contrarie alla cava "PALAZZON", peraltro non vincolanti, del Comune di Costabissara, potevano essere superate con le prescrizioni che subordinano l'autorizzazione dell'intervento all'adeguamento progettuale della coltivazione della cava, nell'ambito del progetto generale dell'insieme estrattivo.

L'U.C. Gestione e tutela risorse geologiche della Direzione Geologia e georisorse, di concerto con il Servizio Paesaggio e osservatorio della Direzione Urbanistica, ha redatto la relazione tecnica illustrativa ai sensi del D.lgs.42/2004, per la cava "DALLA POZZA", dalla quale emerge che l'intervento, con le prescritte integrazioni, risulta ammissibile in relazione al vincolo paesaggistico, come peraltro già valutato dalla stessa C.T.R.A.E.

La citata relazione tecnica illustrativa, unitamente alla documentazione di progetto e alla proposta progettuale di riorganizzazione del comparto, è stata trasmessa alla Soprintendenza competente con nota in data 04.04.2012 prot. 160608, ai fini dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004. La Soprintendenza ha ricevuto gli atti in data 12.04.2012.

Il previsto parere della Soprintendenza non è stato reso nei 45 giorni successivi e, comunque, sono trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti e pertanto è possibile provvedere ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

La C.T.R.A.E. ha prescritto alla ditta di presentare alla Direzione regionale Geologia e georisorse, prima dell'adozione del provvedimento autorizzativo dell'insieme, la seguente documentazione per le necessarie verifiche di conformità:

- un progetto generale dell'insieme estrattivo, aggiornato alla situazione attuale, che recepisca le prescrizioni generali riguardanti la proposta di riorganizzazione e coordinamento e quelle specifiche per l'insieme estrattivo;
- il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex D.lgs. 117/2008 ;
- le verifiche di coerenza con la rete idrica minore.

Su richiesta regionale formulata con nota 185136 del 19.04.2012, la ditta ha presentato la documentazione progettuale definitiva, che è stata acquisita al prot. n. 394263 del 22.09.2014 ed è risultata conforme alle prescrizioni della C.T.R.A.E.

Da tale documentazione tecnica si rileva che la cava "PALAZZON" non è interessata da viabilità di progetto di cui al PTCP e pertanto la relativa prescrizione della C.T.R.A.E. risulta non più attinente.

Per quanto attiene le distanze di sicurezza degli scavi da manufatti ed infrastrutture di cui agli abrogati artt. 104 e 105 del D.P.R. 128/1959, si rileva che, successivamente all'esame dei progetti da parte della C.T.R.A.E., la Direzione regionale Geologia e georisorse con nota n. 80833 del 21.02.2013 ha determinato i criteri per la valutazione di progetti di cave e miniere ubicate in vicinanza di manufatti e infrastrutture.

In ragione di ciò, pertanto, con lettera prot. n. 440341 del 21.10.2014 è stato chiesto al Settore Genio Civile di Vicenza di comunicare la presenza di eventuali motivi ostativi all'esecuzione degli scavi della cava "PALAZZON" fino ad una distanza di 5 m dalla sponda del corso d'acqua Trozzo Maran. Detto Ufficio non ha comunicato l'esistenza di motivi ostativi.

Infine si rileva che la ditta C.G.A., con decorrenza 26.02.2010, è stata trasformata in C.G.A. S.c.a.r.l. con atto notarile del 10.12.2009, come comunicato con nota acquisita al prot. n. 158794 del 22.03.2010, mantenendo l'idoneità tecnico-economica per la coltivazione della cava.

Riguardo al D.lgs. 06.09.2011 n. 159 (codice delle leggi antimafia), si precisa che fino alla definitiva attivazione della Banca Dati Nazionale Unica, il D.lgs. 153/2014 ha introdotto una norma transitoria che consente l'utilizzabilità della documentazione antimafia anche in procedimenti diversi da quello per il quale essa è stata acquisita dall'Amministrazione interessata, posto che la comunicazione antimafia ha validità di 6 mesi.

Ciò premesso, considerato che ad oggi non risulta attivata la Banca Dati Nazionale Unica, e che non sono intervenute modifiche nell'assetto societario della ditta, si ritiene di poter rilasciare il provvedimento di autorizzazione, vista la nota 5079/2015 prot. 7600 del 09.02.2015, acquisita al prot. 56354 del 10.02.2015, con la quale la Prefettura di Vicenza ha comunicato che nei confronti della ditta non sussistono causa di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.

In considerazione dei risultati dell'istruttoria svolta e del parere favorevole della CTRAE, è possibile autorizzare alla ditta C.G.A. S.c.a.r.l. la coltivazione dell'insieme estrattivo di argilla per laterizi denominato "SENTARE" e composto dalle cave denominate "DALLA POZZA" e "PALAZZON", in Comune di Costabissara (VI), dando atto che, in data 19.02.2015, la ditta ha presentato i titoli di disponibilità delle aree interessate dall'intervento.

Occorre infine imporre la sottoscrizione di una nuova convenzione con il Comune di Costabissara ai sensi dell'art. 20 della L.R. 44/1982 ovvero la stesura, in caso di impossibilità di addivenire alla convenzione, dell'atto unilaterale sostitutivo secondo lo schema allegato al presente provvedimento (**allegato C**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la "proposta progettuale di riorganizzazione in gruppi omogenei delle cave di argilla da coltivare nell'ambito territoriale denominato Insieme estrattivo di Isola Vicentina" presentata dalle ditte in data 18.03.2011, prot. n. 134244, e in data 11.04.2011, prot. n. 174000;

VISTA la D.G.R. n. 2010 del 26.07.2002 di autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "DALLA POZZA" e la domanda di proroga dei termini acquisita al prot. n. 565792 del 11.10.2007;

VISTA l'istanza per l'apertura e la coltivazione della cava "PALAZZON" e la relativa documentazione, acquisita al prot. n. 4488 del 14.05.2002;

VISTA la documentazione progettuale definitiva dell'insieme "SENTARE", acquisita al prot. n. 394263 del 22.09.2014;

VISTO l'atto notarile del 10.12.2009 di trasformazione da C.G.A. in C.G.A. S.c.a.r.l. acquisto al prot. n. 158794 del 22.03.2010;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44 e successive modificazioni; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTI il D.lgs. 30.05.2008, n. 117 e la D.G.R. 761 del 15.03.2010;

VISTI il parere contrario del Comune di Costabissara con DCC n. 75 del 12.11.2002 e i pareri favorevoli della C.T.PA.C. di Vicenza in data 24.01.2007, della C.T.R.A.E. in data 31.01.2012;

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.R.A.C. e del P.P.A.C., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTO il D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i.;

VISTA la comunicazione della Prefettura di Vicenza 5079/2015 prot. 7600 del 09.02.2015, acquisita al prot. n. 56354 del 10.02.2015;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di Euro 300,00 a titolo di spese di istruttoria;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto e fare proprio il parere della C.T.R.A.E. in data 31.01.2012 inerente la "proposta progettuale di riorganizzazione in gruppi omogenei delle cave di argilla da coltivare nell'ambito territoriale denominata Insieme estrattivo di Isola Vicentina", come da verbale allegato alla presente deliberazione (**allegato A**);

2. di prendere atto e fare proprio il parere della C.T.R.A.E. in data 31.01.2012 come da verbale allegato alla presente deliberazione (**allegato B**), relativo all'insieme estrattivo "SENTARE" in Comune di Costabissara;

3. di autorizzare la ditta C.G.A. S.c.a.r.l. (C.F. 00898570247), con sede a Villaverla (VI) in via Roma n. 6, a coltivare l'insieme estrattivo di argilla per laterizi denominato "SENTARE", in Comune di Costabissara, composto dalle cave "DALLA POZZA" e "PALAZZON", individuate con linee di perimetro verde nelle planimetrie catastali delle relative tavole 1 della documentazione di progetto acquisita al prot. n. 394263 in data 22.09.2014, in conformità al progetto costituito dalla documentazione tecnica debitamente vistata ed indicata al successivo punto 4) e con le prescrizioni sotto indicate;

4. di autorizzare, con le condizioni e prescrizioni sotto indicate, le opere di coltivazione dell'insieme "SENTARE" sotto il profilo del vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004 esistente sull'area della cava "DALLA POZZA", dando atto che il presente provvedimento viene rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della L.R. 44/1982;

5. di stabilire che l'autorizzazione ai fini ambientali/paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 di cui al punto 4, contenuta nel titolo unico ex art. 16 della L.R. 44/82, ha efficacia di 5 anni dalla data del presente provvedimento;

6. di dare atto che il progetto autorizzato è costituito dai seguenti elaborati debitamente vistati dal Dirigente della Direzione Geologia e georisorse:

a. documenti acquisiti al prot. 394263 del 22.09.2014:
- Tav. A - planimetria generale con individuazione dei siti di estrazione;
- Tav. B - planimetria generale con individuazione siti di estrazione potenzialmente interferenti con la viabilità di livello intercomunale oggetto del protocollo d'intesa stipulato fra l'amministrazione provinciale e i comuni interessati;
- All. A - relazione tecnica;
- All. B - indagine ambientale;
- All. C - piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Tav. 1 - cava "DALLA POZZA", planimetria catastale, estratti PAT, PRG, PI, legende;
- Tav. 2 - cava "DALLA POZZA", stato originario, planimetria;
- Tav. 3 - cava "DALLA POZZA", stato originario, sezioni;
- Tav. 4 - cava "DALLA POZZA", stato di ripristino, planimetria;
- Tav. 5 - cava "DALLA POZZA", stato di ripristino, sezioni;
- Tav. 1 - cava "PALAZZON", planimetria catastale, estratti PAT, PRG, PI, legende;
- Tav. 2 - cava "PALAZZON", stato originario, planimetria;
- Tav. 3 - cava "PALAZZON", stato originario, sezioni;
- Tav. 4 - cava "PALAZZON", stato di ripristino, planimetria;
- Tav. 5 - cava "PALAZZON", stato di ripristino, sezioni;

b. documenti acquisiti al prot. 672930 del 29.11.2007:
- relazione paesaggistica cava "DALLA POZZA";

7. di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da "argilla per laterizi", per un volume pari a mc 60.982 per la cava "DALLA POZZA" e mc 64.006 per la cava "PALAZZON";

8. di approvare ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione dell'insieme "SENTARE", acquisito al prot. n. 394263 del 22.09.2014 e facente parte del progetto di coltivazione autorizzato, dando atto che dal piano medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

9. di stabilire che la presente autorizzazione, fintanto efficace, assorbe e sostituisce la precedente deliberazione n. 2010 del 26.07.2002 di autorizzazione alla coltivazione della cava "DALLA POZZA";

10. di stabilire l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni generali per l'insieme estrattivo "SENTARE":

a. la ditta deve presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale - Unicredit Spa (IBAN IT32D0200802017000100543833 Regione Veneto - "Depositi Cauzionali") - di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 125.000,00 (centoventicinquemila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione mentre, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

b. la ditta deve stipulare, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento, con il Comune di Costabissara la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997 e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione (**allegato C**) e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
c. prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, l'area di cantiere deve essere recintata con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a 1,5 m, apponendo appositi cartelli ammonitori di pericolo;
d. all'interno dell'insieme estrattivo può essere attivata una sola cava per volta e l'avvio della coltivazione di una cava è subordinato all'avvenuta ricomposizione della cava precedente e alla contestuale presentazione di domanda di estinzione;
e. il terreno superficiale di scopertura deve essere accantonato all'interno dell'area della cava come autorizzata e riutilizzato soltanto per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
f. il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
g. deve essere assicurato il corretto smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, mediante ricalibratura degli scoli esistenti o la creazione di nuovi scoli circostanti l'area di cava ovvero mediante esecuzione di opportune opere disperdenti;
h. le scarpate finali di cava devono essere sagomate con angolo, rispetto all'orizzontale, non superiore a 15°;
i. è vietato l'asporto del materiale costituente il terreno superficiale derivante dalla scopertura del giacimento essendo detto materiale destinato esclusivamente alla ricomposizione ambientale della cava;
j. al fine di migliorare la ricomposizione ambientale della cava il cui fondo si trovi a quote superiori rispetto a fondi adiacenti, nell'esecuzione del raccordo tra i due fondi è consentito l'eventuale asporto di materiale sabbioso-ghiaioso sottostante il giacimento, per la stretta quantità necessaria allo scopo, purché previsto nel progetto autorizzato;
k. la ditta deve concordare con l'Amministrazione Comunale i percorsi e gli orari ottimali per il trasporto del materiale estratto oltre a eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili;
l. la ditta deve concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2025;

11. di stabilire l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni specifiche per la cava "DALLA POZZA":

a. a integrazione del materiale associato destinato alla ricomposizione ambientale della cava è consentito l'utilizzo di materiale proveniente dall'esterno della cava costituito da terre da scavo per un quantitativo massimo di mc 9.528, purché le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo presenti nel contesto di utilizzo;

12. di stabilire l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni specifiche per la cava "PALAZZON":

a. è fatto obbligo alla ditta di predisporre un congruo e dettagliato piano di smaltimento delle acque meteoriche nel Trozzo Maran e delle eventuali opere necessarie allo scopo, in accordo con il Consorzio di Bonifica;
b. è fatto obbligo alla ditta di piantumare una fascia boschiva lungo il Trozzo Maran a distanza di 4 ml e comunque secondo le indicazioni della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza Settore Servizio Forestale, ovvero valutare, in accordo con l'Amministrazione Comunale, la possibilità di interessare ambiti, anche alternativi alla cava, in cui realizzare una zona boscata, analoga a quella prevista per la cava, ma che abbia una maggiore efficacia per il raggiungimento delle medesime finalità;
c. a integrazione del materiale associato destinato alla ricomposizione ambientale della cava è consentito l'utilizzo di materiale proveniente dall'esterno della cava costituito da terre da scavo per un quantitativo massimo di mc 7.620, purché le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo presenti nel contesto di utilizzo;

13. di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la competente Sezione regionale Geologia e georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

14. di riservarsi espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della LR 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;

15. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa di sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996, n. 624 e al D.P.R. 09.04.1959, n. 128, fermo restando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

16. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto 10) lettera a), il precedente deposito cauzionale presentato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla deliberazione n. 2010/2002 per la cava "DALLA POZZA", per l'importo di Euro 59.678,03 (n. dep. PT0604658 della Atradius Società Italiana Cauzioni spa, bolletta n. 0021505 del 04.12.2009) nonché di restituire alla ditta i relativi atti di fideiussione;

17. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 300,00 (trecento/00), dando atto che la ditta ha già effettuato il versamento dell'intera somma alla Tesoreria Regionale in data 09.05.2002;

18. di fare obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e, comunque, di risarcire gli eventuali danni prodotti dall'attività di coltivazione;

19. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Costabissara, alla Provincia di Vicenza, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza Settore Servizio Forestale;

20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

21. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

22. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

23. di incaricare la Sezione Geologia e georisorse all'esecuzione del presente atto;

24. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

25. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. [illegible]
PAG. N. 1/4

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 2 all'o.d.g. *Parere n. 2 del 31.01.2012*

OGGETTO: Proposta progettuale di riorganizzazione e coordinamento delle cave di argilla per laterizi del comparto estrattivo dei comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla e Costabissara in Provincia di Vicenza.

La C.T.R.A.E.

VISTO il parere espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 15.12.2009, riguardante il coordinamento e la riorganizzazione delle cave di argilla per laterizi del comparto estrattivo dei Comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla e Costabissara;

PRESO ATTO che la commissione in tale sede ha rilevato

- che nel comparto estrattivo in oggetto sono presenti notevoli superfici che sono state interessate da coltivazione di cave di argilla per laterizi prima del 1975 e da cave autorizzate ed estinte;
- che nel medesimo comparto estrattivo sono inoltre presenti n. 25 cave autorizzate in essere, delle quali, secondo la documentazione d'ufficio, 18 sono attive e 17 sono da attivare;
- che le 17 cave da attivare sono tutte oggetto di istanza di proroga dei termini di coltivazione risultando i medesimi scaduti o di prossima scadenza e che 7 cave di quelle in esercizio sono oggetto di istanza di proroga dei termini, per un totale di n. 24 istanze di proroga dei termini, tutte in fase istruttoria;
- che nel comparto estrattivo sono altresì presenti n. 19 istanze di ampliamento di cava e di apertura di nuova cava, per estrarre argilla per laterizi, tutte ancora in istruttoria;
- che le attività estrattive autorizzate ed in istruttoria risultano distribuite e frammentate nel territorio del comparto estrattivo, senza alcun coordinamento tra loro;

CONSIDERATO che la C.T.R.A.E. ha ritenuto necessario e opportuno, in applicazione dell'art. 1 della L.R. 44/1982, invitare le ditte titolari delle autorizzazioni di cava e delle istanze in istruttoria a riconsiderare le cave già autorizzate, sia attivate che da attivare, quelle oggetto di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 2/4



domanda di proroga dei termini di coltivazione nonché le istanze di apertura e ampliamento, riorganizzandole in gruppi omogenei, anche per caratteristiche del materiale, secondo proposte progettuali migliorative di coordinamento e raccordo che tengano anche conto della progressione ricompositiva contestualmente alle fasi estrattive e dell'aggiornamento delle ricomposizioni ambientali;

VISTA la proposta progettuale di riorganizzazione in gruppi omogenei delle cave di argilla da coltivare nell'ambito territoriale denominato "Insieme estrattivo di Isola Vicentina" presentata dalle ditte titolari delle cave in data 18.03.2011, prot. 134244, e in data 11.04.2011, prot. 174000;

RITENUTO che la proposta di riorganizzazione del comparto estrattivo presentata dalle ditte sia coerente con la richiesta formulata dalla C.T.R.A.E. e pertanto autorizzabile in termini generali, riservando a atti separati la valutazione dei singoli insiemi;

RITENUTO che per la gestione degli insiemi estrattivi contenuti nel comparto, sia necessario impartire prescrizioni di carattere generale sulle modalità di coltivazione delle cave al fine di migliorare le ricomposizioni previste, coordinare le fasi operative nell'ambito degli insiemi e uniformare le tipologie di coltivazione;

RITENUTO pertanto che, per le finalità di cui sopra, come previsto dal citato parere della C.T.RA.E., le prescrizioni sotto riportate debbano essere applicate sia alle domande di apertura di nuova cava e di ampliamento di cave in essere sia alle cave già autorizzate ai sensi della D.G.R. 652/2007;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa all'unanimità, con:

voti favorevoli	**n. 21**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 21 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

all'autorizzazione della proposta progettuale di riorganizzazione e coordinamento delle cave di argilla per laterizi del comparto estrattivo dei comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla e Costabissara in Provincia di Vicenza, rinviando ad atti separati la valutazione e autorizzazione alla coltivazione dei singoli insiemi estrattivi contenuti nel comparto, con le seguenti prescrizioni a carattere generale, valide per il comparto estrattivo medesimo:

1. il deposito cauzionale è unico per ciascun insieme estrattivo e il relativo importo minimo dovrà essere proporzionato alla somma delle aree delle due cave più estese presenti nell'insieme e calcolato sulla base dei parametri di norma adottati dall'ufficio regionale competente, fatti salvi specifici e motivati incrementi, correlati a particolari interventi di sistemazione;



ALLEGATO " A " ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 3/4

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

2. prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, l'area di cantiere deve essere recintata con almeno tre ordini di filo metallico per un'altezza non inferiore a m 1,5, apponendo apposti cartelli ammonitori di pericolo;
3. all'interno di ogni insieme estrattivo, può essere attiva una sola cava per volta e l'avvio della coltivazione di una cava è subordinato all'avvenuta ricomposizione della cava precedente e alla contestuale presentazione di istanza di estinzione;
4. il terreno superficiale di scopertura deve essere accantonato all'interno dell'area della cava come autorizzata, e riutilizzato soltanto per i previsti lavori di ricomposizione ambientale;
5. il collegamento funzionale con la viabilità pubblica va realizzato mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
6. deve essere assicurato il corretto smaltimento della acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, mediante ricalibratura degli scoli esistenti o la creazione di nuovi scoli circostanti l'area di cava ovvero mediante esecuzione di opportune opere disperdenti;
7. le scarpate finali di cava devono essere sagomate con angolo rispetto all'orizzontale non superiore a 15°;
8. è vietato l'asporto, dalla singola cava, del materiale costituente il terreno superficiale derivante dalla scopertura del giacimento e del materiale limoso, ghiaioso e sabbioso associato al banco di argilla, essendo detti materiali destinati esclusivamente alla ricomposizione ambientale della cava autorizzata;
9. a integrazione del materiale di cui al punto precedente e per quanto strettamente necessario a realizzare la ricomposizione ambientale autorizzata, per ogni singola cava, è consentito l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno della cava costituiti da terre da scavo, purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo presenti nel contesto di utilizzo;
10. il materiale limoso, ghiaioso e sabbioso associato all'argilla e che costituisce lenti intercluse nel giacimento autorizzato alla coltivazione, potrà essere asportato dall'area di cava, previa apposita autorizzazione, soltanto nel caso in cui risulti in esubero rispetto alle esigenze ricompositive di progetto;
11. al fine di migliorare la ricomposizione ambientale della cava il cui fondo si trovi a quote superiori rispetto a fondi adiacenti, nell'esecuzione del raccordo tra i due fondi è consentito l'eventuale asporto di materiale sabbioso-ghiaioso sottostante il giacimento, per la stretta quantità che si rendesse necessaria allo scopo, purché previsto nel progetto autorizzato;
12. le ditte autorizzate devono concordare con l'amministrazione comunale i percorsi e gli orari ottimali per il trasporto del materiale estratto oltre ad eventuali ulteriori accorgimenti che possano rivelarsi utili;

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 4/4

13. le ditte, per le cave dove è prevista la realizzazione di ambiti da destinare a bosco, devono valutare, in accordo con l'amministrazione comunale, la possibilità di interessare ambiti, anche alternativi a tali cave, al fine di realizzare zone boscate, analoghe a quelle previste per le cave ma che abbiano una maggiore efficacia per il raggiungimento delle medesime finalità;
14. per le cave ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, per le quali l'autorizzazione paesaggistica ha durata limitata a 5 anni, è obbligo della ditta presentare, in sede di richiesta di nuova autorizzazione paesaggistica, lo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione.

(Vengono timbrati n. 17 elaborati)

ALLEGATO "B" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 1/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

Argomento n. 11 all'o.d.g. *Parere n. 9 del 31.01.2012*

OGGETTO: Proposta progettuale di riorganizzazione delle cave di argilla per laterizi nell'insieme denominato "SENTARE" costituito dalle cave "PALAZZON" e "DALLA POZZA" in Comune di Costabissara - Ditta C.G.A. scarl.
Domanda (1402), pervenuta in data 14.05.2002, per l'apertura della cava denominata "PALAZZON"

La C.T.R.A.E.

VISTO il parere espresso dalla C.T.R.A.E. nella seduta del 15.12.2009, riguardante il coordinamento e la riorganizzazione delle cave di argilla per laterizi del comparto estrattivo dei Comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla e Costabissara;

VISTA la "Proposta progettuale di riorganizzazione in gruppi omogenei delle cave di argilla da coltivare nell'ambito territoriale denominato "Insieme estrattivo di Isola Vicentina"" presentata dalle ditte titolari delle cave e le istanze in istruttoria in istruttoria afferenti il citato comparto estrattivo;

VISTO il parere espresso nella corrente seduta della C.T.R.A.E. sull'argomento n. 2 dell'Ordine del Giorno, riguardante il "Programma di coordinamento e razionalizzazione per ambiti omogenei (insiemi) delle cave di argilla per laterizi nel comparto estrattivo dei Comuni di Isola Vicentina, Malo, Villaverla, Caldogno e Costabissara (VI)";

Per la cava "PALAZZON"

ALLEGATO "3" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 21/5



VISTA l'istanza in data 10.05.2002, con la quale la ditta C.G.A. ha chiesto l'autorizzazione all'apertura e coltivazione della cava denominata "PALAZZON", allegando la relativa documentazione tecnica;

CONSIDERATO che l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 e non appaiono possibili effetti significativi negativi sui medesimi siti, come da asseverazione agli atti;

RILEVATO che la domanda e i relativi allegati sono stati pubblicati all'albo pretorio del Comune di Costabissara dal 11.06.2002 e che nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni od opposizioni;

RILEVATO che il Consiglio Comunale di Costabissara, con deliberazione n. 75 del 12.11.2004, ha espresso parere CONTRARIO con motivazioni che sinteticamente si riassumono nei termini che seguono:

- l'intervento contrasta in parte con i requisiti di cui all'art. 44 della L.R. 44/1982;
- il passaggio dei mezzi di cava costituisce pericolo per la circolazione stradale lungo la S.S. del Pasubio;
- l'intervento compromette le falde freatiche;
- non è garantito il ripristino morfologico dell'area alle quote originarie;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Vicenza nella seduta del 24.01.2007 ha espresso parere FAVOREVOLE con prescrizioni che sinteticamente si riassumono nei termini che seguono:

- il piano generale di estrazione dovrà far parte integrante del progetto;
- il computo metrico estimativo degli interventi di ricomposizione dovrà essere adeguato ai parametri forniti dalla Regione (incrementato di € 3.206,50);
- [Prescrizione integrata con successiva nota del 15.03.2007 facendo propria la seguente prescrizione proposta da VI.abilità S.p.a.]: "per approvazione di progetti per la coltivazione di cave d'argilla interferenti con le configurazioni di progetto definitivo approvato dell'opera viaria in oggetto, si precisa che la suddetta attività è fattibile a condizione che la ricomposizione ambientale consenta il ripristino delle quote di riferimento di cui al progetto sopra citato. Infatti una significaiva variazione delle quote piano campagna imporrebbe, nella progettazione esecutiva, la riprogettazione non solo degli elementi idrologico-idraulici ma anche del corpo stradale e delle opere coinvolti aggravi procedurali, con rinvio dei tempi di esecuzione dell'opera e con conseguenti costi aggiunti. L'attività estrattiva dovrà essere quindi inderogabilmente subordinata alle previsioni progettuali già approvate da Provincia e Vi.abilità s.p.a. inerenti l'opera pubblica in questione";

ALLEGATO "B" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 3/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

- siano previsti impianti di lavaggio, da collocare in cava, per la pulizia degli pneumatici dei mezzi che trasportano l'argilla, mantenendo così pulite ed in efficienza le strade di attraversamento;
- sia verificata, in sede regionale, l'efficacia e l'adeguatezza del piano previsto per lo smaltimento delle acque;
- sia piantumata una fascia boschiva lungo il trozzo Maran a distanza di 4 ml. e comunque secondo le indicazioni del Servizio forestale regionale;
- sia verificata prima dell'autorizzazione la possibilità tecnica e giuridica di stabilire una servitù di allagamento sui terreni ribassati con gli scavi senza alcun indennizzo per i proprietari, già compensati con l'attivazione della cava, allo scopo di realizzare nei periodi di piena un bacino di espansione, fatta salva naturalmente la proprietà e la coltivazione del fondo, come avviene nelle ex cave di argilla, in normali condizioni ambientali;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

CONSIDERATO che, relativamente alle motivazioni contrarie, peraltro non vincolanti, del Comune di Costabissara, esse possono essere superate con le prescrizioni che subordinano l'autorizzazione dell'intervento all'adeguamento progettuale nell'ambito del progetto generale dell'insieme estrattivo che la ditta dovrà presentare;

CONSIDERATO che, relativamente alle prescrizioni contenute nel parere favorevole della C.T.P.A.C. di Vicenza che, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti, esse sono sostanzialmente recepite nelle prescrizioni sotto riportate o superate con le prescrizioni generali per il comparto estrattivo;

RITENUTO che per la problematica relativa alla servitù di allagamento si debba fare riferimento all'art. 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20;

RITENUTO che l'art.104 del DPR 128/59, relativo alle distanze tra scavi e manufatti, possa considerarsi abrogato in forza del combinato disposto dell'articolo 14 comma 14 ter della Legge 246/2005 e del D.lgs.179/2009 e successive integrazioni e modificazioni;

Per la cava "DALLA POZZA"

VISTA l'istanza in data 11.10.2007 con la quale la ditta C.G.A. ha chiesto la proroga e l'autorizzazione paesaggistica della cava "DALLA POZZA", autorizzata con D.G.R. n.

Verbale C.T.R.I.A.E. del 31.01.2012
Pag. n. 83 di 118

ALLEGATO "B" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 4/5

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

2010 del 26.07.2002;

VISTI il progetto, la documentazione agli atti del procedimento e la documentazione istruttoria;

RITENUTO che, al fine di restituire l'area alla funzione agricola originaria nel minor tempo possibile, atteso che i terreni di cava non sono in proprietà della ditta che ne ha acquisito la disponibilità solo per effettuare i lavori di coltivazione della cava, non è opportuno conservare la prescrizione autorizzativa di mantenimento del prato stabile;

RILEVATO che le altre prescrizioni autorizzative risultano assorbite da quelle generali per il comparto estrattivo;

CONSIDERATO che l'intervento così come proposto, con le prescrizioni di seguito riportate, appare compatibile con il vincolo paesaggistico di cui al D.lgs 42/2004 esistente sull'area di cava;

VISTO che la domanda di ampliamento della cava "DALLA POZZA" è stata ritirata dalla ditta con nota pervenuta il 16.01.2012;

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa all'unanimità, con:

voti favorevoli	**n. 20**
voti contrari	**n. 0**
astenuti	**n. 0**

su 20 presenti e votanti, esprime parere FAVOREVOLE:

1. ad autorizzare l'apertura e coltivazione della cava di argilla per laterizi "PALAZZON" nell'ambito dell'insieme estrattivo "SENTARE";
2. ad autorizzare la coltivazione dell'insieme "SENTARE" composto dalle cave "PALAZZON" e "DALLA POZZA", in Comune di Costabissara, alla ditta C.G.A. scarl, con le indicazioni e prescrizioni di carattere generale di cui al parere C.T.R.A.E. sull'argomento n. 2 dell'OdG e con le prescrizioni particolari di seguito riportate;

Per la cava "PALAZZON":

a. aggiornare la verifica del livello massimo di falda ed eventualmente modificare di conseguenza le profondità massime di escavazione in adempimento alla lettera g) dell'art. 44 della L.R. 44/1982 e le quote finali della cava;

b. predisporre un congruo e dettagliato piano di smaltimento delle acque meteoriche nel Trozzo Maran e delle eventuali opere necessarie allo scopo, in accordo con il Consorzio di bonifica;

ALLEGATO "3" ALLA DGR
N. DEL
PAG. N. 5/5



c. la ricomposizione dovrà consentire il ripristino delle quote di riferimento del progetto viario della Provincia senza aggravi procedurali e costi aggiuntivi per la realizzazione dell'opera viaria in progettazione;

d. piantumare una fascia boschiva lungo il trozzo Maran a distanza di 4 ml e comunque secondo le indicazioni del Servizio forestale regionale ovvero provvedere secondo quanto stabilito alla prescrizione n. 13 del parere relativo al precedente argomento n. 2;

e. prestare particolare attenzione, nella redazione del progetto generale dell'insieme, alle previsioni di uscita dei mezzi di trasporto del materiale sulla strada Altura.

Per l'insieme "SENTARE"

- le prescrizioni generali e specifiche per le singole cave dovranno essere recepite in un progetto generale dell'insieme estrattivo aggiornato alla situazione attuale e corredato del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e dalle verifiche di coerenza con la rete idrica minore, da presentare alla Direzione regionale geologia e georisorse per la verifica di conformità prima dell'adozione del provvedimento di autorizzazione;
- il provvedimento di autorizzazione dell'insieme estrattivo assorbe, modifica e sostituisce la precedente autorizzazione rilasciata con la D.G.R. n. 2010 del 26.07.2002;
- la ditta deve presentare un unico deposito cauzionale per l'importo di 125.000 Euro;
- il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione è fissato al 31.12.2025.

(Vengono timbrati n. 9 elaborati)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 291 del 10 marzo 2015 pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____

legale rappresentante della Ditta _____ con sede a _____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata "_____" ubicata in Comune di _____ autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATOC alla Dgr n. 291 del 10 marzo 2015 pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n._____ del _____ di autorizzazione della cava denominata "_____" e precisamente:

Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d'obbligo è la cava di _____ denominata "_____".

Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell'anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.

Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.

Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l'eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.

Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostituivo della convenzione trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall'art. 20 della L.R. 44/1982.

Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell'autorizzazione di cava.

Art. 8 - Il presente atto unilaterale d'obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d'obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/82.

Art. 9 - Il presente atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l'obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

_____

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l'atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 294315)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 292 del 10 marzo 2015

Pronuncia di decadenza dalla titolarità della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "VIA TERME" in comune di Montegrotto Terme (PD) - Art.34, L.R. 40/1989. Ditta concessionaria: Argos S.r.l..

[Acque]

Note per la trasparenza:
Decadenza della concessione di acqua minerale ad uso termale con conseguente acquisizione al patrimonio indisponibile regionale per scioglimento e liquidazione della ditta intestataria della concessione.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

La ditta Argos S.r.l, con sede legale a Padova, Via San Marco 11/C (PD) - C.F. e P.IVA 02018170288, titolare, in virtù della D.G.R. n.521 del 8/2/1994, della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "VIA TERME" in comune di Montegrotto Terme (PD) è attualmente posta in stato di scioglimento e liquidazione.

Nell'ambito della suddetta concessione rilasciata originariamente con D.G.R. n.521 del 8/2/1994 su di un area di Ha 1.08.21 (ettari uno, are otto, centiare ventuno) per la durata di anni 25 (venticinque), sono presenti 2 (due) pozzi di cui "via terme 2" inattivo e "via terme 5" attualmente allestito, le cui acque servivano ad alimentare lo stabilimento termale denominato "Terme Bagno Romano", attualmente non più in esercizio.

Il valore delle pertinenze, come da perizia a firma del Direttore Tecnico della Gestione Unica del B.I.O.C.E., costituito da 2 (due) pozzi, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989 , risulta ammontare a 51.396,80 Euro.

Con atto in data 3/10/2013 la ditta Argos S.r.l. è stata sciolta e posta in liquidazione volontaria, come risulta da visura camerale effettuata d'ufficio, la Direzione Geologia e Georisorse, con nota raccomandata A.R., in data 13/11/2013, prot. n.492068, ha dato comunicazione, ai sensi della L.241/1990 e dell'art.34 della L.R. 40/1989, di avvio del procedimento di decadenza della concessione "Via Terme" al liquidatore Sig. Zanarella Fabio, incarico attualmente variato nella persona della Sig.ra Boaretto Alice.

Con nota 16/7/2014, prot. n.304734, è stata inviata raccomandata A.R. al nuovo liquidatore, con allegata la precedente comunicazione del 13/11/2013, prot. n. 492068.

In materia di decadenza della concessione mineraria, l'art. 34, comma 1, della L.R. 40/1989, che disciplina la ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali, stabilisce che la Giunta regionale può pronunciare la decadenza quando il titolare della concessione non paghi il canone (lettera b), e/o perda i requisiti di capacità tecnica ed economica (lettera d).

Considerato quanto sopra, si rende pertanto necessario pronunciare ai sensi del comma 1, lettere b) e d), del succitato art.34 della L.R. 40/1989, la decadenza dal titolo minerario della ditta Argos S.r.l., in quanto la stessa è morosa nel pagamento dei canoni ed ha perso la capacità tecnica ed economica per la coltivazione della miniera, oltre che ascrivere la concessione mineraria, come individuata dal verbale di delimitazione agli atti e le correlate pertinenze, al patrimonio indisponibile regionale.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'art.34, della L.R. 40/1989 secondo il quale in nessun caso il titolare uscente ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Fino a nuovo conferimento, si affida al Direttore della Gestione Unica del B.I.O.C.E. la custodia temporanea della concessione e delle relative pertinenze con l'obbligo di astenersi da qualsiasi sfruttamento della risorsa e all'Azienda ULLS competente per territorio, la vigilanza e il controllo sui pozzi; l'incarico di custodia non costituisce titolo preferenziale per il conferimento della concessione.

La trascrizione del presente atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989 è a carico del concessionario decaduto.

La Sezione Geologia e Georisorse è incaricata dell'esecuzione del presente atto, con particolare riferimento agli adempimenti di carattere amministrativo.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989;

VISTA la D.G.R. n.521 del 8/02/1994 di intestazione della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "VIA TERME" in comune di Montegrotto Terme (PD) alla ditta Argos S.r.l.;

VISTA la documentazione sopraccitata;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di pronunciare, per quanto riportato nelle premesse, la decadenza dalla titolarità della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "VIA TERME" in comune di Montegrotto Terme (PD), della ditta Argos S.r.l., con sede legale a Padova, Via San Marco 11/C (PD) - C.F. e P.IVA 02018170288, ai sensi del comma 1, lettere b) e d) dell'art.34 della L.R. 40/1989;

2. di dare atto che con la pronuncia di decadenza, secondo quanto disposto dal comma 4, dell'art. 34, della L.R. 40/1989, in nessun caso il titolare uscente ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti;

3. di ascrivere la concessione mineraria come individuata dal verbale di delimitazione agli atti, e le correlate pertinenze costituite, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989, da due (2) pozzi, del valore stimato pari a 51.396,80 Euro, al patrimonio indisponibile regionale;

4. di dare atto che la trascrizione del presente atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario decaduto;

5. di affidare, fino a nuovo conferimento, alla Gestione Unica del B.I.O.C.E., la custodia temporanea della concessione e delle relative pertinenze costituite da 2 (due) pozzi, con l'obbligo di astenersi da qualsiasi sfruttamento della risorsa; l'incarico di custodia non costituisce titolo preferenziale per il conferimento della concessione;

6. di affidare all'Azienda ULLS competente per territorio, la vigilanza e il controllo sanitario sui pozzi;

7. di incaricare per l'esecuzione del presente atto, con particolare riferimento agli adempimenti di carattere amministrativo, la Sezione Geologia e Georisorse; eventuali somministrazioni temporanee della risorsa mineraria che dovessero essere richieste per l'alimentazione dello stabilimento termale, dovranno essere regolate con contratto da sottoscrivere tra la Regione e la ditta che ne ha fatto richiesta;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

10. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

(Codice interno: 294287)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 294 del 10 marzo 2015

Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. DGR n. 375 del 19 marzo 2013. Relazione conclusiva.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si espone la relazione conclusiva di attuazione del Protocollo di Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e si integrano le modalità operative connesse alla conclusione delle attività previste dalla DGR n. 1813/2013, Allegato A. Si aggiorna, altresì, lo Schema di Convenzione di cui all'Allegato A alla DGR n. 1995 del 28 ottobre 2014 e si modifica il testo di cui all'Allegato A alla DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 375 del 19 marzo 2013, approvazione Protocollo d'attuazione sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico; DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, approvazione iniziative di attuazione del Protocollo.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Il giorno 4 maggio 2011, è stato firmato, a Roma, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, dall'Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione della Regione e da altre Istituzioni ed Associazioni intervenute in rappresentanza del tessuto socio-economico polesano, un Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della provincia di Rovigo - Area Polesine, ratificato con DGR n. 697 del 24 maggio 2011.

Con successivo provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato ilProtocollo di attuazione, sottoscritto in data 22 marzo 2013 con il Ministero dello Sviluppo Economico, che definisce le linee guida delle azioni, in dettaglio individuate con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, al fine di procedere ad una più incisiva collaborazione per rafforzare la sinergia delle politiche e degli interventi per favorire gli investimenti produttivi, il settore dei servizi alle imprese, le infrastrutture, la intermodalità e la logistica, il turismo, la difesa dell'ambiente, il reinserimento dei soggetti espulsi da processi produttivi o in Cassa Integrazione, l'attrazione di nuove azioni imprenditoriali, l'occupazione con lo scopo di favorire il concorso delle parti per realizzare iniziative pilota di interesse nazionale sul territorio regionale relativo alla provincia di Rovigo, con particolare riferimento all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo delle start-up innovative.

In definitiva, la finalità del Protocollo è quella di diffondere la conoscenza e l'utilizzo, con un'azione diffusa e capillare, delle misure e degli strumenti europei, nazionali e regionali finalizzati alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale e facilitare la realizzazione di azioni sul territorio del Polesine per incoraggiare un modello di sviluppo innovativo, solido e sostenibile nel lungo periodo.

Peraltro, le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Protocollo in questione derivano, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", dal reintroito di parte delle disponibilità sul Fondo di rotazione di cui alla Programmazione Comunitaria 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2. "Fondo di rotazione per il Polesine", in gestione alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa.A seguito di quanto comunicato da quest'ultima, con nota registrata al protocollo regionale al n. 536343 il 16 dicembre 2014, si prevede l'allocazione di euro 2.000.000,00 sul bilancio 2015 per la prosecuzione delle attività del Protocollo. Tale somma sarà utilizzata per le azioni previste all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013, secondo le modalità di seguito definite.

In sintesi, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale, a seguito dell'acquisizione del parere favorevole da parte della Terza Commissione consiliare, ha definito, all'Allegato A al citato provvedimento, le iniziative di attuazione del Protocollo, quindi, con DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, è stato approvato il bando "a sportello" che ha dato attuazione all'azione denominata "Contributi in conto capitale", mentre, con provvedimento n. 304 dell'11 marzo 2014, è stata avviata l'iniziativa denominata "Servizi alle imprese - Temporary manager" e, dal 1° settembre 2014, è attivo lo sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento che danno attuazione all'iniziativa denominata "Finanziamenti agevolati" la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio di Rovigo. Inoltre, con DGR n. 1995 del 28 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini dell'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine" e, nella seduta del 23 dicembre 2014, DGR n. 2606, quelli relativi alla realizzazione degli interventi infrastrutturali con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo con un contributo di euro 500.000,00, e alla valorizzazione della vocazione turistica del territorio, anche sotto l'aspetto

congressuale, supportando l'avvio del Convention Bureau polesano per l'importo di euro 75.000,00, DGR n. 2607. Infine, con provvedimento n. 136 del 10 febbraio 2015 è stato approvato lo schema di convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo per l'attuazione del "Patto dei Sindaci" che prevede un intervento finanziario regionale di euro 100.000,00.

Con provvedimento n. 755 del 21 maggio 2013, la Giunta Regionale ha altresì individuato in Unindustria Rovigo il "Responsabile Unico" per la gestione delle attività connesse con il monitoraggio della realizzazione e dell'impatto degli interventi senza alcun onere a carico della Regione.

Il Protocollo, di durata biennale, scade il 22 marzo 2015. Tenuto presente che le finalità dallo stesso previste sono state raggiunte e le azioni da realizzare sono state portate a compimento, eccetto per l'iniziativa relativa al "Trust per la finanza d'impresa", peraltro prevista per il corrente anno, e tenuto altresì conto che trattasi di risorse introitate al bilancio regionale, si ritiene di non procedere ad una proroga della validità dello stesso, bensì di gestire l'operatività delle azioni di competenza della Regione. Pertanto, con il presente provvedimento, preso atto dello stato del Protocollo si procede a regolamentare la conseguente operatività informando il Ministero attraverso il "Responsabile Unico".

Con riferimento alle azioni di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013, si procede, quindi, ad una descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti nonché la definizione delle modalità di conclusione dell'azione, tenendo conto dell'apporto aggiuntivo di risorse previsto.

Azione - Contributi in conto capitale.

L'azione ha beneficiato di un primo stanziamento di euro 8.000.000,00, di cui euro 7.925.000,00 destinati all'attivazione di un bando a sportello per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese polesane per investimenti relativi all'acquisto, costruzione di immobili destinati all'attività produttiva e/o per la dotazione di nuovi macchinari, impianti, attrezzature, anche usati se rigenerati. La rimanente disponibilità di euro 75.000,00 è stata invece riservata per la costituzione di un "Convention Bureau", un ufficio turistico in grado di promuovere sui mercati il territorio del Polesine.

Questa iniziativa è in fase di attuazione ed è stata regolata con convenzione operativa già sottoscritta con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo. Lo schema della convenzione in essere è stato approvato con provvedimento della Giunta Regionale n. 2607 del 23 dicembre 2014.

Con Decreto n. 468 del 30 dicembre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha impegnato la spesa a favore della CCIAA di Rovigo per l'importo di euro 75.000,00. Nel corso del 2015 è prevista l'erogazione delle prime 2 tranche di pagamento, pari all'ammontare complessivo di euro 60.000,00, previa disponibilità di cassa. L'erogazione del saldo, di euro 15.000,00, sarà invece disposto nel corso dell'anno 2016.

In merito, invece, alle risorse destinate per l'attuazione dell'iniziativa a bando, l'approvazione è avvenuta con provvedimento della Giunta Regionale n. 2303 del 10 dicembre 2013. Il bando ha previsto graduatorie distinte per le richieste di finanziamento provenienti dalle imprese turistiche e le imprese, invece, non operanti nel settore turistico. All'interno dello stanziamento di euro 7.925.000,00, l'ammontare di euro 1.925.000,00 è stato riservato per il finanziamento della graduatoria riferita alle imprese turistiche.

La Sezione Ricerca e Innovazione, struttura regionale competente per quanto riguarda i procedimenti amministrativi relativi all'attuazione del Protocollo, ha approvato con Decreto del Direttore n. 15 del 5 marzo 2014 le graduatorie di ammissione ai benefici economici, mentre l'impegno di spesa relativo alle imprese ammesse ai previsti benefici economici, individuate nelle rispettive graduatorie, è stato disposto con Decreti n. 79 del 14 maggio 2014 e n. 464 del 30 dicembre 2014

In previsione dell'accertamento di euro 2.000.000,00, a seguito del versamento previsto da Veneto Sviluppo, come già indicato, con il presente provvedimento si ritiene opportuno disporre quanto segue:

- l'importo individuato è da destinarsi per la quota parte di euro 1.300.000,00 per lo scorrimento delle graduatorie di finanziamento, destinando euro 300.000,00 alle imprese di cui alla graduatoria relativa alle imprese turistiche ed euro 1.000.000,00 alle imprese di cui alla graduatoria delle imprese non operanti nel settore turistico. La ripartizione delle risorse tra le due graduatorie ha carattere programmatorio e può essere oggetto di compensazione.

Inoltre, in relazione alle disposizioni operative:

- con riferimento all'Allegato A alla DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, paragrafo 4.1 appare opportuno, al fine di consentire una completa esecuzione del programma degli interventi previsti dalle imprese istanti oggetto dello scorrimento, disporre la proroga dei termini di validità delle spese sostenute e ammissibili a rendicontazione fino alla data del 30 settembre 2015. Parimenti, il termine per l'invio della rendicontazione delle spese di cui al successivo paragrafo 4.2 è da intendersi prorogato fino alla data 31 dicembre 2015;

- a completamento delle norme di rendicontazione di cui al paragrafo 6.2, si ritiene ammissibile la quietanza del bene mobile, qualora iscritto al pubblico registro, per il tramite di società finanziaria che provveda alla quietanza del fornitore in virtù di rapporto contrattuale sussistente tra la finanziaria e il cliente acquirente del bene. Ai fini dell'ammissibilità della spesa dovranno essere soddisfatte tutte le sotto indicate condizioni che saranno supportate da relativa documentazione a corredo:
- deve trattarsi di bene mobile oggetto d'iscrizione al pubblico registro,
- il bene deve rimanere ad esclusiva proprietà dell'impresa cliente beneficiaria il contributo regionale,
- deve essere data dimostrazione documentale circa l'avvenuta e definitiva quietanza del bene per opera della finanziaria,
- deve essere prodotta copia contrattuale del rapporto sussistente tra finanziaria e impresa cliente beneficiaria il contributo regionale;
- la dimostrazione dell'avvenuta quietanza della spesa sostenuta con assegno bancario non trasferibile, ovvero con assegno circolare, è da ritenersi provata e documentata anche in assenza di "*quietanza di pagamento firmata con riferimento al documento di spesa e il numero dell'assegno*", qualora l'importo indicato nell'assegno trovi corrispondenza nell'estratto del conto corrente bancario in relazione all'importo addebitato e al numero dell'assegno segnalato nella relativa causale;
- infine, con riferimento alla seguente dichiarazione da produrre a corredo della documentazione di rendicontazione nel caso di acquisto di beni usati: "*dichiarazione, rilasciata dal venditore, attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o comunitario*", si rileva l'impossibilità al rilascio dell'attestazione circa l'assenza di beneficio nazionale o comunitario qualora il bene sia acquistato da un soggetto concessionario. È quindi da ritenersi opportuno consentire, nel caso di specie, parziale deroga all'ottemperamento della prescrizione.

Le modifiche sopracitate all'Allegato A alla DGR n. 2303/2013 sono integralmente riportate nell'**Allegato B** alla presente, parte integrante del provvedimento.

Azione - Servizi alle imprese - Temporary manager.

Con provvedimento n. 304 dell'11 marzo 2014 la Giunta Regionale ha approvato il bando a sportello per il finanziamento di servizi alle imprese riguardante l'impiego di figure professionali di "Temporary Manager".

Si tratta di un bando per la concessione di contributi in conto capitale, nella percentuale del 40% delle spese preventivate ammissibili e nel limite massimo di euro 30.000,00, per l'inserimento in azienda di una figura manageriale temporanea, cosiddetta "Temporary Manager" per almeno sei mesi, con l'obiettivo di assistere le imprese e le reti d'impresa nello sviluppo innovativo nei seguenti ambiti:

- controllo di gestione e finanza d'impresa,
- internazionalizzazione,
- innovazione tecnologica, ricerca e trasferimento tecnologico, ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione del processo, innovazione organizzativa,
- marketing e comunicazione,
- reti e aggregazioni di imprese, iniziative tecnologiche congiunte e filiere dell'innovazione.

Al bando è stato assegnato uno stanziamento iniziale di euro 1.000.000,00. Tuttavia, i fondi complessivamente impegnati sull'iniziativa ammontano ad euro 252.220,00 ed hanno consentito il finanziamento di altri interventi per l'inserimento di altrettante figure manageriali. Gli impegni di spesa sono stati disposti con i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 102 del 23 maggio 2014, n. 163 del 15 luglio 2014, n. 244 del 10 settembre 2014, n. 395 del 19 novembre 2014. L'economia registrata di euro 747.780,00 è stata destinata allo scorrimento delle graduatorie di finanziamento degli interventi di cui al bando trattato al punto precedente.

Tutti gli interventi di questa azione dovranno essere conclusi entro il 31 marzo 2015 e i rendiconti di spesa dovranno essere inviati entro il termine del 30 giugno 2015.

Azione - Finanziamenti agevolati.

L'azione consiste nell'erogazione di contributi regionali in conto abbattimento interessi su operazioni di investimento assistite in linea prioritaria da fondi BEI, nella forma tecnica della concessione di finanziamenti a tasso agevolato, con rimborso minimo di 36 mesi e massimo di 180 mesi e consentendo un preammortamento di 12 mesi, per una copertura fino al 100% dell'investimento sostenuto dall'impresa istante. Per l'attuazione dell'azione "Finanziamenti agevolati" l'Allegato A alla DGR n. 1813/2013 ha previsto un plafond di euro 5.000.000,00, la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo. La CCIAA di Rovigo ha quindi attivato un bando per l'assegnazione dei contributi. Lo sportello per la presentazione delle richieste di finanziamento risulta attualmente aperto con disponibilità di fondi.

Con Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 109 del 26 maggio 2014, la Sezione Ricerca e Innovazione ha impegnato una prima tranche di euro 2.000.000,00 per la costituzione del plafond, con erogazione di somma di pari importo disposta con Decreto n. 183 del 5 agosto 2014, mentre con Decreto n. 427 del 4 dicembre 2014, sono stati impegnati i restanti 3.000.000,00 di euro portando la dotazione del plafond a complessivi euro 5.000.000,00.

Le dotazione del plafond ammonta attualmente ad euro 2.657.000,00 a seguito del Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 452 del 19 dicembre 2014 che ha disposto l'erogazione di una seconda tranche di euro 657.000,00, pari alla disponibilità di risorse di cassa disponibili sul capitolo di spesa di riferimento. Nel corso dell'anno 2015 è pertanto prevista l'erogazione del saldo per complessivi euro 2.343.000,00.

L'azione, per le specificità e caratteristiche che la supportano, non è soggetta a scadenza temporale se non a seguito di specifico provvedimento assunto dalla Giunta regionale che ne determina anche le modalità operative conseguenti alla cessazione degli effetti giuridico-economici.

Azioni - Incubatori certificati e Desk Italia/Polesine

L'azione "Incubatori certificati" prevede la concessione di un contributo in conto capitale di euro 200.000,00 alla CCIAA di Rovigo per la costituzione di un incubatore certificato destinato all'inserimento di start-up innovative.

L'azione "Desk Italia/Polesine" prevede, invece, l'istituzione presso la CCIAA di Rovigo di uno sportello Desk Italia per promuovere le potenzialità del territorio polesano ed attrarre investitori esteri, attraverso una dotazione finanziaria di euro 200.000,00.

Entrambe le azioni sono quindi attuate e regolate mediante convenzione operativa già sottoscritta con la CCIAA di Rovigo per l'importo complessivo di euro 400.000,00. Lo schema della convenzione in essere è stato approvato con provvedimento della Giunta Regionale n. 1995 del 28 ottobre 2014.

Con Decreto n. 410 del 25 novembre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha impegnato a favore della CCIAA di Rovigo la somma prevista di euro 400.000,00. Con Decreto n. 451 del 19 dicembre 2014 è stata disposta la liquidazione della 1^ tranche di euro 200.000,00 per l'avvio di entrambe le iniziative.

Nel corso del 2015 è prevista l'erogazione della restante somma complessiva di euro 200.000,00, previa disponibilità di cassa sul riferito capitolo di spesa del bilancio di previsione.

Con riferimento al nuovo accertamento di risorse per ulteriori 2.000.000,00 di euro a seguito del versamento previsto dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa, per i quali in precedenza è stata indicata in euro 1.300.000,00 l'importo da destinare per consentire lo scorrimento delle graduatorie di finanziamento degli interventi ammissibili presentati dalle imprese polesane sul bando a sportello di cui alla DGR n. 2303/2013, si individua nella quota di euro 700.000,00 l'ammontare di risorse da destinare al potenziamento delle infrastrutture del costituendo incubatore certificato.

Si propone, pertanto, l'aggiornamento dello schema di convenzione approvato con DGR n. 1995/2014, Allegato A, prevedendo l'estensione delle attività previste per la realizzazione dell'incubatore certificato, nonché la proroga dei termini di conclusione delle attività fino alla data del 31 dicembre 2016, ferma restando la facoltà di ulteriori proroghe concordate dalle parti.

Con il presente provvedimento si approva, pertanto, lo schema di aggiornamento, **Allegato A** alla presente Deliberazione, della convenzione in essere con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo.

Azione - Infrastrutture e logistica

L'azione prevede la concessione di un contributo in conto capitale di euro 500.000,00 per il potenziamento delle opere infrastrutturali al servizio del polo logistico di circa 230 ettari ricadente nel territorio dei comuni di Adria e Loreo e gestito dal Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo (A.I.A.).

Con provvedimento n. 2606 del 23 dicembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato un accordo di programma con il predetto Consorzio per regolare l'attuazione dell'iniziativa. Con Decreto n. 468 del 30 dicembre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha impegnato a favore del Consorzio A.I.A. la somma prevista dalla convenzione di euro 500.000,00.

Nel corso del 2015 è prevista l'erogazione della prima tranche del 30% dell'importo impegnato, pari a euro 150.000,00. L'erogazione del saldo dell'importo di euro 350.000,00 sarà disposta nel corso dell'annualità 2016.

Azione - Patto dei Sindaci

La Commissione Europea ha previsto il coinvolgimento diretto degli enti locali nel raggiungimento degli obbiettivi Comunitari denominati 20-20-20 (raggiungimento del 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, miglioramento del 20% dell'efficienza energetica e riduzione del 20% delle emissioni di CO2), attraverso un'iniziativa denominata "Patto dei Sindaci", rendendo partecipi le città e i cittadini nelle politiche energetiche sostenibili.

Il "Patto dei Sindaci" è già sottoscritto da migliaia di Comuni Italiani di cui circa 200 della Regione Veneto e gli stessi stanno dando avvio ai relativi "Piani di Azione". Stante le esigue dimensioni dei Comuni della provincia di Rovigo, mediamente circa 5.000 abitanti, si rende necessaria una politica di programmazione e d'intervento coordinata sul territorio.

L'iniziativa da avviare nel corso del corrente anno, approvata con DGR n. 136 del 10 febbraio 2015, sarà regolata mediante convenzione oggetto di sottoscrizione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo, partner a cui saranno affidate le fasi operative di realizzazione dell'iniziativa.

Con riferimento allo schema di convenzione riportato all'Allegato A alla DGR n. 136/2015, si ravvisa la necessità di abrogare il 3° comma dell'articolo 9 "Modalità di rendicontazione", giacché le modalità di rendicontazione delle spese inerenti la convenzione sono già definite compiutamente al comma precedente. Pertanto, con il presente provvedimento, si procede alla rettifica dello schema di convenzione dando atto che la modifica sarà efficace a seguito di approvazione da parte della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo.

Lo stanziamento previsto di complessivi euro 100.000,00 prevederà l'erogazione di una prima tranche dell'importo di euro 60.000,00 nel corso del corrente anno e il saldo di euro 40.000,00 da erogarsi nel corso dell'esercizio 2016.

Azione - Trust per la Finanza d'Impresa

La finalità di questa azione consiste nel promuovere le prime fasi di avvio di imprese meritevoli (anche in fase di progetto) e l'espansione di società con buone prospettive di sviluppo, agevolare il passaggio generazionale e la sostituzione di soci in imprese solide, aiutare il superamento di situazioni di crisi in imprese valide. Nello specifico, si tratta di supportare la crescita e l'affermazione imprenditoriale per contribuire allo sviluppo del sistema produttivo locale. È stato quindi individuato nel "private equity" la formula più idonea a perseguire queste finalità attraverso la partecipazione al capitale di rischio delle imprese scelte, mediante acquisto o sottoscrizione di quote sociali che verranno dismesse al termine del rapporto come stabilito da apposito accordo. Inoltre, si evidenzia come la partecipazione al capitale delle imprese permette all'organismo di "private equity" la designazione di componenti dell'organo di gestione, di controllo o di revisione, con il fine di accompagnare ed affiancare proprietà e management nelle scelte operative supportandole nella gestione. Attraverso questo strumento, l'impresa partecipata potrà anche fruire di professionisti in ogni questione e problematica dovesse presentarsi durante la fase di "private equity" e, in particolare, nei settori giuridico, economico, finanziario e imprenditoriale.

L'obiettivo è, pertanto, di offrire alle imprese polesane uno strumento avanzato e localizzato di "private equity" attraverso il quale reperire nuovo capitale di rischio, disponibilità di risorse manageriali, facilitazione nell'accesso al credito, miglioramento dell'immagine, aumento della notorietà e della capacità contrattuale, sinergie con altre imprese, internazionalizzazione e innovazione tecnologica, così avviando un processo virtuoso di pianificazione e controllo di gestione e di comunicazione, nell'ottica dello sviluppo e della crescita.

L'iniziativa, da avviare nel corso del corrente anno, sarà quindi regolata mediante convenzione oggetto di sottoscrizione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo, partner a cui saranno affidate le fasi operative di realizzazione dell'iniziativa.

Lo stanziamento per la realizzazione dell'azione è di euro 1.000.000,00 con previsione di erogazione dell'intero importo nel corso del corrente anno.

Azione - Settore Primario: operatori esercenti macchine agricole

L'azione prevede l'adozione di una Deliberazione da parte della Giunta Regionale che possa estendere il "Fondo anticrisi" anche agli operatori esercenti macchine agricole.

Questa azione ha trovato attuazione mediante l'adozione del provvedimento della Giunta Regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013 relativo alle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto" che ha, tra l'altro, aggiornato la classificazione ATECO 2007 dei settori economici ammissibili alle agevolazioni inserendo il codice A 01.61 relativo agli operatori esercenti macchine agricole.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 29 novembre 2001, n. 39; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, 2° comma e 5 aprile 2013, n. 3, articolo 25;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 697 del 24 maggio 2011, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 2216 del 3 dicembre 2013, n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 304 dell'11 marzo 2014, n. 1995 del 28 novembre 2014, n. 2606 e n. 2607 del 23 dicembre 2014 e n. 136 del 10 febbraio 2015;

i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 15 del 5 marzo 2014, n. 79 del 14 maggio 2014, n. 102 del 23 maggio 2014, n. 109 del 26 maggio 2014, n. 163 del 15 luglio 2014, n. 183 del 5 agosto 2014, n. 244 del 10 settembre 2014, n. 395 del 19 novembre 2014, n. 410 del 25 novembre 2014, n. 427 del 4 dicembre 2014, n. 451, n. 452 e n. 454 del 19 dicembre 2014, n. 464 e n. 468 del 30 dicembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che le finalità previste dal Protocollo di attuazione, sottoscritto in data 22 marzo 2013, con il Ministero dello Sviluppo Economico e approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, di durata biennale, sono state raggiunte e che le azioni individuate nella DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 sono state avviate, eccetto per l'iniziativa relativa al "Trust per la finanza d'impresa", peraltro prevista per il corrente anno, e tenuto altresì conto che le individuate azioni sono finanziate con risorse regionali, si procede alla prosecuzione delle azioni di competenza della Regione. Pertanto, preso atto dello stato del Protocollo, si procede a regolamentare la conseguente operatività informando il Ministero attraverso il "Responsabile Unico";

3. di determinare, a seguito di quanto comunicato dalla finanziaria regionale "Veneto Sviluppo SpA", con nota registrata al protocollo regionale al n. 536343 il 16 dicembre 2014, in euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, previo accertamento dell'entrata e previa disponibilità della copertura finanziaria sul capitolo n. 102139, ad oggetto "Contributi a favore delle piccole e medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015;

4. di approvare l'aggiornamento dello schema di convenzione di cui al provvedimento della Giunta Regionale n. 1995 del 28 ottobre 2014, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rovigo, partner istituzionale ed operativo, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'entrata di cui al precedente punto, individuando nella quota parte di euro 700.000,00 l'ammontare delle risorse aggiuntive da destinare per il potenziamento delle infrastrutture del costituendo incubatore certificato;

5. di dare atto che l'azione "Finanziamenti Agevolati", per le specificità e caratteristiche che la supportano, non è soggetta a scadenza temporale se non a seguito di specifico provvedimento assunto dalla Giunta regionale che ne determina anche le modalità operative conseguenti alla cessazione degli effetti giuridico-economici;

6. di modificare, per le motivazioni ed argomentazioni espresse in narrativa, l'Allegato A (bando) alla DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, riformulandolo come segue:

- paragrafo 4.1: la data indicata del 31 marzo 2015 è prorogata alla data 30 settembre 2015,
- paragrafo 4.2: la data indicata del 30 giugno 2015 è prorogata alla data 31 dicembre 2015,
- paragrafo 6.2: è eleminato il seguente periodo «accompagnato da quietanza di pagamento firmata con riferimento al documento di spesa e il numero dell'assegno»;
- paragrafo 6.2, dopo il 3° punto elenco, viene integrato il seguente periodo «sono ammissibili le quietanze di pagamento dei beni oggetto del finanziamento per il tramite di società finanziaria al verificarsi delle seguenti condizioni:
- deve trattarsi di bene mobile oggetto d'iscrizione al pubblico registro,
- il bene deve rimanere ad esclusiva proprietà dell'impresa cliente beneficiaria del contributo regionale,
- deve essere data dimostrazione documentale circa l'avvenuta e definitiva quietanza del bene per opera della finanziaria,
- deve essere prodotta copia contrattuale del rapporto sussistente tra finanziaria e impresa cliente beneficiaria il contributo regionale»;
- sempre al paragrafo 6.2, in relazione all'acquisto di beni durevoli usati e rigenerati, si aggiunge il seguente periodo al primo punto elenco «il beneficiario è esonerato dalla produzione dell'attestazione, rilasciata dal venditore, circa l'assenza di contributo nazionale o comunitario già usufruito per l'acquisto del bene da parte di un precedente

proprietario, qualora il bene sia acquistato da impresa concessionaria impossibilitata al rilascio di tale attestazione»;

7. di approvare le modifiche al testo dell'Allegato A (bando) alla DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 secondo quanto riportato all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;

8. di abrogare il comma 3, dell'articolo 9, di cui all'Allegato A alla DGR n. 136 del 10 febbraio 2015, dando atto che la modifica sarà efficace a seguito di approvazione da parte della Camera di Commercio di Rovigo;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione dell'aggiornamento della convenzione di cui al punto 4);

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 294 del 10 marzo 2015

AGGIORNAMENTO CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA REGIONE DEL VENETO E CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO POLESINE (DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 375 DEL 19 MARZO 2013 E DELLE INIZIATIVE DI CUI ALL'ALLEGATO A ALLA DGR N. 1813 DEL 3 OTTOBRE 2013)

PROGETTO:

"Sviluppare la capacità di attrazione economica e lo sviluppo imprenditoriale del territorio polesano"

Linee di attività del Protocollo (Allegato A alla DGR n. 1813/2013): **"INCUBATORI CERTIFICATI"** e **"DESK ITALIA/POLESINE"**

L'anno 2015 il giorno_____ del mese di_____ in Venezia Fondamenta S. Lucia Cannaregio 23, è presente il Sig. _____ nato a _____, il_____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della REGIONE DEL VENETO, GIUNTA REGIONALE, di seguito definita Regione, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, nella sua qualità di _____, in forza di quanto stabilito dalla Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, articolo 23 ed in esecuzione del provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____

E

CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO, codice fiscale/partita iva _____, con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 45100 Rovigo, rappresentata dal Sig. _____, nato a _____ il _____, ivi domiciliato per la carica e legittimato alla firma del presente atto, di seguito definita "Camera di Commercio" o "Ente camerale";

di seguito "le parti"

Premesso

- che la Regione, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 375 del 19 marzo 2013, ha approvato il Protocollo sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, interessata da vari anni dagli effetti di una grave crisi socio-economica ed occupazionale, denominato Protocollo Polesine;

- che la Regione, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato

A, ha individuato in via definitiva le azioni di attuazione del Protocollo d'Intesa che prevede, tra le linee di attività:

- costituzione di un incubatore certificato destinato all'inserimento di start-up innovative, attraverso la concessione di un contributo di euro 200.000,00 alla Camera di Commercio di Rovigo;
- istituzione presso la locale CCIAA di Rovigo di uno sportello Desk Italia per promuovere le potenzialità del territorio polesano ed attrarre investitori esteri,attraverso la concessione di un contributo di euro 200.000,00 alla Camera di Commercio di Rovigo,

- che la Camera di Commercio, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della Legge n.580/1993 e s.m.i., nell'esercizio della propria autonomia funzionale e nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, può promuovere, realizzare e gestire in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti sul territorio, attività di interesse per lo sviluppo e la crescita delle imprese della provincia di Rovigo;

- che con provvedimento n. 1995 del 28 ottobre 2014 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione, autorizzandone la sottoscrizione perfezionatasi in data 19 dicembre 2014 con l'avvenuta sottoscrizione digitale delle parti;

- che appare opportuno aggiornare i rapporti tra la Regione e la Camera di Commercio in ordine alla realizzazione dell'incubatore certificato, previo accertamento dell'entrata sul bilancio regionale di previsione dell'anno 2015 dell'importo previsto al punto 2 del dispositivo di cui al provvedimento di Giunta Regionale con il quale viene approvato il presente aggiornamento di convenzione;

- che per il potenziamento infrastrutturale del costituendo incubatore certificato, oggetto del presente aggiornamento di convenzione, è destinato l'importo aggiuntivo di euro 400.000,00;

Si conviene quanto segue:

Articolo 1
(modifica all'articolo 1 - Allegato A alla DGR n. 1995/2014)

Il punto 1) dell'articolo 1 (Oggetto della convenzione) è così modificato:
1) La Regione concede un contributo fino ad un massimo di euro 900.000,00 (Novecentomila/00) alla Camera di Commercio per la costituzione di un Incubatore Certificato, da ubicarsi nel territorio polesano e destinato all'inserimento di Start Up Innovative ed un contributo di euro 200.000,00 (Duecentomila/00) per la realizzazione di un Desk Italia-Polesine, destinato a sviluppare la capacità di attrazione economica, in linea con quanto previsto dall'iniziativa nazionale "Desk Italia", coordinata da Invitalia, per promuovere le potenzialità del territorio della provincia di Rovigo ed attrarre investitori esteri.

Articolo 2
(modifica all'articolo 2 – Allegato A alla DGR n. 1995/2014)

L'articolo 2 (Scadenze), secondo punto elenco, è così modificato:
- attività di promozione ed animazione sul territorio per l'attività di messa a regime del desk Italia Polesine, entro il 31 dicembre 2015 e per la nascita e lo sviluppo di Start up innovative, entro il 31 dicembre 2016.

Articolo 3
(modifica all'articolo 4 – Allegato A alla DGR n. 1995/2014)

Il punto 1) dell'articolo 4 (Erogazione contributi) è così modificato:
1) Incubatore Certificato:
- I° acconto di euro 100.000,00 (Centomila/00), alla sottoscrizione della presente Convenzione;
- II° acconto di euro 50.000,00 (Cinquantamila/00), alla conclusione delle attività necessarie per l'attivazione dell'Incubatore, previste per il 31 marzo 2015;
- III° acconto di euro 300.000,00 (Trecentomila/00), entro il 31 dicembre 2015, su presentazione di una relazione intermedia relativa alle attività di potenziamento infrastrutturale dell'incubatore;
- saldo di euro 450.000,00 (Quattrocentocinquantamila/00), alla conclusione delle attività di promozione ed animazione sul territorio per la nascita e lo sviluppo di Start up innovative, da espletarsi entro il 31 dicembre 2016.

Letto approvato e sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, _____

Per la Regione Veneto

Per la Camera di Commercio di Rovigo
Il legale rappresentante

_____ _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 294 del 10 marzo 2015

ELENCO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALL'ALLEGATO A ALLA DGR N. 2303 DEL 10 DICEMBRE 2013:

- Al paragrafo 4.1 la data indicata del 31 marzo 2015 è prorogata alla data 30 settembre 2015;

- Al paragrafo 4.2 la data indicata del 30 giugno 2015 è prorogata alla data 31 dicembre 2015;

- Il paragrafo 6.2 è integralmente sostituito dal seguente testo: «Tutta la modulistica inerente la rendicontazione delle spese, di seguito elencata, è approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato e disponibile sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it, nella sezione riservata al bando, dal giorno di apertura dello sportello per l'inoltro delle domande di ammissione a contributo.

La richiesta di erogazione del contributo, comprensiva della relazione finale attestante il raggiungimento dei risultati del progetto e del prospetto riepilogativo delle spese sostenute e pagate riportante, per ciascuna di esse, la denominazione della ditta fornitrice dei beni e/o servizi, il numero, la data, l'importo complessivo dell'imponibile della fattura intestata al soggetto beneficiario ammesso a contributo, la descrizione analitica delle voci relative agli eventuali imponibili parziali che si riferiscono alle spese sostenute per la realizzazione del progetto, la modalità di pagamento con relativo riferimento e data, deve contenere la seguente documentazione relativa alla rendicontazione della spesa:

- copia conforme all'originale della documentazione attestante la disponibilità dell'immobile sul quale è stato realizzato il progetto ammesso ad agevolazione, che deve essere conservata almeno fino al termine dell'esercizio finanziario 2020;
- copia conforme all'originale delle fatture relative alle spese di cui sopra o copia autenticata dell'atto pubblico di compravendita immobiliare;
- attestazione dell'avvenuto pagamento del corrispettivo relativo alla documentazione di cui al precedente punto presentata a giustificazione della realizzazione delle attività. Il giustificativo di pagamento, da produrre in copia conforme all'originale, dovrà essere costituito esclusivamente dall'estratto del conto corrente intestato al soggetto beneficiario da cui risulti l'addebito accompagnato da: bonifico bancario (anche per home banking) o ricevuta bancaria, entrambi con indicazione della relativa causale di pagamento; copia conforme all'originale dell'assegno (bancario o circolare) non trasferibile. Non viene considerata, ai fini rendicontativi, la semplice quietanza su fattura priva del documento di addebito corrispondente. Non sono ammessi, in nessun caso, i pagamenti per contanti o per carta di credito. Non sono ammesse altresì compensazioni di debito/credito di alcun tipo. La documentazione contabile e i pagamenti sostenuti devono essere intestati esclusivamente al beneficiario;
- sono ammissibili le quietanze di pagamento dei beni oggetto del finanziamento per il tramite di società finanziaria al verificarsi delle seguenti condizioni:

- deve trattarsi di bene mobile oggetto d'iscrizione al pubblico registro;
- il bene deve rimanere ad esclusiva proprietà dell'impresa cliente beneficiaria del contributo regionale;
- deve essere data dimostrazione documentale circa l'avvenuta e definitiva quietanza del bene per opera della finanziaria;
- deve essere prodotta copia contrattuale del rapporto sussistente tra finanziaria e impresa cliente beneficiaria il contributo regionale;

- "schede beneficiari", debitamente compilate: esse devono essere timbrate e firmate e non devono recare abrasioni, cancellature od omissioni di dati. I modelli sono reperibili sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it, nella sezione dedicata al bando. e, specificatamente, al seguente indirizzo: http://modulistica.regione.veneto.it/modulistica/public/modulistica.aspx.

Per l'acquisto di beni immobili di cui al paragrafo 5.1, lettera A), devono essere altresì soddisfatte le seguenti prescrizioni:

- redazione di una perizia giurata di stima, stilata da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
- sottoscrizione di atto di costituzione vincolo di destinazione, ai sensi di quanto disciplinato al paragrafo 7.3;
- dichiarazione, rilasciata dal venditore, attestante che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;
- impegno all'utilizzazione dell'immobile, acquistato o costruito, quale sede operativa dell'impresa mediante notifica della stessa presso il Registro delle Imprese entro i termini di cui al paragrafo 7.2, lettera g).

Per l'acquisto di beni durevoli usati e rigenerati, di cui al paragrafo 5.1, lettera B), devono essere altresì soddisfatte le seguenti prescrizioni:

- dichiarazione, rilasciata dal venditore, attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non abbia beneficiato di un contributo nazionale o comunitario. Il beneficiario è esonerato dalla produzione dell'attestazione, rilasciata dal venditore, circa l'assenza di contributo nazionale o comunitario già usufruito per l'acquisto del bene da parte di un precedente proprietario, qualora il bene sia acquistato da impresa concessionaria impossibilitata al rilascio di tale attestazione;
- dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria del contributo attestante che il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo e che le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'intervento finanziato e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 294 del 10 marzo 2015

Per la categoria di spese “Leasing” di cui al paragrafo 6.1 lettera G) il costo rendicontabile è costituito dalla sola quota capitale dei canoni effettivamente pagati, comprovati da relative fatture, al netto dell'IVA, degli interessi, nonché di tutte le spese accessorie (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.) e, in ogni caso, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene in locazione. Non sono ammessi i casi di vendita con contestuale locazione finanziaria (lease-back).

Le spese di manutenzione straordinaria di cui al paragrafo 6.1, lettera C), devono essere capitalizzate ad incremento del valore dell’immobilizzazione cui si riferiscono. Non sono in nessun modo ammissibili spese di ordinaria manutenzione, ossia non capitalizzate.

In merito all’acquisto di autocarri di cui al paragrafo 6.1, lettera E), è ammissibile l’acquisto di mezzi commerciali immatricolati autocarro con massimo 3 posti a sedere e il cui uso sia pertinente all’attività dell’impresa. Non è in ogni caso ammissibile l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Tutte le fatture di spesa devono essere annullate con apposito timbro (oppure con dicitura in stampatello contenente gli stessi elementi) da apporre sull’originale della fattura che deve risultare sulla scansione effettuata ai fini della trasmissione del rendiconto delle spese:

- modello di timbro “annulla fattura”».

(Codice interno: 294216)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 297 del 10 marzo 2015

Progetto di percorsi formativi per addetti all'assistenza alla famiglia e di primo soccorso. Edizione anno 2015. Incarico tramite convenzione all'ULSS 13 - Dolo Mirano. L.R. n. 3/2009 (art. 30).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento consente la realizzazione di corsi per addetti all'assistenza alla famiglia e di primo soccorso offrendo la possibilità a persone coinvolte nell'assistenza domiciliare di usufruire di una formazione che si caratterizza per l'eccellenza, la capillarità territoriale e la capacità di risposta alle effettive e sempre mutevoli richieste del territorio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, art. 30; DGR n. 2421 del 14 ottobre 2010.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Da 10 anni ormai l'ULSS 13 - Dolo Mirano, con il supporto finanziario della Regione del Veneto, realizza due tipologie di percorsi formativi destinati a persone che intendono sviluppare conoscenze e abilità in ambito socio sanitario: il primo percorso è rivolto a quelle persone che si apprestano a svolgere attività di cura e di assistenza alla famiglia (c.d. badanti), il secondo invece riguarda attività di primo soccorso (BSL - Basic Life Support) ed è rivolto principalmente a coloro che operano in organizzazioni di volontariato ed istituzionali.

Le motivazioni, che fin dal 2004 hanno spinto ad avviare e a far proseguire negli anni la realizzazione di tali percorsi sono riscontrabili, in particolare per il percorso di assistenza alla famiglia, nella difficoltà per le famiglie di reperire personale veramente esperto nell'accudire ed assistere le persone anziane e non più autosufficienti. Posto che le famiglie devono poter contare su persone specializzate e adeguatamente formate, risulta perciò importante offrire a chi svolge un ruolo di assistenza alle persone anziane non autosufficienti un adeguato bagaglio di conoscenze e competenze socio-sanitarie.

Nel merito, per i percorsi di assistenza alla famiglia, va evidenziato che fino a qualche anno fa le persone che si avvicinavano a questa professione erano per la gran parte lavoratrici straniere entrate nel territorio regionale con il preciso obiettivo di operare nel settore assistenziale come badanti. Oggi invece, perdurando la crisi economica, le persone che si avvicinano a questa professione sono sempre di più lavoratrici venete (nell'ultima edizione il 78% dei corsisti), mentre è contestualmente in atto una trasformazione del ruolo, che da assistenziale a tempo pieno si va attestando sul recupero della figura della c.d. "dama di compagnia", alla quale vengono richieste conoscenze sanitarie di base e soprattutto buone capacità di relazione e di supporto e accompagnamento nella vita quotidiana dei propri assistiti.

Il secondo percorso relativo alle attività di primo soccorso ha invece come obiettivo l'addestramento e la sensibilizzazione della popolazione interessata, così da prevenire e rispondere prontamente, in qualsiasi ambiente, a esigenze emergenziali di carattere sanitario. In tale ambito giova ricordare quanto una preparazione adeguata possa risolvere positivamente episodi sanitari che possono rivelarsi mortali come purtroppo accade ad esemplificazione nel mondo sportivo-agonistico.

Negli ambiti di intervento sopra definiti, va rilevato da un lato che l'ULSS 13 - Dolo Mirano, nel corso di questi anni, ha dimostrato competenza e maturato un'importante esperienza nell'organizzazione e gestione dei progetti formativi, conseguendo ottimi risultati e, dall'altro lato, che continuano ad essere numerose le richieste, da parte del territorio veneto, di erogazione di percorsi formativi specifici rivolti a tutti coloro che vogliano operare nell'ambito dell'assistenza alla famiglia o delle attività di primo soccorso. L'intervento, che nel tempo è stato rimodulato e aggiornato, è stato finanziato dal 2004 al 2014 per 9 volte coinvolgendo complessivamente oltre 5.000 persone. I percorsi di assistente familiare per essere avviati devono prevedere come minimo 20 iscritti mentre i percorsi di primo soccorso almeno 5 allievi.

Nel 2014, con la DGR n. 2831 del 30 dicembre 2013, la Giunta regionale ha finanziato un intervento che ha consentito lo svolgimento di 5 corsi per addetti all'assistenza familiare e complessivamente 53 corsi di primo soccorso, interessando 391 persone nei corsi di addetto all'assistenza e 285 nei corsi di primo soccorso.

Si propone pertanto una nuova edizione dell'intervento, che realizzerà l'ULSS 13 secondo quanto già approvato con DGR n. 2421 del 14 ottobre 2010 e ripetuto anche lo scorso anno con DGR n. 2831del 30 dicembre 2013, con i medesimi contenuti e con lo stesso schema di convenzione, vista anche la richiesta di riedizione del progetto presentata dall'Ente in data 25 settembre

2014 agli atti della Sezione Lavoro.

Nell'edizione 2014 per la realizzazione del progetto di percorsi formativi per addetti all'assistenza alla famiglia e di primo soccorso, la Giunta regionale aveva destinato, a favore dell'ULSS 13 - Dolo Mirano, Euro 100.000,00 con la DGR n. 2831/2013. Per l'edizione 2015, in approvazione, la disponibilità del bilancio regionale in corso di approvazione non può superare gli Euro 83.300,00. Con tali risorse applicando gli stessi parametri di costo, impiegati nelle passate edizioni del progetto, pari a Euro 180,00 per ora di formazione, complessivamente l'ULSS 13 dovrà erogare almeno 463 ore di formazione. Dovranno essere realizzati almeno 4 corsi di formazione per addetti all'assistenza familiare di 32 ore ciascuno e almeno 42 corsi di formazione di primo soccorso (basic life support defibrillation) di 8 ore ciascuno.

Per il buon esito dell'iniziativa, come nelle passate edizioni del progetto, l'ULSS 13 dovrà porre in essere in aggiunta all'attività formativa anche azioni di politica attiva del lavoro:

- analisi del fabbisogno e raccolta vacancy presso i soggetti interessati (Aziende sanitarie, case di cura e riposo, RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale, altri enti, associazioni e aziende);
- individuazione dei soggetti attivi nel reclutamento e selezione del personale interessato;
- preselezione, direttamente e in collaborazione con i soggetti sopraindicati, di addetti all'assistenza familiare nel territorio veneto;
- sportelli di assistenza e informazione per personale proveniente dall'estero e per tutti coloro che hanno interesse a svolgere questa nuova attività;
- gestione rapporti con Regione del Veneto, Province, Comuni, Questure, Aziende sanitarie e altri soggetti;
- analisi dei fabbisogni formativi e formazione del personale nel territorio veneto;
- monitoraggio del progetto;
- diffusione dei risultati.

Preliminarmente all'avvio delle attività, tra l'ULSS 13 e la Regione del Veneto verrà stipulata una apposita convenzione, di cui all'**Allegato A,** parte integrante della presente deliberazione, che regolerà l'esecuzione delle attività con particolare riferimento agli adempimenti per la realizzazione e la conclusione delle attività, nonché agli aspetti finanziari.

Al termine del progetto l'ULSS 13 presenterà, entro e non oltre 60 gg. dalla chiusura dell'attività programmata per il 2015, una relazione descrittiva delle attività realizzate che consenta di verificare il rispetto dei requisiti sopra indicati e una relazione tecnico-finanziaria corredata da autocertificazione, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, attestante che gli oneri in essa contenuti sono pertinenti all'attività in oggetto. La Sezione Lavoro provvederà ad effettuare la verifica, anche tramite campionamento, delle spese effettivamente sostenute dall'ULSS 13.

Il progetto avrà inizio dalla data di sottoscrizione della convenzione e si concluderà entro il 31/10/2015, salvo eventuali differimenti stabiliti con decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla realizzazione delle attività previste, anche in termini quantitativi, e dei termini per l'avvio e la conclusione delle attività. In caso di attività realizzata parzialmente il contributo verrà ridotto proporzionalmente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 30 legge regionale 13/03/2009 n. 3;

- Richiamate le proprie deliberazioni DGR n. 2421 del 14 ottobre 2010, DGR n. 2014 del 3 luglio 2007, DGR n. 1655 del 5 giugno 2007, DGR n. 725 del 24 marzo 2009, DGR n. 3798 del 9 dicembre 2009, DGR n. 1812 del 28/12/2012 e DGR n. 2831 del 30/12/2013;

- Vista la richiesta di riedizione del progetto presentata dall'Ente in data 25 settembre 2014;

- Visto l'art. 2, co. 2 lett. o), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di affidare all'ULSS 13 Dolo Mirano la realizzazione del progetto per la formazione di addetti all'assistenza familiare e di primo soccorso, mediante convenzione, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che il progetto dovrà rispettare quanto indicato in premessa in materia di attività da realizzare, caratteristiche di attuazione e termini di realizzazione;

4. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**,parte integrante del presente provvedimento;

5. di affidare al Direttore della Sezione Lavoro, competente per materia, l'esecuzione del presente provvedimento, ivi comprese:

a. la stipula della convenzione con l'ULSS 13 Dolo Mirano;
b. la valutazione delle eventuali modifiche da apportare al progetto in corso di realizzazione;
c. l'adozione di eventuali provvedimenti per il differimento dei termini di esecuzione del progetto;

6. di determinare in euro 83.300,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101313 del bilancio 2015 in corso di approvazione "Azioni regionali per la promozione dell'occupazione (Art. 30, C. 1 Lett a), b), d), e), f), g), h), i), Artt. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, n. 3)", codice SIOPE 1-05-03 - codice gestionale 1538, che presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 297 del 10 marzo 2015

pa

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione del Veneto, C.F. 80007580279, di seguito denominata Regione, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona Direttore della Sezione Lavoro, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con Deliberazione di Giunta Regionale n.……del……

E

l'ULSS 13 Dolo-Mirano, di seguito denominata ULSS 13, C.F. e P.IVA 02799530270, Via Mariutto, 76 - 30035 Mirano - Venezia, rappresentata dal Direttore Generale o suo delegato, il quale interviene al presente atto in nome e per conto dell'Ente stesso

PREMESSO

- Che tra Regione del Veneto e ULSS 13 Dolo-Mirano dal 2004 si sta collaborando per la realizzazioni di azioni finalizzate alla formazione del personale da destinare alle attività di assistenza familiare e per l'attuazione di percorsi formativi di primo soccorso;
- Che le azioni si sono regolarmente svolte con ottimi risultati sia per la formazione del personale da destinare alle attività di assistenza familiare sia per l'attuazione di percorsi formativi di primo soccorso;

CONSIDERATO

- Che è interesse della Regione proseguire nelle attività, avvalendosi delle strutture e delle competenze maturate da parte dell'ULSS 13 nel corso di questi ultimi anni;
- Che per tale motivo, con Deliberazione n. ….. del ……, la Regione del Veneto ha incaricato l'ULSS 13 a realizzare il medesimo progetto di formazione per addetti all'assistenza e di primo soccorso già approvati con la DGR n. 3798 del 09.12.2009 come rimodulato con la DGR n. …… del ……..

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione

Oggetto della presente convenzione è la realizzazione e gestione da parte dell'ULSS 13 di un progetto finalizzato all'integrazione dei migranti regolari e alla formazione di operatori da impiegare nell'ambito dell'assistenza familiare e per la formazione destinata al primo intervento, mediante l'insegnamento delle tecniche Basic Life Support (di seguito BLS), secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. …… del ……
Le attività dovranno essere rivolte:

- per quanto riguarda l'ambito dell'assistenza familiare, a migranti regolari o a cittadini italiani residenti nel territorio della Regione Veneto;
- per quanto riguarda l'ambito BLS a categorie professionali che per la loro specifica attività, che si svolge in contesti a forte concentrazione di persone, possono più frequentemente trovarsi nella condizione di dover affrontare situazioni di emergenza che necessitano di interventi di primo

ALLEGATOA alla Dgr n. 297 del 10 marzo 2015 pa

soccorso rapidi, qualificati ed efficaci (ad esempio, ma non solo, corpi di Polizia municipale, addetti della Protezione Civile, istruttori di attività motorie ecc.).

In particolare l'ULSS 13 è responsabile della realizzazione delle seguenti attività:

- analisi del fabbisogno e raccolta vacancy presso i soggetti interessati (Aziende sanitarie, case di cura e riposo, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), altri enti, associazioni e aziende);
- individuazione soggetti attivi nel reclutamento e selezione del personale interessato;
- preselezione, direttamente e in collaborazione con i soggetti sopraindicati, di addetti all'assistenza familiare sia nel territorio veneto e nazionale, che all'estero;
- sportelli di assistenza e informazione per personale proveniente dall'estero per il supporto informativo e amministrativo (permessi di soggiorno, pratiche di assunzione in collaborazione con le istituzioni competenti);
- gestione rapporti con Regione Veneto, Province, Comuni, Questure, Aziende sanitarie e altri soggetti per pratiche finalizzate all'ingresso e all'assunzione del personale proveniente dall'estero;
- analisi dei fabbisogni formativi e formazione del personale, sia nei paesi d'origine che nel territorio veneto;
- monitoraggio del progetto;
- diffusione dei risultati.

Art. 2 – Risorse

L'onere per la realizzazione delle suddette attività è stato quantificato nella misura massima di € 83.300,00=, che verranno trasferiti all'ULSS 13 secondo le seguenti modalità:

- 1° acconto pari al 50% del costo dell'intervento come sopra quantificato, su specifica richiesta dell'ULSS 13 da presentarsi non prima di 30 giorni dalla data di effettivo avvio delle attività
- 2° acconto pari al 30% del costo dell'intervento al superamento del 50% del percorso
- Saldo finale a seguito della presentazione delle relazioni conclusive come sotto specificate sulla base delle spese dichiarate, vagliate ed approvate con atto del Direttore della Sezione Lavoro con riferimento specifico al rispetto delle attività da realizzare e dei parametri di spesa.

Per la realizzazione del progetto, sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- progettazione dell'intervento;
- costi di personale di sportello;
- docenza;
- tutoraggio;
- materiali didattici;
- costi per il monitoraggio delle attività.

Art. 3 – Gestione delle attività

L'ULSS 13 si impegna a:

- comunicare l'avvio delle attività con almeno tre giorni di anticipo rispetto alla data prevista per l'inizio;
- realizzare almeno n. 4 corsi di formazione per addetti all'assistenza familiare di 32 ore ciascuno, n. 42 corsi di formazione per BLS di 8 ore ciascuno. La distribuzione delle attività formative potrà essere variata in corso d'opera previa specifica richiesta autorizzata dal Direttore della Sezione Lavoro, competente per materia; dovranno comunque essere realizzate complessivamente almeno 463 ore di formazione;
- realizzare le attività di cui sopra all'interno del territorio regionale;
- registrare le attività formative realizzate attraverso l'utilizzo di appositi registri presenza preventivamente vidimati presso la Regione; la tenuta e la compilazione dei registri dovranno avvenire secondo le modalità previste dal Fondo Sociale Europeo;
- destinare alle attività formative e di sportello (compensi docenti, tutor formativi e operatori di sportello e costi riferiti ai materiali didattici), sia a preventivo che a consuntivo, almeno il 50% della spesa complessivamente sostenuta;

ALLEGATOA alla Dgr n. 297 del 10 marzo 2015 pa

In ogni caso, l'attività non dovrà essere finanziata mediante fondi destinati ad attività istituzionale o comunque mediante altri fondi pubblici o privati.
L'ULSS 13 si impegna inoltre a presentare, entro 60 giorni dal termine delle attività:
- una relazione generale sulle attività realizzate;
- una relazione finanziaria con indicazione delle spese sostenute, facendo riferimento alla classificazione di cui all'art. 2;
- i registri presenza delle attività, debitamente compilati.

Art. 4 – Durata

Le attività di cui all'art. 1 dovranno iniziare dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2015.
Le relazioni di cui al precedente art. 3 dovranno essere presentate dall'ULSS 13 alla Regione Veneto – Sezione Lavoro – protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro 60 giorni dalla conclusione delle attività.
Il presente accordo è sottoscritto, a pena di nullità, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____, lì _____

Istituzione/Associazione/Ente	**Firmatari**	**Sottoscrizione Firmatari**
Regione del Veneto		
ULSS 13 Dolo - Mirano		

(Codice interno: 294255)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 299 del 10 marzo 2015

Salvaguardia della Laguna di Venezia. Piano Direttore 2000. Decreto Interministeriale 30.07.99. Proroga dei termini di adeguamento per lo scarico del depuratore di Battaglia Terme (PD).

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Il depuratore di Battaglia Terme ha una potenzialità di 10.000 abitanti equivalenti e consegna le acque di scarico nella Laguna di Venezia. Viene concessa una proroga di due anni per l'adeguamento dei parametri di scarico, stabiliti dal D.M. 30.07.99, nelle more dell'adeguamento del depuratore di Montegrotto Terme (che scarica nel Bacchiglione e quindi all'esterno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia) e della realizzazione della condotta di allacciamento tra la rete fognaria di Battaglia e il depuratore di Montegrotto, al fine di consentire la successiva dismissione del depuratore di Battaglia Terme. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.M. 30.07.1999. Istanza di E.T.R.A. S.p.A. 20.11.2014, prot. n. 85342. Parere C.T.R.A. 29.01.2015, n. 3971.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il Decreto Interministeriale 30.07.1999 ha stabilito i limiti di concentrazione per gli scarichi industriali e civili che recapitano nella Laguna di Venezia e nei corpi idrici del Bacino Scolante.

Detto Decreto Interministeriale fissava al 31.12.2001 il termine per la revisione delle autorizzazioni agli scarichi (ex art. 1, punto 3) nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del relativo Bacino Scolante, specificando (nella Tabella A, allegata al medesimo Decreto) i limiti di accettabilità allo scarico.

Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7, prevede che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possano essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute.

Per quanto attiene agli scarichi delle acque reflue, disciplinati al Capo II, art. 124 e segg. del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii., il recente D.L. n. 133/2014 (convertito in legge dalla L. 11.11.2014, n. 164), all'art. 7, comma 1, lettera l), prevede che le Regioni disciplinino le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio e che, qualora gli impianti siano già in esercizio, le Regioni stesse possano disciplinare le fasi di autorizzazione provvisoria per il tempo necessario allo svolgimento degli interventi sugli impianti o sulle infrastrutture ad essi connesse, ovvero al potenziamento funzionale, alla ristrutturazione o alla dismissione.

Sulla scorta dei citati Decreti Ministeriali, la D.G.R. 22.06.2001, n. 1634 prevedeva che i titolari degli impianti pubblici di depurazione recapitanti i reflui nella rete idrografica del bacino scolante, dovessero presentare alla Regione, entro il 30.09.2001, i progetti di adeguamento degli scarichi, almeno a livello di progettazione preliminare, indicando in maniera precisa i tempi necessari per la realizzazione degli interventi, in base ai quali la Regione avrebbe successivamente fissato le modalità di adeguamento al citato Decreto Ministeriale. Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori-limite indicati nella Tabella allegata al D.P.R. n. 962/1973 e recepita nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque (approvato con il P.C.R. 01.09.1989, n. 962), oppure limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico.

Le Amministrazioni e gli Enti competenti, titolari della gestione degli impianti pubblici di depurazione pubblici recapitanti nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, hanno ottemperato alle indicazioni della Giunta Regionale ed hanno provveduto ad inviare in Regione gli elaborati progettuali relativi agli interventi di adeguamento.

Per quanto attiene al Depuratore di Battaglia Terme, il Decreti Regionali 13.03.1998 n. 126 e 18.08.1998 n. 45 hanno approvato il progetto di adeguamento ed ottimizzazione dell'impianto per una potenzialità di 10.000 Abitanti Equivalenti; il corpo idrico ricettore delle acque depurate è il canale consortile Lispida che, attraverso le successive confluenze (canale Canaletta, canale Altipiano, il canal Morto, la Botte delle Trezze e l'idrovora di Ca' Bianca) trova recapito finale nella Laguna di Venezia.

L'Ente Gestore del depuratore di Battaglia Terme, il "Consorzio Interprovinciale Euganeo Berico", predisponeva la progettazione preliminare di adeguamento che veniva sottoposta alla C.T.R.A. nell'adunanza del 06.12.2001 la quale si esprimeva favorevolmente con il Parere n. 3064/2001. La D.G.R. 21.12.2001 n. 3749 faceva quindi proprio tale Parere e concedeva una proroga dei termini di adeguamento dell'impianto fino al 31.12.2003.

Dal 01.01.2003, SE.T.A. S.p.A. subentrava nella gestione del depuratore di Battaglia Terme.

Il sopra citato Ente, alla luce di considerazioni di carattere tecnico, economico e gestionale, decideva, anziché procedere all'adeguamento impiantistico e funzionale del depuratore esistente a Battaglia Terme, la dismissione dello stesso e la consegna dei reflui di Galzignano e Battaglia, tramite una nuova condotta, al depuratore di Montegrotto Terme, che avrebbe dovuto essere potenziato e migliorato, passando da 21.500 A.E. a 25.000 A.E., con recapito dei reflui trattati nello scolo Rialto, affluente del Bacchiglione e perciò all'esterno della Laguna di Venezia.

Conseguentemente, la dismissione dell'impianto di Battaglia Terme è subordinata alla realizzazione dei sopra citati manufatti di collegamento tra le reti fognarie ed all'adeguamento del depuratore di Montegrotto Terme.

Il progetto di adeguamento del depuratore di Montegrotto Terme veniva sottoposto alla C.T.R.A. nell'adunanza del 17.03.2005 che si esprimeva favorevolmente con il Voto n. 3298. L'importo totale dell'opera è di Euro 6.500.000,00, e l'impianto dovrà rispettare i limiti allo scarico per le "aree sensibili" (Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5° del D.L.vo n. 152/1999 e ss.mm. e ii.). Questo aspetto ha comportato una Variante al Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvata dalla D.G.R. 02.08.2005 n. 2064, alla quale faceva seguito il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 16.10.2006 n. 171 di impegno di spesa, con fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia.

Il progetto di adeguamento dell'impianto di Montegrotto Terme è stato inserito tra gli interventi previsti nel Piano d'Ambito (all'ID 1741, con annualità 2008 e all'ID 2249, con annualità 2007), approvato dall'Assemblea dell'A.T.O. "Brenta" 14.12.2007 n. 19.

Il Direttore dell'A.T.O. "Brenta", con la Determinazione 31.01.2008 n. 6, ha approvato il progetto definitivo di "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme (P268)", dichiarandone la pubblica utilità.

Il "Progetto Generale delle fognature del Comune di Battaglia Terme", con la previsione della condotta di allacciamento fognario a Montegrotto, otteneva il Parere favorevole della C.T.R.A. 12.05.2005, con il Voto n. 3306.

In esito alla predisposizione ed approvazione regionale dei citati progetti, SE.T.A. S.p.A. chiedeva una proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme fino al 31.12.2007. La D.G.R. 30.12.2005 n. 4370, accoglieva l'istanza in base al Voto della C.T.R.A. 15.12.2005 n. 3351.

Dal 01.01.2006 le società "Altopiano Servizi S.r.l.", "Brenta Servizi S.p.A." e SE.T.A. S.p.A., costituivano la nuova Società "Energia Territorio Risorse Ambientali - E.T.R.A. S.p.A.".

A motivo del protrarsi delle procedure espropriative e dell'approvazione delle Varianti ai Piani Regolatori dei Comuni di Battaglia Terme e Montegrotto Terme, E.T.R.A. S.p.A. chiedeva una proroga all'adeguamento dell'impianto di Battaglia fino al 31.12.2011.

La richiesta veniva sottoposta alla valutazione della C.T.R.A. nell'adunanza del 02.04.2008, che si esprimeva favorevolmente all'accoglimento della richiesta con il Voto n. 3515 e la D.G.R. 15.07.2008 n. 1957, nel fare proprio il citato Parere, concedeva una proroga dei termini di adeguamento, fino al 31.12.2011.

Il progetto definitivo "Condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al Depuratore di Montegrotto Terme", otteneva l'approvazione dell'A.T.O. "Brenta", con la Determinazione del Direttore del 13.08.2010 n. 57, alla quale seguiva il finanziamento con i fondi della Legge Speciale per Venezia con il Decreto Regionale 15.09.2010 n. 147.

Con la Delibera dell'Assemblea dell'A.T.O. "Brenta" 28.06.2010 n. 11, di assestamento del Piano d'Ambito, è stata prevista la maggiore copertura finanziaria necessaria a realizzare i manufatti (condotta di collegamento ed adeguamento del depuratore di Montegrotto) fino al concorrere di Euro 8.000.000, di cui Euro 6.200.000 finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia.

A causa del contenzioso relativo agli espropri per la realizzazione della condotta fognaria di collegamento tra Battaglia Terme e Montegrotto Terme e quindi della impossibilità di rispettare il Crono-programma originario, E.T.R.A. S.p.A., con nota 24.10.2011, prot. n. 51197/V, presentava istanza di una nuova proroga di tre anni al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme.

La richiesta veniva illustrata alla C.T.R.A. che si esprimeva favorevolmente all'accoglimento con il Parere 24.11.2011 n. 3750, al quale ha fatto seguito la D.G.R. 29.12.2011 n. 2322, che concedeva la proroga fino al 31.12.2014.

La Provincia di Padova ha concesso l'autorizzazione all'esercizio del sopra citato impianto con il Provvedimento del 24.08.2012, n. 2756/DEP/2012 (Prot. Gen. 118913), con scadenza al 31.12.2014.

Approssimandosi la scadenza del termine di proroga del 31.12.2014, E.T.R.A. S.p.A. con nota 20.11.2014, prot. n. 85342, ha presentato istanza di una nuova proroga di due anni, fino al 31.12.2016, al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme.

Nella sopra citata nota, la stessa Società evidenzia che è in fase di realizzazione la trivellazione di 410 m del Monte Novo, che permetterà il collegamento tra le reti fognarie di Battaglia e Montegrotto, che il Bando di gara per l'ampliamento dell'impianto di Montegrotto è stato pubblicato nella G.U.R.I., 5^ Serie Speciale n. 19 del 17.02.2014 e che i lavori avranno inizio nei primi mesi del 2015.

In esito alla specifica richiesta della Direzione Regionale Progetto Venezia, l'A.R.P.A.V. con nota 15.01.2015, Prot. n. 3331/X.10.02, ha predisposto il prospetto riepilogativo dei valori delle concentrazioni rilevate allo scarico del depuratore di Battaglia Terme.

L'istanza di proroga è stata quindi illustrata alla Commissione Tecnica Regionale-Sezione Ambiente nell'adunanza del 29.01.2015, che si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, all'accoglimento con il Parere n. 3971, tenuto conto delle giustificazioni evidenziate dall'Ente Gestore, **Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Sulla base di detto Parere si ritiene pertanto di accogliere la richiesta di proroga dei termini di adeguamento delle concentrazioni allo scarico dell'impianto di depurazione pubblico di Battaglia Terme, dal 31.12.2014 fino al 31.12.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga temporale per l'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme, sulla scorta del Parere espresso dalla C.T.R.A. 29.01.2015 n. 3971 (**Allegato A** al presente provvedimento).

EVIDENZIATO che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

VISTA la L. 16.04.1973, n. 171 e ss.mm.ii.; 29.11.1984 n. 798, art. 5 e art. 21;

VISTO il D.P.R. 20.02.1973, n. 962 e ss.mm.ii., art. 3, co. 31, art. 12;

VISTO il Documento Tecnico di Supporto alla redazione del Decreto Ministeriale sulle migliori tecnologie disponibili ai sensi dei Decreti del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei LL.PP. del 23.04.1998 e del 16.12.1998 (G.U.R.I. 19.08.1999, n. 158).

VISTAla Sentenza della Corte Costituzionale 09.02.2000 n. 54 - accoglimento ricorso Regione per l'approvazione progetti adeguamento scarichi nel Bacino Scolante Laguna di Venezia;

VISTO il D.L.vo 03.04.2006, n. 152 - T.U. ambiente; Parte III, Sez. II e Allegato n. 5 -; art. 124, comma 6.

VISTO il D.L. 12.09.2014 n. 133 (c.d. Decreto "Sblocca Italia"), convertito in legge dalla L. 11.11.2014 n. 164, art. 7, comma 1, lettera l), che modifica l'art. 124, comma 6 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

VISTE le L.R. n. n. 64/1979, art. 2, co. 3; n. 17/1990, n. 8/1992, n. 33/1985 e ss.mm.ii., n. 27/2003; 07.01.2011 n. 1.

VISTI i DD.MM. 23.04.1998, 16.12.1998, 09.02.1999, 30.07.1999 -limiti agli scarichi in Laguna-.

VISTE la D.C.R.:

- 01.03.2000 n. 23 - individuazione finanziamenti fognature e depuratore Battaglia Terme;

- 01.03.2000 n. 24 - approvazione Piano Direttore 2000;
- 27.12.2001 n. 70 - individuazione finanziamenti fognature Battaglia Terme;
- 05.11.2009 n. 107 - approvazione del P.T.A.

VISTE le D.G.R. 22.06.2001, n. 1634; 21.12.2001, n. 3749 (Parere C.T.R.A. 06.12.2001, n. 3064); 06.02.04, n. 283 (Parere C.T.R.A. n. 3178 del 04.12.2003, proroga al 31.12.2005); 30.12.2005 n. 4370 (Parere C.T.R.A. 15.12.2005 n. 3351, proroga fino al 30.06.2008); 15.07.2008 n. 1957 (Parere C.T.R.A. 02.04.2008 n. 3515, proroga fino al 31.12.2011); 29.12.2011 n. 2322 (Parere C.T.R.A. 24.11.2011 n. 3750).

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 28.10.2013 n. 1952 e 20.01.2015 n. 43 (Conseguimento del 75 % di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti. Direttiva 91/271/CEE, D.L.vo n. 152/2006 e art. 25 N.t.A. del P.T.A.).

VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia-Piano Direttore , approvato dalla D.C.R. 01.03.2000, n. 24.

VISTO il "Piano di Tutela delle Acque", Allegato 3, Norme Tecniche di Attuazione, artt. 12, 20, 25 e l'Allegato "A" (D.G.R. 15.05.2012, n. 842).

PRESO ATTO delle note di E.T.R.A. S.p.A.:

- 31.12.2012, prot. n. 439124; 25.02.2013, prot. n. 13361; 02.05.2013, prot. n. 28733; 17.10.2013, prot. n. 68430; 04.07.2014, prot. n. 48073; 20.11.2014, prot. n. 85342 (istanza di proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme ai limiti del D.M. 30.07.99, fino al 31.12.2016).

ACQUISITA la nota di A.R.P.A.V. 15.01.2015, prot. n. 3331/X.10.02, concernente il prospetto riepilogativo dei valori delle concentrazioni di contaminanti rilevate allo scarico del depuratore di Battaglia Terme.

ACQUISITI i Pareri della C.T.R.A. 06.12.2001, n. 3064 (proroga adeguamento Battaglia Terme fino al 31.12.2003); 04.12.2003, n. 3178 (proroga Battaglia Terme fino al 31.12.2005); 15.12.2005, n. 3351 (proroga adeguamento scarico depuratore di Battaglia Terme fino al 30.06.2007; 02.04.2008 n. 3515 (proroga adeguamento scarico depuratore di Battaglia Terme fino al 31.12.2011); 24.11.2011 n. 3750 (proroga adeguamento scarico depuratore di Battaglia Terme fino al 31.12.2014); 29.01.2015 n. 3971.

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54.

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di far proprio il Parere favorevole della C.T.R.A., espresso nell'adunanza del 29.01.2015, n. 3971, concernente l'accoglimento dell'istanza, presentata da E.T.R.A. S.p.A., di proroga dei termini di adeguamento per lo scarico dell'impianto pubblico di depurazione di Battaglia Terme (**Allegato A** al presente provvedimento).

3. Ad E.T.R.A. S.p.A., in qualità di ente gestore, viene concessa la deroga transitoria per l'adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme (PD), ai valori limite tabellari agli scarichi sanciti dal D.M. 30.07.1999, prorogando i termini di adeguamento dal 31.12.2014 al 31.12.2016.

4. Nel periodo transitorio, funzionale all'adeguamento dell'impianto, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

ETRA S.p.A., Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato nel Consiglio di Bacino "Brenta":

a. Dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, al fine di evitare, per quanto possibile, ogni ulteriore ritardo, provvedendo al sollecito esperimento delle procedure di affidamento dei lavori.
b. Dovrà continuare a mantenere uno stretto controllo sulla gestione dell'impianto, che ha evidenziato, nel periodo 2011-2014, il trend favorevole alla diminuzione delle concentrazioni di N_{tot} e P_{tot} .
c. Dovrà limitare al massimo l'apporto di acque termali al depuratore di Battaglia Terme (conformemente alle disposizioni dell'art. 20 del Piano di Tutela delle Acque, ex D.C.R. 05.11.2009, n. 107; D.G.R. 15.05.2012, n. 842).
d. Dopo l'emissione del Parere della C.T.R.A., dovrà redigere il nuovo Crono-programma delle attività, il cui stato di attuazione dovrà essere comunicatotrimestralmente alla preposta Struttura Regionale.
e. Dovrà inviare alla Sezione Progetto Venezia, con frequenza semestrale, i risultati dei campionamenti allo scarico.

f. Allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica (come previsto dalla normativa di settore), ETRA S.p.A. dovrà predisporre una adeguata indagine sulla qualità delle acque conferite al depuratore di Battaglia Terme (valutando le portate in ingresso ed uscita dall'impianto quantitativamente e qualitativamente), con particolare riferimento ai metalli. Nell'indagine dovranno essere evidenziati i motivi del mancato rispetto dei limiti di concentrazione dei metalli allo scarico (per cause naturali o antropogeniche). L'esito dell'indagine sugli anzidetti parametri dovrà essere illustrato alla C.T.R.A. per il parere sull'istanza di proroga all'adeguamento dello scarico alle concentrazioni dei metalli individuate nel D.M. 30.07.1999.

Nel periodo transitorio all'adeguamento dello scarico:

g. Per il parametro "azoto totale", dovrà essere rispettato il limite di 20 mg N/litro allo scarico, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V.
h. per il parametro "fosforo totale" dovrà essere rispettato allo scarico il limite di 2 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.
i. per il parametro "fosfati" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2,00 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di A.R.P.A.V.
j. Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo stabiliti nella Tabella A, Sezione 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999.

5. Il presente provvedimento va trasmesso a E.T.R.A. S.p.A., alla Provincia di Padova, all'A.R.P.A.V., alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, alla Sezione Tutela Ambiente, al Consiglio di Bacino "Brenta".

6. Di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

7. Di incaricare la Sezione Progetto Venezia dell'esecuzione del presente Atto.

8. Di dare atto che il presente Provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.

9. Di pubblicare il provvedimento sul B.U.R.V.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE
SEZIONE AMBIENTE
ADUNANZA DEL 29.01.2015

PARERE N. 3971

OGGETTO: L. n. 798/1984; L.R. n. 17/1990; L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.; D.M. Ambiente e LL.PP. 30.07.1999. E.T.R.A. S.p.A., richiesta di proroga termini di adeguamento dello scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme al 31.12.2016.

PREMESSE

- Il D.M. Ambiente-LL.PP. 30.07.1999, che ha stabilito i limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, individuando i dieci parametri per i quali è prevista l'applicazione delle B.A.T., disponeva che entro il 31.12.2001 fossero riviste le autorizzazioni agli scarichi – ex art. 1, punto 3 – nella Laguna di Venezia e nelle acque superficiali del suo bacino scolante, specificando i limiti di accettabilità elencati nella Tabella A allegata al medesimo Decreto.
- Il D.M. 23.04.1998, al punto 6, comma 7 sancisce che eventuali differimenti del termine di realizzazione dei progetti di adeguamento possono essere disposti in considerazione di particolari difficoltà tecniche o di modifiche normative sopravvenute.
- Sulla scorta dei Decreti "Ronchi-Costa", la D.G.R. 22.06.2001 n. 1634 disponeva che i titolari degli impianti pubblici di depurazione, che recapitavano i propri reflui nel bacino scolante, dovevano presentare alla Regione i Piani-Programma di adeguamento degli scarichi dei depuratori entro il 30.09.2001, almeno al livello di progetto preliminare.
- Nel periodo transitorio all'adeguamento, gli impianti dovevano continuare a rispettare i valori limite indicati nella Tabella allegata al D.P.R. n. 962/1973, oppure limiti diversi, più restrittivi, eventualmente già fissati in sede di autorizzazione allo scarico, o in esito alla legislazione sopravvenuta (*ratione temporis*).
- Per quanto attiene all'impianto in oggetto, la documentazione pervenuta veniva sottoposta alla C.T.R.A. del 06.12.2001, che si esprimeva favorevolmente, con il Parere n. 3064, sul progetto di adeguamento del depuratore di *Battaglia Terme* (della potenzialità di 10.000 A.E., 2^ cat.) presentato dal *"Consorzio Interprovinciale Acquedotto Euganeo-Berico"* di Rubano (PD). Nel punto 8) del Parere si stabiliva che l'adeguamento, o la diversione degli scarichi, doveva essere realizzato entro il 31.12.2003.
- Sulla scorta della documentazione progettuale pervenuta e del Parere C.T.R.A. n. 3064/2001, la Giunta Regionale, con D.G.R. 21.12.2001, n. 3749, concedeva una proroga per gli interventi di adeguamento a tutto il 31.12.2003, salvo la concessione di ulteriore differimento dei termini di adeguamento.
- Dal 01.01.2003 la società "Servizio Territorio e Ambiente – SE.T.A. S.p.A.", con sede legale a Vigonza (PD), subentrava agli Enti: "Consorzio Alta Servizi" di Cittadella, "Interprovinciale Acquedotto Euganeo Berico" di Rubano e "Tergola" di Vigonza.
- La D.G.R. 06.02.04, n. 283 faceva proprio il Parere della C.T.R.A. 04.12.2003, n. 3178, con il quale si esprimeva parere favorevole ad una proroga dei termini per l'adeguamento degli scarichi al D.M. 30.07.1999, fino al 31.12.2005.
- Il Parere C.T.R.A. n. 3178/2003 evidenziava che il progetto approvato dalla precedente D.G.R. n. 3749/2001, alla luce delle nuove considerazioni di carattere economico e gestionale, era stato radicalmente rivisto da SE.T.A. S.p.A. Conseguentemente, anziché procedere all'adeguamento impiantistico e funzionale del depuratore esistente a Battaglia Terme, veniva prevista la dismissione dello stesso ed il recapito dei reflui al depuratore di Montegrotto, da potenziare ed ampliare (da 21.500 a 25.000 A.E., 1^ cat.). Quest'ultimo impianto scarica le acque depurate nello Scolo Rialto affluente del Bacchiglione e quindi all'esterno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ma all'interno dell'Area

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

Sensibile Bacino Scolante Laguna di Venezia. Nel periodo transitorio all'adeguamento, il depuratore di Battaglia doveva rispettare i limiti previsti dal P.R.R.A. (ex D.P.R. n. 962/1973 per la Laguna di Venezia)

- Ne consegue che per la dismissione del depuratore di Battaglia, la realizzazione della condotta fognaria da Battaglia a Montegrotto e l'*upgrading* del depuratore di Montegrotto, sono strettamente correlati.
- Il progetto di adeguamento del *depuratore di Montegrotto* veniva presentato alla C.T.R.A. del 17.03.2005, che si esprimeva favorevolmente con il Voto n. 3298. L'adeguamento previsto garantisce il rispetto dei limiti previsti dalle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5° del D.L.vo n. 152/1999 (scarichi in aree sensibili). Il costo totale dell'opera era di € 6.500.000,00. Nel Parere si evidenziava la necessità di provvedere alla Variante parziale al P.R.R.A. (in cui l'impianto di Montegrotto veniva individuato come impianto definitivo di Piano a servizio del Comune stesso e dei Comuni limitrofi di Battaglia T., Galzignano e Torreglia).
- Con la D.G.R. 02.08.2005 n. 2064, in esito al parere C.T.R.A. n. 3298/2005 (ex art. 22 – Varianti al P.R.R.A. – delle N.t.A. del P.R.R.A., veniva approvata la sopra citata Variante riguardante il Comune di Montegrotto (Ambito PD2 "Padova" e Ambito PD3 "Basso Padovano").
- I Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 16.10.2006 n. 171 e 09.05.2007 n. 38, provvedevano a finanziare il sopra citato progetto (finanziamento limitato ad € 4.350.000,00, con termine di rendicontazione entro il 16.10.2011).
- Nell'adunanza del 12.05.2005, la C.T.R.A. si esprimeva favorevolmente all'approvazione del *"Progetto generale delle fognature del Comune di Battaglia Terme"*, dell'importo di € 2.100.000,00, con il Voto n. 3306. Nel progetto veniva prevista la predisposizione per il trasferimento reflui a Montegrotto.
- SE.T.A. S.p.A., con nota 07.10.2005, prot. n. 27765, chiedeva una ulteriore proroga dei termini per l'adeguamento degli scarichi del depuratore di Battaglia Terme. Nella citata nota si faceva rilevare che la progettazione della condotta di allacciamento tra i due depuratori e la progettazione per l'adeguamento al depuratore di Montegrotto erano al livello di progettazione definitiva. La realizzazione dei lavori avrebbe dovuto concludersi entro il 31.12.2007.
- La richiesta veniva sottoposta alla C.T.R.A., che si esprimeva favorevolmente con il Parere del 15.12.2005, n. 3351.
- La successiva D.G.R. 30.12.2005, n. 4370, facendo proprio il Parere C.T.R.A. n. 3351/2005, concedeva per l'impianto di Battaglia Terme la proroga dei termini di adeguamento ai Decreti Ronchi-Costa al 31.12.2007.
- Con decorrenza 01.01.2006, le Società "Altopiano Servizi S.r.l." di Asiago (VI), "Brenta Servizi S.p.a." di Bassano del Grappa (VI) e "Servizi Territorio Ambiente S.p.A.-SE.T.A." di Vigonza (PD) hanno costituito la nuova Società "Energia Territorio Risorse Ambientali S.p.A. – E.T.R.A.", con sede in Bassano del Grappa (VI), (ex Decreto Regionale 21.03.2006 n. 28 di presa d'atto).
- Con la nota del 03.12.2007, prot. n. 49261, E.T.R.A. S.p.A. chiedeva una proroga dei termini di adeguamento dell'impianto di Battaglia fino al 31.12.2011. Nell'istanza si evidenziava che l'allungamento dei tempi per la realizzazione del progetto era stato causato dalle procedure espropriative necessarie per l'adeguamento del *depuratore di Montegrotto*, per la posa della condotta di collegamento e dai tempi richiesti per l'approvazione della Variante al P.R.G. di Montegrotto, all'epoca non ancora approvata (la presa d'atto della V.P.R.G. verrà comunicata dal Comune di Montegrotto con nota del 09.01.2008 prot. n. 429).
- La richiesta veniva sottoposta alla valutazione della C.T.R.A. nell'adunanza del 02.04.2008, che si esprimeva favorevolmente all'accoglimento della richiesta con il Voto n. 3515.
- La D.G.R. 15.07.2008 n. 1957, faceva proprio il Parere C.T.R.A. 02.04.2008 n. 3515 e concedeva la proroga dei termini di adeguamento al 31.12.2011.
- Il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Padova, con il Provvedimento 02.09.2008, n. 2209/DEP/2008, prot. n. 125255, rinnovava l'autorizzazione allo scarico nel Canale Lispida del Dep. di Battaglia Terme (ai sensi degli art. 5 e 44, 7° Comma, della L.R. n. 33/1985), stabilendo il rispetto dei limiti fissati dalla Tab. 2, Colonna L1, allegata alle N.t.A. del P.R.R.A., fino al 31.12.2011.
- ETRA S.p.A., con nota 24.10.2011, prot. n. 51197/V, presentava una nuova istanza di proroga di tre anni al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di Battaglia Terme.
- Nella sopra citata nota si evidenziava che l'aumento dei tempi di realizzazione era riconducibile alla difficoltà di conclusione delle procedure di acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori; al termine della procedura espropriativa, sarebbe stata avviata la procedura dell'appalto dei lavori. Per l'esecuzione dei lavori, considerata la tipologia, le caratteristiche dei tracciati e l'entità delle opere, era prevista una durata complessiva di circa 540 giorni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

- La proposta veniva illustrata alla C.T.R.A. del 24.11.2011, che si esprimeva favorevolmente, con prescrizioni, all'accoglimento della proroga al 31.12.2014, con il Parere n. 3750/2011.
- La successiva D.G.R. 29.12.2011 n. 2322, faceva proprio il Parere C.T.R.A. n. 3750/2011, concedendo la proroga all'adeguamento dello scarico fino al 31.12.2014.
- I principali Provvedimenti Amministrativi sono riassunti nel prospetto seguente.

Proroghe all'adeguamento dello scarico del Depuratore di Battaglia Terme				
	Parere C.T.R.A.	Motivazioni	D.G.R.	Scadenza proroga adeguamento scarico D.M. 30.07.99
1	06.12.2001 n. 3064	Presentazione Piano-Programma di adeguamento. Parere C.T.R.A. 11.12.1997 n. 2607: Lavori di adeguamento e ampliamento della rete fognaria Comuni di Galzignano e Battaglia Terme. Decreto Geologia e Ciclo Acqua 12.12.2002 n. 333, finanziamento di € 309.874,13 per il progetto di adeguamento depuratore Montegrotto.	21.12.2001 n. 3749	31.12.2003 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, PRRA)
2	04.12.2003 n. 3178	SE.T.A. S.p.A. propone la dismissione di Battaglia T. e recapito fognario a Montegrotto T. con scarico nel Bacchiglione. Proroga per la predisposizione dei progetti.	06.02.2004 n. 283	31.12.2005 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, PRRA)
3	17.03.2005 n. 3298	Approvazione del progetto di adeguamento del depuratore di Montegrotto fino a 25.000 AE. Importo € 6.500.000,00. D.G.R. 02.08.2005 n. 2064 (Variante P.R.R.A.) C.U.P.: H46J04000050007. Determinazione dell'Amministratore Delegato di E.T.R.A. S.p.A. 04.09.2006 n. 130, di approvazione del progetto. Determinazioni Direttore A.T.O. "Bacchiglione" 31.01.2008 n. 6 e 09.01.2012 n. 27 (Ampliamento depuratore Montegrotto Terme (P268)).	D.D.R. 16.10.2006 n. 171 + 09.05.2007 n. 38 (finanziamento € 4.350.000); D.D.R. 27.09.2011 n. 114 (proroga rendicontazione al 16.10.2015)	Termine di rendicontazione 16.10.2011; prorogato fino al 16.10.2015
4	12.05.2005 n. 3306	Approvazione del progetto generale delle fognature del Comune di Battaglia T. e predisposizione al recapito al depuratore di Montegrotto. Importo € 2.100.000,00. C.U.P.: H23J09000080007. Determinazione del Direttore A.A.T.O. Brenta 13.08.2010 n. 57 di approvazione del progetto.	D.D.R. 15.09.2010 n. 147 (finanziamento € 1.500.000; termine rendicontazione al 15.09.2014)	Termine rendicontazione 15.09.2014
5	15.12.2005 n. 3351	I progetti del depuratore di Montegrotto e della condotta di allacciamento sono al livello di progettazione definitiva.	D.G.R. 30.12.2005 n. 4370	31.12.2007 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, PRRA)
6	02.04.2008 n. 3515	Tempi necessari per l'adozione della V.P.R.G. di Montegrotto e tre anni per la realizzazione.	15.07.2008 n. 1957	31.12.2011 (Limiti da Tab. 2, colonna L1, PRRA)
7	24.11.2011 n. 3750	Ritardi nella procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree di intervento. Sono richiesti 540 gg. Per la conclusione dei lavori.	29.12.2011 n. 2322	31.12.2014 limiti fissati dalla Colonna C, Tabella 1 delle N.t.A. del P.T.A. (ex D.C.R. n. 107/2009), ad eccezione del parametro "azoto totale" che si rinvia a quanto stabilito dalla D.G.R. 10.03.2009 n. 551, del parametro "fosforo totale", che non dovrà superare i 2 mg/litro (in base al valore medio annuo

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015

pa

				dei campionamenti) ed il parametro "fosfati", che non dovrà superare i 2 mg P_{tot}/ litro.

Depuratore di Battaglia Terme.

Il Depuratore di Battaglia Terme è incluso nell'agglomerato di Montegrotto Terme (Codice Agglomerato n. 24022; Codice ID_SIT impianto n. 1150; A.T.O. "Brenta", ex D.G.R. 15.12.2009 n. 3856, ex art. 20, comma 2 delle N.t.A. del P.T.A.) ed in "Area Sensibile" (ex art. 91 del D.L.vo n. 152/2006, ex art. 25 del P.T.A.). Lo scarico avviene nella Fossa Paltana

Nell'impianto sono trattati i liquami dei Comuni di Battaglia Terme e di Galzignano Terme.

L'adeguamento del Depuratore è stato finanziato per € 428.659,23 con L. n. 539/1995 e per € 604.254,57 con la Delib. CIPE del 23.04.1997, per un onere complessivo di € 1.032.913,80.

Il progetto è stato sottoposto alla valutazione tecnica ed economica della C.T.R.A., che si è espressa favorevolmente all'approvazione con il Parere 11.12.1997 n. 2607.

I Decreti Regionali della Direzione Tutela Ambiente 13.03.1998 n. 126 e 18.08.1998 n. 45 hanno approvato il citato progetto di adeguamento.

L'*upgrading* dell'impianto prevedeva di raggiungere la potenzialità di 10.000 A.E. (la potenzialità originaria era di 8500 A.E.), garantendo il rispetto dei limiti allo scarico fissati dalla Colonna L1, Tab. 2 del P.R.R.A. e di alcuni parametri, più restrittivi, fissati dalla Direttiva 91/271/CEE. I dati all'ingresso erano i seguenti: portata media = 118 m^3/h, portata di punta = 234 m^3/h, portata massima = 350 m^3/h, BOD_5 = 600 kg/d; TKN = 120 kg/d; fosforo = 20 kg/d.

Il lavori sono iniziati il 01.02.1999, la Dichiarazione di ultimazione dei Lavori è stata rilasciata dal Direttore dei Lavori (ing. Enrico Scoffone), il 08.02.2001 ed il Certificato di collaudo Funzionale è stato rilasciato dal collaudatore (Ing. Tiziano Pinato) il 20.05.2002 (ex art. 43 della L.R. n. 33/1985).

La Provincia di Padova, con i Provvedimenti 07.02.2006 n. 1724/DEP; 05.03.2008 n. 2180/DEP, 02.09.2008 n. 2209/DEP, ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico ed all'esercizio dell'impianto in argomento (ex art. 44, 7° comma e art. 49, lettera a-bis, L.R. n. 33/1985), con limiti allo scarico secondo la Tab. 2, colonna L1 del P.R.R.A., fino al 01.09.2012.

In base al Provvedimento del Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia di Padova 24.08.2012, n. 2756/DEP/2012, prot. n. 118913, per il periodo transitorio dal 31.12.2011, fino al 31.12.2014, dovevano essere rispettati i limiti fissati dalla Colonna C, Tabella 1 delle N.t.A. del P.T.A. (ex D.C.R. n. 107/2009), ad eccezione del parametro "azoto totale", per il quale si rinvia a quanto stabilito dalla D.G.R. 10.03.2009 n. 551, del parametro "fosforo totale", che non doveva superare i 2 mg/litro ed il parametro "fosfati", che non doveva superare i 2 mg P_{tot}/ litro (in base al valore medio annuo dei campionamenti).

Depuratore di Montegrotto Terme.

Il depuratore biologico di Montegrotto Terme (ubicato in via Fratelli Bandiera) è incluso nell'agglomerato omonimo (Codice Agglomerato n. 24020; Carico generato dall'Agglomerato: 33680 A.E.; Codice impianto ID_SIT n. 1106; A.T.O. "Brenta"; ex D.G.R. 15.12.2009 n. 3856) ed è ricompreso in Area Sensibile (ex art. 25 del P.T.A.), con potenzialità attuale di 20.000 A.E. (1^ categoria), con recapito delle acque trattate nello Scolo Rialto (gestito dal Consorzio di Bonifica "Bacchiglione"), affluente del Bacchiglione.

L'impianto attuale presenta diverse problematiche: è a fanghi attivi con digestione aerobica dei fanghi, realizzato per fasi successive, l'ultima delle quali risale al 1998. La portata massima in ingresso è di 120 m^3/h. La fognatura è di tipo misto. Non è dotato di dissabbiatura e disoleatura; la ridotta capacità ricettiva dell'impianto obbliga ad accumulare, nelle ore di maggior afflusso, il liquame all'interno dei collettori fognari allagando il manufatto di arrivo e la vasca di accumulo del sollevamento; nei sedimentatori secondari si rilevano fanghi che sedimentano con difficoltà a causa dell'insufficiente denitrificazione.

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29.12.1995 n. 2663 è stato approvato il progetto di ampliamento dell'impianto, fino ad una potenzialità di 20.000 A.E.

Il Certificato di Collaudo Funzionale è stato sottoscritto dal Prof. Ing. Gabriele Scaltriti il 21.01.1999 (ex art. 43 della L.R. n. 33/85).

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

Il Decreto del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua 12.12.2002 n. 333 finanziava parzialmente (per € 309.874,13) il progetto di "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme" (dell'importo totale di € 929.622,41).

La D.C.R. 18.12.2002 n. 103 ha individuato il Consorzio SETA SpA beneficiario di un finanziamento di € 2.750.000, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per il "Collettamento (con dismissione) dell'impianto di Battaglia Terme con quello di Montegrotto Terme".

La D.C.R. 04.05.2004 n. 24 individuava SETA SpA beneficiaria di un finanziamento di € 1.600.000, a valere sui fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, per i lavori di "Completamento della rete fognaria a Galzignano e Battaglia Terme, dismissione del depuratore di Battaglia, collegamento all'impianto di Montegrotto e suo potenziamento a 30.000 A.E.".

Il progetto di "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme" veniva illustrato alla C.T.R.A. che si esprimeva favorevolmente con il Parere 17.03.2005 n. 3298.

Il progetto di adeguamento (il definitivo, datato marzo 2005 e l'esecutivo datato giugno 2013, P268) prevede di potenziare la capacità di trattamento fino a 25.000 A.E. in modo da assolvere il trattamento dei reflui provenienti da Battaglia e Galzignano, oltre alle fluttuazioni di portata dei mesi estivi per la presenza turistica.

Dal Q.E. evidenziato nel Decreto Regionale n. 171/2006 si evince che l'importo complessivo dell'opera assomma ad € 6.500.000, di cui la Prima Fase di € 4.400.000 e la 2^ Fase € 2.100.000.

I Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 16.10.2006 n. 171,09.05.2007 n. 38, sulla scorta del Parere n. 3298/2005, provvedeva ad approvare e finanziare parzialmente l'anzidetto progetto per € 4.350.000,00.

Il successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 27.09.2011 n. 114, accoglieva l'istanza di ETRA S.p.A. e fissava al 16.10.2015 il termine di rendicontazione del citato progetto.

Il progetto di adeguamento dell'impianto è inserito tra gli interventi previsti nel Piano d'Ambito (all'ID 1741, con annualità 2008 e all'ID 2249 con annualità 2007), approvato dall'Assemblea dell'ATO Brenta 14.12.2007 n. 19.

Il Direttore dell'ATO "Brenta", con la Determinazione 31.01.2008 n. 6, ha approvato il progetto definitivo "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Montegrotto Terme (P268)", dichiarandone la pubblica utilità.

Le autorizzazioni all'esercizio ed allo scarico del depuratore, dopo l'adeguamento, sono state rilasciate dalla Provincia con il Provvedimento 09.04.2009, prot. n. 2272/DEP, valida fino al 29.12.2010, il 30.12.2010, prot. n. 2505/DEP, fino al 29.12.2014 e l'11.12.2014, prot. n. 172165 (ex artt. 5 e 44, 7° comma, L.R. n. 33/1985 e ss.mm. e ii.), con scadenza il 05.12.2018.

Lo scarico deve rispettare i limiti dell'Allegato A, Tabella 1, Colonna C (Zone di Pianura ad elevata densità abitativa) del P.T.A. (ex D.C.R. 05.11.2009, n. 107, così come modificata ed integrata con D.C.R. 15.05.2012 n. 842).

Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di concentrazione per i parametri "azoto totale" e "fosforo totale", previsti per le aree sensibili dal P.T.A. (art. 25), si applica quanto previsto dalla D.G.R. 28.10.2013 n. 1952, con la quale viene stabilito che ricorrono gli estremi per l'applicazione del comma 2 dell'art. 106 del D.L.vo n. 152/2006, in quanto c'è stato il conseguimento del 75 % di abbattimento di N_{tot} e di P_{tot} a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti.

Condotta di collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme.

Il P.R.R.A. (ex D.C.R. n. 962/1989) collocava i Comuni di Battaglia Terme e Galzignano Terme nell'Ambito PD 3 e prevedeva il trattamento dei reflui generati dai due Comuni al depuratore di Battaglia Terme (località Selvatiche). Se.T.A. S.p.A., che in quell'epoca gestiva i servizi idrici integrati, propose una Variante parziale al P.R.R.A., prevedendo la dismissione del depuratore di Battaglia e il recapito dei reflui di Battaglia e Galzignano all'impianto di Montegrotto, che sarebbe stato potenziato da 20.000 A.E. a 25.000 A.E., con recapito dei reflui all'esterno del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Tale Variante veniva sottoposta alla C.T.R.A., che si esprimeva favorevolmente con il Parere 17.03.2005 n. 3298.

Conseguentemente emergeva la necessità di provvedere alla realizzazione di collettori fognari per le sole acque nere e dei manufatti accessori di allacciamento delle utenze.

Il progetto generale delle fognature in Comune di Battaglia Terme ha ottenuto il Parere favorevole della C.T.R.A. 12.05.2005 n. 3306. La rete più vecchia è di tipo misto, mentre gli interventi più recenti hanno privilegiato fognature di tipo separato. La rete mista e nera ha come recapito finale il depuratore situato in località "Selvatiche", mentre la rete bianca e gli sfioratori della mista hanno come recapito finale la rete idrografica gestita dal Consorzio di Bonifica "Adige Euganeo".

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

Il progetto generale prevede il completamento, riordino e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione del territorio comunale ed il futuro trasferimento all'impianto biologico di Montegrotto Terme dei reflui collettati a Battaglia Terme (5000 A.E.) e Galzignano Terme (5000 A.E.), attualmente trattati a Battaglia Terme.

L'estensione della condotta di collegamento misura circa 3900 m ed è suddivisa in tre tronchi:

- i primi 3050 m in pressione (DN 300 in ghisa sferoidale), comprensivi di 410 m di trivellazione orizzontale direzionale controllata del Monte Nuovo (DN 300, in acciaio);
- un successivo tratto a gravità della lunghezza di circa 350 m su Via Catajo, in fregio al ponte della ferrovia;
- tratto terminale in pressione, in campagna, della lunghezza di 500 m per il collegamento al depuratore di Montegrotto Terme (DN 250, in ghisa sferoidale).

Il progetto definitivo, datato maggio 2009, è stato approvato con la Determinazione del Direttore dell'A.T.O. "Brenta" 13.08.2010 n. 57 e finanziato con il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia 15.09.2010 n. 147. L'importo complessivo è di € 1.850.000,00 ed è stato finanziato come segue:

- € 1.500.000,00 finanziati dalla Regione (ex D.G.R. n. 794/2002 e D.G.R. n. 1834/2000);
- € 350.000,00 finanziati da ETRA S.p.A. tramite Tariffa del Sistema Idrico Integrato.

Con la Delibera dell'Assemblea dell'A.T.O. "Brenta" 28.06.2010 n. 11, di assestamento del Piano d'Ambito, è stata prevista la maggiore copertura finanziaria necessaria a realizzare i manufatti, fino al concorrere di € 8.000.000. La successiva versione del progetto definitivo risultava sostanzialmente conforme all'anzidetto progetto sottoposto al Parere della C.T.R.A. e l'aggiornamento del Quadro Economico derivava dall'adeguamento dei prezzi dei materiali di costruzione e della tecnologia degli impianti e macchinari.

E.T.R.A. S.p.A., con le note 31.12.2012 prot. n. 439124; 25.02.2013 prot. n. 13361; 02.05.2013 prot n. 28733; 17.10.2013 prot. n. 68430; 04.07.2014 prot. n. 48073 ha comunicato alla Sezione Progetto Venezia lo stato di attuazione dei progetti di adeguamento degli scarichi degli impianti con recapito nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Motivazioni della nuova richiesta di proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia.

All'approssimarsi della scadenza del termine di proroga del 31.12.2014, E.T.R.A. S.p.A., con nota 20.11.2014, prot. n. 85342 (acquisita agli atti il 24.11.2014, prot. n. 500600) ha presentato istanza di una nuova proroga di due anni, fino al 31.12.2016 al termine di adeguamento dei limiti allo scarico dell'impianto di depurazione di Battaglia Terme, fino al 31.12.2016.

Nella sopra citata nota si evidenzia quanto segue.

1. Il collegamento della rete fognaria di Battaglia Terme al depuratore di Montegrotto Terme è in fase di realizzazione e si concluderà entro marzo 2015. Rimane da realizzare il tratto più impegnativo del progetto, riguardante la realizzazione della trivellazione del Monte Novo per un tratto di circa 500 m.
2. L'attivazione del collegamento tra i due impianti di depurazione, con l'effettiva deviazione della fognatura da Battaglia a Montegrotto è vincolata alla realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Montegrotto per accogliere i reflui provenienti da Battaglia.
3. Il Bando di gara per l'ampliamento dell'impianto di Montegrotto è stato pubblicato nella G.U.R.I., 5^ Serie Speciale n. 19 del 17.02.2014 ed i lavori avranno inizio nei primi mesi del 2015. La gara d'appalto è stata espletata con il criterio della procedura aperta ed è stata effettuata la valutazione dell'anomalia dell'offerta.
4. Si prevede che per la conclusione dei lavori di ampliamento dell'impianto di Montegrotto e per l'esercizio del nuovo collegamento tra i due impianti, siano necessari ancora due anni.
5. Per le anzidette motivazioni, ETRA S.p.A. ha chiesto una proroga all'adeguamento dello scarico del depuratore di Battaglia Terme fino al 31.12.2016.

Il 15.01.2015, la Commissione Istruttoria della presente Relazione, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso il depuratore di Montegrotto e Battaglia ed ai cantieri della condotta di collegamento tra i due impianti.

L'A.R.P.A.V. (Direzione Tecnica, Servizio Osservatorio Acque Interne), con nota 15.01.2015, prot. n. 3331/X.10.02, ha trasmesso alla Sezione Progetto Venezia, un estratto da SIRAV con i risultati dei campionamenti allo scarico del depuratore di Battaglia Terme per il periodo 2011-2014.

L'analisi dei dati allo scarico evidenzia un trend favorevole alla diminuzione della concentrazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

dell'azoto data dalla somma dell'azoto nitrico e nitroso, con un valore medio nel quadriennio di circa 6 mg N/litro; anche per il fosforo totale si evidenzia un andamento favorevole alla diminuzione, con un valore medio nel quadriennio di 1,21 mg P_{tot}/litro.

L'anzidetto trend favorevole alla diminuzione dei nutrienti allo scarico viene evidenziato anche dai dati registrati, nel medesimo periodo, da E.T.R.A. S.p.A.

Per quanto attiene ai rimanenti parametri controllati da A.R.P.A.V. e da E.T.R.A. S.p.A. non evidenziano particolari criticità.

CONSIDERATO che la realizzazione della condotta e l'adeguamento dell'impianto di Montegrotto Terme consentiranno la dismissione dell'impianto di Battaglia Terme e il rispetto dei limiti allo scarico sanciti dal D.M. A. LL.PP. 30.07.99;
CONSIDERATO che il Depuratore di Battaglia Terme ricade in Area Sensibile (Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ex art. 91 del D.L.vo n. 152/2006) e dell'art. 12 del P.T.A. (ex P.C.R. n. 107/2009 e D.G.R. n. 842/2012) .
CONSIDERATO che, sulla base della D.G.R. 28.10.2013 n. 1952 si stabilisce che, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane (valutati con riferimento ai valori medi annui), è stato raggiunto il 75 % di abbattimento di Azoto totale e Fosforo Totale in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della Regione, afferenti all'Area Sensibile "Acque Costiere del Mare Adriatico e i corsi d'acqua ad essa afferenti, per un tratto di 10 km dalla linea di costa", anche mediante i relativi bacini scolanti, indipendentemente dall'agglomerato servito e che, pertanto, ai sensi del 2° Comma dell'art. 106 e del 3° comma dell'art. 25 del P.T.A., possono non applicarsi i limiti di emissione per i singoli impianti in Area Sensibile evidenziati nella Tab. 2, Allegato 5 alla Parte III del D.L.vo n. 152/2006 (i limiti per il depuratore di Battaglia Terme sono: $P_{tot} \leq 2$ mg/litro, $N_{tot} \leq 15$ mg/litro).

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

la Commissione Tecnica Regionale, Sezione Ambiente, a maggioranza dei presenti aventi diritto al Voto deliberativo, esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'accoglimento della richiesta di E.T.R.A. S.p.A. di proroga transitoria del termine di adeguamento ai limiti fissati dal D.M. 30.07.99 per lo scarico dell'impianto di Battaglia Terme.

La proroga avrà una durata di due anni, dal 31.12.2014 al 31.12.2016, periodo nel quale si ritiene possano essere appaltati, realizzati e collaudati i lavori di posa della condotta di collegamento tra il Depuratore di Battaglia Terme (2^ cat.) a quello di Montegrotto Terme (1^ cat.) e la conseguente dismissione del depuratore di Battaglia Terme, subordinando tale proroga al contestuale rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

ETRA S.p.A., Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato nel Consiglio di Bacino "Brenta":

1. Dovrà mantenere uno stretto controllo durante tutto il procedimento di realizzazione dei manufatti, al fine di evitare, per quanto possibile, ogni ulteriore ritardo, provvedendo al sollecito esperimento delle procedure di affidamento dei lavori.

2. Dovrà continuare a mantenere uno stretto controllo sulla gestione dell'impianto, che ha evidenziato, nel periodo 2011-2014, il trend favorevole alla diminuzione delle concentrazioni di N_{tot} e P_{tot} .

3. Dovrà limitare al massimo l'apporto di acque termali al depuratore di Battaglia Terme (conformemente alle disposizioni dell'art. 20 del Piano di Tutela delle Acque, ex D.C.R. 05.11.2009, n. 107; D.G.R. 15.05.2012, n. 842).

4. Dopo l'emissione del Parere della C.T.R.A., dovrà redigere il nuovo Cronoprogramma delle attività, il cui stato di attuazione dovrà essere comunicato trimestralmente alla preposta Struttura Regionale.

5. Dovrà inviare alla Sezione Progetto Venezia, con frequenza semestrale, i risultati del campionamenti

ALLEGATOA alla Dgr n. 299 del 10 marzo 2015 pa

allo scarico.

6. Allo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica (come previsto dalla normativa di settore), ETRA S.p.A. dovrà predisporre una adeguata indagine sulla qualità delle acque conferite al depuratore di Battaglia Terme (valutando le portate in ingresso ed uscita dall'impianto quantitativamente e qualitativamente), con particolare riferimento ai metalli. Nell'indagine dovranno essere evidenziati i motivi del mancato rispetto dei limiti di concentrazione dei metalli allo scarico (per cause naturali o antropogeniche). L'esito dell'indagine sugli anzidetti parametri dovrà essere illustrato alla C.T.R.A. per il parere sull'istanza di proroga all'adeguamento dello scarico alle concentrazioni dei metalli individuate nel D.M. 30.07.1999.

Nel periodo transitorio all'adeguamento dello scarico:

7. Per il parametro "*azoto totale*", dovrà essere rispettato il limite di 20 mg N/litro allo scarico, in base al valore medio annuo dei campionamenti di A.R.P.A.V.

8. per il parametro "*fosforo totale"* dovrà essere rispettato allo scarico il limite di 2 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei campionamenti di ARPAV.

9. per il parametro "*fosfati*" non dovrà essere superato allo scarico il valore di 2,00 mg P/litro, in base al valore medio annuo dei risultati del campionamento di A.R.P.A.V.

10. Per i rimanenti parametri, richiamati dal D.M. 30.07.99, allo scarico dell'impianto dovranno essere rispettati i valori limite allo stabiliti nella Tabella A, Sezione 1, 2 e 4 del D.M. 30.07.1999.

///

(Codice interno: 294256)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 300 del 10 marzo 2015

"Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Taglio di Po (RO). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 150 del 20 febbraio 2014, "Società agricola Po di Ruzzon P. & c. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Taglio di Po (RO). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 452260/2014 (protocollo regionale n. 452260 del 28 ottobre 2014); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo (protocollo regionale n. 549733 del 23 dicembre 2014); Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (protocollo regionale n. 550834 del 23 dicembre 2014); Parere favorevole rilasciato dalla Amministrazione Comunale di Taglio di Po (RO) (protocollo regionale n. 23603 del 20 gennaio 2015).

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 725 del 27 maggio 2014, ha apportato talune integrazioni alle disposizioni procedurali e operative disciplinate dalla citata D.G.R. n. 1391/2009, relative a limitate variazioni, in corso d'opera e d'esercizio, di carattere meramente tecnico-dimensionale, degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili;

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già

previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 150 del 20 febbraio 2014, la "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." (CUAA 01433940283), con sede legale e operativa in via Ca' Zen, 3 - Comune di Taglio di Po (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Taglio di Po (RO) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 28 ottobre 2014 la medesima "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 150/2014, riguardante principalmente opere e manufatti dell'impianto di biogas, ossia la modifica planimetrica e funzionale del progetto di biogas che si sostanzia:

- nella mancata installazione del modulo a ciclo Rankine (ORC, marca Piglet, modello PG6-75, della potenza nominale di 20 kW),
- nella rimozione dello scambiatore di calore per il recupero dei fumi a 200° C.

I competenti uffici regionali, dopo aver assolto alle procedure istruttorie contemplate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 725 del 27 maggio 2014, e, valutati gli esiti e le risultanze, hanno preso atto che le modifiche previste nella variante di progetto non sono ancora state realizzate e rientrano, comunque, nei presupposti contenuti nella medesima deliberazione. Pertanto, con nota della Sezione Agroambiente del 16 dicembre 2014, protocollo n. 537006, si invitava la "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s.", a trasmettere copia dei nuovi elaborati progettuali alle Amministrazioni ed Enti pubblici, coinvolti nella fase autorizzativa delle opere e infrastrutture connesse all'impianto oggetto di variante, affinché potessero esprimere un eventuale parere di competenza in merito alle modifiche progettuali previste nella medesima variante di progetto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla nota protocollo n. 13120/2015 non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento e, acquisita la documentazione progettuale e amministrativa chiesta alla Società agricola istante (protocollo n. 37845 del 28 gennaio 2015), ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008, n. 453/2010 e n. 275/2014, per riconoscere alla "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, autorizzato con D.G.R. n. 150/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 725 del 27 maggio 2014, con la quale sono state apportate talune integrazioni alle disposizioni procedurali e operative disciplinate dalla citata D.G.R. n. 1391/2009;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 150/2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno ;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo ;

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. 19295 del 16 gennaio 2015 e n. 37845 del 28 gennaio 2015, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto chiesta con nota della Sezione Agroambiente n. 537006/2014;

CONFERMATO che:

- con il contratto di affitto registrato con procedura M.U.I. il 27 maggio 2013 al n. 1020, serie 1T, e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Chioggia in data 28 maggio 2013, al Registro generale n. 2671 e Registro particolare n. 1829, come da atto notarile del 23 maggio 2013 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 119534 e Racc. n. 33669), risulta che la "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché rete di teleriscaldamento, in Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, foglio 12, mappali nn. 15, 18, 114, 126 e 411, sino al 30 settembre 2034;
- con atto di servitù di elettrodotto, registrato con procedura M.U.I. l'11 settembre 2013 al n. 1633, serie 1T, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Chioggia in data 11 settembre 2013, al Registro generale n. 4344 e Registro particolare n. 2989, nonché Registro generale n. 4345 e Registro particolare n. 2990, come da atto notarile del 4 settembre 2013 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 119807 e n. 119808, Racc. n. 33893), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Taglio di Po (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 12, mappale n. 15);
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0394699 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di revocare il punto 4. della deliberazione della Giunta Regionale n. 150, del 20 febbraio 2014, con il quale si autorizzava la produzione di energia elettrica tramite l'installazione di un modulo a ciclo Rankine (ORC) dotato di espansore volumetrico a pistoni (marca Piglet, modello PG6-75), alimentato dal cascame termico (1.137 MWh/anno termici) del motore di cui al precedente punto, pari ad una potenza elettrica nominale di 20 kW (53 % della producibilità termica annua, pari a 2.142 MWh/anno), poiché con la variante oggetto del presente provvedimento la "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." ha comunicato che intende rinunciare all'installazione del sopracitato modulo;

3. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 9. della deliberazione della Giunta Regionale n. 150 del 20 febbraio 2014 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di autorizzati con D.G.R. n. 150 del 20 febbraio 2014;

4. di comunicare, alla "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici, interessati, la conclusione del procedimento amministrativo, avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

5. di confermare l'importo di Euro 111.046,03 (centoundicimilaquarantasei/03) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai punti n. 2., 3., 6.e 7. del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 150 del 20 febbraio 2014, inerente per il ripristino *ex-ante* delle aree catastali interessate;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 300 del 10 marzo 2015

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO), E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ AGRICOLA POD DI RUZZON P. & C. S.S., DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TAGLIO DI PO (RO):

1. Rispettare la Convenzione sottoscritta con il Comune di Taglio di Po in data 28 agosto 2013, relativa alle misure di compensazione, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 472160 del 31 ottobre 2013.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto trasmesso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, (nota n. 8678 del 24 giugno 2013), e acquisito dalla Regione del Veneto con nota protocollo n. 273878 del 27 giugno 2013:
   a. condurre un'indagine preliminare alle operazioni che comportano intacco e perforazione del terreno, consistente in una serie di trincee da ubicare nell'area in numero e ampiezza idonee a verificare la possibile consistenza del deposito archeologico;
   b. gli scavi funzionali alle opere di sottoservizio e infrastrutturali concesse agli impianti dovranno essere eseguite con assistenza archeologica continuativa;
   c. gli operatori archeologi dovranno essere di adeguata professionalità con oneri non a carico della Soprintendenza, a cui spetta la direzione scientifica delle indagini;
   d. concordare preventivamente tempi e modalità di esecuzione degli scavi;
   e. a conclusione indagini consegnare una relazione post scavo, completa della documentazione di rito, che sarà parte integrante dell'intervento di assistenza archeologica.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di bonifica Delta del Po trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 306494 del 17 luglio 2013:
   a. la ditta dovrà presentare al Consorzio, prima dell'inizio lavori, regolare richiesta di autorizzazione per lo scarico nella rete di scolo consorziale;
   b. per lo scarico nel fosso privato esistente delle acque meteoriche provenienti dall'area interessata dalla realizzazione dell'impianto a biogas la ditta dovrà utilizzare una tubazione (bocca tarata) del diametro massimo di 50 mm.;
   c. la bocca tarata di scarico dovrà essere dotata di clapet o valvola di non ritorno per evitare rigurgiti.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/12810 del 26/07/2013), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 328430 del 1° agosto 2013, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;

g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0394699), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-3060 del 2 gennaio 2013).
6. Completare l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Completare e gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Completare e gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (905 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (100 MWh/anno).
9. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
14. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
15. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Taglio di Po (RO).

16. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
17. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
18. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Taglio di Po (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
19. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 1.137 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
20. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
21. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
22. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
23. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
25. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. ossia.

Parametro	**Limite**
COT	150 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg mg/Nm^3

26. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
27. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
28. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
29. Predisporre, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con

particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.

30. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
31. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
32. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
33. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1150/2011 (tab. MAS).
34. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
35. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
36. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
37. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Taglio di Po (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
38. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Preventivo Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
39. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
40. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo), la visura camerale aggiornata.
41. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
42. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Taglio di Po (RO) la data di dismissione dell'impianto.
43. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
44. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza fideiussoria n. 110603821 del 17 luglio 2014, stipulata con la "UnipolSai Assicurazioni S.p.a", depositata presso la Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva

integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'Amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, risulta di un importo stimato in € 111.046,03 (euro centoundicimilaquarantasei/03), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche;

Si prescrivere, altresì, alla "Società agricola Po di Ruzzon P. & C. s.s." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (rif. fascicolo n. 16577, protocollo n. 5913 del 22 maggio 2013).

(Codice interno: 294281)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 304 del 10 marzo 2015

Proroga del Comitato Regionale per la Bioetica.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente delibera il Comitato regionale per la Bioetica, nominato e integrato con decreti del Presidente n. 53 del 16 marzo 2010, n.175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013, insediatosi il 6 marzo 2012 per la durata di un triennio, e quindi in scadenza, nelle more del suo rinnovo, viene prorogato sino al 30 settembre 2015 nella sua attuale composizione.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 4049 del 22 dicembre 2004 la Giunta regionale ha istituito il Comitato regionale per la Bioetica successivamente modificato con deliberazioni n. 2870 del 4 ottobre 2005, n. 2520 del 4 agosto 2009, n. 519 del 2 marzo 2010 e n. 1081 del 26 luglio 2011 nonché, da ultimo, con la deliberazione n. 983 del 17 giugno 2014.

La deliberazione n**.** 2520 del 2009 ha stabilito che la nomina dei componenti, che rimangono in carica tre anni, rinnovabili, e la loro sostituzione, spettano al Presidente della Giunta regionale con proprio decreto.

La successiva deliberazione n. 983 del 17 giugno 2014 ha dettato una nuova disciplina dei Comitati etici procedendo, tra l'altro, al riordino del Comitato regionale per la Bioetica, sia determinando una nuova composizione dello stesso - dalla scadenza naturale del Comitato in carica - sia approvando un nuovo Regolamento di funzionamento, confermando la competenza del Presidente alla nomina.

Con Decreti n. 53 del 16 marzo 2010, n. 175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013 il Presidente della Giunta ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato regionale per la Bioetica e alle sostituzioni resesi necessarie.

Il Comitato regionale per la Bioetica si è insediato in data 6 marzo 2012 per la durata di un triennio a decorrere da tale data.

Con nota del 19 maggio 2014, acquisita al protocollo regionale n. 225695 del 26 maggio 2014, la Dr.ssa Ivana Gerotto ha comunicato le proprie dimissioni da componente del Comitato.

Ora, stante l'imminente scadenza della legislatura e considerata la necessità di assicurare il funzionamento del Comitato per il tempo necessario al perfezionamento della procedura di nomina del nuovo organismo, si propone di prorogare la durata del Comitato in carica sino al 30 settembre 2015 così da garantire la continuità dei compiti allo stesso attribuiti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la deliberazione n. 4049 del 22.12.2004;

Vista la deliberazione n. 2870 del 4.10.2005;

Vista la deliberazione n. 2520 del 4.08.2009;

Vista la deliberazione n. 519 del 2.03.2010;

Vista la deliberazione n. 1081 del 26.07.2011;

Vista la deliberazione n. 983 del 17.06.2014;

Visti i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 16.03.2010, n. 175 del 26.08.2011 e n. 15 dell'11.02.2013;

Vista la nota della Dr.ssa Ivana Gerotto del 19 maggio 2014, acquisita al protocollo regionale n. 225695 del 26 maggio 2014;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54,

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di prorogare il Comitato regionale per la Bioetica nella sua attuale composizione sino al 30 settembre 2015;

3. di rinviare al Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la determinazione dell'importo relativo all'obbligazione di spesa derivante dall'attuazione della presente deliberazione secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 983 del 17 giugno 2014;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno in applicazione del presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento ai componenti del Comitato al fine di garantire la continuità dei compiti attribuiti allo stesso;

6. di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.